



Udine
Tragedie
sulle strade
Due morti
in poche ore

A pagina V

Venezia
Biennale di lotta,
Russia nel mirino
e gli artisti bocciano
il "voto popolare"

Petito e Vanzan a pagina 9



Calcio
Bufera a Cagliari
insulti razzisti
al friulano Davis
Inter e Juve ok

Alle pagine 19 e 20



GUIDA ALLE PIÙ
BELLE ESCURSIONI
NEI PARCHI DI
VENETO E FRIULI
VENEZIA GIULIA

In edicola a soli €8,80*
IL GAZZETTINO

Hantavirus, 4 in quarantena in Italia: uno a Padova

►Lo straniero si trovava sul volo di una donna olandese poi deceduta

Sono quattro i pazienti in quarantena in Italia per il caso Hantavirus. Uno riguarda il Veneto: è tenuto sotto stretta osservazione dal personale sanitario, a Padova, un sudafricano arrivato a Venezia da Amsterdam il 26 aprile. In trasferta per lavoro, l'uomo era fra i passeggeri dell'aereo su cui era salita l'olandese Mirjam Schilperoord, poi morta così come il marito. Il

presidente Alberto Stefani sottolinea che si tratta di una misura precauzionale: «Il cittadino straniero è collaborativo, non presenta alcun sintomo e gode di buona salute. Il contatto con la persona deceduta non è stato né ravvicinato, né prolungato. Per questo è considerato soggetto a basso rischio». Gli altri tre viaggiatori monitorati sono in Toscana, in Campania e in Calabria. L'infettivologo Emanuele Nicastrì rassicura: «Questo virus è diverso dal Covid. E non c'è una nuova pandemia. Ma è giusto tracciare i contagi».

Evangelisti alle pagine 10 e 11



ALLARME Proteste a Tenerife

Veneto

Medici di base, i due tavoli per il rinnovo del contratto

È pronto a partire in Veneto il confronto sul futuro della medicina generale. Una partita che Palazzo Balbi sta giocando su due campi. Da un lato la Regione siede al tavolo nazionale per la discussione sul decreto con cui il ministero della Salute

intende introdurre la dipendenza per i medici di famiglia. Dall'altro il dg Ruscitti avvia la trattativa sul rinnovo dell'Accordo integrativo regionale per la convenzione. Peterle (Fimmg): «Grazie a Stefani». Pederiva a pagina 12

Volti del Nordest



CURLING Stefania Constantini

Constantini:
«Via da Cortina
ma rimango
con Mosaner»

Maurizio Ferin

È rede della migliore tradizione di Cortina, Stefania Constantini è la regina dello sport ampezzano. Ora però sta per iniziare una nuova fase della sua vita, lontana dalle Tofane, viaggiando dal versante alpino orientale verso quello occidentale. L'olimpionica del curling, oro a Pechino 2022 nel doppio misto, confermatasi sul podio a Cortina 2026 (medaglia di bronzo, sempre insieme a Amos Mosaner), diventerà una cittadina di Pinerolo. «Stiamo solo aspettando di trovare la casa giusta per noi», dice da Lignano. Usa il plurale, ogni sua scelta è condivisa «con il mio ragazzo» (Domenico Dalla Santa, portiere di hockey). Molto meno condivise altre sue decisioni, ma dall'ambiente del curling, che sta vivendo una fase di profondo rinnovamento. In realtà, chiuso un quadriennio olimpico e all'inizio di quello che porterà ai Giochi invernali di Francia 2030, non è così strano si vada verso una rifondazione. A iniziare dalla Federazione degli sport del ghiaccio (Fisg): stanno per scadere i mandati sia del presidente, l'asiaghese Andrea Gios, sia del direttore tecnico, il cortinese Marco Mariani.

Continua a pagina 14

La strage dei braccianti africani

►Schianto all'alba a Chioggia: furgone vola in canale, 6 si salvano, 3 annegano. Da poco arrivati dal Marocco

L'analisi

Terrorismo,
perché l'Europa
deve occuparsi
dell'Africa

Romano Prodi

Anche se è comprensibile che le guerre di Ucraina, Gaza e Iran abbiano cancellato dai media le tragedie africane, è opportuno riflettere su quanto avviene non solo a Est, ma anche a sud della nostra Europa. La prima riflessione in questa direzione dovrebbe essere dedicata al tragico conflitto che sta da anni insanguinando il Sudan, dove la guerriglia interna viene continuamente faggiata ed incoraggiata (...)

Continua a pagina 23

Il Ford Transit rosso ha sfondato il muretto che separa la strada dal bacino d'acqua ed è precipitato, piantandosi nel pantano del fondale. Dentro, intrappolati nell'abitacolo che si stava rapidamente riempiendo d'acqua, c'erano nove braccianti agricoli, tutti di origini marocchine. Erano partiti poco prima da Cavanella Po, nel Rodigino, diretti nei campi per la raccolta del radicchio. Tre di loro, il guidatore 32enne Gari Abdelghani, il 35enne Saifi Larbi e il 28enne Mazi Yassin, sono morti annegati. Gli altri sei sono riusciti a salvarsi uscendo dal lunotto posteriore del mezzo, mandato in frantumi per ottenere una via di fuga. Il tutto, è avvenuto ieri mattina poco dopo le 6.30 lungo Strada Margherita, in località Ca' Lino a Chioggia, nel Venezia, all'altezza dell'impianto idrovo Buisola.

Zanierato a pagina 2

Garlasco Le carte dell'accusa. Ma il fratello di Chiara difende l'amico



Le 9 perizie che incastrano Sempio

SOTTO ACCUSA Andrea Sempio con l'avvocata Angela Taccia

Errante e Guasco alle pagine 4 e 5

Pordenone

Uno Bianca,
suicida il gregario
della banda

È morto ad Arba, nella zona collinare di Pordenone, Pietro Gugliotta, l'ex agente di polizia coinvolto nella vicenda della banda della Uno Bianca. Si è ucciso nel gennaio scorso, ma la notizia è uscita solo ora, dopo che Roberto Savi (uno dei capi del gruppo) era comparso in un programma tv, riaccendendo l'attenzione sul caso dei poliziotti assassini.

Padovan a pagina 13

DORMITA GALATTICA,
RISVEGLIO SPAZIALE.

SENZA ZUCCHERI



NON CREA ABITUDINE

Laila DormiBene è una linea di integratori con melatonina che aiuta a ridurre il tempo richiesto per prendere sonno. Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta variata ed equilibrata e di uno stile di vita sano. ITMELAI27026



A. MENARINI

Belluno

Travolto dal muletto
mentre giocava
«Omicidio colposo»

Le ore del dolore a Sedico e Rivamonte Agordino dopo la morte di Lucas De March, il bambino di 6 anni travolto venerdì da un muletto guidato dal papà all'interno dell'azienda di famiglia. Il piccolo seguiva spesso il padre al lavoro e l'ipotesi è che, mentre stava giocando, possa aver perso l'equilibrio venendo investito. Il muletto è sotto sequestro e nelle prossime ore dovrebbe essere formalizzata l'apertura di un procedimento per omicidio colposo.

Lazzarin a pagina 13



La tragedia degli operai agricoli

L'INCIDENTE

CHIOGGIA Il Ford Transit rosso ha sfondato il muretto che separa la strada dal bacino d'acqua ed è precipitato, piantandosi nel pantano del fondale. Dentro, intrappolati nell'abitacolo che si stava rapidamente riempiendo d'acqua, c'erano nove braccianti agricoli, tutti di origini marocchine, diretti nei campi per la raccolta del radicchio. Tre di loro, il guidatore 32enne Gari Abdelghani, il 35enne Saifi Larbi e il 28enne Mazi Yassin, sono morti annegati. Gli altri sei sono riusciti a salvarsi uscendo dal lunotto posteriore del mezzo, mandato in frantumi per ottenere una via di fuga. Il tutto, è avvenuto ieri mattina poco dopo le 6.30 lungo Strada Margherita, in località Ca' Lino a Chioggia, nel Veneziano, all'altezza dell'impianto idrovoro Busiola.

L'ALLARME

A dare l'allarme non sono stati gli occupanti del mezzo, ma un passante residente a Sottomarina, un uomo sulla settantina, che ogni mattina percorre quella strada per raggiungere la propria campagna. «C'erano delle persone sedute sull'erba a fianco al bacino, gridavano e si dimenavano. Poi mi sono reso conto che le urla disperate arrivavano dal furgoncino piantato nell'acqua», racconta. L'uomo stava attraversando il ponticello sopra le chiuse dell'idrovoro quando si è accorto che il muretto in pietra che delimita il corso d'acqua era stato completamente abbattuto. «Sono andato piano perché quella strada è pericolosa, ci sono due curve strette e ravvicinate. Ho abbassato il finestrino e ho sentito le grida».

LA PARTENZA

Secondo quanto ricostruito fino a questo momento, i nove uomini erano partiti poco prima da Cavanella Po, nel Rodigino, per raggiungere i campi nei dintorni di Ca' Lino dove avrebbero dovuto lavorare come stagionali nella raccolta del radicchio. Tutti risultavano dipendenti di una cooperativa gestita da un loro connazionale, incaricata dall'azienda agricola Stefano Boscolo Bielo per la raccolta stagionale. Stando però ai racconti dei colleghi sopravvissuti, gli operai vivevano tutti insieme in un grande caseggiato a Cavanella Po, nonostante sui documenti le residenze risultassero diverse: due a Cavarzere e una a Porto Viro.

Le vittime sono i tre uomini



IL LUOGO DELLA TRAGEDIA

Sopra i vigili del fuoco recuperano il minivan precipitato nel canale (in basso), a Ca' Lino di Chioggia: morti tre lavoratori



Furgone in canale: 3 morti È la strage dei braccianti

►Chioggia, nove africani partiti dal Polesine erano diretti ai campi di Ca' Lino. In sei si sono salvati uscendo dal lunotto. Tra le ipotesi, l'eccesso di velocità

che viaggiavano nei sedili anteriori del van. I sei passeggeri seduti dietro sono invece riusciti a salvarsi uscendo dal retro del mezzo, ma non è ancora chiaro se siano stati loro a rompere il lunotto per fuggire o se il vetro sia esploso nell'impatto contro il fondale del bacino.

I SOCCORSI

Quando il passante ha lanciato l'allarme, sul posto si sono precipitati i vigili del fuoco di Chioggia e Cavarzere con il

supporto del nucleo regionale sommozzatori e dell'autogru arrivata da Mestre. Insieme ai pompieri sono intervenuti anche i sanitari del Suem 118, i carabinieri del nucleo Tutela del lavoro e la polizia locale, incaricata dei rilievi. Per recuperare il mezzo e riportarlo in superficie sono servite quasi due ore. Solo allora i vigili del fuoco sono riusciti a estrarre dall'abitacolo i corpi dei tre lavoratori rimasti intrappolati all'interno. Il medico legale Gabriela Bazan, arrivata sul



posto, ha potuto soltanto constatarne il decesso per annegamento.

I sei superstiti, tutti sotto choc, sono stati accompagnati al pronto soccorso di Chioggia. Nessuno di loro ha riportato ferite e nel pomeriggio sono stati dimessi.

LA DINAMICA

La dinamica dell'incidente resta ancora da chiarire, ma gli investigatori ritengono che il Transit possa essere arrivato troppo veloce in un tratto dove

I numeri

Veneto, 21 vittime del lavoro in 3 mesi Così la regione entra in «zona rossa»

VENEZIA Esplode il numero di morti sul lavoro in Veneto. Sono 21 le vittime (di cui 8 straniere) nei primi tre mesi dell'anno. E la regione diventa seconda solo alla Lombardia per numero di decessi, registrando una mortalità così elevata da entrare in «zona rossa». Tradotto: l'incidenza infortunistica è superiore del 125% rispetto alla media nazionale. Un campanello d'allarme, che invita con forza a non abbassare la guardia. «Dopo un primo bimestre in cui le vittime sul lavoro in Veneto erano quasi dimezzate rispetto al 2025 - commenta l'ingegner Mauro Rossato, alla guida dell'Osservatorio

sicurezza sul lavoro e ambiente Vega di Mestre -, il bilancio dei primi tre mesi del 2026 si chiude con numeri invariati, rispetto allo scorso anno, interrompendo il segnale positivo finora registrato». I decessi totali sono 21 - come nel 2025, ma stavolta superiori alla media nazionale - e di questi, 16 sono avvenuti in occasione di lavoro e 5 in itinere. «Un quadro - conclude Rossato - che conferma la necessità di mantenere alta l'attenzione sul fronte della formazione e dei controlli».

Oltre all'ingresso del Veneto in zona rossa, dalla mappatura dell'incidenza di mortalità (ov-

vero il numero di lavoratori deceduti durante l'attività lavorativa in una data area, ogni milione di occupati presenti nella stessa) emerge uno spaccato dettagliato, provincia per provincia. Belluno fa rilevare il dato più alto della regione, e si colloca in zona rossa insieme a Pado-

L'ALLARME DELLA CGIL: «PIÙ ALTO DELLA MEDIA NAZIONALE IL TASSO DI IRREGOLARITÀ IN AGRICOLTURA»

va e a Verona. Venezia è in zona gialla con Vicenza e Treviso. Solo Rovigo ricade in zona bianca. In termini assoluti, invece, a Padova va la maglia nera per numero di vittime totali nel primo trimestre (6), seguita da Verona (4), Treviso (3) e Vicenza (3), Belluno (2) e Venezia (2), Rovigo (1). Stabile il numero degli infortuni: quasi 18 mila.

I SINDACATI

Secondo i dati Inail, riportati dalla Cisl di Venezia, tra il 2020 e il 2024 nel settore agricolo veneziano c'è stato un aumento delle denunce di infortunio del 12%: dalle 190 del 2020, alle 213

del 2024. E guardando nello specifico agli stranieri, gli infortuni denunciati sono saliti del 44% tra il 2023 e il 2024.

Ma l'allarme, a evidenziarlo è la Cgil veneziana, riguarda un intero sistema. L'ultimo Rapporto agromafie (Eurispes - Col-diretti) dedica al Veneto un'analisi specifica, definendo la regione un «laboratorio» delle cooperative spurie e delle imprese senza terra: strutture fittizie che reclutano lavoratori migranti - spesso irregolari, privi di tutele e ignari delle normative - «per impiegargli in condizioni di sfruttamento nei settori agricolo, edilizio e della logistica».

Con oltre 82mila imprese agricole (il 7% del totale nazionale) e un fatturato di oltre 6 miliardi di euro, il Veneto copre il 14% dell'export agroalimentare italiano. Ma i dati dell'ex Ispettorato interregionale del lavoro con sede a Venezia certificano che nelle aziende ispezionate il tasso di irregolarità ha raggiunto il 72% nel 2021 e il 66% nel 2022, contro medie nazionali del 54% e del 56%. «Un primato negativo - denuncia il sindacato - che non si spiega solo con la maggiore capacità di controllo, ma riflette la diffusione strutturale del lavoro grigio. (Ma.Be.)

In viaggio verso i campi



Tutti marocchini, da poco in Italia il sogno infranto di rifarsi una vita

► Gari Abdelghani, Mazi Yassin e Saifi Larbi andavano a raccogliere il radicchio. Le lacrime di parenti e amici. I colleghi: «Non arrivavano, li abbiamo chiamati ma non rispondevano. Ci siamo precipitati qui»

LE TESTIMONIANZE

CHIOGGIA È arrivato pedalando più forte che poteva, in ciabatte, con le lacrime già agli occhi. Ha lanciato la bici sull'erba ed è corso incontro al nipote 32enne, Gari Abdelghani, per stringerle il corpo senza più vita tra le braccia. È stata questa la scena a cui, ieri mattina, sono stati costretti ad assistere amici e familiari dei tre braccianti marocchini morti nell'incidente avvenuto all'idrovora Busiola, a Ca' Lino di Chioggia. I corpi di Abdelghani, del 35enne Saifi Larbi e del 28enne Mazi Yassin erano stati adagiati uno accanto all'altro sul ciglio della strada, esattamente come erano stati recuperati dal Ford Transit precipitato nel canale poche ore prima. Intorno, un silenzio rotto dai pianti dei parenti, dalle telefonate concitate verso il Marocco e dalle sirene dei mezzi di soccorso ancora impegnati a recuperare il furgone dal fondale del bacino.

I BRACCIANTI

A raggiungere il luogo dell'incidente sono state decine di lavoratori stagionali marocchini impiegati nelle campagne tra Chioggia, Cavarzere e il Rodigino. Molti di loro lavoravano nella stessa cooperativa dei tre giovani morti. «Erano partiti da Cavanella Po per andare nei campi del radicchio», racconta uno dei colleghi. «Quando non sono arrivati al lavoro abbiamo iniziato a chiamarli tutti, uno dopo l'altro. Nessuno rispondeva. Poi abbiamo saputo dell'incidente e siamo corsi qui». Per tutta la mattina, lungo quel tratto di Strada Margherita, si sono susseguite videochiamate con le famiglie rimaste in Marocco. Un familiare di una delle vittime continuava a mostrare con il telefono il luogo della tragedia ai parenti collegati dall'altra parte del Mediterraneo. Ogni tanto qualcuno gli si avvicinava per stringergli una mano o abbracciarlo in silenzio.

Dietro quei tre corpi stesi sull'asfalto ci sono storie fatte



IL DOLORE
Collegi e parenti a La' Lino di Chioggia dove un minivan è precipitato nel canale: morti i 3 lavoratori seduti davanti, in 6 stavano dietro e si sono salvati uscendo dal lunotto



di lavoro stagionale, case condivise e viaggi affrontati nella speranza di costruirsi un futuro migliore. Ufficialmente, il 28enne Mazi Yassin risultava residente a Cavarzere, in via Papa Giovanni XXIII. Gari Abdelghani, invece, aveva la residenza in località Bebbe. Ma chi vive accanto a quei caseggiati giura di non averli mai visti. Secondo amici e colleghi, in realtà tutti e nove i lavoratori del minivan vivevano insieme a Cavanella Po, nel Rodigino. «Capita spesso che alcuni connazionali conce-

dano la residenza agli stranieri appena arrivati, facendosi pagare - raccontano -. Serve per ottenere i documenti, anche se poi quelle persone non vivono davvero lì».

I RITRATTI

Tra i tre giovani morti, Gari Abdelghani era arrivato in Italia da appena dieci mesi. Era lui a guidare il Ford Transit finito nel canale. «Per arrivare qui aveva speso una cifra enorme, qualcosa come 11mila euro», racconta un amico fraterno.

Valdobbiadene

A 89 anni sul trattore precipita in un burrone

All'età di 89 anni si mette a lavorare l'orto sul bordo di un burrone: muore ruzzolando a valle col trattore per cento metri. La salma di Bortolo Leandro Agostinetto, ex muratore e noto viticoltore di Saccol di Valdobbiadene, è stata recuperata dal soccorso alpino sotto i rottami del mezzo, cento metri più in basso. È questo l'epilogo di quanto successo ieri alle 14.20 sul monte Cesen, a Pianezze di

Valdobbiadene. L'anziano si era messo in testa, nonostante l'età e vari acciacchi, di lavorare la terra sotto il sole con un veicolo prestatogli da un conoscente. Mentre effettuava una manovra ai margini dell'orto, il trattore si è sbilanciato iniziando a procedere all'indietro: non aveva inserito il freno a mano. L'errore gli è stato letale: acquisendo velocità nella discesa, il trattorino

si è ribaltato più e più volte con lui al posto di guida, fino a schiantarsi contro un albero. Il tecnico di elisoccorso e i medici non hanno potuto che dichiararne il decesso. Non si esclude che tra le cause vi sia anche un malore. «Le figlie gli dicevano di non rischiare più - spiegano in paese, - ma lui era troppo orgoglioso».

Luca Vecellio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Sognava di lavorare, comprarsi una casa, sposarsi e costruirsi una famiglia. Non aveva ancora nemmeno una fidanzata». A informare il fratello della tragedia è stato proprio quell'amico. «Sono stato io a telefonargli perché avvisasse i genitori». Poi il pensiero torna all'incidente. «Quella strada forse l'aveva fatta una sola volta. Probabilmente pensava fosse tutta dritta e non si aspettava due curve così strette».

Ancora più recente era l'arrivo in Italia di Mazi Yassin. Aveva 28 anni e si trovava nel Veneziano da appena otto mesi. A convincerlo a partire era stato il nipote, già impiegato nella stessa cooperativa agricola. «Gli avevo detto di venire perché qui lo avrebbero messo in regola», racconta il ragazzo. «Era esattamente quello che stava cercando». Chi lo conosce lo descrive come un giovane riservato, interamente dedicato

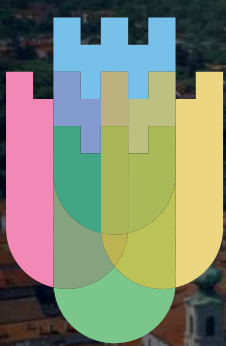
VIVEVANO INSIEME A CAVANELLA PO, MA LE RESIDENZE RISULTANO ALTROVE I VICINI: «PER OTTENERE I DOCUMENTI»

al lavoro. «Si alzava, andava nei campi e tornava a dormire. Non beveva, non fumava ed era molto credente. Pensava soltanto a lavorare e costruirsi un futuro».

Da più tempo viveva invece in Veneto Saifi Larbi, 35 anni. «Lavoravamo insieme da circa due anni», racconta un amico. «Era sempre il primo ad arrivare nei campi. Quando ho visto che era in ritardo ho iniziato a chiamarlo subito, ma non rispondeva». Saifi si spostava seguendo le stagioni agricole e le raccolte, lavorando tra diverse regioni e Paesi. Aveva già comprato il biglietto per tornare in Marocco e riabbracciare la famiglia. «Adesso qualcuno dovrà dire ai suoi genitori che il loro figlio tornerà sì con un volo, ma dentro ad una bara».

G.Zan.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MILLE
ANNI DI STORIA
AL CENTRO DELL'EUROPA

BORGO CASTELLO
CROCEVIA DI POPOLI E CULTURE

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

www.turismo.fvg.it

GORIZIA - DAL 2 MAGGIO AL 27 GIUGNO 2026

VISITE GUIDATE GRATUITE
IN ITALIANO E IN INGLESE

HOP-ON HOP-OFF TOURS

Corizia

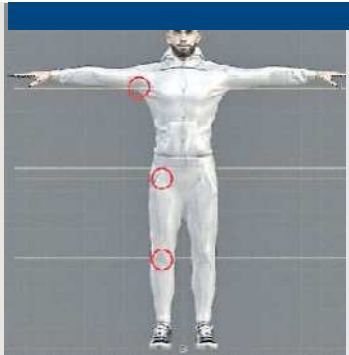
Foto: F. Gallina



Inquadra il QR CODE
e scopri di più

Il delitto di Garlasco

La ricostruzione 3D



L'AVATAR

Il 3 ottobre 2025 la Procura affida all'ingegnere Simone Tiddia una ricostruzione in 3D dell'omicidio realizzando un avatar con le misure esatte di Andrea Sempio. Queste immagini sono frutto del suo studio.



I MOVIMENTI

L'avatar-Sempio sulla soglia delle scale dopo il delitto flette la schiena con rotazione del busto, e il braccio e la mano destra in aderenza al muro laterale in corrispondenza dell'impronta 33



L'INCHIESTA

MILANO Un avatar di Andrea Sempio per svelare uno dei degli aspetti tecnici cruciali dell'inchiesta della Procura di Pavia, che ha chiuso le indagini ed è pronta a chiedere il rinvio a giudizio dell'amico di Marco Poggi. E il manichino tridimensionale realizzato dall'ingegner Simone Tiddia conferma: posizionato «sulla scena originaria» del crimine, «fornisce riscontri» sulla compatibilità tra i piedi di Sempio collocati sul primo gradino e l'impronta 33 della sua mano destra sul muro della scala che porta alla cantina, dove era rivero il corpo della vittima. Non solo. Anche la mano dell'avatar «presenta profili» conformi «dal punto di vista strettamente dimensionale» con le proporzioni della traccia palmare «esaltata dai reagenti dattiloscopici». La 33 è oggetto di battaglia tra accusa e difesa, poiché decisiva nella nuova ricostruzione dell'omicidio. Per chi indaga coincide «per 15 minuzie» al palmo di Sempio, ma secondo una relazione dattiloscopica depositata dalla difesa sono solo cinque, «quindi non è sua».

LA MANO

Ora la consulenza di Taddia, che ha collaborato anche alla rilettura del luogo del crimine, fornisce un dato dirimente: «La mano dell'avatar» è sovrapponibile «dal punto di vista strettamente dimensionale» con la misura e «la conformazione dell'impronta 33 esaltata dai reagenti dattiloscopici». E compatibile con il posizionamento dell'assassino in cima alle scale, come da risul-

DAL MANICHINO TRIDIMENSIONALE I RISCONTRI SOVRAPPONIBILI ALLE TRACCE E AI RILIEVI GIÀ ESAMINATI

tato della Bpa firmata dal comandante del Ris di Cagliari Andrea Berti. Sullo «scalino 0» ci sono impronte di scarpe «per trasferimento di materiale ematico e tale stazionamento - si legge nella Bpa - è fortemente indicativo di una fase di "osservazione" post aggressione del corpo della vittima». Sempio guarda Chiara e «dallo scalino 0 è possibile raggiungere agevolmente l'area dove è posizionata l'impronta 33». Tale movimento di appoggio «rientra in una gestualità naturale sia durante la discesa delle scale o qualora si voglia osservare, senza discendere completamente, il termine della scala». Il manichino virtuale conferma questa dinamica e per realizzarlo Andrea Sempio, il 24 ottobre 2025, è stato convocato all'Istituto di medicina legale di Milano dove Tiddia e l'anatomopatologa Cristina Cattaneo hanno eseguito misurazioni antropometriche ed esami 3D durati circa tre ore. Unico limite: «La confor-



Andrea Sempio, indagato per omicidio. Oggi 38enne, commesso, era amico di Marco, il fratello di Chiara Poggi

mazione fisica di un corpo umano è suscettibile fisiologicamente a cambiamenti», Sempio aveva 19 anni all'epoca del delitto e 37 nel momento dei calcoli. Questo tuttavia non compromette il risultato:

«Non è stata operata alcuna «forzatura dimensionale» per adagiare l'avatar 3D sulla scena nei punti previsti, pur di accogliere l'ipotesi scaturita dal quesito posto nell'incarico» della Procura. Cioè se Sempio,



Chiara Poggi, la vittima. Era il 13 agosto del 2007 quando venne uccisa nella casa di famiglia a Garlasco. Aveva 26 anni

sporgendosi dal primo gradino, potesse imprimere il palmo sul muro. E la risposta dell'esperto è affermativa. Sono nove le consulenze tecniche affidate dai pm pavesi agli esperti incaricati di analizzare

le impronte e il dna sotto le unghie della vittima, confrontare il quantitativo del suo dna presente sui pedali della bicicletta di Alberto Stasi e su un cucchiaino repertato in cucina, mappare la scena del crimine,

analizzare il computer di Chiara Poggi in relazione ai video intimi con il fidanzato che potrebbero essere stati scaricati, valutare le ferite sul corpo della vittima e l'arma utilizzata.

IL MARTELLO

Questo compito è stato affidato a Cristina Cattaneo, la quale ha stabilito che Chiara è stata colpita dodici volte e «la configurazione delle lesioni rende improbabile l'azione di un oggetto tondeggiante o diffuso, mentre risulta in armonia con un corpo rigido di superficie relativamente piccola». E dunque «un martello costituisce un candidato plausibile», ipotesi rafforzata dal fatto che Giuseppe Poggi, il papà della giovane, denunciò ai carabinieri la scomparsa proprio di questo utensile dopo lavori di ristrutturazione nella villetta di via Pascoli. Sul punto però non vi sono certezze assolute. «Queste conclusioni riferiscono un esempio del tipo di oggetto e che si tratti di uno strumento comunemente reperibile - scrive l'anatomopatologa - Rimane possibile che non sia un martello, una mazzetta o il retro di una piccola accetta, ma un oggetto con caratteristiche simili in qualche sua parte».

Claudia Guasco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSASSINO AVREBBE IMPRESSO IL PALMO SUL MURO SPORGENDOSI DALLE SCALE PER VEDERE IL CORPO

E adesso Stasi studia le nuove carte La difesa: «Acceleriamo sulla revisione»

IL CASO

MILANO Alberto Stasi da oltre un anno è in regime di semilibertà, di giorno lavora in centro a Milano e la sera torna in carcere a Bollate. Ma venerdì ha trascorso la notte fuori e ieri ha incontrato la sua avvocatessa Giada Bocellari, che gli ha portato carte e documenti della nuova inchiesta sull'omicidio dell'allora fidanzata Chiara Poggi che potrebbe riscrivere il suo destino. E ha potuto leggere tutti gli elementi raccolti dalla Procura di Pavia che ritiene la sua condanna a 16 anni come un errore giudiziario, frutto di una «suggestione» processuale e mediatica. Stasi è passato per due assoluzioni e una con-

danna definitiva, ora le sue speranze sono aumentate. Vuole tornare libero, ma soprattutto vuole che emerga con chiarezza che lui ha pagato ingiustamente e che la verità è un'altra, anche per «rendere giustizia» a Chiara.

I TEMPI

«La nostra intenzione è quella di accelerare il più possibile per presentare l'istanza di revisione

L'AVVOCATO: «PRIMA DELL'ARRIVO DEGLI ATTI NON AVEVA VOLUTO LEGGERE I GIORNALI: ORA C'È SPERANZA»



Alberto Stasi, vicina per lui la revisione del processo

del processo», spiega Bocellari, che lo assiste con il collega Antonio De Rensis. Al momento, chiarisce, «non è possibile prevedere una tempistica». Non sarà comunque breve, e non sarà depositata sicuramente entro fine mese, perché è necessario «leggere e studiare tutti gli atti e poi scrivere la richiesta». La legale racconta che, della nuova inchiesta, Stasi era al corrente solo di ciò che gli riferiva lei. «Per il resto nulla, non legge i giornali», afferma, spiegando che è una scelta precisa per non subire condizionamenti esterni. Nei prossimi giorni «imposteremo il lavoro difensivo sull'istanza nell'ottica di una revisione e non del procedimento a Sempio. Che non c'entra, perché sono due binari paralleli». Da quello che «ho avuto modo di vedere per ora - aggiunge - c'è un quadro pesante» sul nuovo indagato, ma «noi dovremo studiare e valutare».

C.Gu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I dubbi e le contraddizioni



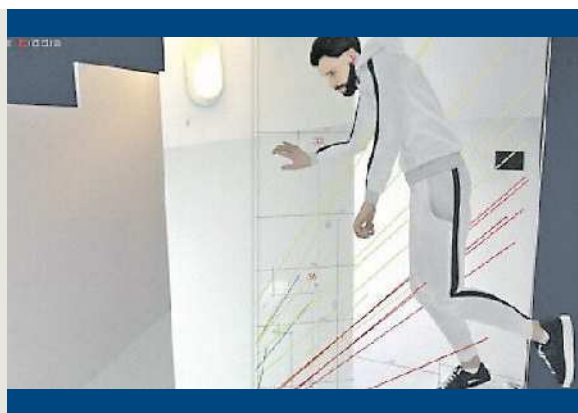
LA SIMULAZIONE

Vista dall'alto della posizione definitiva dell'Avatar 3D dell'indagato, rapportata a quella del cadavere della vittima nel momento in cui Sempio appoggerebbe la mano sul muro (impronta 33)



LA COMPATIBILITÀ

La mano dell'Avatar 3D (con rilievi antropometrici della destra di Sempio) ha profili di compatibilità con le dimensioni e la conformazione dell'impronta 33 esaltata dai reagenti dattiloscopici



I VERBALI

«Per me Andrea Sempio non c'entra niente, ve lo dico, ve lo confermo». Sentito dai militari lo scorso 6 maggio, alla vigilia della chiusura delle indagini a carico del suo ex compagno Andrea Sempio, accusato dell'omicidio di sua sorella Chiara, Marco Poggi non ha cambiato idea. Esclude che Sempio potesse avere un'ossessione per la sorella, perché non avevano alcun rapporto. Già a marzo dello scorso anno e a maggio del 2025, i carabinieri, che indagavano sulla nuova pista, lo avevano convocato. E secondo i militari in due mesi, dalla prima audizione alla seconda, la sua descrizione dei fatti, delle relazioni e i chiarimenti sulla presenza

NEL 2007 IL FRATELLO MINORE DI CHIARA SOSTENNE DI SAPERE DELL'ESISTENZA DELLE IMMAGINI «ERANO IN UNA CHAT»

di Sempio nella villetta di via Pascoli, erano mutati. Tanto da scrivere nell'informativa: Marco Poggi ha «un atteggiamento assolutamente differente da quello avuto nel corso degli anni, e addirittura poche settimane prima. A lunghi tratti mostra non solo - come è ovvio che sia - di conoscere nel dettaglio elementi della lunga vicenda giudiziaria, ma li utilizza per

I tentennamenti di Marco sui video della sorella «Ma io non li avevo visti»

► Nell'informativa ai pm dopo il colloquio del 6 maggio, i carabinieri registrano modifiche nella testimonianza. I dettagli dell'inchiesta «usati solo in difesa dell'amico»

contestare gli inquirenti». Al centro dei verbali ci sono non solo i rapporti tra Chiara e Sempio, (nessuno per Marco, se si incrociavano si salutavano), ma soprattutto quel video intimo, registrato da Alberto Stasi e Chiara, che, per gli inquirenti, sarebbe finito su una pennetta Usb e avrebbe alimentato le fantasie morbose dell'assassino. Per Marco quelle immagini sono sempre state un motivo di disagio, sostengono i carabinieri, sin dal 2007. Il fratello di Chiara esclude di averle viste, sostiene di avere «intuito» che la sorella e Stasi si fossero inviati immagini di questo tipo, ma che non fosse affatto così chiaro. Eppure sono state anche le sorelle Paola e Stefania Cappa, sentite anche loro lo scorso 6 maggio, a sostenere davanti agli inquirenti che tutti i ragazzi sapevano di quelle sequenze.

IL VIDEO

Del video al quale Sempio allu-



Marco Poggi, fratello di Chiara, insieme con Andrea Sempio e Angela Taccia, oggi legale dell'indagato, in una foto dell'epoca

derebbe nel suo monologo dell'aprile 2025, facendo riferimento a una chiavetta Usb, mentre è intercettato in auto, erano tutti a conoscenza, ne sono convinti gli inquirenti e lo hanno ribadito le cugine della vittima, le gemelle Cappa. Quanto al fratello, i militari sottolineano: «Emerge non solo che anche gli inquirenti dell'epoca (2007 ndr) fossero pienamente consapevoli che Marco Poggi avesse visionato il video in questione, ma che il dubbio fosse anche dei genitori». E aggiungono: sarebbe testimoniato dalle parole della mamma di Chiara, la quale, nel 2007, mentre il figlio era ascoltato dai carabinieri, dice che «era nervoso perché avrebbe dovuto affrontare quell'argomento». All'epoca il 19enne aveva spiegato di avere assistito alla trasmissione delle immagini attraverso la chat, rimasta aperta, tra Alberto e sua sorella, ora sostiene che quella del video intimo fosse so-

lo una supposizione: «Io ho ipotizzato che era una chat in cui tra loro due in cui parlando tra di loro, si poteva intuire che non so stessero parlando di una foto intima tra di loro, un video intimo tra di loro, qualcosa del genere. È una chat che tra l'altro ho visto pubblicata anche sui giornali nel corso del tempo, mi ricordo che forse l'avevo anche riletto negli atti... non so neanche dirle di quando, di che tempo, se nel 2007, forse era addirittura l'anno prima». E i militari annotano: «La discordanza rispetto al 2007 è proprio in ciò che materialmente visionò Marco». Quando i militari gli contestano di avere cambiato versione, perché all'epoca aveva detto di avere «visto questo scambio di file di video», Marco nega: «No, assolutamente no. Assolutamente no. L'unica cosa in cui mi ero imbattuto, ma mi sembra che l'avessi anche già detta, era che aveva lasciato una chat di Msn aperta, in cui c'era uno scambio tra lei e Alberto e, insomma, lo scambio lasciava trasparire che avessero fatto qualche foto intima, cose di questo tipo, però non solo questa è l'unica cosa, poi non ho mai visto nessuna cosa privata di mia sorella, non credo neanche di essere andato alla ricerca... io ho ipotizzato che era una chat in cui tra loro due... in cui parlando tra di loro si poteva intuire che, non so, stessero parlando di una foto intima tra di loro, un video intimo tra di loro, qualcosa del genere».

Valentina Errante

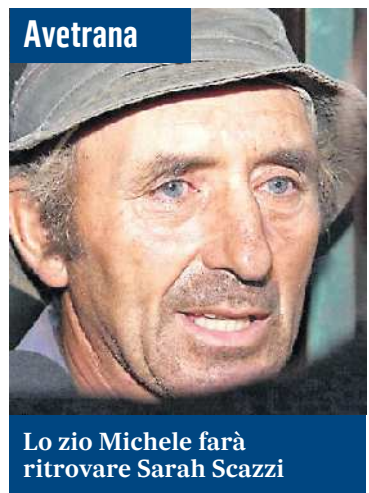
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rapporti torbidi e segreti inconfessabili L'eterno romanzo dei delitti di provincia

IL RACCONTO

La provincia protegge, la provincia sa molto più di quel che dice. Rende fumose e più lente le indagini, si nutre di colpi di scena, tra gelosie e pettegolezzi, non ricordo, racconti e ritrattazioni, rendendo la verità non sempre certa. Paesini sconosciuti, luoghi incantati come Cogne, sono divenuti famosi perché teatro di delitti efferati, con processi tortuosi che non hanno mai davvero chiuso il cerchio, dividendo l'opinione pubblica in colpevolisti e innocentisti, esperti da bar di dna, tracce e «ignoto 1 o 2». Prendiamo Garlasco, una piazza e poco più di 9mila abitanti, nella Lomellina, provincia di Pavia. Tutti sembrano sapere (basta seguire i leoni da tastiera sui social), tutti scappano omertosi dal vivo. Non ora, ma da 19 anni. Chi tiene dentro ricordi utili, chi appunti e dettagli che potrebbero aiutare a ricomporre un puzzle. Gli innumerevoli suicidi di amici dei coinvolti seguiti al delitto, le

COGNE, AVETRANA, ERBA: I GIALLI DI PAESE ATTIRANO L'ATTENZIONE MORBOSA DEL PUBBLICO. E DAI TG SI PASSA ALLE SERIE TV E AL TURISMO MACABRO



Lo zio Michele farà ritrovare Sarah Scazzi

corse in bici trafelata con un borsone in spalla di una delle gemelle Cappa, le beghe familiari mai scandagliate, gli interrogatori superficiali, quanto meno veloci. Tanto dietro le sbarre (dopo due assoluzioni) c'è Alberto Stasi, e chissà se un motivo ci sarà. Il non vedo, non sento e non parlo di una «provincia criminale», non l'unica, dove il caso non è chiuso. Anzi. Nell'aria, un amaro senso di impotenza se non di ingiustizia. Dubbi restano sulla strage di Erba, conclusasi con la condanna all'ergastolo di Olindo Romano e Rosa Bazzi. Arrestati nel gennaio



Olindo e Rosa, accusati della strage di Erba

2007 per l'omicidio di quattro persone, i vicini di casa. Confesseranno per poi ritrattare, parlando di pressioni, «siamo stati costretti». Dopo una richiesta respinta di revisione del processo, alla luce di nuove prove, i due restano in carcere.

OMISSIONI E BUGIE

Restano sullo sfondo rapporti familiari e interpersonali torbidi, testimonianze tardive, depistaggi. Non è un caso che a Erba come pure a Cogne, teatro del delitto del piccolo Samuele nel gennaio 2002 per cui è stata condannata



Yara Gambirasio, 13 anni, uccisa dopo la palestra

la madre Anna Maria Franzoni, la gente del posto è convinta che chi è finito in carcere non sia il vero colpevole. Eppure, nessuno ha fornito elementi utili salvo bisbigliare genericamente di sbandati che giravano tra le valli incantate della Val D'Aosta o di nordafricani spietati pronti a fare una strage nel paesino di Como. Indagini approssimative, chiuse e riaperte, processi da rifare, errori giudiziari. Da qui le parole simbolo, «mistero», «giallo», «svolta» che provocano un'attenzione morbosa. Al punto che alcuni luoghi sono diventati mete di dark tourism,



Annamaria Franzoni uccide il figlio di 3 anni in casa

turismo dell'orrore, da parte di villeggianti di passaggio. Ma la ricerca della verità a oltranza seppur doverosa rischia di far vacillare il giudizio pubblico sulla credibilità della giustizia come si è espresso il ministro Nordio definendo «Garlasco un'anomalia della giustizia» commentando le due assoluzioni e poi la condanna di Stasi. La caccia al colpevole rende tutti criminologi e investigatori, volti e comportamenti di indagati o arrestati vengono scandagliati, ecco Stasi «biondino dagli occhi di ghiaccio» o Sempio vestito di nero e tutto coperto (per

coprire graffi o ferite?) fuori alla villetta il giorno della scoperta dell'omicidio Poggi. Sotto accusa anche la difesa a oltranza dell'amico Andrea da parte di Marco Poggi.

LE SERIE TV

Come in un'eterna serie Netflix. Non è un caso che l'omicidio di Yara Gambirasio a Brembate e la discussa colpevolezza di Massimo Bossetti, come pure il giallo di Avetrana e la morte di Sarah Scazzi ritrovata in fondo a un pozzo nell'agosto 2010 siano diventati oggetto di serie tv. Bossetti venne giudicato colpevole dopo che il suo Dna fu ritenuto corrispondente a quello di «ignoto 1», le cui tracce erano sugli indumenti della 13enne (l'identificazione avvenne tramite un colossale screening genetico di massa, il primo in Italia, che ha coinvolto 25.000 persone della zona). Si è sempre dichiarato innocente, dopo infiniti processi, condannato all'ergastolo. A giugno 2025 la difesa ha ottenuto l'accesso ai reperti dei Dna, avendo sempre sollevato dubbi sulla gestione delle provette. Quanto a Sarah, processi a oltranza hanno portato all'ergastolo della cugina Sabrina Misseri e la zia Cosima Serrano, spietate nell'inquinare le prove. Eppure Misseri ripete, ora libero: «Sono stato io». Ma la gente non gli crede.

Raffaella Troili

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La crisi in Medio Oriente

LA GIORNATA

Donald Trump ha continuato anche ieri a ripetere quello che ormai è diventato un vero e proprio mantra: l'Iran vuole un accordo. Da giorni ripete che la Repubblica islamica è desiderosa di scendere a patti. In alcuni casi, ha anche detto che i funzionari iraniani lo implorano in privato di trovare un'intesa. Eppure, questo accordo non è arrivato nei tempi immaginati dal capo della Casa Bianca. Per tutta la giornata di ieri ha atteso la risposta di Teheran all'ultima bozza recapitata via Pakistan. Parlando all'emittente francese Lci, il presidente Usa ha detto di «aspettarsi di avere notizie molto presto» dagli iraniani, che vogliono «con forza» concludere un accordo di pace duraturo. Ieri ha anche rilanciato sul social Truth un articolo dello scorso

TRUMP RIPETE: «NOTIZIE A BREVE, GLI IRANIANI VOGLIONO UNA PACE DURATURA». MA RICORDA: «PRIORITY? RAGGIUNGERE I NOSTRI OBIETTIVI»

aprile del sito justthenews.com che parlava del viaggio del vicepresidente JD Vance a Islamabad e dei sondaggi secondo cui l'opinione pubblica americana «privilegia il raggiungimento dei principali obiettivi Usa rispetto a una rapida conclusione» della guerra. Uno dei tanti messaggi criptici che The Donald invia attraverso il suo social preferito.

L'ATTESA

Ma sono giorni che la Repubblica islamica ha evitato di fornire una controfferta, mentre non sono mancati segnali di forti attriti tra le parti. Il ministro degli Esteri, Abbas Araghchi, al telefono con l'omologo turco Hakan Fidan ha puntato il dito contro il comportamento tenuto dall'amministrazione Trump dicendo che le sue ultime mosse nel Golfo Persico «alimentano i sospetti riguardo alle intenzioni e alla se-

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Il taglio delle accise può continuare fino al 22 maggio prossimo. Come da attese, il governo ha varato ieri il decreto ministeriale che coprirà per le prossime due settimane lo sconto al distributore sui prezzi dei carburanti. Una riduzione che continuerà a essere differenziata. Per il diesel sarà di 24,4 centesimi al litro; per il gnl sarà di 12 centesimi e per la benzina di 6,1 centesimi. Il decreto, pubblicato ieri in Gazzetta Ufficiale, permette quindi di estendere senza soluzione di continuità l'intervento sui carburanti deciso lo scorso 30 aprile. Il decreto licenziato dal Consiglio dei ministri arrivava infatti fino a ieri e contava su 146,5 milioni ricavati dalle sanzioni Antitrust. Questo secondo intervento attinge invece dall'extra-gettito Iva. L'intervento in due tempi è dovuto a ragioni di calendario. L'extragettito viene infatti calcolato dopo la prima settimana di ogni mese. Questo vuol dire che alla vigilia del Primo maggio, due giorni prima della scadenza della precedente riduzione, non era ancora possibile calcolare a pieno le risorse a disposizione. Cifra che, dal primo al 30 aprile, è stata di 191,2 milioni, ora messi a disposizione per frenare i rincari al distributore, permettendo l'attivazione del meccanismo delle cosiddette «accise mobili».

Iran, stallo sull'accordo Teheran non dà risposte «Deciderà Khamenei»

► La Guida suprema avrebbe ferite alla schiena e a una rotula, ma per l'intelligence Usa è lui a decidere. E per ora da Teheran arrivano solo critiche alle proposte americane



Una grande immagine piastrellata del leader iraniano Mojtaba Khamenei, all'uscita di una stazione della metro di Teheran

rietà della parte americana nel processo diplomatico». E l'impressione è che il tra i tanti nodi da sciogliere di questo complicato negoziato vi sia proprio l'assenza di fiducia tra tutte le parti in gioco.

Teheran non ha chiuso la porta al negoziato. Ed è anche per questo che la risposta non è arrivata

rapidamente. L'ipotesi del memorandum in 14 punti è ritenuta, da parte di molti funzionari iraniani, una buona base di partenza. E con qualche modifica, soprattutto sul nucleare e su Hormuz, non è da escludere che si possa considerare l'archittrave di un futuro accordo di pace. Il punto però è che l'Iran vuole in

prima battuta garanzie che gli Stati Uniti e Israele non riprendano i bombardamenti e che qualsiasi cessate il fuoco sia di ampio respiro. Inoltre, il processo decisionale non appare semplice. In questi giorni, dopo un lungo silenzio, Mojtaba Khamenei sembra avere assunto un ruolo maggiore all'interno delle gerarchie.

Secondo quanto riportato dalla Cnn, l'intelligence statunitense ritiene che la Guida suprema sia oramai stabilmente coinvolta nelle scelte che riguardano la guerra e il negoziato. Il "Rahbar" resta isolato e ferito dopo l'attacco che all'inizio del conflitto ha ucciso il padre, Ali, a Teheran. Interessante anche il fatto che,

come ha scritto il Wall Street Journal, siano uscite proprio ieri notizie ufficiali sulla salute di Khamenei sui media iraniani. In video dell'agenzia Nour, organo di stampa legato al Consiglio supremo di sicurezza nazionale, Mazaher Hosseini, direttore del protocollo dell'ufficio della Guida suprema, ha spiegato che Khamenei ha subito lesioni a rotula e schiena e ha riportato un taglio all'orecchio. Per Teheran, la Guida gode di buona salute e si mostrerà al popolo «al momento opportuno». E queste conferme su un Khamenei cosciente e capace di gestire il Paese, pur limitatamente e con una comunicazione fatta solo attraverso corrieri, servono anche a placare le voci su una leadership divisa tra vari personaggi e forze. In questi mesi, l'Iran è stato di fatto gestito dai più alti comandanti dei Pasdaran rimasti in vita e dal presidente del parlamento Mohammad Bagher Ghalibaf. Il ritorno sulla scena di Khamenei potrebbe però cambiare le cose, ma anche rende più lento e macchinoso il processo diplomatico, dal momento che la politica estera viene decisa proprio dalla Guida suprema.

I PARTNER

La lentezza, se può frustrare Trump e spazientire soprattutto i Paesi arabi, potrebbe tuttavia giocare a favore dei maggiori partner iraniani: Cina e Russia. Pechino è preoccupata dal blocco di Hormuz, dove è in arrivo anche il cacciatorpediniere britannico HMS Dragon, pronto a operare una volta cessate le ostilità. Ma per il presidente Xi Jinping, ricevere nei prossimi giorni un Trump impantanato nel Golfo serve ad aumentare le carte da giocare della Cina sui vari dossier tra le due superpotenze. Mentre la Russia può continuare la sua complicata partita che unisce Ucraina e Iran. Vladimir Putin spera di usare la Repubblica islamica come leva con la Casa Bianca. E per i funzionari americani sentiti dal New York Times, Mosca continua a inviare attraverso il Mar Caspio «beni militari e commerciali per rafforzare la capacità di Teheran di resistere all'offensiva statunitense».

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Accise, 191 milioni per prorogare il taglio sconto sul carburante fino al 22 maggio

LA RILEVAZIONE

Ieri, secondo i dati forniti dal ministero delle Imprese e del Made in Italy, il prezzo medio dei carburanti in modalità «self service» lungo la rete stradale nazionale era di 1,931 euro al litro per la benzina e 2,015 euro per il gasolio. Sulle autostrade l'asticella saliva rispettivamente a 2,001 euro e 2,084 euro. Costi leggermente inferiori a quelli registrati venerdì, quando la benzina era a

L'INTERVENTO COPRE LA SECONDA FASE DELL'ESTENSIONE DELLA RIDUZIONE APPROVATA NELL'ULTIMA RIUNIONE DEL CDM

1,934 euro e il diesel a 2,026. L'intervento in due tempi dà l'idea della difficoltà a continuare a finanziare le misure per sostenere famiglie e imprese dagli effetti economici del conflitto in Iran e delle tensioni per il traffico delle petroliere attraverso lo stretto di Hormuz. Finora i provvedimenti varati dal 17 marzo scorso sono costati circa 1,2 miliardi, copren-



DECRETO Il provvedimento è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale

do non soltanto lo sconto al distributore, ma anche, fino a tutto giugno, i crediti d'imposta per gli autotrasportatori e i pescatori. Per finanziarli il governo ha dovuto prima chiedere ai ministeri di fare economia; il secondo decreto è stato coperto facendo ricorso in parte all'extragettito e in parte ai proventi delle aste di CO2. Per il terzo è stato invece necessario agire in due tempi, così da essere sicuri dei fondi a disposizione.

I CONTI

Per il futuro il governo dovrà quindi destreggiarsi tra la necessità di non scombussolare i conti pubblici e le richieste di sostegno che arrivano dalle categorie produttive e dai consumatori. La partita si gioca a Roma e a Bruxelles, sul piano europeo. L'attuale contesto «richiede prudenza e senso di responsabilità ma deve anche necessariamente aprire spazio a soluzioni innovative e realistiche», ha ricordato ieri il ministro dell'Economia e delle Finanze. All'ultima riunione dei ministri dell'Economia dell'area euro, Via XX Settembre ha portato sul tavolo la richiesta di estendere anche all'energia la clausola

di salvaguardia nazionale che permette flessibilità sulla traiettoria della spesa netta (nuovo parametro delle regole di bilancio comunitarie) per coprire i costi in difesa e sicurezza. Secondo il governo lo stesso principio, essendo la sicurezza economica una questione di interesse nazionale, dovrebbe valere anche per le spese fatte dai governi per tutelare i propri sistemi produttivi.

Finora dalla Commissione europea è arrivato un no all'ipotesi di attivare la clausola generale che permetterebbe di congelare le regole del Patto di Stabilità e Crescita. Anche sulla flessibilità c'è scetticismo. La via preferita a Bruxelles è dare maggiori spazi ai governi nazionali in materia di aiuti di Stato. Questa soluzione, tuttavia, può favorire i Paesi con maggiori spazi di bilancio e che non devono fare i conti con la necessità di tenere a bada debito e deficit. L'Italia, assieme ad Austria, Germania, Portogallo e Spagna, sta inoltre premendo affinché si arrivi a una tassa temporanea sui profitti straordinari degli operatori energetici.

Sullo sfondo ci sono gli ammonimenti degli organismi internazionali sul modo con cui sostenere famiglie e imprese. Non interventi generalizzati, ma mirati. Ultimo in ordine di tempo il Fondo monetario internazionale, che ha sollecitato i governi a dare precedenza negli aiuti ai più vulnerabili.

Andrea Pira

© RIPRODUZIONE RISERVATA

f X Instagram LinkedIn YouTube poste.it

NON È SOLO UN'APP, È AVERE UN UFFICIO POSTALE SEMPRE CON TE.

Usa l'App di Poste Italiane e hai tutto a portata di mano. Prelevi e paghi con le tue carte, controlli il tuo patrimonio, gli investimenti e i risparmi. Inoltre, puoi controllare gli abbonamenti e le domiciliazioni, monitorare le tue spedizioni, prenotare un appuntamento in Ufficio Postale e anche la richiesta di passaporto. Scopri tutte le funzioni in App o su poste.it. Scegli Poste Italiane. **Tutto quello di cui hai bisogno.**



Scaricala ora.



Posteitaliane

SPEDIZIONI
E LOGISTICA

CONTI E
PAGAMENTI

PREVIDENZA
E ASSICURAZIONI

MUTUI E
PRESTITI

INTERNET
E TELEFONIA

RISPARMIO
E INVESTIMENTI

SERVIZI
DIGITALI

LUCE
E GAS

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. L'App Poste Italiane® (marchio registrato da Poste Italiane S.p.A.) è un'applicazione di Poste Italiane S.p.A. con sede in Roma Viale Europa 190, dedicata ai dispositivi di tipo mobile, quali smartphone o tablet, scaricabile gratuitamente da App Store o Play Store del sistema operativo di riferimento. L'utilizzo dell'App Poste Italiane con riferimento ai prodotti/servizi BancoPosta e PostePay è assoggettato ad una previa procedura di autenticazione e di attivazione, nonché di associazione del conto corrente BancoPosta e della relativa carta di debito o di autenticazione, accesso e di abilitazione della/e Carta/e Prepagata/e Postepay. Le condizioni di accesso ad Internet per l'utilizzo delle App sono regolate dal gestore telefonico del cliente. Per le condizioni economiche e contrattuali, per informazioni su caratteristiche, limitazioni dei singoli prodotti e servizi accessibili da App, anche con riferimento alle destinazioni servite, diritto di recesso e modalità di eventuali reclami, consulta i relativi documenti disponibili su www.poste.it.

LO SCENARIO

MOSCA Da una tregua per una parata, tanto desiderata dal Cremlino, può nascere un "armistizio alla coreana", ma è presto per fare previsioni. Troppe sono state, in questi anni, le delusioni a Est. Putin ieri ha detto: «Il conflitto ucraino sta volgendo al termine. Siamo pronti a negoziare con l'Unione Europea, mi piacerebbe farlo con l'ex cancelliere tedesco Schroeder. Altrimenti, che scelgano loro un leader di cui si fidano». Stando alle informazioni circolanti, russi e ucraini stanno tentando - tra mille difficoltà e accuse reciproche - di rispettare il cessate il fuoco di tre giorni, fino all'11 maggio compreso, concordato venerdì sera da Trump. Le precedenti tregue unilaterali, dichiarate prima da Kiev (dal giorno 6) poi da Mosca (dal giorno 8), sono state un fallimento come quelle dichiarate negli anni passati. Centinaia nei giorni scorsi sono state le violazioni denunciate dalle parti in causa con morti, feriti e distruzioni. Il traffico aereo nella zona europea è stato semi-paralizzato con oltre tremila voli in ritardo o cancellati. Gli attacchi dei droni ucraini a sciami hanno messo in crisi il sistema di difesa anti-aerea di Mosca, tanto che Putin avrebbe dato ordine di creare al più presto un

RUSSE E UCRAINI STAREBBERO DEFINENDO LE LISTE DEI PRIGIONIERI DI GUERRA DA LIBERARE

secondo anello di difesa attorno alla capitale.

IL RINTOCO

Alle 10 in punto, dopo il rintocco della campana sulla torre Spasskaja, è iniziata la tanto attesa parata. Come sempre, musica solenne e truppe in alta uniforme. Per la prima volta da 19 anni, però, non hanno partecipato i veicoli militari per ragioni di sicurezza. Solo cinque leader erano accomodati sulla tribuna autorità: l'anno scorso per l'80esimo anniversa-

Putin, annuncio a sorpresa: «La guerra sta per finire» Ieri il V-day in tono minore

► Il leader del Cremlino si dice pronto a parlare con la Ue. Nella parata sulla Piazza Rossa al suo fianco solo fedelissimi e nessun veicolo militare per paura di attentati



QUARANTACINQUE MINUTI La parata militare sulla piazza Rossa a Mosca, una delle più brevi della storia

rio della Vittoria sul nazi-fascismo erano in 30. Nei giorni scorsi ha destato sorpresa l'annuncio dell'arrivo a Mosca del premier slovacco Robert Fico, che, secondo alcuni voci, avrebbe dovuto consegnare una lettera del presidente ucraino Volodymyr Zelenskyy a Vladimir Putin, ma il Cremlino ha negato tale particolare. Tutti i componenti del Consiglio di sicurezza della Federazione erano ai loro posti. Tra loro anche l'ex presidente Dmitrij Medvedev, resosi famoso nel recente passato

per le sue dichiarazioni fortemente anti-occidentali, e l'ex ministro della Difesa Sergej Shoigu, che le cronache dai salotti dei "potenti" moscoviti davano in disgrazia. I due sono stati fatti accomodare affianco al Patriarca Kirill ad una sedia di distanza dalla speaker del Senato, Valentina Matvienko, una delle "fedelissime" di Putin. A inizio settimana sulla stampa internazionale era apparso un articolo secondo cui Shoigu e i militari si stavano preparando a rovesciare l'attuale dirigenza del

Cremlino. «La chiave del successo risiede nella nostra forza morale - ha evidenziato il presidente Putin nel suo discorso, durato nove minuti - credo fermamente che la nostra causa sia giusta. Siamo uniti. La vittoria è sempre stata e sempre sarà nostra». Il capo del Cremlino ha legato la lotta contro il nazifascismo nella Seconda guerra mondiale allo sforzo bellico attuale nella "Operazione militare speciale" in Ucraina: combattiamo oggi, ha spiegato, un nemico appoggiato e «rifornito dall'intero

La ricorrenza

Mattarella: «Europa, avanti con il processo di integrazione»

ROMA Il conflitto in Ucraina che ha riportato la guerra «nel cuore del continente». E poi Gaza, l'Iran. Scenari di diritto violato, di crisi per le quali all'orizzonte non si intravedono soluzioni. Sfide a cui «è illusorio pensare di rispondere in assenza di strumenti e politiche condivise». Eccolo, il cuore del messaggio di Sergio Mattarella per la festa dell'Europa. Il 9 maggio di settantasei anni fa, con la Dichiarazione Schuman, cominciava l'avventura europea. Otto decenni di pace, crescita economica, diritti sociali. Poi qualcosa si è inceppato. E quel processo che sembrava inarrestabile, oggi viene messo in discussione persino da alcuni dei Paesi fondatori. Senza rendersi conto, avverte il capo dello Stato, che pensare di poter esercitare un peso sullo scacchiere globale senza «strumenti condivisi», agendo come singoli stati-nazione, è una «illusione». È solo nell'azione comune dell'Europa che i singoli Paesi possono «trovare l'espressione della propria sovranità», ed esercitare «al massimo grado la propria forza e la propria influenza».

La costruzione europea, osserva Mattarella, è «un conseguito traguardo ambizioso». Un processo di cui ora occorre il «completamento». A cominciare dal «dialogo in atto con Paesi dei Balcani, con la Moldova e l'Ucraina». L'inquilino del Colle non ha dubbi: si tratta di aspiranti membri da «accogliere sollecitamente» nella «famiglia europea». Che sarà pure oggetto di critiche feroci e di attacchi che mirano a indebolirla e destabilizzarla, ma che «con il suo esempio di pace e benessere» torna «più intensa che mai» a esercitare la sua «forza attrattiva». E la ragione per cui occorre spingere sull'acceleratore dell'integrazione non è solo di convenienza, ma anche politica. «I popoli europei costituiscono una comunità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

blocco della Nato». Mai in precedenza era stato tanto chiaro e diretto. La parata è durata solo 45 minuti, una delle più brevi di sempre; l'anno scorso circa un'ora e mezza. Alla sua fine una squadriglia di caccia ha sorvolato la Piazza Rossa rilasciando fumi con i colori della bandiera russa.

IL COMMENTO

Sulla parata di Mosca è intervenuto ieri il sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega per l'Attuazione del programma di governo, Giovanbattista Fazzolari: «È il quinto anno consecutivo che la Federazione Russa celebra la Parata della Vittoria della Seconda guerra mondiale senza essere però riuscita a vincere la guerra contro l'Ucraina: un conflitto che per la Russia sta durando più della partecipazione sovietica all'ultima guerra mondiale e segna una sconfitta storica e strategica irreversibile per il regime putiniano». «L'immagine della Russia oggi - ha aggiunto Fazzolari - è quella di una potenza decadente, incapace di avanzare sul campo di battaglia e che sfoga la propria frustrazione bombardando la popolazione civile ucraina». «Il cessate il fuoco è in vigore dal 9 all'11 maggio - ha comunicato il portavoce del Cremlino Dmitrij Peskov - non ci sono state altre discussioni». Non ci sono stati, quindi, altri contatti per estenderlo. «Gli Stati Uniti hanno fretta» di chiudere il conflitto in Ucraina - ha confermato Peskov -, ma trovare una soluzione è «un percorso molto lungo, con dettagli complicati». Per adesso russi e ucraini starebbero definendo le liste dei prigionieri di guerra da liberare: mille per parte, come da intesa con Trump. Quest'ultimo avrebbe offerto di inviare immediatamente al Cremlino i suoi negoziatori. Per il consigliere di Putin Yuri Ushakov la speranza del presidente Usa di estendere la tregua è «infondata», ma «una persona spera, forse ci crede, perché no, e contribuisce a questo». «Ma questo», ha proseguito riferendosi a un cessate il fuoco a lungo termine, «dipende non solo da lui, ma anche dalle altre due parti». Le prossime ore, in breve, saranno decisive.

Giuseppe D'Amato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Elly Schlein in Canada vede Obama «Ricostruire l'ordine mondiale»

LO SCENARIO

ROMA Mentre sale sull'aereo che la riporta a Roma, Elly Schlein sorride. Per la segretaria del Pd, raccontano i suoi, a Toronto è andata oltre le aspettative. In ballo per cominciare c'era l'incontro con Barack Obama, l'ex presidente Usa volto simbolo delle sinistre globali per cui la leader dem fece campagna nel 2008 e nel 2012. E lui, nel primo faccia a faccia tra sorrisi e strette di mano a margine del summit mondiale dei progressisti, la sua benedizione gliel'ha già data: «Sostengo i giovani leader come te», sono state in sostanza le parole del 44esimo inquilino della Casa Bianca. Che è rimasto di stucco quando lei gli ha raccontato che 14 anni fa era proprio lì, sotto il palco di Chicago, a sventolare la bandiera con l'Asinello mentre lui pronunciava il suo secondo discorso della vittoria.

Entrambi concordi, Obama e Schlein, sulla necessità di «ricostruire l'ordine mondiale» messo a repentaglio dal ciclone Trump. Quel diritto internazionale che «qualcuno - sferza la timoniera del Nazareno - sta cercando di smantellare per sostituirlo con la legge del più forte e del più ricco». Per questo «è importante essere qui», a Toronto, «con tante altre personalità e forze progressiste», per offrire un modello diverso, basato sulla



A TORONTO La segretaria del Pd Elly Schlein con Barack Obama e con il premier canadese Mark Carney

cooperazione.

E il vis-à-vis con Obama non è l'unico motivo di soddisfazione, per Schlein. Protagonista nelle ultime ore di un doppio bilaterale col padrone di casa, il premier canadese Mark Carney, che è un liberale ma che ha fatto del tenere testa a Trump la chiave della sua vittoria. Il buon rapporto che è nato tra i due servirà a più di uno scopo: dimostrare che quel-

lo di The Donald non è l'unico modello possibile in Nord America (ed è un'amicizia che potrebbe tornare molto utile, un domani a Palazzo Chigi). E raccontare che Schlein non va d'accordo soltanto coi socialisti o con i leader di sinistra come Sánchez, ma è più che capace di tessere rapporti anche con chi su alcune visioni di fondo può pensarla in modo diverso. La segretaria ha lodato

in particolare le parole che Carney aveva pronunciato in Armenia, quando il premier canadese aveva individuato nell'Europa un modello e un «attore strategico» sul fronte della cooperazione tra gli Stati in un mondo squassato dai conflitti.

I RAPPORTI

Sul fronte accreditamento internazionale, poi - imprescindibile per chi punta a sedere a Pal-

lazzo Chigi - a Toronto vanno registrati gli incontri con altre leader di centrosinistra che presto potrebbero giocare un ruolo chiave in Europa: la svedese Magdalena Andersson, che il prossimo settembre si giocherà la premiership, e la finlandese Li Andersson. Chissà che non sia l'inizio di una rimonta progressista nel Vecchio continente.

di calo della produzione industriale». Risultato: «La propaganda del governo si è scontrata con la realtà».

Schlein ci crede. «Abbiamo un'opportunità», suona la carica. «Possiamo battere le destre con un programma progressista per un nuovo ordine mondiale, possiamo offrire una vera alternativa». Per farlo però bisognerà passare dal tavolo del programma con pentastellati e Avs, e poi dalla scelta del leader. Passaggi che non saranno indolori. Ma a questo la segretaria penserà una volta rientrata a Roma. Intanto, può godersi il momento.

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE MOSSE PER ACCREDITARSI COME CANDIDATA PREMIER DEL CENTROSINISTRA ALLE PROSSIME ELEZIONI



La "Biennale del Dissenso" con le bandiere dell'Ucraina e dell'Europa. Sopra il Padiglione Russo con i monitor che mostrano le performance registrate

LA GIORNATA

VENEZIA Nel giorno in cui la 61. Biennale Arte apre le porte al pubblico e invita il pubblico a votare, ecco che più di 50 artisti e 16 Padiglioni nazionali si ritirano dai Leoni. Non vogliono essere premiati. Il motivo: "solidarietà con la giuria dimissionaria", quella che voleva escludere dai riconoscimenti i Paesi i cui leader sono accusati di crimini contro l'umanità. E cioè Russia e Israele che invece, con i premi del pubblico, rientrano in gioco. È anche il giorno di altre proteste contro Putin, mentre il Padiglione Russo chiude i battenti e mostra solo i monitor su cui scorrono le performance degli artisti registrate nella pre-apertura. Ma è anche il giorno in cui la Biennale si bea del successo testimoniato dai visitatori: 10mila persone all'esposizione di Koyo Kouoh, più 10% rispetto alla prima giornata della Biennale Arte 2024. «L'arte silenzia le polemiche e avvicina popoli e culture», scrive su X il vicepremier leghista Matteo Salvini, unico esponente del Governo ad aver visitato la Biennale, mentre il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Giovanbattista Fazzolari, FdI, non cambia idea: «La raffazzonata apertura del Padiglione Russo, decisa contro il parere del Governo, è gratuita visibilità concessa al regime putiniano».

LE PROTESTE

Ancora manifestazioni. In mattinata sul ponte della Paglia la "Biennale del dissenso" indetta da Europa Radicale, Associazione Radicale Certi Diritti, Radicali Venezia e Arts against Aggression contro la partecipazione della Russia alla mostra. In Riva degli Schiavoni due bandiere, Ucraini

OLTRE 10MILA PERSONE IN AUMENTO SUL 2024
SALVINI: «L'ARTE SILENZIA LE POLEMICHE»
FAZZOLARI: «GRATUITA VISIBILITÀ A PUTIN»

Biennale apre, boom di visitatori Gli artisti: «No ai Leoni popolari»

►Oltre 50 autori e 16 Padiglioni nazionali si schierano con la giuria dimissionaria
Altre proteste contro Mosca. Buttafuoco "invita" Papa Leone: «Una benedizione»

na ed Europa. Lo slogan: "No al Padiglione Russia, megafono di un regime liberticida". Ai Giardini flashmob di +Europa con il segretario Riccardo Magi, l'ex ministra Cecile Kyenge ed Eric Jozsef dell'associazione Europa Now: hanno fatto sentire le sirene che annunciano i bombardamenti russi sulle teste degli ucraini.

MONITOR

Intanto, dopo i quattro giorni di cori, canti, balli e dj-set, il Padi-

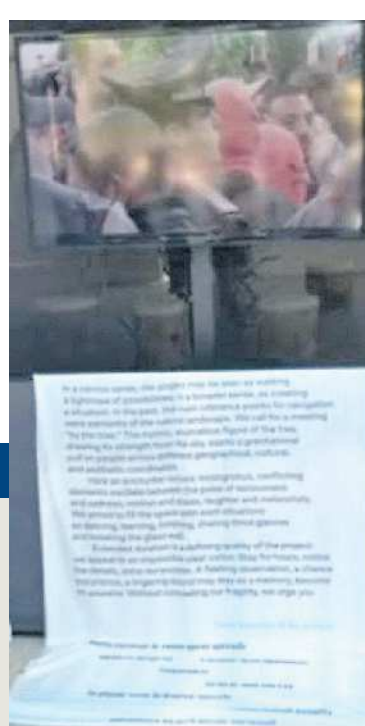
glione Russia con il suo Albero radicato nel cielo si è mostrato al pubblico chiuso: ora si possono vedere solo tre monitor che rimandano le performance registrate nei giorni scorsi e leggere il manifesto programmatico tradotto dal russo in inglese e italiano: "Noi proponiamo un incontro "presso l'albero" che trae la propria forza dal cielo e diventa un punto di attrazione per persone con coordinate culturali, geografiche e estetiche differenti". Proprio nell'incontro di "elementi ir-

La provocazione

I cappucci delle Pussy Riot nel video dei ballerini russi «Rubano la nostra libertà»

VENEZIA Ora che il padiglione della Russia è chiuso al pubblico, le esibizioni dei musicisti possono essere viste e ascoltate solo dall'esterno, attraverso le registrazioni proiettate sugli schermi. Il cartello rivolge un invito ai visitatori: «Restate per ore, osservate i dettagli, risolvetevi i nostri enigmi». Una sfida che ha indispettito le Pussy Riot, le attiviste che mercoledì avevano assediato la palazzina Liberty indossando gli inconfondibili passamontagna fucsia, su cui la leader Nadežda "Nadya" Tolokonniko-

va aveva personalmente dipinto le iconiche croci del collettivo punk-rock, femminista e anti-putiniano. Un filmato girato quel giorno, infatti, mostra due addetti dello spazio espositivo mentre ballano indossando proprio quei cappucci, probabilmente recuperati dalla statua e dalla scalinata su cui le manifestanti li avevano infilati. «La cultura autoritaria - afferma "Nadya" - non può creare la nostra libertà, può solo appropriarsene. Non ha un linguaggio di dissenso, non ha un'estetica della li-



PASSAMONTAGNA FUCSIA
A sinistra lo schermo al padiglione: si vedono due maschere rosa, sfilate dalle statue (foto sopra)

bertà, quindi ruba le maschere, le immagini, i gesti di coloro che ha perseguitato. E poi ci balla a porte chiuse, al sicuro in Italia, dove nessuno li arresterà. Questa appropriazione non è derisione. È desiderio. Forse segretamente sognano di essere così liberi. Tuttavia questo non li salverà dalla vergogna agli occhi del mondo libero». La leader del gruppo, considerato dal Cremlino un'organizzazione para-terroristica, fa notare il paradosso: «Quel video verrebbe perseguito penalmente in Russia, per l'uso

del simbolo delle Pussy Riot. Il ministero della Giustizia dovrebbe probabilmente avviare un procedimento per estremismo contro il padiglione...». Provocatorio era stato pure il gesto di un ospite dei russi: appropriarsi temporaneamente del plastico di un ospedale ucraino bombardato, che il giornalista-influencer Caolan Robertson stava ironicamente presentando come «premio per l'eccellenza nella violazione del diritto internazionale umanitario». (a.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

riducibili, estranei l'uno all'altro", si giocava la proposta rivolta "ad un visitatore ideale, impossibile". Per concludere: "Restate per ore, cogliete i dettagli, decifrate i nostri enigmi".

IL BOICOTTAGGIO

E mentre la Biennale diffonde le regole per scegliere i Leoni (il visitatore, dopo aver visto entrambe le sedi di esposizione, Giardini e Arsenale, riceverà via email il link per il voto), ecco che cinquanta artisti della mostra principale, tra i quali Alfredo Jaar, Zoe Leonard, Otobong Nkanga, e sedici Padiglioni nazionali (Belgio, Lussemburgo, Francia, Slovenia, Lettonia, Lituania, Svizzera, Spagna, Paesi Bassi, Polonia, Ecuador, Irlanda, Kosovo, Finlandia, Repubblica Ceca e Slovacchia, Cipro) si sono ritirati dai Leoni. "Solidarietà con la giuria dimissionaria", spiega il comunicato diffuso tramite la piattaforma e-flux. Una netta presa di distanza dalle scelte della Biennale.

PACE

Il presidente della Fondazione, Pietrangelo Buttafuoco, durante l'inaugurazione del Padiglione della Santa Sede, si è rivolto al Santo Padre invitandolo a venire a Venezia a pregare per la Biennale: «Ci permettiamo di chiedere a Papa Leone di volgere lo sguardo a questa nostra fatica, di venire e pronunciare una parola. Quella che io che non sono laico, chiamo benedizione. Una benedizione possa accompagnare il lavoro, la fantasia e lo spirito critico. Nella necessità di dire Pace».

Riccardo Petito
Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

hai **Molto** da scoprire

Ora c'è Molto di più.
MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo
e MoltoEconomia. Quattro nuovi magazine
gratuiti che trovi **ogni giovedì** in edicola,
allegati al tuo quotidiano.
Uno per ogni settimana, per approfondire,
capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.

Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Quotidiano



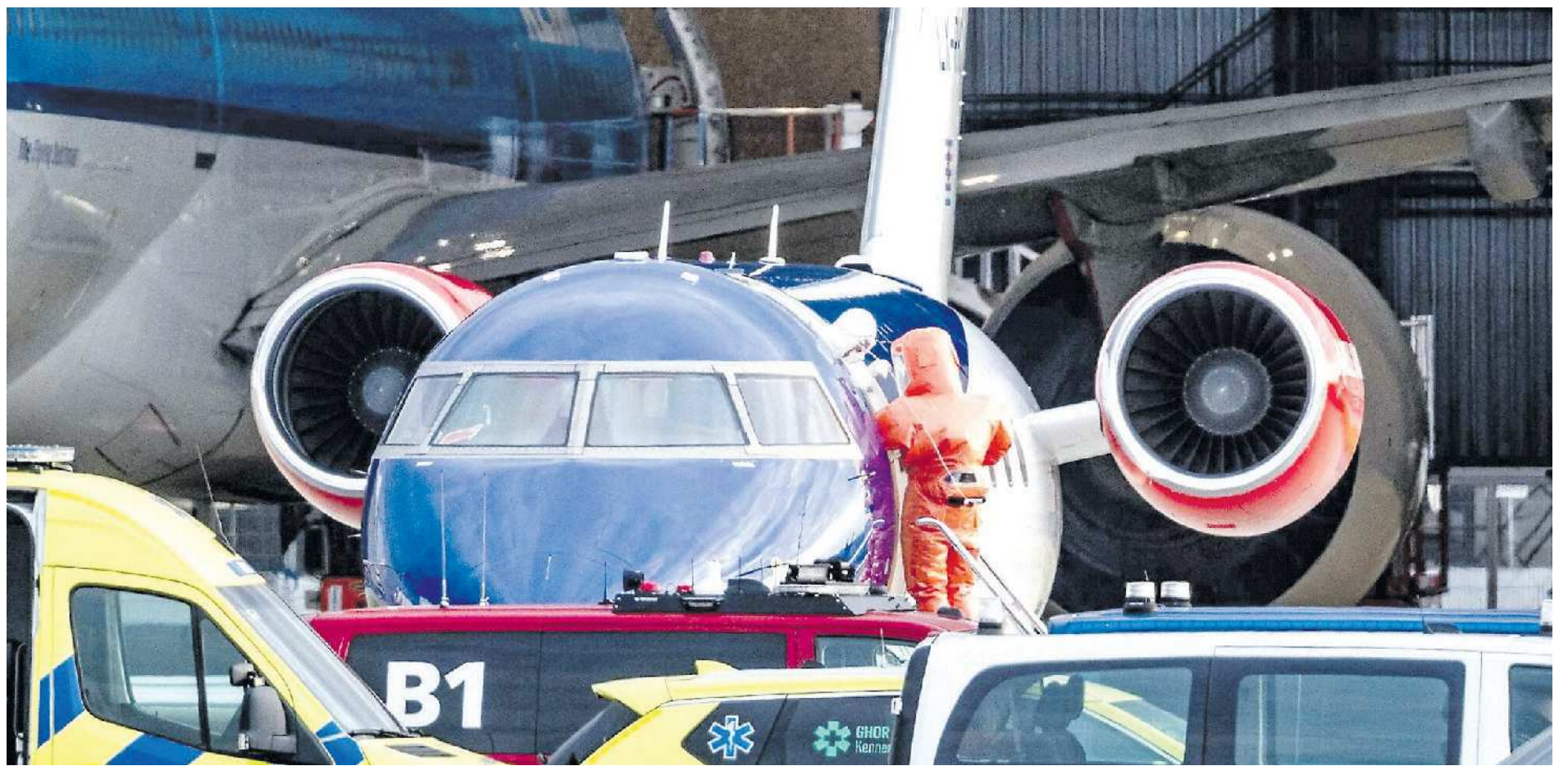
LA STORIA

ROMA Quando Mirjam Schilperoord, 69 anni, olandese, sale sull'aereo della Klm all'aeroporto di Johannesburg, diretto ad Amsterdam, è il 25 aprile. È la moglie di Leo, il settantenne che con una semplificazione viene definito "paziente zero" dell'epidemia di Hantavirus che si è diffusa sulla nave da crociera MV Hondius, salpata da Ushuaia (Argentina) il primo aprile. Il marito è morto l'11 aprile sull'imbarcazione, lei è scesa in una tappa nell'isola di Sant'Elena il 24 aprile, da lì ha raggiunto il Sud Africa, e sta provando a tornare in patria sul volo della compagnia di bandiera olandese. Ma anche Mirjam sta male, presenta i sintomi dell'Hantavirus molto forti, tanto che l'equipaggio decide di farla scendere. Ricordiamoci la data: è il 25 aprile e su quel Boeing ci sono anche quattro passeggeri diretti in Italia, dopo la connessione ad Amsterdam. Sono dunque venuti a contatto con la donna eppure l'allarme, con i nomi e cognomi, al Ministero della Salute italiano, arriva solo l'8 maggio. I quattro sono in Italia dal 26 aprile, dove sono arrivati con un volo Amsterdam-Roma Fiumicino, e, poiché non presentano sintomi, hanno condotto una vita normale. Uno è un sudafricano, sbarcato a Venezia, che si trovava a Padova per lavoro e si è messo autonomamente in contatto con le autorità sanitarie. Un'altra è una donna, anche lei di origine straniera, che vive a Firenze. Infine, ci sono un napoletano e un giovane della provincia di Reggio Calabria.

LA TESTIMONIANZA

Quest'ultimo, Federico Amaretti, che lavora come marittimo, ha raccontato al Tg1: «Il volo da Joannesburg è partito in ritardo e il comandante ci ha informato che era dovuto al fatto che una paziente era stata sbarcata perché si era sentita male. Ero in uno degli ultimi sedili, la signora non l'ho visto. In queste ore sono stato contattato dal Ministero della Salute e dall'azienda sanitaria della Calabria. Mi hanno detto di restare in isolamento e di misurare costantemente la febbre. Lunedì un medico verrà a farmi delle analisi. Comunque sto bene, non ho sintomi». Nelle ultime 24 ore tutte le aziende sanitarie interessate si sono mobili-

GLI ALTRI SI TROVANO IN TOSCANA, CAMPANIA E CALABRIA. IL REGGINO RACCONTA: «MI HANNO DETTO DI MISURARE SPESSO LA FEBBRE»



AMSTERDAM Operazioni di disinfezione in aeroporto dopo il caso di hantavirus, costato la vita a una passeggera olandese, contagiata dal marito morto a sua volta in nave

Hantavirus, 4 in quarantena Uno era a Padova per lavoro

► Il 25 aprile il contatto con la passeggera deceduta su un volo Klm. Il sudafricano era sbarcato a Venezia. Stefani: «Misura precauzionale, non ha alcun sintomo. Farà il test»

tate e i quattro sono in quarantena, con una formula che viene definita fiduciaria, perché non esiste l'obbligo in quanto non il rischio non è catalogato come alto. Domani il Ministero della Salute pubblicherà una circolare su come trattare i casi di Hantavirus aggiornata alle ultime indicazioni dell'Ecdc (l'ente europeo per la

salute). Tutti e quattro sono stati sottoposti al test, ma comunque per fortuna non ci sono sintomi, anche se in alcuni casi le aziende sanitarie hanno chiesto anche ai familiari e ai contatti stretti di restare in regime di isolamento fiduciario. Resta un problema di fondo: il contatto avviene il 25 aprile, l'informazione all'Italia

viene inviata solo l'8 maggio. Se uno dei quattro fosse stato contagiato e avesse sviluppato dei sintomi, i buoi sarebbero già stati ampiamente a diversi chilometri dalla stalla. Spiega Maria Rosaria Campitiello, capo Dipartimento della prevenzione del ministero della Salute: «I passeggeri sono stati tutti e quattro rintracciati. Le informazioni sono state inviate alle Regioni che procederanno ad avviare tutte le procedure di sorveglianza anche attiva. Ci risulta comunque che non hanno sintomi, che erano seduti in una fila lontana dalla passeggera che poi è deceduta successivamente. E ci risulta anche che la passeggera sia stata a bordo del volo per poco tempo». Preoccupato l'esponente di Azione, Alessio D'Amato: «Non si può non rilevare come la macchina ministeriale della sorveglianza e della prevenzione sia partita con estremo ritardo».

IL VENETO

Ma come si stanno muovendo

LA PAROLA

Hantavirus

L'hantavirus è un virus trasmesso soprattutto dai roditori infetti, come topi e ratti, attraverso saliva, urine ed escrementi. Le persone possono contagiarsi respirando particelle contaminate presenti nell'aria oppure entrando in contatto con superfici sporche. Il ceppo Andes, individuato nel focolaio della nave da crociera Hondius, è

l'unico conosciuto capace - anche se raramente - di trasmettersi da persona a persona dopo contatti molto stretti e prolungati. I sintomi iniziali sono, miglio spesso a quelli di una forte influenza. Nei casi più gravi il virus può colpire polmoni, cuore e reni provocando insufficienza respiratoria e complicazioni anche mortali.

I numeri

8

I contagi complessivi registrati sulla nave

3

I decessi accertati per hantavirus

40%

Il tasso di mortalità del ceppo

60

I sottotipi identificati nel mondo

45

I giorni massimi di incubazione

le rispettive Regioni? Partiamo dal Veneto. Racconta il presidente della Regione, Alberto Stefani: «Il cittadino straniero è collaborativo, non presenta alcun sintomo e gode di buona salute. Il contatto con la persona deceduta non è stato né ravvicinato, né prolungato. Per questo è considerato soggetto a basso rischio. In via precauzionale potrà sottoporsi nelle prossime ore a un test previsto dal ministero della Salute». In Toscana il presidente Eugenio Giani fa sapere che «il contatto sarebbe avvenuto durante le operazioni di imbarco e non risulterebbe essere stato né ravvicinato né prolungato». Situazione simile in Campania. Infine, c'è il caso della Calabria. Spiegano in Regione: «Il cittadino calabrese imbarcato sul volo è stato rintracciato ed è monitorato dalle autorità sanitarie della provincia di residenza». Dice Gianni Rezza, epidemiologo: «Ritengo che abbiano fatto bene per estrema precauzione a prendere queste misure di isolamento, di quarantena, tuttavia si tratta di una misura proprio precauzionale perché il rischio che si sviluppi una malattia è estremamente basso».

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Odissea Atlantica”, incubo di 40 giorni Oggi i crocieristi sbarcano a Tenerife

L'OPERAZIONE

ROMA L'incubo è finito, oggi all'alba cominceranno a sbarcare con i gommoni a Tenerife, ma non entreranno mai in contatto con la popolazione. Il primo aprile la nave è MV Hondius, della compagnia olandese Oceanwide Expeditions, è salpata da Ushuaia, Argentina. A bordo 88 passeggeri e 59 membri dell'equipaggio. Nome della crociera: Odissea Atlantica. Prevedeva una spedizione verso l'Antartide e poi la risalita dell'Atlantico verso il Nord Africa. Racconta El Pais che ha raccolto una serie di testimonianze a bordo: «È una nave per avventurieri con un portafoglio ben fornito: i passeggeri di questa crociera, che ha percorso la tratta da Ushuaia a Capo Verde,

attraversando alcuni dei luoghi più inaccessibili del pianeta, hanno pagato tariffe che andavano dai 15.000 ai 24.000 euro a persona». Ma il 4 aprile si sente male un passeggero settantenne olandese appassionato di birdwatching in viaggio con la moglie; l'11 muore. Nei giorni successivi si ammala anche la consorte, che sbarcherà a Sant'Elena insieme a un'altra trentina di passeggeri il 24 aprile, per morire due giorni dopo. Il 27 intanto, sulla

I PASSEGGERI SARANNO RIMPATRIATI CON VOLI SPECIALI “PROTETTI” A BORDO ANCHE IL MEDICO ITALIANO DI ECDC ETTORE SEVERI



TENERIFE La mobilitazione della Guardia Civil

nave, si ammalano anche il medico che aveva assistito la coppia, e una sua assistente. Solo il 2 maggio, da Joannesburg, viene confermato che si tratta di Hantavirus. Quando il 3 la nave arriva al largo di Capo Verde, con una epidemia a bordo, chiede di potere sbarcare i passeggeri, ma le autorità del Paese africano rifiutano. Solo la Spagna accetterà di acconsentire alla richiesta e questa mattina, tra le 4 e le 6, inizierà l'operazione di discesa dalla imbarcazione, dopo 40 giorni

M.Ev.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Emanuele Nicastrì

«Non è il Covid perché per l'Hantavirus la principale modalità di trasmissione dipende da un animale, il topolino dalla coda lunga. Proprio questa storia della nave da crociera lo dimostra: nonostante siano in 150 a bordo, sono solo 8 i casi accertati». Il dottor Emanuele Nicastrì, direttore UOC Malattie Infettive ad Alta Intensità di Cura dell'Istituto Spallanzani di Roma, è da sempre in prima linea. Fu lui, insieme ai colleghi, ad occuparsi e guarire ad esempio dei primi due casi di Covid in Italia, la coppia di turisti arrivati da Wuhan.

Qual è la differenza nella trasmissione tra Hantavirus e Covid?

«La differenza fondamentale risiede nella modalità di trasmissione. La via primaria dell'Hantavirus è attraverso le secrezioni del "topino dalla coda lunga". Sebbene la trasmissione interumana sia stata documentata in precedenti epidemie, non è affatto la modalità prevalente. In passato i casi erano così rari che la trasmissione da uomo a uomo veniva solo ipotizzata per quei pazienti che non avevano avuto un'esposizione comune al roditore. E la letalità è così alta, nell'ordine di un morto ogni tre contagiati, fa sì che non riesca a diffondersi rapidamente».

Probabilmente i casi sulla nave da crociera MV Hondius confermeranno questa ipotesi, visto che i numeri sono bassi, otto casi.

«Esattamente. È una vicenda da giallo internazionale o da grande film che ha suscitato un interesse mondiale, ma l'attenzione è legata alla particolarità della situazione. Altrimenti, basti considerare che in Argentina,

«Questo virus è diverso dal Covid E non c'è una nuova pandemia»

► Il direttore di malattie infettive dello Spallanzani: «La trasmissione non è semplice e avviene soprattutto per via animale. Per questo, anche sulla nave, abbiamo pochi casi»

solo nei primi mesi di quest'anno, abbiamo già avuto più di 100 casi. La novità qui è puramente mediatica: il fatto che il virus abbia colpito persone di livello economico elevato, provenienti da paesi diversi, ha richiamato alla memoria le dinamiche dei coronavirus. Ovviamente è giusto ora tracciare i casi, perché le persone che sono scese dalla nave si sono dirette in vari paesi del mondo, e prendere precauzioni. Questi eventi fanno ricordare il "paziente zero" della prima SARS: l'uomo d'affari nell'hotel di Hong Kong che contagiò altri ospiti all'undicesimo piano del Metropole, portando l'infezione in diversi continenti. Per il Covid la memoria è ancora recente, ma la differenza resta strutturale: la modalità pre-



PRIMARIO Emanuele Nicastrì, direttore UOC Malattie Infettive ad Alta Intensità di Cura dell'Istituto Spallanzani di Roma

valente rimane il vettore animale. Dove manca questo particolare topino, la trasmissione si interrompe, a meno di cariche virali respiratorie tali da permettere il contagio tra contatti molto stretti, in luoghi chiusi e per periodi prolungati. La nave da crociera è, purtroppo, l'ambiente che declina perfettamente questa rara possibilità».

Perché possiamo affermare che non siamo di fronte a una nuova pandemia?

«Proprio quello che sta succe-

dendo sulla nave ci dimostra che la trasmissione non è semplice: sono al chiuso da oltre un mese eppure non abbiamo 50 casi, ma solo otto. Se confrontiamo questa situazione con navi dove sono scoppiati focolai di malattie a trasmissione respiratoria pura, come il morbillo, li vediamo decine e decine di casi. Qui il contagio è rimasto limitato alla cerchia più intima dei primi due casi — la coppia poi deceduta — e al medico che li ha assistiti. È l'evidenza che serve un contatto stretto durante la fase

di malattia acuta».

Bisogna essere malati per contagiare?

«Su questo meglio restare prudenti, è un virus ancora poco conosciuto. Le linee guida argentine dicono che si potrebbe trasmettere anche prima della comparsa dei sintomi, ma i casi studiati sono ancora pochi e in modo approssimativo. L'epidemia attualmente in corso in Argentina potrebbe essere la più grande di sempre e, quando si concluderà, avremo finalmente dati più certi».

Dove si è originata questa epidemia sulla nave?

«Il caso indice ha verosimilmente acquisito l'infezione in Argentina, dove ci sono un pa-

io di province endemiche. La coppia olandese ha fatto bird-watching nella regione di Ushuaia prima di imbarcarsi. È molto più probabile che l'acquisizione sia avvenuta tramite le secrezioni del topo in quelle aree rurali piuttosto che da un contatto umano. La nave è partita il primo aprile e il caso si è manifestato il 6: queste settimane di osservazione ci confermano che, per fortuna, la modalità respiratoria non è quella prevalente».

Questa allerta arriva in concomitanza della crisi degli organismi internazionali come l'Oms.

«L'unità dei CDC che si occupa specificamente delle infezioni nelle comunità isolate, come le crociere, è stata ridimensionata pochi mesi fa per tagli ai finanziamenti. In un mondo globalizzato dove le malattie non conoscono confini, indebolire queste strutture è un errore».

Ci sono vaccini e cure?

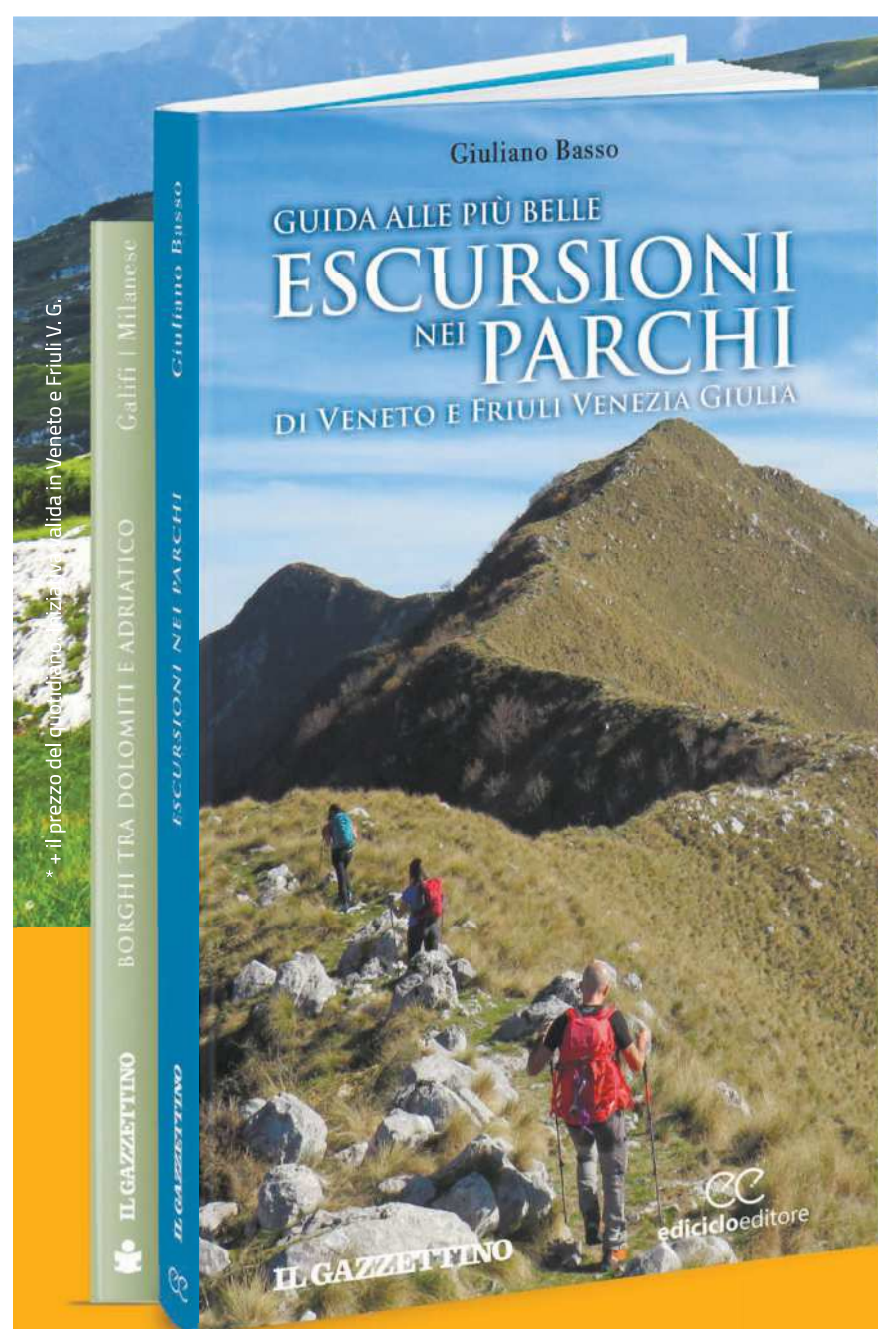
«Non esiste un vaccino. Si utilizzano antivirali o farmaci immunomodulanti, ma non c'è evidenza scientifica di efficacia. Non abbiamo monoclonali o terapie specifiche validate. I sintomi principali sono febbre, dolori muscolari, mal di testa, problemi gastrointestinali, tosse e insufficienza cardiaca».

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NATURALMENTE È GIUSTO TRACCIARE I CONTAGI PERCHÉ CHI È SCESO DALLA CROCIERA È DIRETTO IN ALTRI PAESI



La bellezza ti aspetta

GUIDA ALLE PIÙ BELLE ESCURSIONI NEI PARCHI DI VENETO E FRIULI VENEZIA GIULIA

La bella stagione è arrivata! Vivila all'aria aperta, con le Guide del Gazzettino: due guide ricchissime di informazioni, piantine e foto per pianificare gite ed escursioni nella bellezza delle nostre regioni.

Nella prima uscita, la "GUIDA ALLE PIÙ BELLE ESCURSIONI NEI PARCHI", troverai 39 itinerari per tutti e per ogni stagione, alla scoperta dei parchi naturali di Veneto e Friuli Venezia Giulia: dalle vette dolomitiche al Delta del Po, dalle Prealpi Giulie al corso del Sile, un invito a esplorare aree protette ricche di biodiversità, storia e tradizioni tra cime spettacolari, vallate solitarie, boschi ombrosi e paesaggi d'acqua.

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

La prossima uscita "Guida ai borghi più belli tra Dolomiti e Adriatico" in edicola il 16 maggio

A soli €8,80*

SANITÀ

VENEZIA È pronto a partire in Veneto il confronto sul futuro della medicina generale. Una partita che Palazzo Balbi sta giocando su due campi. Da un lato partecipando con le altre Regioni al negoziato con il ministero della Salute sulla riforma nazionale, che punta a introdurre un doppio canale per i medici di famiglia: non più solo la convenzione, ma pure la dipendenza. Dall'altro dialogando con i sindacati di categoria sul rinnovo dopo oltre vent'anni dell'Accordo integrativo regionale (Air), che dovrà definire gli aspetti organizzativi ed economici anche in vista della piena operatività delle Case di comunità. Due sfide che fatalmente si intrecciano. Su mandato del presidente Alberto Stefani, nei giorni scorsi il direttore generale Giancarlo Ruscitti ha avviato la procedura per la convocazione delle organizzazioni sindacali al tavolo veneto, ma nelle stesse ore la Fimmg (che qui rappresenta 1.355 dei circa 2.650 professionisti coinvolti) ha proclamato lo stato di agitazione contro il piano del ministro Orazio Schillaci, il che potrebbe allungare i tempi del ragionamento complessivo.

LE BOZZE

La prossima settimana gli assessori regionali alla Sanità di tutta Italia, e successivamente i presidenti in una seduta straordinaria della Conferenza delle Regioni, si riuniranno per esaminare l'articolato elaborato dai tecnici del decreto-legge che mira a riordinare la medicina generale, l'assistenza primaria territoriale e la pediatria di libera scelta. Secondo le bozze circolate, il modello di ingaggio dei medici di base diventerebbe ibrido. In via principale resterebbe la modalità della convenzione fra la Regione e i professionisti, con

Medici di base, la doppia partita del Veneto: riforma e trattativa

► La Regione al tavolo nazionale del decreto che introdurrà la dipendenza. Ma intanto parte il confronto sull'accordo per la convenzione. Peterle (Fimmg): «Grazie a Stefani»



CASA DI COMUNITÀ
Il presidente Alberto Stefani, con il dg Giancarlo Bizzarri, a Mogliano Veneto. Sopra Enrico Peterle (Fimmg)

I NUMERI

2.650

I medici di medicina generale in Veneto, di cui 1.355 iscritti alla Fimmg

2005

L'anno a cui risale l'attuale Accordo integrativo regionale del Veneto

l'obbligo però di svolgere una quota dell'attività all'interno delle Case di comunità (è stata ipotizzata una base di 6 ore alla settimana, da modulare sul numero di assistiti). La dipendenza verrebbe aggiunta in chiave complementare, per essere utilizzata dai territori con maggiori difficoltà di organizzazione o caren-

ze di personale, in modo da coprire gli incarichi vacanti attraverso l'assunzione diretta dei camici bianchi.

LA PROTESTA

Contro questo impianto, la Fimmg nazionale ha indetto la protesta, non escludendo lo sciopero. «Speriamo di non doverci

arrivare, ma non possiamo evitare di criticare una proposta che riteniamo sbagliata sia tecnicamente che politicamente», dice Enrico Peterle, nuovo responsabile regionale della sigla sindacale. «Sul piano tecnico – specifica il segretario – crediamo che si tratti di una riforma tardiva. Ci è stato detto che la finalità è garan-

tire il funzionamento delle Case di comunità, ma mancano solo un mese e venti giorni alla scadenza dell'obiettivo Pnrr del 30 giugno. Quanto all'aspetto politico, abbiamo l'impressione che questi progetti del ministro porteranno a un ulteriore indebolimento del Servizio sanitario nazionale. Mancano finanziamenti aggiuntivi ministeriali che sono ribaltati sulle Regioni. L'apertura del doppio canale da un lato potrebbe svuotare i reparti di Medicina interna e Geriatria, già in sofferenza, e dall'altro aprire all'accREDITAMENTO di strutture private convenzionate e quindi allo smantellamento di un pezzo fondamentale della sanità pubblica: il medico di famiglia. Apprezziamo invece molto l'impegno del presidente Stefani, che fin dal suo insediamento ha dimostrato grande attenzione per la medicina di famiglia, incrementando gli investimenti per l'organizzazione dei nostri studi, raddoppiando il valore economico delle borse di studio per la formazione e promuovendo l'avvio della trattativa per l'Air. Il pragmatismo di chi ha studiato i problemi e sta applicando la giusta "terapia". La base di partenza del negoziato sulle questioni organizzative ed economiche sarà l'intesa politica, raggiunta alla fine della scorsa legislatura, fra la Regione e i sindacati Fimmg, Smi, Snami e Fmt. Quel documento indicava fra i tre temi centrali proprio la partecipazione della Medicina generale alle Case della comunità.

Angela Pederiva

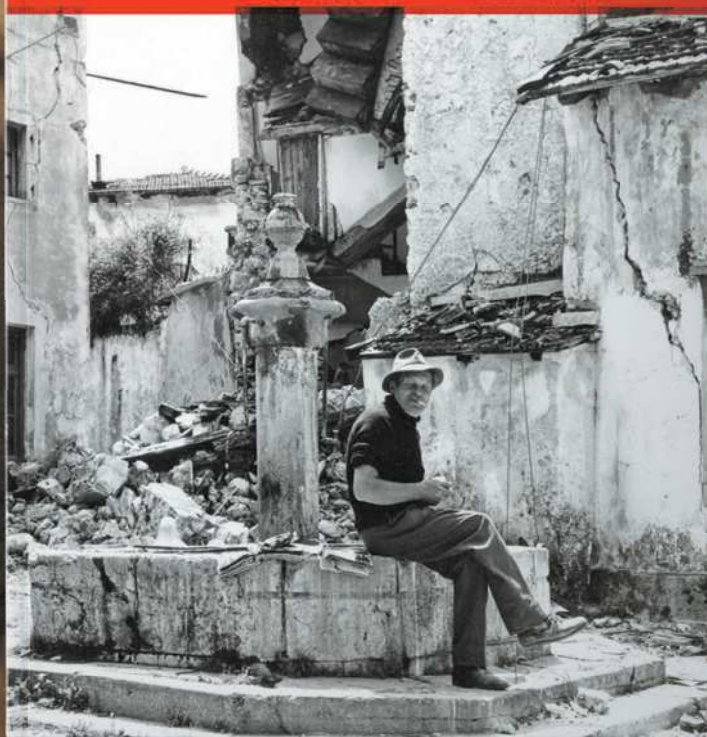
© RIPRODUZIONE RISERVATA

FRIULI 1976

LA TERRA CHE TREMÒ,
IL CUORE CHE RESTÒ

DE BASTIANI

IL GAZZETTINO



FRIULI 1976

La terra che tremò, il cuore che restò

In edicola con IL GAZZETTINO

Nel maggio del 1976 il Friuli Venezia Giulia fu sconvolto da uno dei terremoti più devastanti della storia europea contemporanea. Una tragedia che colpì nel profondo case, famiglie, comunità. Ma da quelle macerie emerse qualcosa di ancora più forte: il coraggio di ricominciare. In occasione del 50° anniversario, Il Gazzettino ricorda quei giorni con un'opera inedita, arricchita con riproduzioni di pagine dell'epoca, per capire non solo un evento storico ma lo spirito di un popolo.

A soli €6,80*

Lucas travolto mentre giocava Fascicolo per omicidio colposo

LA TRAGEDIA

BELLUNO Una tragedia che continua a lasciare senza parole un'intera comunità e sulla quale ora si cerca di fare piena luce. Sono ore di dolore, silenzio e accertamenti quelle che stanno vivendo Sedico e Rivamonte Agordino dopo la morte del piccolo Lucas De March, il bambino di sei anni travolto venerdì sera da un muletto all'interno dell'azienda di famiglia, la Meccanica De March, nella zona industriale di Bribano a Sedico.

Il bambino, nato il 12 febbraio 2020, sarebbe stato colpito dal mezzo guidato dal padre Gabriele De March durante una manovra avvenuta nel piazzale della ditta di via Cavalieri di Vittorio Veneto. L'incidente attorno alle 18:30. Quando il padre si è reso conto di quanto accaduto ha immediatamente lanciato l'allarme, ma all'arrivo dei soccorritori per Lucas non c'era ormai più nulla da fare. Sul posto sono intervenuti il Suem 118, i vigili del fuoco, la polizia e successivamente anche il personale dello Spisal dell'Ulss 1 Dolomiti, incaricato degli accertamenti sulla sicurezza. Era stato attivato anche l'elicottero Falco, poi rientrato dopo la constatazione del decesso del bambino.

Secondo quanto emerso, Lucas era spesso presente accanto al padre dopo la fine del lavoro e conosceva bene quell'ambiente. In alcune occasioni sarebbe anche salito con lui sul muletto per piccoli giri all'interno dell'area

► Belluno, la disperazione del padre che guidava il muletto nel piazzale dell'azienda: il bimbo di sei anni era abituato a seguirlo anche al lavoro



SEDICO Gli accertamenti della polizia e, nel tondo, il muletto sotto sequestro

privata della ditta. Una quotidianità fatta di abitudini familiari che oggi assume contorni ancora più devastanti. L'ipotesi su cui si sta lavorando è che il bambino, durante un momento di gioco o nel corso di una manovra, possa aver perso improvvisamente l'equilibrio cadendo e venendo travolto nel giro di pochi

istanti.

GLI ACCERTAMENTI

Saranno ora gli accertamenti tecnici e le testimonianze raccolte a chiarire con precisione ogni fase dell'accaduto. Il muletto è stato posto sotto sequestro e saranno effettuate verifiche approfondite anche sul funzionamen-



to del mezzo. Il fascicolo è nelle mani del pubblico ministero Simone Marcon e nelle prossime ore dovrebbe essere formalizzata l'apertura di un procedimento per omicidio colposo a carico del padre del bambino, per permettere lo svolgimento di tutti gli approfondimenti investigativi.

Intanto, mentre proseguono

le indagini, resta soprattutto il dolore di una famiglia distrutta. Lucas, raccontano parenti e conoscenti, era un bambino vivace, curioso e pieno di energia. A settembre avrebbe iniziato la scuola primaria.

Davanti all'abitazione della famiglia, in via Cal De Meassa, in queste ore prevalgono il silenzio e il rispetto. Amici, conoscenti e vicini si avvicinano in punta di piedi, spesso senza trovare parole adeguate davanti a una tragedia tanto grande. Dentro casa i parenti si sono stretti gli uni agli altri cercando di sostenersi a vicenda, mentre Sedico continua a stringersi attorno ai De March con discrezione e vicinanza.

Il dolore attraversa anche Rivamonte Agordino, paese d'origine della madre Jennifer Angoletta, dove la notizia si è diffusa rapidamente lasciando sgomento e incredulità. A confermarlo è don Fabiano Del Favero, parroco che aveva battezzato entrambi i bambini: «Anche Rivamonte si è stretta attorno ai familiari, proprio come Sedico. In questo momento credo debbano restare soltanto il silenzio, la preghiera e la vicinanza». Parole condivise da don Giancarlo Gasperin, vicino alla comunità sedicense frequentata dalla famiglia De March: «Davanti a tragedie simili penso si possa solo provare a guardare avanti e in alto, anche se il dolore è enorme. Bisogna cercare di non soccombere al dolore e confidare nel bene delle persone che ci restano accanto».

Matteo Lazzarin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piacenza-Udine



Scomparsa con i due figli: «Avvistati in montagna»

UDINE Proseguono senza sosta, per il quarto giorno consecutivo, le ricerche di Sonia Bottacchiari (nella foto), i due figli adolescenti di 14 e 16 anni e quattro cani, scomparsi dopo essere partiti dal Piacentino il 20 aprile scorso a bordo della loro auto, caricata con provviste e attrezzature per il campeggio. Le operazioni si concentrano nell'area di Tarcento (Udine), dove è stato localizzato l'ultimo segnale telefonico della famiglia. Tra le circa venti segnalazioni arrivate ai carabinieri nelle ultime ore, una viene considerata particolarmente attendibile. A fornirla è stato un escursionista che sostiene di aver incontrato la donna con i due figli e i quattro cani di famiglia in una località montana del Friuli Venezia Giulia. Le coordinate indicate sono state immediatamente trasmesse ai soccorritori e all'equipaggio dell'elicottero impegnato nei sorvoli dell'area. Al momento il fascicolo della Procura di Piacenza rimane aperto per sottrazione di minori. In giornata, da fonti investigative vicine all'inchiesta, era filtrata la possibilità di una variazione del capo d'imputazione in

MOBILITAZIONE A TARCENTO E LA PROCURA POTREBBE PROCEDERE PER SEQUESTRO DI PERSONA

sequestro di persona, circostanza che avrebbe consentito margini investigativi più ampi. Al momento però la modifica non è avvenuta.

LE RICERCHE

L'ultimo aggancio delle celle telefoniche risale alla notte tra il 21 e il 22 aprile, intorno alle 4 del mattino, nella zona dell'area camper di Tarcento, oggi trasformata in posto di comando avanzato per i soccorsi. Sul posto operano un'ottantina tra professionisti e volontari, squadre a piedi, unità cinofile, droni e l'elicottero "Drago" dei vigili del fuoco decollato da Venezia. Anche il padre dei ragazzi, Yuri, sta partecipando alle ricerche battendo i sentieri della zona montana. Resta ancora senza spiegazione il motivo dell'allontanamento. Un elemento che continua ad alimentare interrogativi è il fatto che, prima della partenza, la donna si fosse licenziata da uno dei due lavori e avesse ritirato la liquidazione. Parallelamente prosegue l'acquisizione delle immagini delle telecamere pubbliche e private presenti nell'area, mentre gran parte delle segnalazioni giunte nei giorni scorsi si è rivelata finora inconcludente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

ARBA (PORDENONE) Colle, piccola frazione del comune di Arba, nella zona collinare di Pordenone, è diventata per alcune ore protagonista delle cronache nazionali dopo la diffusione della notizia della morte di Pietro Gugliotta, l'ex agente di polizia coinvolto nella vicenda della banda della Uno Bianca. L'uomo era stato trovato senza vita a gennaio nella propria abitazione dove viveva ormai da alcuni anni insieme alla seconda moglie. Aveva 65 anni. Gli accertamenti svolti dai carabinieri e dal reparto investigazioni scientifiche hanno confermato che si è trattato di un gesto volontario. La Procura di Pordenone non ha avuto alcun dubbio a riguardo, concedendo il nulla osta alla sepoltura. La notizia è emersa soltanto nelle ultime ore, dopo che Roberto Savi (uno dei capi del gruppo) era comparso in un programma tv, riaccendendo l'attenzione su una delle pagine più drammatiche della cronaca italiana degli anni Novanta.

Gugliotta era stato arrestato il 25 novembre 1994 mentre prestava servizio alla centrale operativa della questura di Bologna. Considerato un gregario della banda della Uno Bianca, era stato condannato a vent'anni di carcere per rapine commesse nel Riminese e per il supporto logistico ai fratelli Savi. Non gli erano invece stati contestati gli omicidi attribuiti al gruppo criminale

LA FINE DI GUGLIOTTA NEL PORDENONESE DOVE L'EX POLIZIOTTO SI ERA RITIRATO «MA ORA RISPETTIAMO MOGLIE E FIGLI»

Il gregario della Uno Bianca morto suicida in Friuli «Vittima dei suoi fantasmi»

che, tra il 1987 e il 1994, seminò il terrore provocando 24 morti e oltre cento feriti. Dopo 14 anni di detenzione era tornato in libertà nel luglio del 2008. Negli anni successivi si era spostato per la Penisola, fino a che, pochi anni fa, aveva scelto il Friuli per ricominciare lontano dai riflettori e dal peso di un passato ingombrante.

LA NUOVA VITA

A Colle di Arba conduceva una vita estremamente riserva-

ta. Aveva trovato impiego in una cooperativa impegnata nel reinserimento degli ex detenuti e da circa un anno era andato in pensione. Nella piccola frazione - poche case ai piedi della collina, dove sventa un moderno campanile - pochi conoscevano davvero la sua storia personale. Ora prevale l'incredulità. «Era arrivato da qualche anno - dice un residente - penso che nessuno di noi sapesse dettagli del suo burrascoso passato. Qui ha fatto vita molto defilata. Ha sistemato la propria



SUICIDA Pietro Gugliotta

Roma L'omaggio a Moro nell'anniversario del 9 maggio



Vittime del terrorismo, Mattarella in via Caetani

ROMA Da Aldo Moro alle tante altre vittime del terrorismo e delle stragi. Uniti nel ricordo del prezzo pagato contro il «vile ricatto della violenza e del terrorismo». A cominciare dal leader della Dc, che proprio il 9 maggio 1978 fu trovato cadavere in una Renault 4 rossa. È partito da via Caetani l'omaggio delle istituzioni. Il presidente Sergio Mattarella, accompagnato da Ignazio La Russa e Lorenzo Fontana, ha deposto una corona di fiori.

Lorenzo Padovan

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VOLTI DEL NORD

27 ANNI
Stefania
Constantini,
cortinese, ora
punta alle
Olimpiadi
2030 dopo
l'oro di
Pechino e il
bronzo in
casa. Sempre
in coppia con
il trentino
Amos
Mosaner

L'intervista **Stefania Constantini**

La regina del curling si racconta dopo il bronzo olimpico in casa e la nuova vita lontano dalle sue Dolomiti
«Vado a Pinerolo, con il mio ragazzo. Una nuova società e un team femminile che a breve annunceremo»



«Me ne vado da Cortina ma rimango con Amos»

► Smentite le voci di rottura con lo storico compagno di doppio: «Mosaner è tra i migliori e siamo fieri di noi. Anche del quarto posto ai Mondiali: non si può sempre vincere, ci sono gli avversari»

segue dalla prima pagina

Uno con cui Constantini non ha mai legato. Ma se tutto (o quasi) nel curling italiano sta cambiando, da ieri c'è una solida certezza, che è una conferma: Amos e Stefania continueranno a giocare insieme. Puntando dritti alla leggenda, alle medaglie delle Olimpiadi 2030.

Dici Stefania Constantini e pensi a un volto ormai molto conosciuto dello sport italiano. Come si fa i conti con la popolarità?

«Il fatto che mi riconoscano, che mi chiedano una foto insieme, è positivo. Ne sono orgogliosa. Significa che tifano per noi, che ci sostengono. Vuol dire che siamo entrati nel cuore della gente e che ora conoscono una disciplina che fino a poco tempo fa era sconosciuta».

Molti addetti ai lavori, forse anche gli appassionati, si erano fatti l'idea che la coppia d'oro del curling italiano non

avrebbe continuato a competere insieme nel doppio misto. Che vi sareste dedicati alle vostre nuove squadre, maschile e femminile. Invece ecco l'annuncio a sorpresa: Constantini e Mosaner continuano. Dopo l'oro di Pechino 2022 invece per lungo tempo non avevate giocato più insieme.

«Ogni fine di quadriennio olimpico è diverso. Cicli diversi. Il nostro rapporto sportivo era nato da una selezione. Quindi ci eravamo qualificati per Pechino. Dove sono arrivati risultati importanti».

Importanti? Avete scritto la storia del curling azzurro con quella medaglia d'oro in Cina. «Sì, ma dopo le strade si erano separate. Nella scorsa stagione preolimpica, nel 2025, siamo tornati a giocare insieme».

E avete vinto i Mondiali. Avvicinandovi progressivamente alle Olimpiadi dello scorso febbraio.

«Un evento tanto atteso. In ogni caso, stavolta ci siamo scelti. La nostra squadra non sarà frutto di una selezione. Anche perché siamo all'inizio di un nuovo ciclo olimpico. Tutto è in standby. Bisogna attendere le elezioni, a prescindere dal futuro criterio di selezione».

Parlando dei vostri trionfi, forse avevate abituato tutti troppo bene. Solo vittorie: il su 11 alle Olimpiadi 2022, il su 11 ai Mondiali 2025. Ma a vedere la vostra felicità per il bronzo a Cortina, avete trasmesso l'idea di cosa significhi per un atleta il podio olimpico, anche

per chi aveva già vinto l'oro. «Il nostro inizio era stato stratosferico. Exploit importanti. Ma io e Amos siamo sempre rimasti consapevoli che ogni competizione è a sé. Non è detto si debba sempre vincere. Anche il nostro, come gli altri sport, è in continua evoluzione».

Quindi il bronzo di Cortina 2026 cosa lascia?

«Siamo fieri di noi e del lavoro fatto. Ci siamo dati da fare, in modo solidale e combattivo».

Nei recenti Mondiali, post Olimpiadi, la medaglia invece non è arrivata.

«Il quarto posto lascia sicuramente un po' di amarezza, ma va contestualizzato in una stagione olimpica molto intensa. Dobbiamo ricordarci che anche gli altri si allenano per puntare sempre più in alto».

Milioni di italiani hanno scrutato il vostro doppio misto. Una combinazione di forza e astuzia, di sguardi e tattica, di tecniche complesse. Come avete trovato l'equilibrio?

«Prima di tutto, il doppio misto dimostra come il curling racchiuda e rappresenti l'inclusività. Annulla le distanze. Poi certo ognuno ha le proprie caratteristiche».

Amos spazza con la sua potenza, a Stefania spetta sempre l'ultima stone.

«Lui ha il fuoco. La grinta. La forza. Io, nel nostro doppio, sono quella più pacata. Devo avere freddezza. Amos è uno dei migliori del mondo nel suo ruolo. Tra i compiti del mio, c'è da-

re le direttive sulla traiettoria del sasso».

Una grande intesa.
«Intesa è la parola chiave. L'abbiamo trovata naturalmente».

Al termine della finale per il bronzo, a Cortina, non c'è stata la stretta di mano con lo staff ma la corsa dall'altra parte dello stadio Olimpico per festeggiare con Angela Romei. La compagna di squadra esclusa dalle convocazioni proprio da Mariani.

«Nel 2022, abbiamo vinto l'oro in uno stadio vuoto. C'era il Covid. A Pechino c'erano solo i compagni di nazionale».

A Cortina invece lo stadio del ghiaccio era pieno.

«È stato bello condividere il bronzo con le persone a me care. Il mio ragazzo. La mia famiglia. E Angela. A livello sportivo con lei mi sono trovata sempre bene. E poi è nata un'amicizia».

Intanto, definito e confermato il doppio misto con Mosaner, si attende di conoscere la nuova squadra femminile, il nuovo Team Constantini, considerato che le vecchie compagne hanno dato vita al Team Zardini Lacedelli, a Cortina. A proposito, come sarà sfidare Giulia Zardini? Nei tornei femminili vi vedevamo condividere le scelte, alternare serietà e sorrisi.

«Ma accade ovunque. Prima compagne, poi avversarie. Succede in Svizzera, in Canada, in tutte le nazioni. Ben venga la competitività. C'è l'occasione di creare qualcosa di diverso. Chiuso un ciclo, accumulate esperienze, consapevolezza, insegnamenti, ora c'è anche mercato. Un cambiamento a 360 gradi. Piuttosto, sarà fondamentale la collaborazione fra realtà territoriali».

Sarà comunque strano vedere Stefania Constantini lontana dalla sua Cortina.

«Per questioni private, ora la vivo poco. Avevamo deciso di spostarci, io e il mio ragazzo. Ma non cambia il mio amore per Cortina. Giocare in casa le Olimpiadi è stata una grande emozione».

Una nuova storia: Stefy e Pinerolo.

«Nel nome della mia nuova società, Dare-Plus, c'è un po' tutto. Soprattutto la volontà di restituire al curling quanto mi ha dato.

Un valore aggiunto. Anche nella divulgazione. In tanti si stanno avvicinando al nostro sport, vogliamo provarlo sul campo. La mia nuova squadra femminile? Non posso rivelare niente, ci sarà l'annuncio, a breve».

Ultimamente l'ambiente del curling è stato attraversato da tante polemiche, per la convocazione olimpica da parte di Mariani della figlia Rebecca.

«Si è parlato tanto di curling, non dal lato più positivo. Le Olimpiadi hanno portato nelle case degli italiani uno sport quasi sconosciuto. Spero che quelle vicende restino nel passato. Parliamo delle cose belle del nostro sport. Come il fair play».

Maurizio Ferin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN FAMIGLIA
Stefania
Constantini
a Cortina
con la
madre
Monica
Dalus



Con il compagno del misto Amos Mosaner sul ghiaccio e anche al festival di Sanremo con Carlo Conti nel 2025



**NEL NOSTRO SPORT
CONTANO FAIR PLAY
E INCLUSIVITÀ
CHE CONSENTONO
DI ANNULLARE
LE DISTANZE**



**IL FATTO CHE ORA
MI RICONOSCANO
È POSITIVO: MI RENDE
ORGOGGIOSA, VUOLE
DIRE CHE SIAMO ENTRATI
NEL CUORE DELLA GENTE**

Economia



«IN EUROPA C'È UN ECCESSO DI REGOLE SOLO LA CRISI SPINGERÀ I POLITICI ALL'AZIONE»

Sergio Ermotti
Ad Ubs

economia@gazzettino.it

G

Domenica 10 Maggio 2026
www.gazzettino.it

L'IA spinge il rally a Wall Street ma resta l'incognita della bolla

► Sono sempre meno le aziende che investono in Intelligenza Artificiale, trainando gli indici statunitensi. Ma se la valutazione dei mercati cambiasse, la tendenza rialzista potrebbe invertirsi in maniera pericolosa

LE BORSE

NEW YORK Il rally di Wall Street ha un segreto scomodo: si regge su pochissime aziende che stanno trascinando gli indici verso record storici. Dall'inizio di aprile, l'S&P 500 è salito di oltre il 12%, ma gli analisti di Ubs hanno calcolato che il numero di titoli che contribuisce in modo significativo alla performance dell'indice è sceso a 42, il livello più basso mai visto, ben al di sotto della media storica di circa 100.

LE BIG FIVE

Cinque società tech (Alphabet, Nvidia, Amazon, Broadcom e Apple) hanno da sole generato più della metà dei guadagni recenti: circa 3.000 miliardi di dollari solo nelle ultime settimane. «Quello che sembra garantire una tenuta diffusa del mercato è, in larga parte, un piccolo gruppo di aziende megacap legate all'IA che trascina l'indice verso l'alto, mentre gran parte del resto del mercato ha vissuto un periodo molto più difficile - ha detto al *Financial Times* Valérie Noël, responsabile del trading presso Syz Bank - questo aumenta il rischio di fragilità: se il sentiment sui titoli legati all'IA si invertisse, il ribasso potrebbe essere significativo».

Allo stesso tempo, Wall Street ha provato a mettere da parte le

ALPHABET, AMAZON, NVIDIA, BROADCOM E APPLE DA SOLE HANNO GENERATO OLTRE 3.000 MILIARDI DI DOLLARI NELLE ULTIME SETTIMANE



Un operatore di borsa sul floor del New York Stock Exchange di Wall Street

tensioni sul petrolio e sulla guerra in Iran e a concentrarsi sulle trimestrali, che sono andate bene, e sulla crescita del settore tecnologico. Al centro di tutto c'è Nvidia: l'azienda di Jensen Huang, con una capitalizzazione di circa 5.200 miliardi di dollari, la più alta al mondo, ha superato quest'anno i 40 miliardi in impegni di investimento, finanziando aziende lungo l'intera filiera dell'IA. Tra le operazioni più recenti: accordi da 3,2 miliardi con il produttore di vetri Corning e da 2,1 miliardi con l'operatore di data center Iren. Il suo investimento più grande resta quello da 30 miliardi in OpenAI, firmato a febbraio.

Il modello già da tempo preoc-

cupa gli analisti di Wall Street: Nvidia finanzia le aziende che comprano i suoi chip, poi, in alcuni casi, affitta loro la capacità di calcolo. Jordan Klein, analista di Mizuho, ha scritto ai clienti che alcuni investimenti sembrano più il pre-finanziamento dell'acquisto dei propri prodotti. Ben Bajarin, di Creative Strategies, ha avvertito: se il ciclo si invertisse, il mercato potrebbe iniziare a chiedersi quanta parte della domanda era organica e quanta, invece, sostenuta dal bilancio di Nvidia.

IL VIAGGIO A PECHINO

Intanto la politica si intreccia con i mercati. L'amministrazione Trump sta pianificando di porta-

re i ceo di Nvidia, Apple, Exxon, Boeing, Qualcomm, Blackstone, Citigroup e Visa al seguito del presidente durante il prossimo viaggio a Pechino, ha rivelato in settimana *Semafor*. La lista è destinata ad allungarsi. Trump stesso alimenta la corsa con commenti informali ai ceo incontrati di recente, lasciando intendere che li rivedrà a Pechino.

Sul tavolo ci sarebbe un ordine cinese per 500 aerei Boeing Max e vendite di soia americana dopo che, per mesi, Pechino aveva minacciato di chiudere le importazioni del legume. Washington sta anche valutando la creazione di un Board of Trade per gestire i flussi di prodotti non sensibili e di un Board of Investment sepa-

rato.

Il viaggio arriva in un momento complicato. Trump raggiunge Pechino indebolito dallo stallo in Iran, mentre la Cina si presenta come forza di stabilità globale. Per Xi Jinping, l'obiettivo principale resta prolungare la tregua commerciale concordata lo scorso ottobre in Corea del Sud. Secondo il *Wall Street Journal*, le due parti starebbero discutendo anche la possibilità di un dialogo sulla sicurezza dell'IA, anche se un tentativo analogo durante l'amministrazione Biden non era andato a buon fine.

Per gli investitori, lo scenario è doppiamente complicato. La concentrazione del mercato su così pochi titoli aumenta la vulnerabilità: basta che uno dei grandi nomi inciampi perché il rally vacilli. Ben Snider, chief equity strategist di Goldman Sachs, ha scritto che il restringimento del mercato segnala un rischio di correzione nel breve termine. Il Philadelphia Semiconductor Index ha guadagnato oltre il 40% dall'inizio del conflitto in Medio Oriente. Intel è salita di oltre il 130%. Numeri che raccontano un mercato che scommette tutto sull'IA e su un numero sempre più piccolo di aziende che la controllano.

Resta infine il mercato del lavoro: nonostante gli ultimi numeri pubblicati venerdì abbiano battuto le stime (115.000 posti di lavoro creati ad aprile), si registrano segnali di instabilità: la disoccupazione sul lungo termine sta aumentando (lavoratori che non trovano un posto per più di sei mesi) e la maggior parte dei lavori che hanno guidato il rialzo di aprile sono posizioni a basso reddito.

Angelo Paura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Luce, gas e carburanti: 29 miliardi di rincari

STUDIO CGIA

VENEZIA È in arrivo una stangata di quasi 29 miliardi per le famiglie e le imprese italiane, che dovranno far fronte quest'anno ai rincari di luce, gas e carburanti. È la stima dell'ufficio studi della Cgia di Mestre dopo lo shock energetico innescato dalla guerra nel Golfo Persico. La fetta più pesante riguarda benzina e diesel, con 13,6 miliardi di extra costi (+20,4% rispetto al 2025), seguiti da 10,2 miliardi per l'energia elettrica (+12,9%) e 5 miliardi per il gas (+14,6%). A livello territoriale, le famiglie e le imprese più colpite saranno quelle della Lombardia, dove i rincari energetici peseranno per 5,4 miliardi, pari a un aumento del 15,1% rispetto al 2025. Seguono l'Emilia-Romagna con +3 miliardi (+16,1%) e il Veneto con +2,9 miliardi (+15,8%).

«Pur riconoscendo la tempestività con cui è intervenuto il governo Meloni per mitigare i rincari di luce, gas, benzina e diesel, le misure introdotte fino adesso appaiono insufficienti per sterilizzare gli effetti dello choc energetico in corso», sottolinea la Cgia. La cifra di 5 miliardi stanziata dal Decreto bollette è «sicuramente importante, ma inadeguata a frenare l'onda lunga dei rincari delle bollette» dei prossimi mesi.

Per quanto riguarda i carburanti, con i prezzi alla pompa di benzina e diesel che nell'ultima settimana si sono attestati entrambi attorno ai 2 euro al litro, i rincari più marcati in termini percentuali si registrerebbero in Basilicata, Campania Puglia. Gli aumenti delle bollette dell'energia elettrica dovrebbero colpire, in valore assoluto, soprattutto Lombardia, Veneto, Emilia Romagna. Per il gas, in testa Lombardia, poi Emilia Romagna e Veneto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo studio Barel testa l'algoritmo «Dialogherà con il nostro archivio»

LA TECNOLOGIA

VENEZIA L'archivio storico, le riviste legali e più sistemi di Intelligenze Artificiale. Tutti insieme. Ecco i tre ingranaggi del «cervellone» che aiuterà gli avvocati, e l'intero personale dello studio BM&A, a cercare materiali (come le sentenze), per incrociare le ricerche e per verificare le fonti. Entrerà in scena così, in modo strutturato, l'Ai nello studio legale trevigiano fondato da Bruno Barel nel 1991 e riconosciuto come uno dei principali del Nordest, con sedi a Treviso, San Fior, Venezia, Verona e Milano. Una tecnologia pionieristica, in quest'area. E non solo perché altre realtà sono troppo piccole per poter avviare progetti tanto complessi - l'organico ha rag-

giunto le 75 persone, tra legali e collaboratori, dopo l'integrazione dello studio veneziano Mda, di Alessio Vianello - ma anche perché chi esercita attività intellettuali, in genere non ama esporsi sull'uso dell'Ai, spesso considerata sinonimo di superficialità e standardizzazione.

Ma non è il caso di questo progetto: lo studio Barel mette a punto un sistema che, dialogando con una moltitudine di fonti, promette affidabilità. Non solo, fissa pure i paletti per il suo impiego: «Non lo utilizzeremo per redigere atti - puntualizza il responsabile del progetto, il managing partner di BM&A Vincenzo Pellegrini -, bensì per velocizzare la fase di ricerca giuridica». Ovvero la raccolta dei materiali: il primo, dispendioso, passo che ogni legale deve compiere pri-

ma di iniziare la stesura. «In questo modo - aggiunge Pellegrini -, ci si potrà dedicare alla parte più al ragionamento, fulcro dell'attività di ogni avvocato». E chiodo fisso di Bruno Barel, fine legale e uomo sensibile all'arte e al bello.

IL PROGETTO

Ecco, allora, che il gruppo di lavoro coordinato da Pellegrini, partito a gennaio, è destinato a rivoluzionare il modo di lavora-

PELLEGRINI A CAPO DEL GRUPPO DI LAVORO: «ENTRO FINE ANNO SARÀ OPERATIVA L'INTERFACCIA, MA USO RIDOTTO PER I GIOVANI»

re entro la fine dell'anno (per l'implementazione delle fonti storiche servirà più tempo). Ma come? Ogni avvocato, o collaboratore, potrà accedere attraverso il computer a un'interfaccia, una sorta di «Google» interno allo studio. Interrogato su un determinato argomento, il motore di ricerca consulterà contemporaneamente tre fonti: l'archivio storico dello studio Barel (una miniera di informazioni, considerata l'attività pluridecennale), le riviste legali (veri e propri «trattati» per addetti ai lavori), diversi sistemi di intelligenza artificiale dedicati ai legali («oltre ad essere complementari tra loro, incrociare i dati di diversi sistemi garantisce anche maggiore controllo delle informazioni», spiega Pellegrini). Tutto ciò consentirà di ridurre in modo



AVVOCATI Bruno Barel e Vincenzo Pellegrini

sensibile il tempo usualmente impiegato nella fase di studio che precede la stesura.

I RISCHI

Insomma, lo strumento è potente, ma non vanno sottovalutati i potenziali rischi. Che, in questo caso, riguardano i giovani professionisti. «Bisogna presidiare l'incidenza che l'Ai avrà sulla loro formazione - avverte Pellegrini -. Per noi «senior» che

abbiamo rafforzato attitudini e sensibilità, questo diventa uno strumento di potenziamento. I giovani, invece, devono avere modo di sviluppare il senso critico e una professionalità strutturata. L'Ai potrebbe impedire loro di crescere. Per questo, sbaramenti di funzione e limiti all'utilizzo sono ancora più rigidi per loro».

Margherita Bertolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Musica

Esce «Let X=X» il disco sulla vita di Laurie Anderson

Oltre quarant'anni di carriera racchiusi in un disco. È uscito «Let X=X», il nuovo album live di Laurie Anderson insieme ai Sexmob, pubblicato da Nonesuch Records. Disponibile nei formati triplo Lp e doppio Cd, il progetto è stato registrato durante il tour del 2023 che ha visto l'artista americana affiancata dalla jazz band composta da Steven Bernstein,

Briggan Krauss, Tony Scherr, Douglas Wieselmann e Kenny Wollesen. Laurie Anderson & Sexmob saranno in concerto in Italia il 7 luglio a Umbria Jazz. Composto da 23 brani, «Let X=X» attraversa l'intera carriera di Laurie Anderson, rileggendo alcuni dei suoi pezzi più iconici in arrangiamenti completamente nuovi. Tra questi anche «O

Superman», tratto dal leggendario album «Big Science» del 1982, insieme a «Junior Dad» del compagno di una vita Lou Reed e Metallica. La copertina e l'artwork interno del progetto portano la firma della stessa Laurie Anderson, in un lavoro che unisce ancora una volta musica, arte visiva e narrazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Il compositore Riccardo Brazzale è al vertice dell'unico collettivo in attività dal 1989. Da 30 anni è il direttore artistico della rassegna di Vicenza che, dal 15 al 25 maggio, celebra il traguardo con un cartellone dedicato ai 100 anni dalla nascita di Miles Davis.



MUSICA
A sinistra un'esibizione della Lydian orchestra (foto Musacchio). A destra il direttore Riccardo Brazzale (foto Sodani). Sotto Miles Davis al quale è dedicato il festival di Vicenza

«Lydian Orchestra segue le indicazioni di George Russell»



L'INTERVISTA

«**P**robabilmente siamo l'unica orchestra jazz in circolazione in Italia». Riccardo Brazzale, compositore, docente e direttore d'orchestra, in questo mese di maggio è impegnato completamente su New Conversations, il Festival jazz di Vicenza che festeggia l'invidiabile traguardo dei 30 anni di attività (programma nel sito vicenzajazz.org). Brazzale, tra i suoi mille impegni come musicista, nel 1996 ha deciso di lanciare una rassegna che nei decenni è cresciuta in mondo chiaro. Basti pensare che in questo 2026 ci sono concerti che hanno già fatto registrare il tutto esaurito in prevendita.

Brazzale, come è nata questa bella storia?

«Nel 1996 il Comune di Vicenza mi ha chiesto di proporre una serie di concerti. C'era un'assessora, Francesca Lazzari, che era appassionata di questa musica, ma poi un aiuto indispensabile è arrivato soprattutto da Luca Trivellato della Mercedes che è sempre stato parte integrante dell'organizzazione. Non nascondo che all'inizio avevamo un po' di paura»

Come siete riusciti a superare le difficoltà di partenza?

«Abbiamo proposto concerti

«Una vita jazz tra l'orchestra e il Festival»

che puntavano anche sulla scena contemporanea, non solo i classici. Temevamo di non riuscire, ad esempio, a riempire il teatro Olimpico: è un posto da sempre impegnativo. Poi abbiamo allargato la proposta e durante il festival la musica è praticamente dappertutto, nei locali, nelle librerie. La gente se ne accorge perché magari in qualche vetrina puoi trovare esposta una tromba. So che ci sono persone attratte principalmente da questa atmosfera».

Quando è arrivata la svolta?

«Penso nel '98, avevamo proposto un progetto con Kenny Barron e Charlie Haden, che avevano suonato insieme, aggiungendo alla fine anche il trombettista Tom Harrell. Tra i musicisti ci sono stati un po' di problemi, ma alla fine siamo riusciti a trovare una soluzione diversa e a gestire l'imprevisto. E poi ricordo con soddisfazione

ne la band cubana dei Buena Vista, nel 2009, quando in centro arrivarono migliaia di persone. I commercianti ci dissero (ride ndr) che avevano finito tutto e che quella notte a Vicenza non c'erano nemmeno birre calde».

Quali sono state le proposte più originali che avete allestito?

«Penso al sassofonista Jan Garbarek con Hilliard Ensemble nella chiesa di San Lorenzo o anche la singolare produzione dei Tenores di Orosei. Ma hanno sempre funzionato anche le

«LA GENTE VIENE ANCHE PER L'ATMOSFERA IN QUESTI ANNI TANTE SODDISFAZIONI E ABBIAMO SUPERATO VARIE DIFFICOLTÀ»

performance dentro al cimitero di Vicenza».

E quest'anno?

«Il mondo del jazz ricorda Miles Davis in occasione dei 100 anni dalla nascita. Il trombettista Paolo Fresu, i biglietti sono esauriti, suonerà in occasione della proiezione del film «Ascensore per il patibolo», girato nel 1958, che era stato musicato proprio da Davis. Ci sono tante richieste anche per il batterista Billy Cobham, non è facile riempire il teatro comunale che ha 900 posti. Tra i grandi ospiti vanno poi inseriti anche Uri Caine e Joshua Redman. E per concludere Enrico Rava e Fabrizio Bosso festeggeranno il compleanno di Davis allo scoccare della mezzanotte del 25 maggio».

Nel 1989 hai fondato la Lydian sound Orchestra sulla scia dell'insegnamento di George Russell. Che tipo di

esperienza è dirigere un gruppo di 12 persone?

«È davvero impegnativo perché c'è sempre meno tempo. Quando ci danno un giorno per le prove ci pare un lusso visto che solitamente la preparazione arriva nel pomeriggio del concerto. Quando dico che siamo gli unici rimasti è perché altre formazioni spesso si sono riunite solo per la registrazione, mentre noi abbiamo una nostra attività anche dal vivo che prosegue regolarmente. Nel nord Europa ci sono contributi per queste realtà, da noi no. Portare in giro un'orchestra come la nostra non è come avere un trio».

A cosa si deve il riferimento al progetto Lydian di Russell?

«Il nome deriva dalla scala Lidia che nasce in Grecia e poi è presente nel canto gregoriano. Russell ha usato questo sistema che ha dato vita al jazz mo-

dale rivoluzionando per certi versi la metrica usata dagli artisti. È l'unico che ha elaborato un sistema teorico nel jazz del Novecento. È un musicista che, appunto, viene studiato dai musicisti».

Che ricordi hai di questa lunga attività come direttore d'orchestra?

«Abbiamo lavorato con tanti jazzisti, da David Murray a Kenny Wheeler, da Dave Liebman a Don Moye. Ma l'incontro che mi piace sempre ricordare è stato quello con il batterista Paul Motian. Mi ero accorto che prima di suonare aveva chiesto al sassofonista Pietro Tonolo come erano «i ragazzi» e lui aveva risposto «vedrai che vanno bene». Ho fatto partire la musica con un po' di timore e pochi istanti dopo dalla sua batteria ho visto un bel sorriso. Avevamo superato l'esame».

Gianpaolo Bonzio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Lendinara una mostra offre elementi ancora poco noti dell'autore di "Cristo si è fermato a Eboli". Nell'alluvione del Po, il 14 novembre 1951, firmò da inviato i reportage su "L'illustrazione italiana"

ARTE

Cristo si è fermato a Eboli, ma prima in qualche modo è passato anche da Rovigo. Lo racconta la mostra "Carlo Levi e il Polesine", inaugurata alla Cittadella del cultura di Lendinara, dopo la presentazione nazionale alla Camera dei deputati a Roma. È aperta fino al 18 luglio.

Carlo Levi (Torino 1902 - Roma 1975), scrittore consacrato dal romanzo "Cristo si è fermato a Eboli", è stato anche pittore prolifico, ha esposto più volte alla Biennale di Venezia, e uomo impegnato politicamente: compagno di lotta di Piero Gobetti a Torino e attivista del movimento Giustizia e Libertà, l'attivismo antifascista gli è costato il confino.

L'allestimento prevede anche diverse lettere che furono scritte tra il 1946 e il 1958



IL POLESINE

Nella sua movimentata esistenza viene in contatto con il Polesine a inizio anni Cinquanta e non recide più il legame con questa terra, le cui condizioni sociali dovevano ricordargli la Basilicata del suo romanzo-manifesto, nonché dell'originale dipinto "Lucania '61", 18,5 metri di lunghezza, di cui in mostra c'è una riproduzione. Uno dei motivi del legame di Levi con il Polesine è la tragica rotta del fiume Po il 14 novembre 1951, raccontata da inviato nei reportage pubblicati su "L'illustrazione italiana"; gli originali sono esposti in mostra. Un altro è lo stretto rapporto con il critico d'arte lendinarese Giuseppe Marchiori, nato a seguito del sodalizio che quest'ultimo aveva con il poeta Umberto Saba, padre di Linuccia, la compagna di Levi. «Un dialogo di indubbio spessore - commenta il curatore della mostra Nicola Gasparetto - dipanato in due decenni, che ha come momenti salienti proprio i giorni dell'alluvione del 1951 e le sue ripetute

**UNA VITA MOVIMENTATA
PITTORE PROLIFICO,
ANTIFASCISTA,
LEGÒ SUBITO
CON BERTO, CIBOTTO,
E MARCHIORI**

Carlo Levi e il Polesine un legame da scoprire

frequentazioni a Lendinara e in Polesine, legate anche alle prime occasioni espositive nel nostro territorio. Dai documenti si evince che proprio a Lendinara Levi doveva allestire, su proposta di Marchiori, una mostra che non realizzò mai».

Il nucleo da cui parte la mostra sono le 16 lettere scambiate fra Levi e Marchiori dal 1946 al 1958, conservate nell'archivio della Cittadella cultura di Lendinara. L'allestimento si amplia toccando altre tre personalità culturali polesane, con le quali lo scrittore intreccia rapporti. Gian Antonio Cibotto, allora redattore del periodico "La fiera letteraria", poi scrittore, critico teatrale e corsivista del "Gazzettino". Il "poeta dei fiori" e gallerista Livio Rizzi, che ospita a Rovigo due mostre dei quadri di Levi. L'artista di Adria Gian Paolo Berto, che Levi accetterà dal 1958 nel suo studio come assistente. «Quest'ultimo - ricorda Luciano Zerbini, collezionista e ideatore della mostra - gli resterà a fianco fino alla morte, assistendolo nell'ultima sua stagione di vita. Una vicinanza che viene ricordata da Linuccia Saba in modo toccante nella prefazione dell'ultimo romanzo di Levi "Quaderno a cancelli"».

La mostra propone una selezione delle carte d'archivio più significative poste in dialogo con 45 opere pittoriche di Levi, 35 delle quali prestate dalla Fondazione a lui dedicata a Roma. A queste si affiancano quadri prestate dagli eredi di Rizzi, da collezionisti privati e dallo stesso Zerbini, che mette a disposizione anche un gruppo di opere realizzate da Berto. Fra queste ultime, sono d'impatto le ri-



ARTE Sopra la mostra, qui Carlo Levi con Gian Antonio Cibotto e Giuseppe Marchiori

produzioni di "Cento città", panorami dei capoluoghi di provincia, realizzate nel 1961 da Berto per il centenario dell'Unità d'Italia. Un ciclo simbolico destinato a diventare un libro d'arte, accanto al catalogo della mostra.

I nuclei espositivi sono cinque: Levi, Marchiori e le Biennali di Venezia degli anni Cinquanta; le frequentazioni polesane di Levi tra Lendinara e Rovigo; il magistero di Levi su Giampaolo Berto; l'approfondimento sull'impegno politico e civile, seguito dallo storico Andrea Paternani. La mostra è aperta fino al 18 luglio tutti i giorni tranne il lunedì. Orari: dal martedì al venerdì ore 9,30-13 e 15-18; sabato 9-13; domenica 15-18 (nei mesi di maggio e giugno).

Ivan Malfatto
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Teatro, "Alceste" in autunno sarà a Treviso e a Padova

LA STAGIONE

Alceste ha inaugurato la 61. Stagione di rappresentazioni classiche al Teatro Greco di Siracusa. Si confronta con una delle tragedie più misteriose di Euripide, che ancora oggi porta a interrogarsi sul significato della morte e del sacrificio per amore. Filippo Dini, direttore artistico della Fondazione Teatro Stabile del Veneto - Teatro Nazionale è il regista dello spettacolo. La co-produzione firmata da Fondazione INDA e TSV, dopo la tournée estiva nei festival dei teatri antichi, arriverà sui palcoscenici del Veneto in una versione rivisitata.

IN VENETO

Il 17 e 18 settembre al Teatro Romano di Verona per l'Estate Teatrale Veronese, e in una versione rivisitata per i teatri al

chiuso il 26 e 27 settembre debutterà al Teatro Olimpico di Vicenza per il 79. Ciclo di Spettacoli Classici. Salirà poi sui palcoscenici del TSV: dal 18 al 22 novembre al Teatro Del Monaco di Treviso e dal 24 al 29 novembre al Teatro Verdi Padova.

«Mettere in scena l'Alceste - dice Giampiero Belotto, presidente della Fondazione Teatro Stabile del Veneto - significa per noi rispondere in maniera eccellente alla vocazione di teatro di produzione attraverso collaborazioni con i migliori teatri e centri di produzione del panorama teatrale italiano

**L'OPERA DEBUTTA
A SIRACUSA
LA PRODUZIONE
È DIRETTA
DAL REGISTA
FILIPPO DINI**

e internazionale, come è l'Istituto Nazionale del Dramma Antico. Questo debutto nello storico teatro greco di Siracusa è motivo di orgoglio per il Teatro Stabile del Veneto: siamo nel cuore della Magna Grecia dove la tragedia era catarsi, il teatro un rito pubblico. Oltre due millenni e mezzo dopo Euripide, i classici antichi continuano a parlarsi e a farci riflettere sulla condizione dell'uomo».

Tradotto dal greco da Elena Fabbro, Alceste vede Filippo Dini nel doppio ruolo di regista e attore, nei panni di Ferete; le musiche sono di Paolo Fresu che le esegue dal vivo questa sera per la prima dello spettacolo.

A interpretare il ruolo della protagonista sarà Deniz Ozdogan; con lei Aldo Ottobri (Admeto), Denis Fasolo (Eracle); Alessio Del Mastro nel ruolo di Apollo, Luigi Bignone in quello di Thanatos, Sandra



TEATRO STABILE DEL VENETO "Alceste" ha debuttato al teatro greco di Siracusa e in autunno sarà a Treviso e Padova

Toffolatti sarà l'Ancella, Bruno Ricci il servo, Carlo Orlando il capo del coro che sarà composto da Simonetta Cartia, Genaro Di Biase, Riccardo Gamba, Lucia Limonta, Margherita Mannino, Carolina Rapillo, Ottavia Sanfilippo, Roberto Ser-

pi, Chiarastella Sorrentino, Dalia Toscanelli.

Le scene sono firmate da Gregorio Zurla, i costumi da Alessio Rosati, i movimenti di Alessio Maria Romano, il disegno luci da Pasquale Mari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'incontro in laguna tra parole e musica

IL LIBRO

Un'immersione nella città, che lega lucide e incisive riflessioni a brani simbolicamente dedicati alla spontanea crescita di un'erba tra muri e masegni, immagine auspicio di vita futura. «Quando la parola incontra la musica nel "caligo" silenzioso della laguna veneziana, produce un suono simile ad un fruscio. Come quello del remo che taglia l'acqua. Non succede sempre, ma quando accade è qualcosa che assomiglia alla magia». L'incontro, dal risultato singolare, alterna nell'audiolibro "Venezia Capitale" (La Toletta Edizioni), le parole del giornalista e scrittore Roberto Bianchin, sua anche la voce prestata, e musiche mai pubblicate prima del celebre compositore Claudio Ambrosini, già Leone d'Oro alla Biennale Musica. Da un lato i capitoli del "velenoso pamphlet" uscito nel 2020, "Venezia Capitale, dall'incubo virus al sogno proibito" (editore sempre Giovanni Pelizzato). Dall'altro, i brani dell'acclamato compositore tratte da "Erbario Spontaneo Veneziano", composte nel 2011 su commissione dell'Accademia Filarmonica Romana, ed eseguite da Carlo Lazari al violino e Aldo Orvieto al pianoforte. La registrazione dell'audiolibro pertiene allo studio MusicaNova di Piero Fontana, che



**VENEZIA
CAPITALE
di
Ambrosini
e Bianchin
La Toletta
edizioni**

ha sede al Lido di Venezia. Progetto interamente lagunare pertanto, che si propone grazie all'invitante formato (all'interno un esaustivo booklet e una chiavetta usb) possibile viatico di una "nuova" lettura della città. Che in "Erbario Spontaneo Veneziano" trova ispirazione in «quelle erbe selvatiche che nascono a sorpresa tra le fessure dei "masegni" del selciato, dei marmi delle case, dei gradini dei ponti». «Pianta anarchiche e matte, che nessuno cura ma che resistono a tutto - aggiunge Bianchin in un passaggio programmatico - proprio come resistono gli ultimi abitanti del centro storico di Venezia, travolti dall'alluvione di un turismo esorbitante nei numeri e maleducato nei comportamenti, che stravolge la città e ne cambia i connotati».

MERCANTILE

Bianchin traccia, nei capitoli, un racconto di una città "mercantile" che fonda, nei secoli, «la propria forza sul dominio di uno spazio che in realtà non si può possedere, quello del mare». E, come per le "erbe spontanee" ispiratrici delle musiche di Ambrosini, spunta un sogno, quello della Venezia Capitale che dà titolo al progetto: «Non un'etichetta - conclude Bianchin - ma un progetto vero e proprio, che può essere serio e credibile se ci sono le volontà: Venezia Capitale mondiale della cultura delle arti e dello spettacolo, tutto l'anno e per tutta la vita, per sempre». L'audiolibro sarà presentato venerdì 15 maggio alle 18 a La Toletta SpazioEventi in Fondamenta Borgo nel sestiere di Dorsoduro (civico 1134), con gli autori parteciperà Cristiano Chiarot, già sovrintendente del Teatro La Fenice e del Maggio Fiorentino, moderatore lo scrittore Luca Colferai.

Riccardo Petito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

METEOR

Nuova perturbazione porta piogge e rovesci.



DOMANI

VENETO

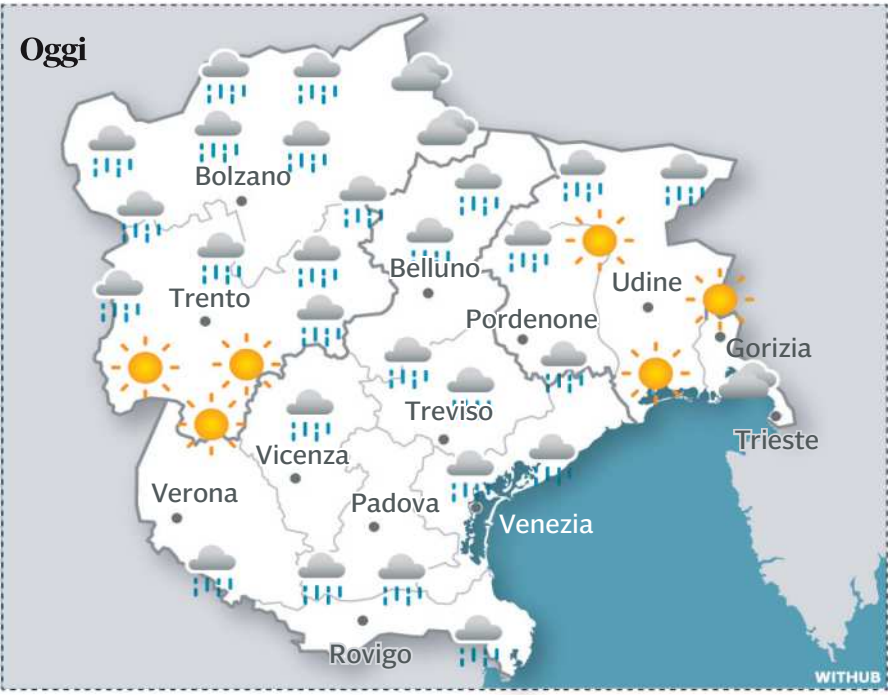
Tempo instabile sin da inizio giornata, con piogge e rovesci anche temporaleschi, più frequenti e persistenti sulle zone alpine e prealpine. In serata attenuazione dei fenomeni.

TRENTINO ALTO ADIGE

Instabile sin da inizio giornata, con piogge e rovesci anche temporaleschi, più frequenti e persistenti su Alto Adige e Trentino orientale

FRIULI VENEZIA GIULIA

Tempo instabile, con piogge e rovesci anche temporaleschi, più deboli solo sulla fascia costiera con alternanza di temporanee schiarite.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	11	20	Ancona	15	25
Bolzano	14	21	Bari	16	26
Gorizia	14	17	Bologna	14	26
Padova	15	22	Cagliari	16	24
Pordenone	15	22	Firenze	15	23
Rovigo	15	25	Genova	16	20
Trento	12	22	Milano	14	23
Treviso	14	27	Napoli	18	22
Trieste	16	20	Palermo	18	26
Udine	13	17	Perugia	14	21
Venezia	16	22	Reggio Calabria	17	25
Verona	15	22	Roma Fiumicino	17	22
Vicenza	13	23	Torino	13	24

Programmi TV					
Rai 1		Rai 2		Rai 3	
6.00 RaiNews24 Attualità	8.40 Heartland Serie Tv	6.00 Fuori Orario. Cose (mai)	6.50 Delitti in Paradiso Serie Tv	6.00 Fuori Orario. Cose (mai)	6.50 Delitti in Paradiso Serie Tv
7.00 TGI Informazione	10.10 La dolce attesa Doc.	7.00 Protestantesimo Attualità	9.55 Wonderland Attualità	7.00 Protestantesimo Attualità	9.55 Wonderland Attualità
7.05 UnoMattina in famiglia Show	11.00 Tg Sport Informazione	7.30 Sulla via di Damasco Att.	10.25 Criminal Minds Serie Tv	7.30 Sulla via di Damasco Att.	10.25 Criminal Minds Serie Tv
9.25 TGI L.I.S. Attualità	11.10 Citofonare Rai 2 Show	8.05 Mi Manda Rai Tre Attualità	14.05 The North Sea Film Drammatico	8.05 Mi Manda Rai Tre Attualità	14.05 The North Sea Film Drammatico
9.30 Check Up Attualità	13.00 Tg 2 Giorno Attualità	9.00 TGR - Speciale 97ª Aduata Alpini Attualità	15.50 Delitti in Paradiso Serie Tv	9.00 TGR - Speciale 97ª Aduata Alpini Attualità	15.50 Delitti in Paradiso Serie Tv
10.15 A Sua immagine Attualità	13.30 Tg 2 Motori Motori	10.20 O anche no Attualità	16.50 Rookie Blue Serie Tv	10.20 O anche no Attualità	16.50 Rookie Blue Serie Tv
10.55 Santa Messa Attualità	14.00 3a tappa. Plovdiv - Sofia (175 km). Giro d'Italia Ciclismo	11.05 EstOvest Attualità	20.35 Alert: Missing Persons Unit Serie Tv	11.05 EstOvest Attualità	20.35 Alert: Missing Persons Unit Serie Tv
12.20 Linea verde Documentario	15.15 Giro all'Arrivo Ciclismo	11.30 TGR Mediterraneo Attualità	21.20 Silent Night - Il silenzio della vendetta Film Azione.	11.30 TGR Mediterraneo Attualità	21.20 Silent Night - Il silenzio della vendetta Film Azione.
13.30 Telegiornale Informazione	16.15 Processo alla tappa Ciclismo	12.00 TG3 Informazione	Di John Woo. Con Joel Kinnaman, Kid Cudi, Harold Torres	12.00 TG3 Informazione	Di John Woo. Con Joel Kinnaman, Kid Cudi, Harold Torres
14.00 Domenica In Varietà	17.00 Vincenzo Nibali - Il 7º campione Ciclismo	12.25 TGR Alta Quota Attualità	23.05 Secret Team 355 Film Azione	12.25 TGR Alta Quota Attualità	23.05 Secret Team 355 Film Azione
17.15 TGI Informazione	17.50 Tg Sport della Domenica Informazione	12.55 TG3 - L.I.S. Attualità	1.10 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	12.55 TG3 - L.I.S. Attualità	1.10 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
17.20 Da noi... a ruota libera Show	18.05 Tg2 - L.I.S. Attualità	13.00 Materia Viva Film	1.15 Warrior Film Azione	13.00 Materia Viva Film	1.15 Warrior Film Azione
18.40 L'Eredità Weekend Quiz - Game show	18.10 Tg 2 Dossier Attualità	14.00 TG Regione Informazione	3.25 Walter Film Azione	14.00 TG Regione Informazione	3.25 Walter Film Azione
20.00 Telegiornale Informazione	19.00 F.B.I. Serie Tv	14.15 TG3 Informazione	5.00 Stranger Tape in Town Viaggi	14.15 TG3 Informazione	5.00 Stranger Tape in Town Viaggi
20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino	20.30 Tg 2 20.30 Attualità	14.30 In mezz'ora Attualità	5.40 Senza traccia Serie Tv	20.30 Tg 2 20.30 Attualità	5.40 Senza traccia Serie Tv
21.45 Roberta Valente - Notaio in Sorrento Serie Tv. Di Vincenzo Pirozzi. Con Maria Vera Ratti, Alessio Lapice, Flavia Gatti	21.00 N.C.I.S. Serie Tv. Con Gary Cole, Sean Murray, Sean Murray	16.45 Kilimangiaro Viaggi		21.00 N.C.I.S. Serie Tv. Con Gary Cole, Sean Murray, Sean Murray	
23.00 Tg1 Sera Informazione	22.00 N.C.I.S. Serie Tv	19.00 TG3 Informazione		22.00 N.C.I.S. Serie Tv	
23.05 Speciale TGI Attualità	22.45 La Nuova DS Informazione. Condotto da Simona Rolandi, Paolo Maggioni	19.30 TG Regione Informazione		22.45 La Nuova DS Informazione. Condotto da Simona Rolandi, Paolo Maggioni	
0.15 Che tempo fa Attualità		20.00 Blob Attualità			
0.20 Sottovoce e dintorni Att.	0.30 L'altra DS Informazione	20.30 LAB Report Attualità. Condotto da Sigfrido Ranucci		20.30 LAB Report Attualità. Condotto da Sigfrido Ranucci	
		21.00 Report Attualità. Condotto da Sigfrido Ranucci		21.00 Report Attualità. Condotto da Sigfrido Ranucci	
		23.15 Inimitabili Documentario		23.15 Inimitabili Documentario	
		24.00 TG3 Mondo Attualità		24.00 TG3 Mondo Attualità	
Rete 4		Canale 5		Italia 1	
6.10 Movie Trailer Show	13.00 Tg5 Attualità	7.00 Super Partes Attualità	8.05 Movie Trailer Show	7.00 Super Partes Attualità	8.05 Movie Trailer Show
6.15 4 di Sera weekend Attualità. Condotto da Francesca Barra, Roberto Poletti	13.35 Meteo Informazione	7.35 The Tom & Jerry Show Cartoni	8.10 I Cesaroni Fiction	7.35 The Tom & Jerry Show Cartoni	8.10 I Cesaroni Fiction
7.15 La promessa Telenovela	13.40 L'Arca di Noè Attualità	7.55 New Looney Tunes Cartoni	10.00 Giochi di potere Film Azione	7.55 New Looney Tunes Cartoni	10.00 Giochi di potere Film Azione
7.50 Terra Amara Serie Tv	14.05 Beautiful Soap	8.40 Young Sheldon Serie Tv	12.20 Formula per un delitto Film Giallo	8.40 Young Sheldon Serie Tv	12.20 Formula per un delitto Film Giallo
10.00 Dalla Parte Degli Animali Attualità	14.30 Beautiful Soap	9.55 The Big Bang Theory Serie	14.45 Employee Of The Month Film Commedia	9.55 The Big Bang Theory Serie	14.45 Employee Of The Month Film Commedia
11.55 Tg4 Telegiornale Informazione	15.00 Forbidden Fruit Telenovela	10.50 Due uomini e mezzo Serie Tv	16.25 Note Di Cinema Show	10.50 Due uomini e mezzo Serie Tv	16.25 Note Di Cinema Show
12.20 Meteo.it Attualità	15.30 La forza di una donna Telenovela	11.45 Drive Up Informazione	16.35 Un alibi perfetto Film Drammatico	11.45 Drive Up Informazione	16.35 Un alibi perfetto Film Drammatico
12.25 Movie Trailer Show	16.30 Verissimo Attualità	12.25 Studio Aperto Attualità	18.35 Midway Film Azione	12.25 Studio Aperto Attualità	18.35 Midway Film Azione
12.30 La signora in giallo Serie Tv	18.45 Avanti Un Altro - Story Quiz. Game show	13.00 Meteo.it Attualità	21.15 Demolition Man Film Fantascienza. Di Marco Brambilla. Con Sylvester Stallone, Wesley Snipes, Sandra Bullock	13.00 Meteo.it Attualità	21.15 Demolition Man Film Fantascienza. Di Marco Brambilla. Con Sylvester Stallone, Wesley Snipes, Sandra Bullock
13.55 Colombo Serie Tv	19.55 Tg5 Prima Pagina Info	13.05 Sport Mediaset Informazione	23.40 La moglie dell'astronauta Film Fantascienza	13.05 Sport Mediaset Informazione	23.40 La moglie dell'astronauta Film Fantascienza
15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità	20.00 Tg5 Attualità	14.05 E-Planet Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo	1.40 Formula per un delitto Film Giallo	14.05 E-Planet Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo	1.40 Formula per un delitto Film Giallo
15.35 Diario Della Domenica Attualità	20.35 Meteo Informazione	14.35 Dr. House: Medical Division Serie Tv	3.35 Ciak News Attualità	14.35 Dr. House: Medical Division Serie Tv	3.35 Ciak News Attualità
16.55 Duello a Bitter Ridge Film Western	20.40 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti	16.30 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv	3.40 Midway Film Azione	16.30 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv	3.40 Midway Film Azione
19.00 Tg4 Telegiornale Informazione	21.20 Racconto di una notte Serie Tv. Con Burak Deniz, Su B. Y. Coskun, Gurkan Uygun	18.20 Studio Aperto Live Attualità	5.45 Così bello, così corrotto, così conteso! Film Drammatico	18.20 Studio Aperto Live Attualità	5.45 Così bello, così corrotto, così conteso! Film Drammatico
19.35 Meteo.it Attualità	22.10 Racconto di una notte Serie Tv	18.25 Meteo.it Attualità		22.10 Racconto di una notte Serie Tv	
19.40 La promessa Telenovela	22.30 Racconto di una notte Serie	18.30 Studio Aperto Attualità		22.30 Racconto di una notte Serie	
20.40 Barca - Real Madrid. Top Match LaLiga Calcio	0.30 Pressing - Nel Cuore Dello Sport Informazione	18.55 Studio Aperto Mag Attualità		0.30 Pressing - Nel Cuore Dello Sport Informazione	
23.10 Lo specialista Film Azione	1.40 Tg5 Notte Attualità	19.35 Hawaii Five-0 Serie Tv		1.40 Tg5 Notte Attualità	
1.25 Movie Trailer Show	2.20 Meteo Informazione	20.35 N.C.I.S. Serie Tv		2.20 Meteo Informazione	
	2.25 Il processo Fiction	21.30 Zelig On Show		2.25 Il processo Fiction	
		0.25 Come ammazzare il capo 2 Film Commedia			
		2.30 Studio Aperto - La giornata Attualità			
		2.45 Ciak News Attualità			
Telenuevo		DMAX		La 7	
17.30 La Casa Russia - Film: spionaggio, Usa 1990 di Fred Schepisi con Michelle Pfeiffer e Sean Connery	6.00 Affare fatto! Documentario	11.00 È quella giusta - La casa che cercavi Case	16.10 Francia. MotoGP Paddock Live Sprint Sport	11.00 È quella giusta - La casa che cercavi Case	16.10 Francia. MotoGP Paddock Live Sprint Sport
19.25 TgPadova 7Giorni	10.40 Mr. Oro: tutto ha un prezzo Reality	11.40 La7 Doc Documentario	16.25 MotoGP Grid Motociclismo	11.40 La7 Doc Documentario	16.25 MotoGP Grid Motociclismo
20.00 Studionews - rubrica di informazione	13.50 Quei cattivi vicini Società	13.30 Tg La7 Informazione	16.55 Pre Gara Motogp Motociclismo	13.30 Tg La7 Informazione	16.55 Pre Gara Motogp Motociclismo
20.30 TgVerona 7Giorni	15.30 Falegnami ad alta quota Documentario	14.00 Speciale Una giornata particolare Attualità	17.00 GP Francia: Gara. MotoGP Sport	14.00 Speciale Una giornata particolare Attualità	17.00 GP Francia: Gara. MotoGP Sport
21.15 Il Coraggio e la Sfida - Film: avventura, Gb 1960 di Roy Ward Baker con John Mills e Dirk Bogarde	16.30 Predatori di gemme Documentario	16.50 L'ultimo imperatore Film Biografico	17.50 Podio Gara Motogp Motociclismo	16.50 L'ultimo imperatore Film Biografico	17.50 Podio Gara Motogp Motociclismo
23.00 Il Cinema - rototalco	20.15 Avamposti Documentario	18.20 Padre Brown Serie Tv	18.00 MotoGP Zona Rossa	18.20 Padre Brown Serie Tv	18.00 MotoGP Zona Rossa
23.30 Film di seconda serata	21.40 Airport Security: Spagna Documentario	20.00 Tg La7 Informazione	19.00 4 ristoranti Cucina	20.00 Tg La7 Informazione	19.00 4 ristoranti Cucina
0.30 Film della notte	23.30 Avamposti Documentario	21.40 In Onda Attualità	20.30 6a giornata. Tennis: ATP 1000 Roma Tennis	21.40 In Onda Attualità	20.30 6a giornata. Tennis: ATP 1000 Roma Tennis
	0.35 Caught on Police Tapes Sweden Documentario	21.40 Il primo cavaliere Film Avventura. Di Jerry Zucker. Con Sean Connery, Richard Gere, Julia Ormond	0.20 Italia's Got Talent Talent	21.40 Il primo cavaliere Film Avventura. Di Jerry Zucker. Con Sean Connery, Richard Gere, Julia Ormond	0.20 Italia's Got Talent Talent
	2.15 Questo strano mondo con Marco Berry Attualità	0.20 Tg La7 Informazione	3.30 Lady Killer Documentario	0.20 Tg La7 Informazione	3.30 Lady Killer Documentario
7 Gold Telepadova		Rete Veneta		Antenna 3 Nordest	
7.20 Tg7 Nordest Informazione	10.50 Parola Del Signore	12.00 Telegiornale del Nordest Informazione	7.30 Settimana Friuli	12.00 Telegiornale del Nordest Informazione	7.30 Settimana Friuli
7.30 Domenica insieme Rubrica	11.00 Santa Messa	13.30 Jgor&Davide Sit Com	8.00 Speciale Alpini Genova	13.30 Jgor&Davide Sit Com	8.00 Speciale Alpini Genova
9.40 Pronto 7Gold Rubrica	12.00 Focus Tg	13.45 Itinerari turistici Rubrica	9.00 Aduata Alpini Genova - diretta	13.45 Itinerari turistici Rubrica	9.00 Aduata Alpini Genova - diretta
12.15 Tg7 Nordest Informazione	15.30 Santo Rosario	14.00 Agricoltura Veneta di sera	12.30 Telegiornale FVG - diretta Informazione	14.00 Agricoltura Veneta di sera	12.30 Telegiornale FVG - diretta Informazione
12.30 2 Chiacchiere in cucina Rubrica sportiva	16.30 Ginnastica	18.00 Il Vangelo della settimana Rubrica	12.45 Aduata Alpini Genova - diretta	16.30 Ginnastica	12.45 Aduata Alpini Genova - diretta
13.15 El Beker Rubrica sportiva	18.00 Santa Messa	18.20 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica	19.00 Telegiornale FVG - diretta Informazione	18.00 Santa Messa	19.00 Telegiornale FVG - diretta Informazione
13.35 La natura dal campo alla tavola Attualità	18.45 Meteo	18.30 TG Regione Informazione	19.15 Sport FVG - diretta	18.45 Meteo	19.15 Sport FVG - diretta
14.00 Diretta Stadio Rubrica sportiva	18.50 Tg Bassano	19.00 TG Venezia Informazione	19.30 Goal FVG - diretta	18.50 Tg Bassano	19.30 Goal FVG - diretta
17.00 Motorpad TV Rubrica	20.30 Tg Bassano	19.30 Tg Treviso Informazione	21.00 Partita UFM Vs Nuova Pordenone	20.30 Tg Bassano	21.00 Partita UFM Vs Nuova Pordenone
17.30 Tg7 Nordest Informazione	21.00 Tg Vicenza	20.20 Agricoltura Veneta Rubrica	22.30 Basket - UEb Cividale Vs Rieti	21.00 Tg Vicenza	22.30 Basket - UEb Cividale Vs Rieti
18.00 Diretta Stadio Rubrica	21.20 Film	21.00 Film: Ragazzi miei	23.45 Telegiornale FVG Info	21.20 Film	23.45 Telegiornale FVG Info
23.30 Calciissimo Rubrica sportiva	23.25 In Tempo	23.00 7 News Ve - 7 News Tv - TG Regione Vee Informazione		23.25 In Tempo	
1.00 Programmazione notturna	23.30 Tg Bassano			23.30 Tg Bassano	
	24.00 Tg Vicenza			24.00 Tg Vicenza	

L'OROSCOPO

di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

In un contesto oggettivamente faticoso, che ti fa sentire sulla breccia ma con risultati che tardano ad arrivare perché la zavorra che ti porti addosso è considerevolmente aumentata, oggi la Luna porta leggerezza. Qualcosa va per il verso giusto e riesci a ritrovare un filo diretto con il corpo e la **salute**, ma se questo è possibile devi ringraziare i tuoi amici e una nuova libertà con le emozioni.

Toro dal 21/4 al 20/5

Il dialogo positivo tra il Sole e Mercurio, che sono nel tuo segno, e Giove favorisce un atteggiamento socievole e disponibile, che migliora la comunicazione un po' a tutti i livelli. Anche per quanto riguarda la sfera legata al **lavoro** senti che riesci a riprendere bene in mano il governo di quegli aspetti che sono di tua competenza. La delicatezza con cui ti muovi nasconde una forza insospettata.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La Luna continua a invitarti a sognare e ad affidarti alla fantasia per navigare in una dimensione che puoi facilmente plasmare a piacimento. Tanto la realtà ti sorride e lo fa proprio nel suo aspetto più tangibile, quello legato al **denaro**, settore nel quale in questi giorni alcune prospettive si precisano, aiutandoti a delineare un percorso valido. Ora il tuo ottimismo sembra essere giustificato.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La situazione generale crea una certa sovraccitazione, legata a impegni e sfide che fai forse anche troppo per portare a termine, rischiando di essere tu stesso ad alimentare l'escalation. Ci sono poi elementi armoniosi, legati al ruolo delle amicizie e alla loro presenza costruttiva nella tua vita. Ma la cosa più importante puoi farla solo tu, ponendo argini all'attività per rispettare la **salute**.

Leone dal 23/7 al 23/8

Cresce la lucidità nei confronti dei compiti che ti riguardano e nei quali trovi in parte una conferma della tua identità. Il **lavoro** adesso lo vedi da una prospettiva nuova, armoniosa e piacevole, consapevole che la parte più importante del tuo operato in realtà non è visibile perché legata ad azioni che svolgi dietro alle quinte, sia lavorando su di te che accettando quello che non dipende da te.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La configurazione ti offre una speciale protezione nel **lavoro**, aiutandoti a trovare soluzioni in cui forse nessuno avrebbe sperato, che però si rivelano alla tua portata e che sorprendentemente reggono e svolgono il loro compito. Forse è solo un passaggio delicato, però tu hai individuato il guado. Una volta che sarai dall'altro lato la vera partita è tutta da giocare... ma tu hai studiato la mappa.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

C'è nel cielo un'armonia sottile con cui tu sai sintonizzarti in modo da muoverti sulla frequenza d'onda giusta. E, sorprendentemente, perfino per dirimere alcune questioni legate al **lavoro** riesci a trovare una sorta di breccia, che ti avvicina di un altro passo alla meta. Con Venere e la Luna entrambe favorevoli, non hai bisogno di fare leva sulla seduzione, lo sai che comunque lavora per te.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

A volte sei così preso dall'aspetto più intricato del rapporto con te stesso, attento a soppesare dubbi e a rimettere in questione punti fermi sui quali in precedenza avevi costruito, che poi ti di-

mentichi di aspetti molto più basilari, come il corpo e la **salute**. Ma le tue energie devono potersi ricaricare, non sono infinite, inizia a riportare lo sguardo su qualcosa di più misurabile... e riposati.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Una configurazione così intensa e coinvolgente richiede un impegno costante da parte tua per stare dietro alle opportunità, sempre affascinanti e in buona parte positive. A volte anche a te la fatica ti coglie di sorpresa, quando ti fermi e il corpo ti manda il conto. Però adesso sembra che ci siano le condizioni per una gestione più armoniosa della tua **salute** e che il motore giri alla perfezione.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Le difficoltà e i limiti con cui da qualche settimana ti stai battendo non sono cambiati, quello che però è diverso è il tuo atteggiamento, che riduce il potere inibitore della paura e lascia emergere le potenzialità inesprese. Il paesaggio in cui ti muovi sembra trasformato: è l'effetto apparentemente magico dell'**amore**, che sta guadagnando giorno dopo giorno nuovi territori dentro e fuori di te.

Acquario dal 21/1 al 19/2

L'aspetto forse più positivo della configurazione odierna è quello che unisce la Luna, situata nel tuo segno, e Venere, che si trova nel settore del cielo legato all'**amore**. E così è come se ti venisse offerto un lasciappassare grazie al quale si aprono confini e barriere, rendendo possibile la libera circolazione dei sentimenti che ti abitano. Il segreto che garantisce questo clima è la leggerezza.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Il rapporto tra Sole e Giove, il pianeta che ti governa, diventa sempre più armonioso e questo si traduce in un ago crescente nel vivere le relazioni. È vero che c'è ancora qualcosa che alimenta un atteggiamento di sfida, come se volessi rivalerti di qualche ingiustizia. Ma ormai stai passando a una nuova fase, in cui l'**amore** che ti lega al partner ti restituisce uno sguardo ottimista sulla vita.

ESTRAZIONE DEL 09/05/2026					
Bari	65	2	64	85	33
Cagliari	28	76	58	69	64
Firenze	15	87	69	64	22
Genova	36	34	40	55	52
Milano	66	27	36	11	56
Napoli	51	75	66	38	24
Palermo	28	41	2	40	44
Roma	38	34	7	36	16
Torino	54	62	73	64	30
Venezia	81	41	84	64	89
Nazionale	5	56	68	71	31

SuperEnalotto Jolly					
9	62	27	30	43	42
11					
MONTEPREMI			JACKPOT		
166.308.834,80 €			161.164.119,20 €		
6	-	€	4	-	443,07 €
5+1	-	€	3	-	29,06 €
5	54.019,52 €		2	-	5,31 €
CONCORSO DEL 09/05/2026					
SuperStar Super Star 11					
6	-	€	3	-	2.906,00 €
5+1	-	€	2	-	100,00 €
5	-	€	1	-	10,00 €
4	44.307,00 €		0	-	5,00 €

LE PARTITE			36ª GIORNATA	LA CLASSIFICA		
SERIE A	TORINO-SASSUOLO	2-1	INTER	85 (36)	SASSUOLO	49 (36)
	CAGLIARI-UDINESE	0-2	NAPOLI	70 (35)	TORINO	44 (36)
	LAZIO-INTER	0-3	JUVENTUS	68 (36)	PARMA	42 (35)
	LECCE-JUVENTUS	0-1	MILAN	67 (35)	GENOA	40 (35)
	VERONA-COMO	oggi ore 12.30	ROMA	64 (35)	FIorentina	37 (35)
	CREMONESE-PISA	DAZN oggi ore 15	COMO	62 (35)	CAGLIARI	37 (36)
	FIorentina-GENOA	DAZN oggi ore 15	ATALANTA	55 (35)	LECCE	32 (36)
	PARMA-ROMA	DAZN/SKY oggi ore 18	LAZIO	51 (36)	CREMONESE	28 (35)
	MILAN-ATALANTA	DAZN oggi ore 20.45	UDINESE	50 (36)	VERONA	20 (35)
	NAPOLI-BOLOGNA	DAZN domani ore 20.45	BOLOGNA	49 (35)	PISA	18 (35)



Domenica 10 Maggio 2026
www.gazzettino.it

LAZIO	0
INTER	3

LAZIO (4-3-3): Motta 5,5; Marusic 5 (32' st Lazzari ng), Gila 4,5 (11' st Provstgaard 5,5), Romagnoli 4, Pellegrini 5; Dele-Bashiru 4, Rovella 5 (11' st Patric 5), Basic 5; Cancellieri 4,5 (11' st Isaksen 6), Noslin 6,5, Pedro 5 (22' st Dia 6). All. Sarri 5
INTER (3-5-2): J. Martinez 6,5; Bisseck 6,5, Acerbi 6, Bastoni 6 (22' st Luis Henrique 6); Diouf 7, Barella 6,5 (1' st Frattesi 6), Susic 6 (35' st Mosconi ng), Mkhitar-ryan 7, Carlos Augusto 6; Lautaro Martinez 7,5 (23' st Dumfries 6), Thuram 6,5 (1' st Bonny 6,5). All. Chivu 7
Arbitro: Abisso 5,5
Reti: 6' pt Lautaro, 39' pt Susic, 31' st Mkhitar-ryan
Note: ammoniti: Pellegrini, Noslin e Mkhitar-ryan; espulso al 15' st Romagnoli

ROMA Basta poco a far sparire la Lazio. Bisogna sperare che mercoledì notte si riaccenda una luce o sarà buio pesto. L'Inter dà solo un assaggio di quanto sia forte e abbia ancora appetito: Lautaro, Susic e Mkhitar-ryan sbranano l'antipasto della finale di Coppa Italia e si godono il dolce scudetto già conquistato. I biancocelesti si arrendono all'impatto, perdono la prima ancora di salvataggio della stagione (la chance di riavvicinarsi in Serie A al settimo posto, valido per la Conference) e naufragano dentro un maremoto nerazzurro. Nessuna festa per il compleanno di Lotito (ieri 69enne), ma fra tre giorni ci sarà l'occasione di fargli un regalo doppio: un trofeo, sei anni dopo l'ultimo, e il ritorno in Europa League dal passaggio secondario. Certo, dopo ieri, affrontare i mostri dell'Inter sembra quasi come buttarsi di testa giù da un palazzo, ma la spinta del pubblico biancoceleste darà tutt'altro coraggio.

LE ASSENZE PESANTI
Sarri pensa alla Coppa Italia e alla Roma, il turnover è mirato, ma sette cambi rispetto a Cremona si sentono. Chivu invece può inventarsi di tutto con quell'organico da fantacalcio. Susic do-

CHIVU SI PERMETTE IL TURNOVER BIANCOCELESTI ALLE CORDE NELL' "ANTICIPO" DELLA FINALE

CAGLIARI	0
UDINESE	2

CAGLIARI (3-5-2): Caprile 7; Ze Pedro 6 (17' st Sulemana 6), Dossena 5,5, Rodriguez 6; Palestra 6,5 (17' st Zappa 6); Adopo 6 (43' st Belotti sv), Gaetano 6,5, Folorunsho 5,5 (28' st Albarracin 5,5), Obert 5 (43' st Trepy sv); Esposito 6, Mendy 6. Allenatore: Pisacane 6
UDINESE (3-5-2): Okoye 7; Mlacic 6,5 (9' st Bertola 6,5), Kristensen 6,5, Solet 7; Ehizibue 5 (33' st Arizala 6), Piotrowski 6 (10' st Miller 6,5), Karlstrom 6,5, Atta 5,5, Kamara 7; Zaniolo 6 (33' st Gueye 6,5), Buksa 7 (20' st Davis 6) Allenatore: Runjaic 6,5.
Arbitro: Dionisi di L'Aquila 5,5.
Reti: st. 11' Buksa (U), 51' Gueye (U).
Note - Ammoniti: Ehizibue e Ze Pedro. Angoli: 8-4 per il Cagliari. Spettatori 15 mila, Recupero 3' e 5'.

Spietata come sa esserlo la grande squadra nello sfruttare nel secondo tempo con Buksa e, nel re-

INTER, PROVE DI COPPA CON TRIS ALLA LAZIO

►All'Olimpico una partita senza storia. Nerazzurri subito avanti nel primo tempo con Lautaro e Susic, Romagnoli si fa espellere e Mkhitar-ryan realizza anche il 3-0



ROMA I nerazzurri in festa dopo la terza rete siglata da Mkhitar-ryan: l'armeno abbracciato da Bonny

I campioni d'Italia in Vaticano



Il Papa agli interisti: «Siate testimoni di valori per i giovani»

«Mentre mi felicitavo con voi, vi invito a riflettere sull'esperienza vissuta, per farvi portatori, in questo momento di successo, di un messaggio utile specialmente alla crescita dei giovani. Molti di loro, in questi giorni, guardano a voi come ai loro 'eroi', come a modelli da imitare, e questo vi investe di una responsabilità che va oltre la prestazione e che vi vuole, come sportivi, testimoni di valori». Così Papa Leone ricevendo i dirigenti e i calciatori dell'Inter, nella sala del Concistoro del Palazzo apostolico.

NUMERO 10 Papa Leone con il presidente Giuseppe Marotta

na una regia strepitosa con Mkhitar-ryan e Barella ai suoi fianchi, davanti Bonny e Lautaro fanno ciò che vogliono. Sugli sviluppi di una rimessa laterale di Bisseck, proprio il capitano porta subito in vantaggio i nerazzurri con una girata al volo: Rovella e Pellegrini si fanno schiacciare dalla torre di Thuram, Marusic e Gila mollano l'argentino al centro. Palleggio sciolto e passaggi in verticale, c'è solo l'Inter in campo: Thuram sfiora due volte il raddoppio, prima con un rasoterra sul secondo palo, poi con un siluro parato da Gila con un braccio involontario. Una punizione di Barella accarezza il palo. Poi, Lautaro e Diouf triangolano nello stretto fra Marusic e Ba-

sic, e Susic piazza un piattone mancino all'incrocio.

L'INFERIORITÀ NUMERICA

La gara è indirizzata e a senso unico. Chivu preserva subito Barella e Thuram (dentro Frattesi e Bonny) e nel finale si permette pure di far esordire in Serie A l'attaccante della Primavera, Mattia Mosconi (classe 2007), giusto per rimarcare il dislivello. A inizio ripresa, però, c'è ancora Lautaro in campo e Dele-Bashiru è mogio su un contrasto: Motta vola per fermare Bisseck, poi Frattesi calcia in Curva Nord. La Lazio si rivede solo con un tiro al volo di Pedro, beccato dai tifosi nerazzurri per il tricolore strappato all'Inter l'anno scorso a San Siro. Sarri cerca forze fresche e un lampo: fuori Gila, Rovella e, in extremis, Cancellieri (che sente tirare il flessore sinistro), dentro Provstgaard, Patric e Isaksen, un cambio per reparto. Serve a poco, perché Romagnoli entra col piede a martello sul polpaccio di Bonny, Abisso va al Var ed estrae il rosso. Ottava espulsione stagionale per la Lazio.

I biancocelesti restano in dieci per mezz'ora, ma con una sorta di 4-2-3 giocano meglio. Motta ferma Carlos Augusto, che poi ripiega su Isaksen e salva pure un gol. Sarri toglie Pedro (commosso alla quart'ultima partita prima dell'addio), inserisce Dia davanti e sposta Noslin sull'esterno. Tj non molla, lancia ancora Isaksen (che impegna Martinez sul secondo palo) e poi ci prova con un assolo, ma Luis Henrique gli nega la rete della bandiera con un tocco decisivo. Pochi susulti d'orgoglio, poi cala il sipario: Dele-Bashiru perde un'altra palla rovinosa, Bonny agira tutta la difesa biancoceleste, Mkhitar-ryan irride Marusic e Patric e fa 3-0.

«Abbiamo preso il primo gol su fallo laterale - dice Sarri - è stato tutto troppo facile per loro e questo è colpa del nostro approccio. L'Inter tecnicamente è più forte di noi, ma con quell'approccio prendiamo gol da tutte le squadre di Serie A». «Abbiamo vinto uno scudetto e abbiamo una finale da giocare - conclude Chivu - Il merito è di tutti; di Lautaro Martinez che ci mette la serietà e le professionalità dando tutto e degli altri che lo seguono»

Alberto Abbate
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Udinese, doppietta affonda il Cagliari Insulti razzisti in campo, Davis si ribella

cupero, con Gueye le uniche due occasioni create che consentono all'Udinese di espugnare l'«Unipol Domus». Con questo successo l'undici di Runjaic scavalca al nono posto Sassuolo e Bologna che sarà impegnata domani sera al Maradona contro il Napoli. La gara però è stata rovinata nel finale da insulti di stampo razzista nei confronti di Davis che hanno dato vita ad una discussione accesa in campo tra i giocatori delle due squadre, con l'attaccante inglese che è stato trattenuto a stento dai suoi compagni. Inevitabilmente il gioco è rimasto fermo per un paio di minuti, dal 90' al 92'. L'arbitro, che in un primo momento aveva ammonito Davis



CAGLIARI L'esultanza di Gueye per il 2 a 0 dell'Udinese

per proteste, ha poi revocato il provvedimento a carico del bomber dell'Udinese dopo essersi reso conto di quanto era successo. Poi la gara è ripresa nel segno del nervosismo, con Davis che è stato protagonista dell'assist che ha consentito a Gueye di segnare la seconda rete, e a quel punto ci sono stati altri e più numerosi insulti razzisti nei confronti del numero 9 dell'Udinese. Al fischio finale, 5' dopo, è scoppiata un'altra rissa coinvolgendo ancora gli atleti che erano a bordo campo e che è stata sedata a stento. Davis è stato accompagnato negli spogliatoi da un dirigente. «Ci sono stati insulti razzisti - ha detto capitano Karlstrom - Per me è incre-

dibile che possa ancora succedere una cosa simile». Il tecnico Runjaic, visibilmente soddisfatto per il successo, ha invece preferito non commentare l'accaduto. «Non ho elementi per esprimermi che non ribadire che Keinan Davis è un grande atleta».

In casa cagliaritana l'allenatore Pisacane ha escluso che possa essere stato un suo giocatore (Dossena) ad insultare Davis.

«Udinese Calcio - scrive la società - esprime massima solidarietà e pieno supporto a Keinan Davis oggetto di vergognosi insulti razzisti da parte di un calciatore della squadra avversaria nel corso della partita di questo pomeriggio. Il Club ribadisce la ferma condanna di simili atti deplorevoli che danneggiano gravemente l'immagine e i valori dello sport che amiamo. Udinese Calcio tutelerà Keinan in tutte le sedi».

Guido Gomitato
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Allegri:
«La Coppa
nelle nostre
possibilità»**

A lungo al Milan ma con un unico pensiero al momento: la Champions League. Massimiliano Allegri cerca di traghettare il Milan verso l'Europa delle grandi, affrontando le ultime tre decisive partite nel momento peggiore di tutta la stagione per i rossoneri. «Abbiamo lavorato dieci mesi con grande attenzione e dedizione - ha spiegato il tecnico - dobbiamo avere rispetto di tutte le persone che si mettono a nostra disposizione per farci



**IL TECNICO
DEL MILAN:
«DOBBIAMO
FARE TUTTO
IL POSSIBILE
PER ARRIVARE»**

**MILAN Il tecnico
Allegri**

rendere al meglio. Ad altro non ho pensato perché il mio obiettivo è rimanere al Milan il più a lungo possibile». Senza Champions però servirà una profonda riflessione. «Non sono preoccupato - assicura - bisogna vedere le cose in maniera positiva, abbiamo il destino nelle nostre mani. Abbiamo la grossa responsabilità di portare il Milan in Champions: dobbiamo fare tutto il possibile perché succeda. Contro l'Atalanta è decisiva perché siamo alla

fine e ne mancano tre. Inizia un mini-campionato di tre partite, va vista in questo modo: abbiamo 3 punti di vantaggio. Se facciamo i risultati, andremo in Champions, sennò non ce lo saremo meritati». Ora i nerazzurri a San Siro, poi l'ostica trasferta di Genova e infine all'ultima di campionato il Cagliari in casa. Ma la speranza dei tifosi è di chiudere prima la pratica per evitare di arrivare all'ultimo respiro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LAMPO DI VLAHOVIC JUVE DA CHAMPIONS

► L'attaccante serbo segna a Lecce dopo appena 12 secondi e regala ai bianconeri il terzo posto (almeno per una notte)

LECCE	0
JUVENTUS	1

LECCE (4-2-3-1): Falcone 6,5; Veiga 6 (25' st Helgason 6), Siebert 5,5, Tiago Gabriel 5, Gallo 5,5; Ramadani 6, Ngom 5,5 (17' st Jean 6); Pierotti 6, Coulibaly 6,5, Banda 6,5 (30' st N'Dri 6); Cheddira 5,5 (30' st Camarda ng). Allenatore: Di Francesco 6

JUVENTUS (4-2-3-1): Di Gregorio 6,5; Kalulu 5,5, Bremer 6, Kelly 6, Cambiaso 6,5 (38' st David ng); Locatelli 6, Koopmeiners 6; Conceição 6,5 (38' st Zhegrova 6), McKennie 6 (41' st Gatti ng), Yildiz 5,5 (38' st Boga 6); Vlahovic 7 (31' st Holm 5,5). Allenatore: Spalletti 6,5

Arbitro: Colombo 6

Reti: 1' pt Vlahovic

Note: Ammoniti: Conceição, Jean.

La Juventus va di fretta verso la Champions League, affonda il Lecce dopo 12 secondi con la rete più veloce nella sua storia, mette la freccia e si prende il terzo posto in classifica, aspettando Milan, Roma e Como.

Non chiude la partita e corre qualche rischio nel finale, ma torna al successo dopo il mezzo passo falso contro il Verona, e con Vlahovic di nuovo al centro dell'attacco dal primo minuto è un'altra storia.

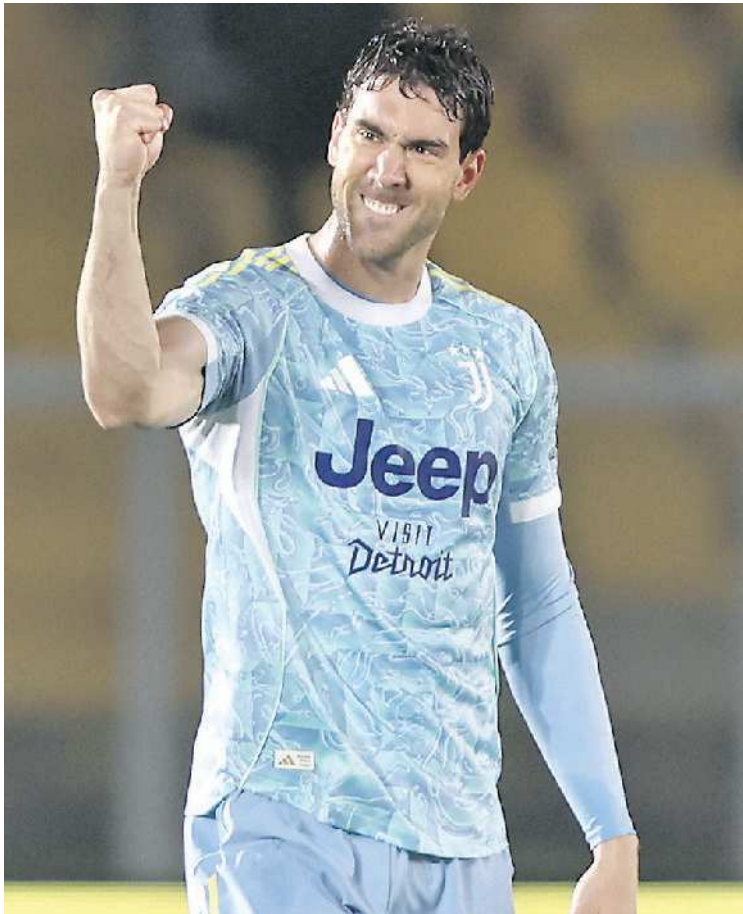
Il serbo trasforma in oro l'assist di Cambiaso portando in vantaggio la Juve al primo pallone sfiorato: lancio in verticale domato da Koopmeiners che allarga su Cambiaso, cross intelligente per Vlahovic che con il controllo lascia sul posto Tiago Gabriel e Siebert, supe-

rando Falcone da due metri per l'1-0. Il Lecce prova a reagire con Banda, che innesca Cheddira in mezzo all'area, sul suo tiro Di Gregorio devia d'istinto.

Ma non c'è un attimo di tregua e sul rovesciamento di fronte bianconeri colpiscono il palo in pieno con un missile di Conceição.

IL CONTROLLO

Avvio forsennato, poi i ritmi calano e la gara si assesta, la Juve controlla ma non affonda e il Lecce non trova sbocchi dalle parti di Di Gregorio. I bianconeri sfiorano il raddoppio nel finale della prima frazione, errore in uscita di Tiago Gabriel che favorisce Vlahovic, il serbo avanza ma non inquadra la porta con un sinistro



LECCE Nella foto l'esultanza di Dusan Vlahovic dopo la rete dell' 1 a 0 a favore della Juventus

assist di Cambiaso, per fuorigioco di Vlahovic. Spalletti in panchina capisce il momento e chiede a tutti quelli che gli capitano a tiro di rischiare di più la giocata, per chiudere una partita che il Lecce potrebbe improvvisamente riaprire. Yildiz, ancora non al meglio, ci prova con un destro piazzato fuori di un soffio, fuori Veiga per infortunio, dentro Helgason che cerca la porta, ma colpisce debolmente.

IL FINALE

Subito in partita N'Dri, che approfitta di un pasticcio Kalulu - Kelly e prova a sorprendere Di Gregorio sul primo palo: pallone fuori ma brividi per i bianconeri. I giallorossi crescono nel finale, e un tiro da fuori di Pierotti, deviato, obbliga Di Gregorio a una parata non facile. Spalletti è incontentabile, la tensione è palpabile. Ultimo sussulto della Juventus in contropiede, con Boga prima e poi il tiro di Zhegrova, deviato da Falcone. I bianconeri si accontentano del vantaggio minimo, il Lecce rimane fermo a +4 sulla Cremonese che oggi affronta il Pisa.

Alberto Mauro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ANCHE DUE GOL
ANNULLATI
POI I GIALLOROSSI
CRESCONO NEL FINALE
MA IL RISULTATO
NON CAMBIA**

potente ma impreciso. La Juve alza i giri anche a inizio ripresa, Vlahovic trova il 2-0 dopo una doppia conclusione, ma Colombo annulla per fuorigioco del serbo.

Seconda rete annullata alla Juventus stavolta di Kalulu, su

Semifinale Petrarca-Rovigo L'Italdonne centra il bonus

RUGBY

Scattano i play-off del campionato italiano Soladria Serie A Elite di rugby e producono subito una sorpresa. Nell'andata della prima semifinale il Viadana batte 17-11 in rimonta il favorito Valorugby Emilia e rischia pure di togliergli il punto di bonus, tanto prezioso nel ritorno.

Dopo essere stati sotto 8-0 nel primo tempo, i mantovani dominano la ripresa, si mangiano due mete fatte che potevano rendere il margine più ampio e, soprattutto, perdono all'ultima azione una palla permettendo ai rivali di trovare il fallo per il calcio che li porta sotto break. Per il ritorno è ancora la corazzata Valorugby la favorita, 6 punti di scarto sono recuperabili, ma il Viadana dimostrato di non mollare mai. Terza sconfitta stagionale allo stadio "Zaffanella" per i Diavoli di Reggio Emilia, con lo scarto più ampio, nel match più importate dei tre. La riprova di una fragilità psicologica nei momenti che contano. In passato 6 volte sono arrivati in semifinale e 6 sono stati eliminati.

Oggi al "Plebiscito" di Padova alle ore 17,30 (diretta Raisport) il classico derby d'Italia Petrarca-FemiCz Rovigo è l'andata della seconda semifinale. Le due squadre sono al 186° scontro diretto di campionato e alla 14ª serie play-off (la prima nel 1988) dove si trovano una di fronte all'altra. Sette volte ha passato il turno Rovigo, sei Petrarca. Negli ultimi cinque anni le due squadre si sono divise gli scudetti (3 Rovigo, 2 Padova). L'equilibrio



RAFAEL LERTORA Presa al volo nell'ultimo derby Rovigo-Petrarca

come da tradizione dovrebbe regnare sovrano. La FemiCz sembra stare meglio in salute, con tutta la rosa a disposizione a differenza dei rivali con diversi giocatori non recuperati (o comunque non schierati nella lista dei 23). Rovigo è più tranquillo anche per il futuro, con l'allenatore Giazon rinnovato per due anni e i contratti di quasi tutti i giocatori. Il Petrarca è invece alle prese con le incertezze economiche del dopo Banzato (ora patron del Calcio Padova), diversi giocatori non avrebbero ancora il contratto e quattro big

sono già annunciati alle Zebre in Urc. Un clima che potrebbe incidere psicologicamente, ma che potrebbe anche stimolare la squadra a compattarsi per un "Last waltz" da ricordare, con la conquista dell'ennesimo scudetto. Vedremo da oggi.

URC E SEI NAZIONI DONNE

Sul fronte dell'Urc, italiane travolte in Sudafrica nel 17° e penultimo turno. Il Benetton Treviso perde 46-7 a Durban contro gli Sharks. Le Zebre a Pretoria sono sconfitte 54-19 e vanno vicine al bonus mete. Bonus centrato dell'Italia femminile nella 4ª giornata del Sei Nazioni, nella sfida impossibile contro le campionesse iridate dell'Inghilterra. Le Azzurre perdono 61-33, ma segnano 5 mete con Sgorbini (doppietta), Vecchini, Ranucini e una di punizione.

Ivan Malfatto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ACQUISTIAMO ANTIQUARIATO orientale ed europeo

VASI CINESI E GIAPPONESI • CORALLI • GIADE • SCULTURE DI DESIGN • OROLOGI USATI (ROLEX, PATEK PHILIPPE, AUDEMARS PIGUET ECC.) • MOBILI DI DESIGN E ANTICHI • IMPORTANTI DIPINTI CONTEMPORANEI E ANTICHI • ACQUERELLI ORIENTALI • ARGENTERIA • LAMPADARI • VASI IN VETRO • SCULTURE IN MARMO E LEGNO • PARIGINE • BRONZI CINESI-TIBETANI E TANTO ALTRO...

IMPORTANTI COLLEZIONI O SINGOLO OGGETTO

**SOPRALLUOGHI IN TUTTA ITALIA - PARERI GRATUITI DI STIMA ANCHE DA FOTOGRAFIA
PAGAMENTO IMMEDIATO - TEAM DI ESPERTI - RITIRIAMO INTERE EREDITÀ**

📞 **Roberto 349 6722193** 📞 **Tiziano 348 3582502** 📞 **Giancarlo 348 3921005**

www.barbieriantiquariato.it cina@barbieriantiquariato.it

FORO ITALICO Jannik Sinner ha dominato nettamente la sfida contro l'austriaco Ofner con un netto 6-3 6-4

TENNIS

ROMA L'ultima volta che si erano incontrati, era stato nel 2019 in Val Gardena, in un Challenger. L'allora semisconosciuto Jannik, fresco diciottenne, aveva liquidato Ofner in un'ora e due minuti (6-2 6-4) vincendo il torneo. Stavolta ha impiegato una quarantina di minuti in più (anche in virtù di due pause per altrettanti malori sugli spalti) ma come all'epoca non c'è stata storia (6-3 6-4). Sinner vola così al terzo turno dove incontrerà il vincente di Popyrin (giustiziere di Berrettini) e Mensik, capace di battere il Rosso a Doha, ultima sconfitta a referto.

FULMINE ROSSO

Sette anni, 4 Slam e 24 titoli Atp dopo, Jannik s'è trasformato in Sinner, nel numero uno al mondo, nella perfezione fatta racchetta. Ofner è semplicemente rimasto Ofner. Per carità, l'austriaco, numero 82 al mondo - dotato certamente di un ottimo rovescio - ci ha provato. E quando ha retto il servizio, a furia di bordate a 215 chilometri all'ora, ha provato anche resistere. Suo malgrado però la seconda in alcuni frangenti di gara è stata poco più di una rimessa in gioco (servita a 145 chilometri all'ora). Così, alla prima occasione il Rosso, ha messo la freccia per salutare tutti, in primis mamma Siglinde e papà Hanspete in tribuna. In precedenza a salutarlo ci aveva pensato Andrea Bocelli.

Un primo set, durato 37 minuti, dove non ha servito benissimo (55%) ma tanto gli è bastato per portare a casa l'83% dei punti (20 su 24). Per intenderci: Ofner non è mai andato oltre il 15. Jannik ha sbagliato poco (5 errori gratuiti) costringendo l'austriaco a giocare spesso in apnea. E a questi livelli, con il numero uno al mondo, puoi reggere un game, forse due. Al terzo paghi tutto con gli interessi.



IL REGNO DI SINNER

►Il numero uno al mondo si sbarazza di Ofner con un perentorio 6-2 6-4
«Una gioia essere qui, per un italiano è il massimo. Un affetto incredibile»

Così Jannik, alla quarta palla break sul 2-1 (le prime tre annullate con ace e colpi vincenti dall'avversario), riceve in regalo un doppio fallo che lo porta sul 3-1. In un battibaleno vola sul 5-2, costringendo Ofner a rischiare troppo con la risposta. Morale? Il primo set è andato. A voler esser pignoli - e quando c'è Jannik spesso e volentieri lo si è, vista la manifesta superiorità nei confronti degli avversari - nel primo parziale la palla corta non funziona come dovrebbe. Ma Sinner è nato per smentire

ogni appunto che gli viene mosso: nei primi due games del secondo set ne gioca due, una più bella dell'altra. La prima intanto gli ha regalato già un altro break, quello decisivo. Il Centrale si diverte ma si rende conto che il Rosso va troppo veloce. «Fallo giocò un po'» urla simpaticamente un tifoso. Gli altri ridono e chi non indossa la maglia "Daje is better than Vamos" (con riferimento nemmeno troppo velato al grande assente Alcaraz) mostra a turno cartelli inneggianti il tennista italiano:

"Sinner re di Roma", "Sinner Winner", "Sinner ti vogliamo bene" e anche il più malizioso "Sinner avrei voluto essere la tua prof d'italiano". Ce n'è uno anche per coach Vagnozzi, definito "Orgoglio ascolano".

SERIE DA RECORD

Intanto per 3-4 games Jannik torna umano. Sale la percentuale della prima (71%) ma gli aces restano appena due (alla fine saranno 3). Concede una palla break sul 2-1, va ai vantaggi sul 4-2. Ofner però non ne approfitta.

Il malore di un tifoso in tribuna regala all'austriaco anche qualche minuto in più per riposare. Jannik dà l'idea di perdere un pizzico di concentrazione e si porta in scia Ofner sino al 5-4 quando, dopo una nuova interruzione per intervento medico sugli spalti, chiude i giochi (con l'82% di punti con la prima e sette punti su nove a rete), godendosi l'ovazione del Centrale: «Sono felice di essere qui, in Italia, è una gioia per un italiano. Roma è fantastica. Anche se sono costretto a fare hotel-campo,

campo-hotel mi basta pochissimo per avvertire un affetto incredibile. L'Amatriciana? No, so cucinare la Carbonara. Sono molto contento, anche di vedere tanti bambini sugli spalti, sono il nostro futuro. Ora devo restare concentrato e alzare il livello il più possibile per il prossimo match». Intanto continua a vincere. Con quella di ieri siamo arrivati a 29 successi consecutivi nei Master 1000 (il record è di Djokovic, con 31)

Stefano Carina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un uruguaiano in maglia rosa Al Giro sprint vincente di Silva

CICLISMO

La seconda tappa del Giro d'Italia 2026, da Burgas a Veliko Tarnovo, ha offerto il primo vero squillo dei big.

A muovere le acque è stato Jonas Vingegaard, che sull'ultima salita di giornata ha scelto di rompere gli indugi con un'accelerazione decisa, preparata dal lavoro della Visma Lease a Bike. Il danese, al debutto nella corsa rosa, ha spiegato di aver attaccato «per sfoltire il gruppo ed evitare rischi nel finale», dopo una tappa segnata da una maxi caduta che aveva coinvolto diversi corridori. Tra di essi, sono tornati a casa Santiago Buitrago e i due della UAE Emirates, Marc Soler e Jay Vine.

Alla ruota del danese, apparso in grande forma, si sono portati subito Giulio Pellizzari e Lennert Van Eetvelt, gli unici capaci di rispondere al cambio di ritmo. I tre hanno collaborato, ma il margine non è mai stato sufficiente per arrivare al traguardo. Con il rientro generale, la tappa si è decisa allo sprint,

È STATO BRAVO A SFRUTTARE IL LAVORO FATTO DAL COMPAGNO DI SQUADRA SCARONI



BULGARIA Il trionfo dell'uruguaiano Silva

premiando la sorpresa Thomas Silva, uruguaiano della XDS Astana, bravo a sfruttare il lavoro del compagno Scaroni. Silva è il primo uruguaiano nella storia a indossare la maglia rosa, sostenuto dal papà e dal fratello che hanno deciso di seguire tutta la corsa rosa, dalla Bulgaria fino all'Italia, ben riconoscibili dalla bandiera dell'Uruguay fatta sventolare all'arrivo.

Per quanto concerne l'appuntamento di oggi è in programma la terza e ultima fatica in terra bulgara con l'arrivo a Sofia.

Carlo Gugliotta

RISULTATI

SECONDA TAPPA (Burgas - Veliko Tarnovo, 221 km): 1. T.

Silva (Uru) in 5h39'25", media 39,06 km/h; 2. F. Stork (Ger) st; 3. G. Ciccone (Ita) st; 4. C. Scaroni (Ita) st; 5. G. Pellizzari (Ita) st.

CLASSIFICA: 1. T. Silva (Uru) in 9h00'23"; 2. F. Stork (Ger) a 4"; 3. E. Bernal (Col) st; 4. T. Arensman (Ola) a 6"; 5. G. Ciccone (Ita) st.

OGGI: tappa 3, Plovdiv-Sofia (175 km).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI INVECE È IN PROGRAMMA L'ULTIMA GIORNATA IN TERRA BULGARA CON L'ARRIVO NELLA CAPITALE

MOTOGP

Il tricolore sventola su Le Mans. Tre moto italiane ipotecano il podio della Sprint nel GP di Francia, con 2 piloti di casa nostra ed entrambi i costruttori che stanno dominando la stagione.

Ad imporsi sul celebre circuito è, con una partenza a razzo, l'ex campione del mondo Martin con l'Aprilia che ha preceduto la Ducati di Bagnaia ed il compagno di squadra e leader da inizio stagione della classifica generale.

Al quarto posto il giovane e solido spagnolo Acosta su Ktm che si è messo alle spalle la Yamaha di Quartararo e la Honda di Mir. Ai primi 6 posti 5 moto diverse a conferma che le distanze si stanno molto accorciando. Per la casa di Noale è un'ulteriore conferma poiché si è dimostrata molto competitiva su un altro circuito e ormai sono 5 i tracciati superati. La candidatura al Titolo diventa sempre più autoritaria anche perché l'Aprilia ha un attacco a 2 punte visto che i suoi piloti sono entrambi in fuga distanziati fra loro di appena 6 punti (108 a 102, Pedro, terzo, è a 72).

Un'autentica tegola è invece piovuta sulla Ducati che sperava di iniziare la rimonta confidando molto su la sua punta di diamante, il 9 volte iridato Marquez che nel 2025 ha dominato il Campionato passeggiando. Marc era in un anonimo settimo posto quando, in vista della bandiera a scacchi, è incappato in una spettacolare e dolorosa caduta che lo ha mes-

Trionfo di Martin, Marquez fratturato resta fuori per 2 Gp



MOTO GP A Le Mans vice Martin

so ancora una volta fuori dai giochi.

BEFFA

Oltre al danno anche la beffa: sfumano probabilmente non lontano da Parigi le speranze di difendere la corona. L'asso di Cervera si è infatti fratturato in quinto metatarso del piede destro che lo costrin-

TRE ITALIANE IPOTECANO IL PODIO DELLA SPRINT A LE MANS IN FRANCIA SECONDO POSTO PER BAGNAIA

gerà a finire sotto i ferri nei prossimi giorni a Madrid. Lo stesso Marc ha rivelato che era già in programma un intervento per togliere una vite dalla spalla che infastidisce il nervo radiale e non gli permette di guidare come vorrebbe.

Il catalano dovrà saltare minimo 2 gare, questa di Le Mans e quella di domenica prossima in casa, a Barcellona. Insomma, un momento che appare davvero complicato.

Va infine ricordato che nella mattinata si erano disputate le qualifiche, Bagnaia ha conquistato la pole davanti allo stesso Marquez ed a Bezzecchi.

Giorgio Ursicino

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«LA MEMORIA DI CHI HA PAGATO CON LA VITA LA FEDELTA' ALLE ISTITUZIONI, ALLA VERITA' E AL BENE COMUNE NON APPARTIENE SOLO AL PASSATO: È RESPONSABILITÀ VIVA, FONDAMENTO DELLA NOSTRA DEMOCRAZIA»
Guido Crosetto, ministro della Difesa

La frase del giorno

G

Domenica 10 Maggio 2026
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

La fine della Seconda guerra mondiale

Hitler sconfitto dagli Alleati e anche dai russi ma c'è una profonda differenza tra i due fronti

Roberto Papetti

Gentile direttore, volevo solo ricordarle che il 9 maggio 1945 i russi hanno liberato il mondo dal nazismo. Si potrebbe farne cenno, direi. Forse le è sfuggito.

Angelo Mercuri

Caro lettore, per l'esattezza la sconfitta definitiva del nazismo fu decretata il 7 maggio 1945, alle ore 02.41, nella città francese di Reims. Nel quartier generale delle forze alleate, il generale tedesco Alfred Jodl firmò l'atto di resa incondizionata davanti al generale statunitense Dwight D.

Eisenhower. L'accordo stabiliva che tutte le operazioni militari tedesche sarebbero cessate alle ore 23.01 dell'8 maggio 1945. Nonostante la firma di Reims, l'Unione Sovietica richiese però una seconda cerimonia ufficiale per ribadire il proprio ruolo decisivo nella sconfitta della Germania nazista.

La nuova firma si svolse a Berlino, nel quartiere di Karlshorst, nella notte tra l'8 e il 9 maggio 1945 e l'Unione Sovietica lo annunciò la mattina successiva: da allora il 9 maggio è diventata una delle feste più importanti prima dell'Urss e

oggi della Russia e celebra quella che viene definita la fine della Grande Guerra patriottica che costò a Mosca 27 milioni di morti. Un enorme contributo di vite umane che fu certamente determinante nella sconfitta di Hitler.

Ma affermare che quel giorno i russi hanno liberato il mondo dal nazismo è una interpretazione storico-politica quanto meno riduttiva o, se preferisce, eccessivamente partigiana degli eventi che determinarono la fine del nazismo. La firma della notte fra l'8-9 maggio fu il risultato finale di

una sequenza di eventi militari, politici e diplomatici che portarono alla resa totale del Terzo Reich e che videro come protagonisti, per lo sforzo bellico profuso e i risultati ottenuti, insieme alla Russia, molti altri paesi, primi fra tutti la Gran Bretagna e gli Stati Uniti.

Con un piccolo ma non irrilevante dettaglio: Stalin combatté il nazismo per sconfiggerlo ma anche per estendere in altri Paesi il modello sovietico, cioè la dittatura comunista. Gli alleati anglo-americani ci consegnarono la libertà e la democrazia. Volevo solo ricordarglielo.

Biennale

Uno spazio di libertà

Nella storia della Biennale di Venezia (è nata ancora nel 1895) c'è da sperare che prevalga definitivamente lo spazio della libertà, come richiesto dal presidente Pierangelo Buttafuoco. Si possono condividere le particolari preoccupazioni ucraine ed europee per la presenza di uno stato aggressore, qual è la Russia, ma non è conveniente rinunciare del tutto al ruolo dei valori democratici presenti nel nostro continente. È noto come i rapporti tra i popoli, la diffusione delle idee e le stesse economie producano delle conseguenze a volte più decisive delle stesse armi, dei droni e dei missili. Anche l'antica e potente Roma lamentava di essere stata vinta dalla piccola Grecia ritenuta superiore con la sua civiltà. Gli attuali stati autoritari sembrano temere soprattutto l'influenza delle idee, a volte presenti nelle piccole e libere comunità, visibili particolarmente nella debole e indifesa Europa. È solo propaganda quella del padiglione russo? Allora si può applicare il principio di reciprocità, cioè aprire a Mosca un padiglione simile a quello di Venezia. Non è forse questa una sana politica culturale?

Luigi Floriani
Conegliano (Treviso)

Medio Oriente

Tra politica e religione

In una recente intervista da Gerusalemme il Patriarca cardinale Pierbattista Pizzaballa ha ribadito, in sintonia coi ripetuti appelli di Papa Leone XIV, che l'unica via che può portare alla pacificazione tra gli Stati oggi in conflitto passa attraverso la diplomazia e il dialogo, non con l'uso delle armi. Dialogo che egli vede auspicabile anche tra istituzioni religiose perché, a suo dire, le religioni sono un dono e non vanno strumentalizzate. Ma è qui che, a mio avviso, si annidano delle problematiche che rendono più ardua la composizione delle varie,

cruente contrapposizioni tra Stati. Ripetutamente Papa Francesco, dopo l'aggressione russa all'Ucraina, aveva invitato le parti in armi a deporre e trovare per via diplomatica un accordo, ma, per converso, il Patriarca di Mosca Kirill aveva benedetto quel conflitto come Guerra Santa. Palese differenza di visione che ha contribuito al proseguimento delle ostilità. Quanto poi all'esplosiva situazione in Medio Oriente, stiamo assistendo ad una pericolosa degenerazione di secolari contrasti tra il mondo ebraico e musulmano fomentati da decenni apertamente dall'Iran che dichiaratamente persegue addirittura l'annientamento dello Stato di Israele. Sta di fatto che, se l'Iran non sarà indotto o messo nelle condizioni di recedere da questo estremo proposito, anche un buon accordo, come richiesto dal Capo della Chiesa Cattolica Papa Leone XIV, potrà normalizzare i rapporti diplomatici ed economici di ogni parte direttamente o indirettamente ora coinvolta, ma non leverà dalla testa di Israele e del suo popolo la spada di Damocle posta dal regime teocratico di Teheran. Religioni diverse non riescono ad unire politiche diverse.

Luciano Tumiotto
Ponte di Piave (Treviso)

Fauna selvatica

I danni e chi paga i costi degli animali

Egregio direttore, in relazione alla sua risposta alla lettera del 7 maggio, sul problema degli animali selvatici, sono d'accordo sul non dividerci fra animali sì ed animali no. Ho già in passato scritto su codesto giornale del problema dei troppi animali selvatici. Abito in campagna, lo scorso anno per quanto mi riguarda, un capriolo mi ha all'improvviso attraversato la strada provocandomi diverse migliaia di euro di danni all'auto, successivamente una notte i lupi hanno eliminato il cagnolino di casa (come accaduto in tante famiglie da queste parti, infatti i cani fuori casa di notte non vengono più lasciati). Ora vorrei che i difensori degli animali selvatici a prescindere,

visto che la maggior parte sicuramente abita in città (senza terreno agricolo), venisse in campagna a verificare i danni e prendere dal "proprio portafoglio" un pò di denaro per alleviare le spese di chi le subisce. Se si prende una posizione vorrei che si prendesse fino in fondo.

Giuliano De Battista
Nervesa della Battaglia

Montagnana

Lo scempio dei prosciutti

Ahinoi, ci risiamo. Ancora una volta a Montagnana hanno vinto la bassa cultura e il vil denaro. L'acre odore delle cotenne dei prosciutti invaderà la piazza e si spargerà per le vie della nostra bellissima urbe medievale. Tanto amata da nobili menti (loro sì!!), da Diego Valeri a Mario Rigoni Stern, che hanno ammirato, con stupore riverente, la magia di questo scrigno di tesori. Scrigno, purtroppo, la cui agorà è stata vituperata da decenni di barbara incuria festaiola. Ha avuto un solo respiro, breve, lo scorso anno quando le tensostrutture ancorate con blocchi di pesante cemento, sono state spostate in un luogo più idoneo, appena al di fuori della cinta muraria. Ho respirato anch'io a pieni polmoni, sicura che finalmente si era capita l'importanza di questo bene storico. Povera illusa! È durato un solo anno il mio sogno. E mi rendo conto che quando il mio cuore piangerà nel vedere lo scempio... qualcuno conterà avidamente i soldi incassati, proprio da quello scempio. Povera Montagnana.

Mariarita Tomasi

Europa

Come diventare interlocutori credibili

Si festeggia la Giornata dell'Europa e pare di festeggiare Babbo Natale o la Befana, cioè un evento nel quale vogliamo credere per un giorno ma che sappiamo essere dedicato al nulla: Babbo Natale e la Befana non

esistono come l'Europa. Almeno l'Europa intesa come entità unita e coesa politicamente e militarmente, solo sotto il profilo economico, con l'introduzione dell'euro, qualche passo avanti si è fatto ma senza una politica fiscale comune non basta. Sono da sempre un europeista convinto che il futuro sia e debba essere quello dell'unità del Vecchio Continente ma mi chiedo quanto grande debba essere questa Europa unita e se debba includere tutti i Paesi che geograficamente la abitano o se non sia da valutare una entità con una struttura più snella e formata da nazioni più omogenee per peso economico, politico e militare. Un'Europa formata dalle quattro grandi Nazioni: Francia, Germania, Italia e Regno Unito alle quali aggiungere Spagna e Polonia. Una comunità di Paesi che potrebbe convivere con l'attuale Ue ma che dovrebbe formare una specie di "Direttorio" sul modello del trumpiano "board of peace", con obiettivi più limitati quali potrebbero essere una politica di difesa comune e una comune politica estera. Certo anche questo gruppo a sei dovrebbe superare le diffidenze reciproche ma visto che Washington e Mosca hanno fatto chiaramente capire che gli Usa e la Federazione Russa non considerano il Vecchio Continente forse un gruppo di Paesi coesi potrebbe porsi come interlocutore credibile verso la Cina e i Brics.

Maurizio Conti
Portogruaro (Ve)

Calcio

Il minestrone dei playoff

Terminato il campionato di serie B con la salita in serie A di Venezia e Frosinone resta ancora decretare chi sarà la terza squadra. I playoff sono un minestrone di insensate regole. Un caos mentale della Figc. Infatti a prescindere da quale squadra, l'ottava come la settima classificata quest'anno, staccate di quasi trenta 30 punti dalla terza si trovano, dopo un paio di spateggi con le stesse possibilità di salire in serie A. Incredibile ingiustizia.

Decimo Pilotto

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

EDIZIONI LOCALI:
Antonello Calia (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimanali € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 9/5/2026 è stata di 35.858



TikTok

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisciDomenica 10 Maggio 2026
www.gazzettino.it

L'analisi

Terrorismo, perché l'Europa deve occuparsi dell'Africa

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

(...) da potentati esterni interessati ad impadronirsi delle risorse di questo grande paese. Vi sono più morti e più atti di crudeltà in Sudan di quanti non ve ne siano nei conflitti che, giustamente, tanto ci turbano. Su questo capitolo, riguardo al quale non appare oggi alcuna prospettiva di soluzione, dovremo in futuro prestare maggiore attenzione, anche se, in questa orrenda guerra civile, la capacità di soluzione è più nelle mani dei paesi del Golfo che delle tradizionali potenze mondiali. Proprio negli ultimi giorni, grandi cambiamenti stanno invece avvenendo nell'immensa fascia dei paesi del Sahel. Paesi che tanto hanno influenzato la storia europea e che sono determinanti nel controllare i flussi migratori che dal lontano sud risalgono verso l'Europa. Si tratta di un immenso territorio in cui la Francia coloniale è stata per lungo tempo punto di riferimento per la loro politica, la loro economia e la loro cultura. Una fascia che si estende dal Senegal e dalla Costa d'Avorio fino al Ciad.

In questi territori il Mali ha sempre avuto un'importanza particolare per la sua collocazione geografica, per la sua estensione pari a cinque volte l'Ita-

lia e per la forte presenza di estremisti islamici e di minoranze Tuareg. Gli avvenimenti politici del Mali hanno assunto per tutti una rilevanza particolare da quando, nel 2012, i gruppi terroristici, rinforzati dalle armi uscite dall'arsenale di Gheddafi, hanno occupato il nord del Paese, imposto in modo durissimo la legge islamica e minacciato di invadere la stessa capitale Bamako. Per contrastare quest'attacco, l'esercito francese, nel gennaio del 2013, è corso in aiuto del governo maliano con l'operazione Serval. Nell'anno dopo, con l'operazione Barkhane e l'aiuto dell'ONU, l'intervento francese si è intensificato ed esteso per arginare il terrorismo che stava facendo proseliti in tutti i paesi circostanti, dal Niger al Ciad, dalla Repubblica Centrafricana al Burkina Faso. L'operazione militare non si è tuttavia dimostrata all'altezza del compito e, soprattutto, non è stata accompagnata dai necessari interventi dedicati a migliorare le condizioni dei cittadini, sempre più oppressi da governi incapaci e corrotti. Mentre crescevano violenza e insicurezza, non venivano messi in atto nemmeno i più elementari interventi dedicati ad alleviare le miserevoli condizioni di vita della maggioranza dei cittadini del Sahel. La tensione antifrancese e antigo-

vernativa si è quindi accresciuta, facendo soprattutto proseliti nelle giovani generazioni, fino a provocare il ritiro delle truppe francesi di fronte ai mercenari russi del gruppo Wagner, accolti come liberatori a Bamako e nelle altre città del Sahel. Ogni legame con la Francia e con l'occidente venne quindi reciso dalle nuove truppe di occupazione. Poche migliaia di militari russi, nel frattempo passati alla diretta dipendenza del governo di Mosca, col nome di Africa Corps, divennero padroni del Sahel. Un dominio reso tuttavia sempre più fragile dall'arroganza dei nuovi protettori e dall'incapacità e corruzione dei governi a loro legati. Un terreno ideale per favorire il ritorno del terrorismo che, proprio nelle scorse settimane, si è materializzato in una nuova offensiva.

I diversi rami del terrorismo, affiliati ad Al Qaeda e all'Isis, accordati fra di loro e con i ribelli Tuareg, hanno ricominciato a prendere possesso del territorio. Durante la scorsa settimana hanno cacciato i russi dal nord del Mali e stanno progressivamente tagliando i rifornimenti di cibo e carburante destinati alla capitale. Si tratta di un'offensiva massiccia e senza precedenti che va estendendo il potere dei terroristi in tutti i paesi circostanti. Lo stesso ministro della difesa del Mali è stato ucciso negli scontri, mentre i militari russi sono stati accusati di cedere, per disegno o per debolezza, all'ondata del terrorismo. Il contingente inviato da Mosca appare sempre meno in grado di resistere di fronte agli jihadisti che si sono permessi persino di fare in modo che quattrocento militari russi si siano ritirati verso sud pacificamente e senza

La vignetta



perdite, purché rinunciassero a combattere. Tutto questo sta naturalmente creando crescenti risentimenti e tensioni contro il governo russo, sospettato di comportarsi, nei confronti dei terroristi, come gli americani fuggiti dall'Afghanistan nel 2021.

Il risultato è che, in qualsiasi modo si evolva la situazione e nel totale disinteresse del mondo intero, il Sahel è diventato l'epicentro del terrorismo globale. Più di metà delle vittime del terrorismo vengono oggi da quest'area. La legge islamica viene imposta con sempre maggiore durezza. Tutto questo avrà una pesante influenza sugli equilibri della politica africana ma, soprat-

tutto, nei nostri confronti. È opportuno infatti ricordare che la prima offensiva terroristica nel Sahel era stata alimentata dal disfacimento dello Stato libico provocato dalla sciagurata guerra del 2011. Gli avvenimenti degli ultimi giorni stanno riproponendo, e moltiplicando, l'instabilità che allora si era creata. Pensare che il più importante flusso di emigrazione verso l'Europa possa cadere nelle mani dei terroristi, deve preoccuparci e deve spingerci a trarne le conseguenze, preparando una strategia comune con tutti i paesi europei.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NORDEST da vivere

ALLA SCOPERTA DELLA PRIMAVERA



LA PRIMAVERA A PORTATA DI MANO

Tutti i tesori della primavera nella nuova ricchissima guida del Gazzettino, con gli appuntamenti, le mete, i cibi e le tradizioni di stagione in Veneto e Friuli Venezia Giulia.

E in più: la **nuovissima multi-mappa** apribile, per esplorare gli itinerari consigliati a chi ama l'architettura, la natura e la storia.

Per vivere al massimo la primavera nelle nostre regioni, chiedi in edicola **"Nordest da vivere": la super-guida... ad un mini prezzo.**

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO



SALONE
NAUTICO
VENEZIA



Venezia Arsenale
27 – 31 Maggio 2026

salonenautico.venezia.it





CITTA' DI
VENEZIA

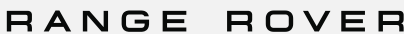


 Vela

In partnership con

 CAMERA DI COMMERCIO
VENEZIA ROVIGO

 PROSECCO DOC
ITALIAN GENIO

 RANGE ROVER

 GENERALI

 eni

Partner tecnici

 aqualy

 VENEZIANICO

 MURPHY & NYE
CHICAGO

 SEAQUIP
MILANO 2026

 THE
BOAT
SHOW

 TGR

 sky tg24

Partner istituzionali

 MARINA
MILITARE



 ITCA
ITALIAN TRADE AGENCY

 OpportunItaly

 VSEF
VENICE
WORLD SUSTAINABILITY
CAPITAL FOUNDATION

 MUVE
Fondazione
Musei Civici
Venezia

 VENIS

 AVM

 VERITAS



12°C 22°C

Il Sole Sorge 5:39 Tramonta 20:25
La Luna Sorge 2:40 Cala 12:51

AFFILAUTENSILI NATISONE
dal 1980
LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE
z.a. Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com

**L'ACCADEMIA
MUSICALE NAONIS
E CARONNA PORTANO
LA "TALK RADIO"
AL TEATRO CONCORDIA**

A pagina XIV



**Festa friulana
Alla scoperta
di cinque poeti
con Giorgio Monte
e Gianni Fassetta**

A pagina XIV



L'opinione

**Blocco delle gite scolastiche
per cambiare la legislazione**

L'accanimento giuridico su noi docenti dovrebbe convincerci, una volta per tutte, a smettere di portare gli studenti in gita.

Maggi a pagina XV

Schianti, due morti in poche ore

► È stato ritrovato senza vita un 62enne di San Vito di Fagagna ► Incidente a Magnano in Riviera: ieri pomeriggio è deceduto uscito venerdì con la moto da cross. L'ipotesi di una caduta un componente della Motostaffetta friulana, Dario Taschera



ELICOTTERO L'elisoccorso

Doppia tragedia sulle strade friulane. Ieri pomeriggio un centauro, residente a Remanzacco, Dario Taschera, che faceva parte della Motostaffetta friulana, è morto a Magnano in Riviera dopo uno scontro con un'auto. Stava rientrando dopo aver prestato servizio a Gemona. Poche ore prima, era stato ritrovato senza vita un carrozziere di San Vito di Fagagna, Bruno Zucchiatti, di 62 anni. Di Zucchiatti si erano perse le tracce nella serata di venerdì dopo un'uscita con la moto da cross. L'ipotesi è che possa essere deceduto dopo una caduta

A pagina V

Calcio, Serie A Vittoria e polemiche a Cagliari



Udinese, razzismo allo stadio Davis nel mirino, una bufera

L'Udinese vince anche a Cagliari ma il finale di partita viene macchiato da un grave episodio di razzismo ai danni di Davis, bersagliato dal pubblico. Si scatena anche una rissa. La solidarietà del club.

Alle pagine X e XI

Il rapporto

**Nuovi ingressi
a maggio
ma i lavoratori
non si trovano**

Excelsior, a maggio il Friuli Venezia Giulia frena: 10.830 assunzioni previste, difficoltà di reperimento al 52,8%. Il mercato del lavoro del Friuli Venezia Giulia rallenta. Secondo il bollettino Excelsior di Unioncamere e ministero del Lavoro, le imprese regionali prevedono 10.830 entrate nel mese di maggio 2026, con una flessione di 730 unità rispetto allo stesso mese del 2025.

A pagina III

Intervento

**Rinnovata
l'area
multisport
a Camporosso**

Sono passati circa quarant'anni da quando in Valcanale sorgeva "Camporosso 2", per l'epoca un innovativo villaggio multiuso costruito da "Veneta Case", cooperativa di abitazioni legata alla Lega delle Cooperative, promosso da "Valtur Casa" e gestito dalla "Società Tarvisiana Servizi". Su un'area di oltre 30mila metri quadrati vennero edificati nove fabbricati.

Gualtieri a pagina V

Un'altra linea per gli studenti Parte la battaglia

► Campoformido la vuole per collegare al centro studi di Udine tre diverse zone

Campoformido chiede una nuova linea studenti per San Sebastiano, Basaldella e Villa Primavera. Una nuova linea autobus dedicata agli studenti delle frazioni di San Sebastiano, Basaldella e Villa Primavera. È questo il tema al centro dell'incontro che si è svolto nei giorni scorsi in municipio di Campoformido, promosso dall'amministrazione comunale a partire da una proposta avanzata da un gruppo di genitori, nell'ambito dell'attività di ascolto del territorio. Campoformido chiede una

nuova linea studenti per San Sebastiano, Basaldella e Villa Primavera. Al tavolo erano presenti il sindaco Massimiliano Petri, l'assessore Marco Nistri e il direttore di esercizio di Arriva Udine Spa Emilio Coradazzo, insieme ai promotori della richiesta, tra cui Rosa Dario, che nelle scorse settimane hanno raccolto dati e osservazioni sull'utilizzo del servizio, con il supporto dei tecnici dell'Assessore alle Infrastrutture e territorio della Regione Fvg Cristina Amirante.

A pagina VI

Il caso

Ricerche ancora a tappeto per gli scomparsi

Sono ormai 19 giorni che di loro non si hanno più notizie, e sono quattro i giorni trascorsi dall'avvio delle ricerche. A Tarcento il centro di coordinamento delle operazioni lavora senza sosta. Si stringe il cerchio attorno alla scomparsa di Sonia Bottacchiari, 49 anni, e dei due figli di 14 e 16 anni, spariti dallo scorso 20 aprile dopo essere partiti dal Piacentino.

A pagina VI



Nuovi Arrivi
Primavera Estate

Viale Venezia, 26 Fontanafredda - PN

**Ambiente
Tessile
& Rappeti**



342 886 5979 - Tel. 0434 99 88 35

Verso l'adunata

**Tutti a Genova
I 2mila alpini
in marcia oggi**

Gli alpini hanno la capacità di essere speciali. E lo stanno dimostrando in queste ore all'Adunata nazionale di Genova, dove da Udine e Pordenone sono arrivati in duemila. Una carica di penne nere orgogliose e pronte a far ricordare anche chi temeva di trovarsi di fronte a un'orda barbarica. Con il passare delle ore, invece, la città dell'Adunata si è resa conto che la diffidenza era da respingere.

D'Este a pagina II

Il giorno del grande raduno

I 2mila dal Friuli: «Genova ci ha capito»

► I presidenti di Udine e Pordenone raccontano l'accoglienza
«Gli alpini sanno comportarsi e non cadono nelle provocazioni»

► Le Penne nere: «Famiglie e cittadini sono dalla nostra parte»
Pochi e isolati i momenti di contestazione ignorati dalla folla

L'ADUNATA

Gli alpini hanno la capacità di essere speciali. E lo stanno dimostrando in queste ore all'Adunata nazionale di Genova, dove da Udine e Pordenone sono arrivati in duemila. Una carica di penne nere orgogliose e pronte a far ricredere anche chi temeva di trovarsi di fronte a un'orda barbarica. Con il passare delle ore, invece, la città dell'Adunata si è resa conto che la diffidenza iniziale era qualcosa da respingere subito al mittente.

LA PROVOCAZIONE

«Gli alpini sanno come comportarsi - afferma il presidente dell'Ana di Udine Mauro Ermacora -, sanno di non cadere nelle provocazioni, che seppur in tono minore ci sono state anche ieri mattina, e dimostrano oggi come ieri che tipo di persone sono. Abbiamo apprezzato molto che Genova stessa abbia ridimensionato le polemiche e che abbia, con i fatti, preso le distanze da chi aveva paura di questa Adunata. Abbiamo trovato una città bellissima».

D'accordo con Ermacora anche il presidente dell'Ana di Pordenone, Ilario Merlin, che aggiunge: «Qui sono tutti dalla parte degli alpini. Genova è ospitale e molto bella. L'Adunata è una macchina che macina da sola le polemiche e ci siamo ritrovati in mezzo a famiglie, mamme con i bambini, entusiaste della nostra presenza. Siamo molto contenti, anche perché ritrovarci in una città di mare regala sempre quel qualcosa in più».

LO SFILAMENTO

Da Pordenone sono partiti in più di mille, da Udine oltre 800: tutti alpini che daranno vita allo sfilamento di questa mattina. Il Friuli Venezia Giulia do-

**LE RAGAZZE FRIULANE:
«LO SPIRITO
INCARNA I NOSTRI VALORI
DISPIACIUTE PER LA
STRUMENTALIZZAZIONE
DI QUESTI GIORNI»**

vrebbe iniziare il percorso verso le 10.30, anche se l'orario potrebbe subire variazioni, complice la pioggia annunciata dalle previsioni meteo. Un dettaglio assolutamente influente per le penne nere friulane, che saranno pronte e ordinate all'orario stabilito.

IL CONTERNO

Nel frattempo, soprattutto nella giornata di ieri, si è svolta la parte più colorata e coinvolgente dell'Adunata, tra cori, bande, fanfare, rancio in tenda e rimpatriate.

Tra chi ha seguito le penne nere friulane anche le ragazze dell'associazione «Io sono figlia di alpino», che ieri sera si sono ritrovate con tante altre donne degli alpini in piazza De Ferrari per condividere l'orgoglio e lo spirito delle penne nere: uno stile di vita dettato dai valori tramandati da nonni e padri che portavano con fierezza il cappello alpino.

«Lo spirito è quello di sempre - dicono le ragazze friulane -, noi ci sentiamo sicure in mezzo agli alpini e condividiamo questo senso di fratellanza con un grandissimo piacere. Ci dispiace molto che in questi giorni ci sia stata una strumentalizzazione generale».

Le maglie dell'associazione, con la scritta «Io sono figlia, moglie, amica di alpino», sono acquistabili sul sito dedicato e il ricavato viene interamente devoluto in beneficenza.

L'EPISODIO

In mezzo a mille eventi, organizzati o spontanei, anche un gesto semplice ma simbolico, raccontato dal presidente Merlin: «Venerdì sera ho ricevuto una telefonata da un gruppo Ana di Brescia, con il quale abbiamo stretto amicizia negli anni. Avevano trovato a terra un portafoglio e si sono accorti, leggendo i documenti, che apparteneva a un alpino pordenonese e volevano restituirlo. Ci siamo incontrati e il portafoglio è tornato al legittimo proprietario».

Un altro esempio, se mai fosse servito, per comprendere quale linguaggio si stia parlando in queste ore a Genova.

Simonetta D'Este

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ACCOGLIENZA Alcune immagini della giornata di sabato a Genova durante l'Adunata nazionale degli alpini



Ciriani all'adunata nazionale: «Sono onorato di sfilare con gli alpini della mia terra»

LA PRESENZA

Sono arrivati ieri pomeriggio a Genova per l'Adunata anche il ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani e il parlamentare friulano Emanuele Loperfido, che ha raggiunto il gruppo Ana La Comina al quale è iscritto.

Alle 18 il ministro Ciriani a Palazzo Ducale ha portato il saluto dell'esecutivo: «È per me un grande onore essere all'Adunata degli alpini. Sono un esempio di abnegazione, di spirito di sacrificio, di altruismo e rappresentano il volto migliore della nostra Nazione». «Con estremo orgoglio sfilero con gli alpini del Friuli Venezia Giulia, lo farò con un profondo senso di gratitudine anche perché questa adunata si



svolge a distanza di pochissimi giorni dal 6 maggio, 50esimo anniversario del terremoto del Friuli. In quella tragica circostanza gli Alpini furono di grande supporto alla popolazione colpita e diedero un importante contributo per la ricostruzione. Essere al loro fianco significa rendere onore al loro servizio per l'Italia e per la mia terra», ha dichiarato il ministro Ciriani.

«Siamo molto contenti che anche il ministro sia qui per condividere con noi alpini questo meraviglioso spirito di solidarietà e fratellanza che si è rinvigorito dopo le celebrazioni per il 50esimo anniversario del terremoto - spiega Loperfido -. Questa è per noi friulani un'Adunata molto sentita. È un'occasione per rivedere e incontrare nuovamente chi, da alpino, contribuì allora alla ricostruzione del Friuli». «Siamo orgogliosi - ha aggiunto - di poter testimoniare come ci siamo rialzati ed è bello aver percepito l'affetto di tutta Italia in questi giorni. Personalmente me ne sono reso conto anche quando ho deciso di intervenire in Parlamento indossando il mio cappello alpino. Ho ricevuto molti attestati di stima».

S.D.E.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piemme
MEDIA PLATFORM

ROMA 06. 377081
MILANO 02. 757091
NAPOLI 081. 247311

PER LA TUA PUBBLICITÀ PUOI
CONTARE SUI NOSTRI NUMERI

MESTRE 041. 5320200
ANCONA 071. 2149811
LECCE 0832. 2781

segreteriacentrale@piemmemedia.it - segreteriacentralemi@piemmemedia.it

www.piemmemedia.it

Le sfide dell'economia

LAVORO

Excelsior, a maggio il Friuli Venezia Giulia frena: 10.830 assunzioni previste, difficoltà di reperimento al 52,8%. Il mercato del lavoro del Friuli Venezia Giulia rallenta. Secondo il bollettino Excelsior di Unioncamere e ministero del Lavoro, le imprese regionali prevedono 10.830 entrate nel mese di maggio 2026, con una flessione di 730 unità rispetto allo stesso mese del 2025. Nel trimestre maggio luglio le assunzioni previste sono 33.670, anch'esse in lieve calo (-630). Ma il dato più critico è un altro: il 52,8% delle figure ricercate è difficile da reperire, una delle percentuali più alte d'Italia. Il quadro regionale riflette un doppio squilibrio: da un lato la domanda resta sostenuta in alcuni comparti, dall'altro cresce la fatica delle imprese nel trovare profili adeguati. Il Fvg supera nettamente la media nazionale (42,9%) nella difficoltà di reperimento, segno di un divario tra domanda e offerta che continua a pesare soprattutto nei settori tecnici, manifatturieri e nei servizi alla persona.

LA TENDENZA

A livello settoriale, anche in regione si confermano le tendenze nazionali: forte richiesta di operai specializzati, addetti alla logistica, tecnici dell'installazione e manutenzione, profili dell'ospitalità e del commercio. A livello nazionale, gli operai specializzati rappresentano 97.050 entrate previste, i conduttori di impianti 57.690, e le professioni qualificate nei servizi 170.050: proporzioni che si riflettono anche nel tessuto produttivo regionale, dove industria e servizi restano i principali motori della domanda. Gli operai specializzati e i conduttori di impianti e macchinari sono il 38% delle entrate sia a Pordenone che a Gorizia e gli operai sono il 20% in entrambi i territori. La percentuale di operai specializzati scende al 23,2% a Udine e al 24,2% a Trieste, al 20% quella di operai non specializzati.

LE ASSUNZIONI

La quota maggiore di impiegate e professionisti commerciali e nei servizi è prevista in entrata a Udine, 46,8%, e a Trieste, 40,5%; si scende al 35,2% a Gorizia e al

A maggio opportunità per 10mila lavoratori Ma il 52% non si trova

► Il bollettino Excelsior evidenzia criticità nei servizi alla persona e nei settori tecnici

33,5% a Pordenone. I dirigenti, le professioni specializzate e i tecnici sono il 10% delle entrate a Udine, il 14,6% a Trieste, l'8,3% a Gorizia e il 14,2% a Pordenone. Ancora sul fronte territoriale, la provincia di Udine intercetta 5mila, quindi poco meno della metà, delle assunzioni di maggio, di cui il 74,2% nei servizi, il 21,6% nell'industria e il 4,3% nel settore primario. Pordenone prevede, nel mese, 2.120 assunzioni,

di cui il 50,6% nei servizi, il 42% nell'industria e il 7,3% nel settore primario. Trieste conta 1.930 entrate, il 78,4% nei servizi, il 20,7% nell'industria e l'1% nel settore primario. Infine Gorizia, 1.780 assunzioni, di cui il 59,6% nei servizi, il 35,1% nell'industria e il 5,3% nel settore primario.

SITUAZIONE CRITICA

Il Fvg si colloca così in una fascia critica: domanda di lavoro

Confindustria saluta l'ingegner Zanata: «Sguardo verso l'Europa»

IL MANAGER

Si chiude dopo oltre trent'anni il percorso di Alberto Zanata in Electrolux Professional Group, dove ha ricoperto fino al 5 maggio scorso il ruolo di president & Ceo, accompagnando la crescita internazionale e la trasformazione della società in gruppo autonomo e quotato. Confindustria Alto Adriatico ha voluto salutarlo con un riconoscimento dedicato «con gratitudine», consegnato dal presidente Michelangelo Agrusti dopo il passaggio di consegne formalizzato nell'assemblea annuale del gruppo.

«Alberto Zanata – ha dichiarato Agrusti – ha interpretato il ruolo manageriale con rigore industriale, visione internazionale e forte senso di responsabilità verso il territorio; nel corso di una lunga esperienza ai vertici di un gruppo globale ha contribuito a rafforzare competitività, cultura industriale e apertura internazionale, mantenendo sempre un rapporto diretto con il sistema produttivo locale e con Confindustria».

Ingegnere, laureato all'Università di Padova con Mba, Zanata è entrato nel Gruppo Electrolux nel 1989, assumendo nel tempo responsabilità operative,

► Rispetto al Veneto, all'Emilia Romagna e alla Lombardia è il risultato peggiore



industriali e commerciali anche a livello internazionale. Nel 2009 è stato nominato esecutivo vice president di AB Electrolux e responsabile mondiale della divisione Professional Products, entrando nel Group Management del gruppo svedese.

Nello stesso anno ha assunto il ruolo di president & Ceo di Electrolux Professional, guidando il percorso che ha portato alla separazione e alla quotazione autonoma della società. Sotto la sua direzione il gruppo ha con-

solidato la propria presenza globale nei sistemi professionali per ristorazione e lavanderia, rafforzando posizionamento industriale, capacità competitiva e sviluppo internazionale.

Accanto all'attività manageriale, Zanata ha mantenuto un impegno costante nel sistema associativo: componente di lungo corso del Consiglio generale di Unione Industriali Pordenone e successivamente di Caa, è stato anche membro del Consiglio Generale nazionale di Con-

findustria nel periodo 2015-2019. Nel corso degli ultimi interventi pubblici dedicati alle prospettive industriali europee, intervenendo all'assemblea regionale «IndustriaEuropa», promossa a Trieste dal sistema confindustriale del Friuli Venezia Giulia, Zanata aveva richiamato la necessità di un «mercato europeo realmente integrato, capace di sostenere competitività, innovazione e sviluppo manifatturiero». Una visione coerente con il percorso sviluppato in Electrolux Professional, gruppo che sotto la sua guida ha mantenuto in Italia funzioni strategiche legate a ricerca e innovazione.

Elena Del Giudice

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STRETTA DI MANO Il presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti, saluta l'ingegner Alberto Zanata, che lascia Electrolux Professional Group

findustria nel periodo 2015-2019.

Nel corso degli ultimi interventi pubblici dedicati alle prospettive industriali europee, intervenendo all'assemblea regionale «IndustriaEuropa», promossa a Trieste dal sistema confindustriale del Friuli Venezia Giulia, Zanata aveva richiamato la necessità di un «mercato europeo realmente integrato, capace di sostenere competitività, innovazione e sviluppo manifatturiero». Una visione coerente con il percorso sviluppato in Electrolux Professional, gruppo che sotto la sua guida ha mantenuto in Italia funzioni strategiche legate a ricerca e innovazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Carburante, luce e gas La guerra tra Usa e Iran porta una nuova stangata

RINCARI

La prosecuzione della guerra tra Usa e Iran fa salire ulteriormente i costi aggiuntivi che famiglie e imprese del Friuli Venezia Giulia dovranno sostenere quest'anno per diesel, benzina, energia elettrica e gas. I conti aggiornati presentati ieri dal dossier della Cgia di Mestre aumentano gli oneri fino a 820 milioni in più rispetto all'anno scorso. Di questi, 334 milioni, la fetta più consistente, sono generati dall'aumento del costo dei carburanti (+20,1%); 327 milioni dall'energia elettrica, l'equivalente di un + 12,8 per cento; 160 milioni è l'aumento attribuito al gas, che cresce del 5% rispetto all'anno scorso.

Secondo il Rapporto, questo scenario «mette in forte difficoltà le famiglie economicamente più vulnerabili e le imprese con

scarsa liquidità». Per questo si chiede ora l'intervento dell'Unione europea: le misure del Governo, pur riconoscendone la prontezza di reazione, non bastano più. Sospensione del patto di stabilità, autorizzazione del taglio dell'Iva sulle bollette e introduzione di un tetto al prezzo del gas per arginarne la volatilità sono alcuni degli interventi europei auspicati. Le stime sugli aumenti di benzina e diesel sono state calcolate a partire dai dati sui consumi 2025 del ministero dell'Ambiente e sui prezzi

IL DECRETO BOLLETTE È INSUFFICIENTE LA CGIA: SENZA L'INTERVENTO DELL'UE LE RESTRIZIONI SARANNO INEVITABILI

medi dei due carburanti; le stime sugli aumenti di energia elettrica e gas, invece, sono realizzate a partire dai dati sui consumi del 2024 da parte delle imprese e sui relativi prezzi medi di fonte Eurostat.

Se il salasso per tasche dei cittadini del Friuli Venezia Giulia è importante, esso non è comunque il più alto in Italia. Infatti, a livello territoriale, le famiglie e le imprese più colpite saranno quelle della Lombardia, dove i rincari energetici peseranno per 5,4 miliardi di euro, pari a un aumento del 15,1% rispetto all'anno precedente. Seguono l'Emilia-Romagna con un +16,1% (+3 miliardi in numeri assoluti) e il Veneto, con un'impennata del 15,8 per cento, l'equivalente di 2,8 miliardi. In conto aumenti, il Friuli Venezia Giulia si pone in 10ª posizione. A pagare il conto più salato saranno le regioni più popolate e con



la maggiore concentrazione di attività manifatturiere e commerciali.

Il cosiddetto Decreto Bollette, approvato nelle settimane scorse dal Parlamento, contiene una serie di provvedimenti pensate per ridurre l'impatto del caro energia su famiglie e imprese. Tale misura vale circa 5 miliardi di euro. «Cifra sicuramente importante – commenta la Cgia –, ma inadeguata a frenare l'ondata lunga dei rincari delle bollette che arriveranno nei prossimi

mesi dai cittadini». Il taglio delle accise sui carburanti ha consentito di calmierare i costi del pieno (in particolare per quello di benzina) per qualche settimana, ma dal 2 maggio la contrazione è scesa a 5 centesimi per la benzina, mentre è rimasta la medesima per il gasolio. Il costo per le casse dello Stato è di circa un miliardo al mese e, salvo proroghe, il provvedimento è destinato a scadere venerdì 2 maggio. A situazione immutata, significa che il costo al litro di en-

COSTI Diesel e benzina sono destinati a subire rincari a causa della prosecuzione del conflitto tra gli Stati Uniti e l'Iran

trambi i carburanti, che attualmente è quasi di 2 euro, schizzerà sicuramente la di sopra di tale soglia. «L'Ue europea appare la grande assente su questa questione», afferma senza mezzi termini la Cgia, per la quale «Bruxelles deve consentire, e coordinare, gli interventi degli Stati membri per mitigare i rincari di carburanti e energia per tre regioni fondamentali: stabilità macroeconomica, coesione sociale e funzionamento del mercato interno».

In assenza di intervento, aggiunge nel suo ragionamento l'istituto mestrino, «la politica monetaria restrittiva diventa l'unico strumento di risposta, con effetti recessivi sproporzionati». Perciò, conclude, «consentire agli Stati di sterilizzare questi rincari – tramite riduzioni fiscali, sussidi mirati o meccanismi di compensazione – aiuta a spezzare la trasmissione inflazionistica senza deprimere la domanda aggregata».

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

89 ANNI DI ESPERIENZA E PROFESSIONALITÀ AL SERVIZIO DEL TUO UDITO

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

MAICO: LA PIÙ GRANDE ORGANIZZAZIONE PER L'UDITO IN FRIULI VENEZIA GIULIA



I NOSTRI PUNTI DI FORZA

La crescita di Maico si basa su pilastri chiari e concreti:

- **Assistenza dedicata:** un supporto costante nel tempo.
- **Sviluppo tecnologico:** soluzioni all'avanguardia per ogni esigenza.
- **Presenza capillare:** studi professionali vicini

a te in tutto il territorio.

- **Servizio a domicilio:** assistenza gratuita direttamente a casa tua.
- **Team qualificato:** 140 esperti pronti ad ascoltarti.

TECNOLOGIA E VALORE UMANO

In Maico, l'attenzione alla persona cammina

di pari passo con l'innovazione. Per questo, nei nostri Centri proponiamo apparecchi acustici di nuova generazione, progettati per integrarsi perfettamente nella tua vita quotidiana.

I nostri dispositivi sono:

- **Invisibili** per la massima discrezione
- **Su misura** per il massimo comfort

- **Ricaricabili**, 35 ore di autonomia
- **Con Intelligenza Artificiale** per un ascolto nitido anche in ambienti rumorosi
- **Connessi via Bluetooth** al tuo smartphone per gestire chiamate, musica e TV.

Scopri le novità 2026 con una **prova gratuita in studio**, ti aspettiamo!

UDINE

Piazza XX Settembre, 24
Tel. 0432 25463
dal lunedì al sabato
8.30-12.30 / 14.00-18.00

UDINE **NUOVA APERTURA**

Piazzale S. Maria
della Misericordia
Tel. 0432 1483235
dal lun. al ven. 8.30-12.30
pomeriggio su appuntam.

CIVIDALE

Via A. Manzoni, 21
Tel. 0432 730123
dal martedì al sabato
8.30-12.30 / 15.00-19.00

FELETTO

Piazza Unità d'Italia, 6
Tel. 0432 419909
dal lunedì al venerdì
9.00-13.00 / 14.00-18.00

CODROIPO

Via IV Novembre, 11
Tel. 0432 900839
dal lunedì al venerdì
9.00-15.00

LATISANA

Via Vendramin, 58
Tel. 0431 513146
dal lunedì al venerdì
8.30-12.30 / 14.00-18.00

CERVIGNANO

Via Trieste, 88/1
Tel. 0431 886811
dal lun. al ven. 8.30-12.30
14.00-18.00 pom. su appunt.

TOLMEZZO

Via Morgagni, 37/39
Tel. 0433 41956
dal lunedì al venerdì
8.30-13.00

GEMONA

Via Piovega, 39
Tel. 0432 876701
dal lunedì al venerdì
15.00-18.00

Numero Verde
800 322 229
servizio gratuito



www.maicosordita.it

Hai detto occhiali acustici per sentire meglio?



Prezzo **550,00 €**

Offerta valida fino al 22 maggio

Disponibili negli Studi Maico di:
Udine, Cividale, Feletto, Codroipo,
Latisana, Cervignano, Tolmezzo e Gemona

Mercoledì 13 maggio STUDIO MAICO UDINE

Piazza XX Settembre, 24 - **Tel. 0432 25463**
dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 18.00

Il Tecnico Maico ti aspetta
per i **Test Gratuiti** di



"Maico: professionalità
e innovazione al servizio dell'udito"



A Camporosso si inaugura l'area dedicata agli sport

►Per la riqualificazione completa dell'impianto circa 145mila euro

LA CERIMONIA

TARVISIO Sono passati circa quarant'anni da quando in Valcanale sorgeva "Camporosso 2", per l'epoca un innovativo villaggio multiuso costruito da "Veneta Case", cooperativa di abitazioni legata alla Lega delle Cooperative, promosso da "Valtur Casa" e gestito dalla "Società Tarvisiana Ser-

vizi". Su un'area di oltre 30mila metri quadrati vennero edificati nove fabbricati al cui interno furono realizzati circa duecento alloggi in multiproprietà, per un totale di mille posti letto. Con il passare del tempo la situazione è via via cambiata e al successo del primo periodo sono seguite alcune criticità che non hanno permesso alla struttura, secondo le rosee previsioni del tempo, di proseguire nel suo sviluppo. All'interno dell'area, che ora si chiama "residence Camporosso due", trovò spazio anche una zona dedicata agli sport all'aperto che si trasfor-

mò subito in uno dei punti di riferimento per gli amanti del calcetto, del tennis, della pallavolo e della pallacanestro. Da alcuni anni però, a causa delle sue precarie condizioni, era stata trascurata con evidente necessità che la zona multi-sport necessitasse di una profonda rigenerazione. Il degrado del fondo in cemento, ormai definitivamente in cattivo stato, ha reso necessario un significativo intervento strutturale. Per la riqualificazione completa dell'impianto si è reso necessario un investimento complessivo di 145mila euro - di cui 100mila finanziati dalla

Direzione centrale cultura e sport della Regione e la restante parte coperta da fondi comunali. Tra gli interventi principali: la sistemazione delle fessurazioni che interessavano il manto dell'area, la sua suddivisione in due distinte superfici, l'adeguamento delle recinzioni, l'efficientamento dell'impianto di illuminazione con la sostituzione dei fari presenti, la tinteggiatura dei muri perimetrali e l'installazione di nuove attrezzature sportive. Quello che ne è uscito è stato un vero e proprio restyling che ha portato alla realizzazione di due campi: uno



AREA Riqualificata

realizzato in erba sintetica e destinato al calcetto, l'altro con pavimentazione sportiva combinata composta da resine con elevata resistenza agli agenti atmosferici e all'usura, adatto alla pratica della pallacanestro, della pallavolo e del tennis. L'obiettivo dell'amministrazione comunale è chiaro: rispondere alle esigenze dei giovani e restituire all'area il ruolo centrale che aveva in passato, trasformandola nuovamente in un punto di riferimento per l'offerta sportiva e turistica del territorio.

Tiziano Gualtieria

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Doppia tragedia sulle strade friulane

►Trovato senza vita un carrozziere di San Vito di Fagagna che era uscito con la moto da cross. L'ipotesi di una caduta fatale

►Un motociclista della Motostaffetta friulana deceduto sulla statale 13 all'incrocio con via Divisione Julia a Magnano

INTERVENTI

UDINE Doppia tragedia sulle strade friulane. Ieri pomeriggio un centauro è morto a Magnano in Riviera dopo uno scontro con un'auto. Poche ore prima, era stato ritrovato senza vita un carrozziere che la sera prima era uscito con una moto da cross: l'ipotesi è che possa essere deceduto dopo una caduta. Si sono concluse nel modo più tragico le ricerche di Bruno Zucchiatti, 62 anni, carrozziere residente a San Vito di Fagagna, di cui si erano perse le tracce nella serata di venerdì dopo un'uscita con la moto da cross. L'uomo era partito da casa nel pomeriggio, ma con il passare delle ore, non vedendolo rientrare e non riuscendo a mettersi in contatto con lui, i familiari hanno dato l'allarme. È scattata una vasta operazione di ricerca che ha coinvolto uomini e mezzi di soccorso, concentrandosi fin da subito nelle campagne e nelle aree attorno al paese. Alle ricerche hanno preso parte i vigili del fuoco, il personale sanitario e le forze dell'ordine ma anche i cacciatori e i volontari di protezione civile del paese, con il campo base allestito presso il municipio. Nella notte è stato impiegato anche l'elicottero del 118 dotato di termocamera. Le verifiche si sono protratte fino a tarda ora e sono poi riprese questa mattina. Il corpo di Zucchiatti è stato ritrovato questa mattina nelle campagne limitrofe a San Vito di Fagagna, a Silvela Bassa. All'arrivo dei soccorritori, purtroppo, non è rimasto altro da fare che constatarne il decesso. Le cause della morte sono ancora in fase di accertamento, ma secondo le prime ricostruzioni l'uomo sarebbe deceduto in seguito a una caduta dalla moto. Sul caso sono in corso gli accertamenti dei carabinieri, che al momento escludono il coinvolgimento di terze persone.

Ieri pomeriggio, invece, è avvenuto un incidente costato la vita a un altro motociclista, Dario Taschera, classe 1950, residente a Remanzacco, pensionato, che aveva lavorato alla Maddalena di Grions del Torre. Il 76enne, fra i soci fondatori della Motostaffetta friulana e il decano del gruppo, si è scontrato con un'auto mentre si trovava a Magnano in Riviera, all'incrocio fra la statale 13 e via Divisione Julia. Il gruppo di motociclisti della Motostaffetta stava rientrando dopo aver prestato servizio per la "Together for Gemona". Gli amici lo ricordano come una persona con mille interessi (dalla pesca alle arrampicate), sempre disponibile, una colonna della Motostaffetta. I colleghi sono stati i

primi a praticare il massaggio cardiaco. I soccorsi sono stati molto tempestivi. Sul posto sono intervenuti i sanitari del 118 con l'ambulanza di Tarcento e l'elicottero. I sanitari hanno proseguito le manovre salvavita, ma purtroppo non c'è stato nulla da fare. Intervenuti i carabinieri e i vigili del fuoco.

BAR CHIUSO

Nel frattempo, a Udine, la Polizia di Stato ha intensificato i controlli nell'ambito dei servizi straordinari denominati "Alto Impatto", con particolare attenzione alle aree urbane, ai parchi, alle zone adiacenti alla stazione ferroviaria e agli esercizi pubblici di Borgo Stazione. Il 9 maggio sono stati predisposti servizi congiunti interforze. Complessivamente sono state controllate 196 persone, 49 veicoli e 7 esercizi pubblici. Adottato un provvedimento nei confronti di un noto locale della zona, già oggetto in passato di numerosi controlli. Secondo quanto emerso, l'esercizio era diventato luogo di ritrovo abituale per persone con precedenti e soggetti dediti ad attività illecite, anche legate agli stupefacenti, oltre che per persone coinvolte in reati contro la persona e il patrimonio o in stato di ubriachezza. Le ripetute segnalazioni e gli accertamenti effettuati hanno portato il Questore di Udine ad applicare la misura prevista dall'articolo 100 del Tulpis, disponendo la sospensione per dieci giorni della licenza di somministrazione di alimenti e bevande. Il provvedimento è stato notificato al gestore. Durante i controlli, inoltre, quattro cittadini stranieri sono stati segnalati perché trovati in possesso di sostanze stupefacenti. Complessivamente sono stati sequestrati 10,3 grammi di hashish, 1,6 grammi di eroina e 7 grammi di cocaina. Sempre nell'Udinese, i carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia di Udine hanno arrestato un 19enne per truffa. L'episodio è avvenuto nei giorni scorsi a Martignacco, dove una donna di 90 anni è stata contattata telefonicamente da un uomo che si è presentato come avvocato. Con il consueto copione della truffa del finto incidente, il sedicente professionista è riuscito a farsi consegnare gioielli e denaro. Il 19enne è stato però rintracciato dai carabinieri poco distante dall'abitazione, ancora in possesso della refurtiva. Oro e denaro, per un valore complessivo stimato in circa 4.500 euro, sono stati recuperati e restituiti. Il giovane arrestato è stato condotto nella Casa circondariale di Udine, a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INCIDENTI L'incidente. In alto Taschera con il libro sui 25 anni della Motostaffetta e sotto in azione

Graduation day per il master Mba con Lorenzo Bini Smaghi sul palco

LA CERIMONIA

UDINE «Il ritorno di Trump alla Casa Bianca non rappresenta un'anomalia passeggera, ma il segnale di un cambiamento strutturale: con la Cina come rivale strategico principale, l'Europa non è più un'alleata essenziale per Washington, ma un interlocutore da ridimensionare. Una dinamica che anche Cina e Russia stanno sfruttando in modo convergente, sostenendo i nazionalismi interni e indebolendo le istituzioni comunitarie».

Così ha dichiarato ieri sera in un gremio Teatro Nuovo Giovanni da Udine, Lorenzo Bini Smaghi, tra le voci più autorevoli dell'economia europea. La sua lectio magistralis, ispirata al suo ultimo libro "Da Soli: gli europei alla prova di Trump nelle sfide dell'economia mondiale" (Rizzoli), è stata il fulcro della graduation dell'Executive Master in Business Administration - EMBA, il prestigioso percorso



CERIMONIA Il lancio del tocco

LA SERATA A TEATRO È STATA UNA FESTA PER I 63 ALLIEVI CHE HANNO CONCLUSO IL CORSO DI ALTA FORMAZIONE

di specializzazione in campo economico-gestionale organizzato dall'Università di Udine e Confindustria Udine.

«Di fronte a questo scenario - ha sottolineato l'economista - la nostalgia per l'ordine precedente non è una strategia: l'Unione Europea ha tutte le carte per diventare una potenza globale, ma deve scegliere di esserlo, agendo in modo unitario su tutte le leve strategiche e competitive».

La serata a teatro è stata una vera festa per i 63 allievi che hanno concluso il biennio di specializzazione in campo economico-gestionale a Udine e a Milano con il coinvolgimento di qualificati docenti provenienti da Italia e dall'estero.

«Questo Master rappresenta un esempio concreto di come la sinergia tra università e industria possa generare risultati di grande impatto quando si configura come una vera e propria partnership strategica - ha dichiarato Luigino Pozzo, presi-

dente di Confindustria Udine - Si tratta di una scelta di sistema: vogliamo che il sapere accademico di alto livello incontri continuamente il mondo reale delle imprese, perché solo da questo dialogo costante possono nascere sviluppo, innovazione, occupazione di qualità e crescita per il territorio. Partendo dalle reali esigenze degli imprenditori e dei manager, abbiamo costruito insieme una soluzione formativa su misura, che si è rivelata di grande successo».

Prima della graduation, il professor Alessandro Rinaldi ha intervistato i rappresentanti delle tre classi che hanno concluso nel 2026 questo percorso. «Siamo orgogliosi di aver sviluppato, insieme a Confindustria, un progetto di alta formazione manageriale e imprenditoriale che è stato accolto anche in contesti dinamici e altamente competitivi come Milano e Trento», ha sottolineato Marco Sartor, direttore del Master.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Campoformido chiede una linea studenti anche per le frazioni

►Incontro con Arriva Udine e la Regione in Municipio Interessati San Sebastiano, Basaldella e Villa Primavera

LA RICHIESTA

CAMPOFORMIDO Campoformido chiede una nuova linea studenti per San Sebastiano, Basaldella e Villa Primavera

Una nuova linea autobus dedicata agli studenti delle frazioni di San Sebastiano, Basaldella e Villa Primavera. È questo il tema al centro dell'incontro che si è svolto nei giorni scorsi in municipio di Campoformido, promosso dall'amministrazione comunale a partire da una proposta avanzata da un gruppo di genitori, nell'ambito dell'attività di ascolto del territorio.

Al tavolo erano presenti il sindaco Massimiliano Petri, l'assessore Marco Nistri e il direttore di esercizio di Arriva Udine Spa Emilio Coradazzo, insieme ai promotori della richiesta, tra cui Rosa Dario, che nelle scorse settimane hanno raccolto dati e osservazioni sull'utilizzo del servizio, con il supporto dei tecnici dell'Assessore alle Infrastrutture e territorio della Regione Fvg Cristina Amirante.

TRASPORTI

La richiesta emersa è quella di un collegamento urbano più di-

È STATO SOLLECITATO UN COLLEGAMENTO PIÙ DIRETTO CON IL CENTRO STUDI DEL CAPOLUOGO FRIULANO

retto verso il Centro Studi di Udine, in grado di evitare passaggi intermedi e cambi che oggi allungano i tempi e rendono più complesso il tragitto casa-scuola. Un tema particolarmente sentito in un territorio alle porte della città, dove la vicinanza geografica non sempre si traduce in collegamenti efficienti. Le criticità riguardano soprattutto la distanza dal terminal studenti e la necessità di effettuare coincidenze, con tempi di percorrenza che possono arrivare fino a cinquanta minuti anche su tratte relativamente brevi.

Dalle analisi presentate emerge inoltre una platea potenziale di oltre cento studenti, con mezzi spesso già pieni nelle ultime fermate. In questo contesto, una corsa diretta rappresenterebbe



una risposta concreta sia in termini di tempi sia di sicurezza.

LINEA STUDENTI

L'ipotesi su cui si è aperto il confronto è quella di una linea



studenti dedicata nelle fasce orarie di ingresso e uscita dalle scuole, da attivare inizialmente in via sperimentale. Tra le soluzioni tecniche valutate anche un possibile percorso con passaggio per

Pasian di Prato, che consentirebbe di ampliare il bacino di utenza e servire un numero maggiore di studenti, oltre a quelli residenti nel comune di Campoformido. Nel corso dell'incontro è stato

IN MUNICIPIO L'incontro che si è svolto nei giorni scorsi in municipio di Campoformido, promosso dall'amministrazione

sottolineato il ruolo di coordinamento della Regione, che sta seguendo il processo di revisione complessiva del trasporto pubblico locale, anche in relazione ai cambiamenti degli orari scolastici. Un passaggio necessario per poter inserire nuove linee in modo coerente con l'organizzazione generale del servizio.

Dal gestore Arriva Udine è arrivata una prima disponibilità a valutare la proposta, pur evidenziando alcune criticità organizzative legate alla disponibilità di personale e mezzi. La richiesta sarà quindi approfondita all'interno del lavoro tecnico già avviato, con il coinvolgimento dei diversi enti competenti.

«L'obiettivo è dare una risposta concreta ai ragazzi e alle famiglie», ha spiegato il sindaco Petri. «Il lavoro fatto dai genitori è stato serio e ha permesso di portare dati utili al confronto. Il fatto che la Regione stia accompagnando questo percorso ci consente di lavorare in modo coordinato».

Il confronto proseguirà nelle prossime settimane. Il prossimo appuntamento è previsto intorno al 20 giugno, al termine del periodo scolastico, per verificare le condizioni operative e procedere con l'eventuale istituzione di una linea "bis" in vista del futuro anno scolastico.

Un percorso avviato che punta a migliorare un servizio essenziale per il territorio, con un'attenzione concreta agli studenti e alla qualità dei loro spostamenti quotidiani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Cna forma gli artigiani del settore benessere Incontro a Tavagnacco

efficacia.

L'appuntamento è fissato per lunedì 18 maggio dalle 9 alle 16 (con pausa pranzo), nella sede CNA di Tavagnacco in via IV Novembre 92. La giornata sarà interamente dedicata al public speaking applicato al mondo beauty, con un appro-

cio pratico e operativo pensato per chi lavora quotidianamente a contatto con il pubblico.

«Non si tratta di un corso di marketing teorico né un percorso motivazionale, e non si propone di trasformare i partecipanti in influencer – specifica la presidente di CNA Benes-

sere e Sanità FVG, Maria Luisa Bergamasco -. L'obiettivo è invece quello di accompagnare i professionisti in un passaggio fondamentale: diventare figure autorevoli e riconoscibili nel proprio territorio, capaci di trasmettere sicurezza e competenza».

Al termine della formazione, i partecipanti avranno acquisito maggiore naturalezza nel parlare in presenza e in video, sapranno strutturare contenuti chiari e incisivi e saranno in grado di valorizzare il proprio brand personale anche attraverso i social, utilizzati come strumenti reali di crescita professionale.

Le iscrizioni sono aperte fino al 15 maggio e i posti sono limitati. Per informazioni contattare CNA all'indirizzo benessere-sanita@cna-fvg.it o al numero 0432 854706-2.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Famiglia scomparsa, territorio ancora al setaccio

LE RICERCHE

TARCENTO Sono ormai 19 giorni che di loro non si hanno più notizie, e sono quattro i giorni trascorsi dall'avvio delle ricerche. A Tarcento il centro di coordinamento delle operazioni lavora senza sosta. Si stringe il cerchio attorno alla scomparsa di Sonia Bottacchiari, 49 anni, e dei due figli di 14 e 16 anni, spariti dallo scorso 20 aprile dopo essere partiti dal Piacentino per quella che, almeno inizialmente, era stata presentata come una vacanza in Friuli Venezia Giulia. Rispetto ai giorni scorsi, quando le squadre avevano battuto un'area molto ampia tra il Tarcentino, le zone boschive e i territori più vicini al confine con la Slovenia, l'attività si sta ora concentrando su un settore più ristretto. A indirizzare i soccorritori è stata una nuova segnalazione, una delle circa venti arrivate nelle ultime ore ai carabinieri di Udine dopo la diffusione dell'appello e il ritrovamento dell'auto della famiglia. A renderla particolarmente rile-

vante sarebbe il contesto in cui l'avvistamento si sarebbe verificato. Un escursionista avrebbe riferito di aver incontrato una donna con due ragazzi e quattro cani in una località montana del Friuli Venezia Giulia. L'uomo avrebbe fornito indicazioni precise e coordinate utili, subito trasmesse alle squadre impegnate nelle ricerche e all'equipaggio dell'elicottero dei vigili del fuoco. Anche ieri mattina si è alzato in volo l'elicottero Drago, che ha sorvolato i monti nella speranza di individuare tracce della famiglia. Nel frattempo, da Tarcento è arrivato un nuovo appello dei familiari. Cristina Gandolfi, nonna paterna dei ragazzi, ha rivolto un messaggio diretto ai nipoti: «Ragazzi, vi prego, tornate. Vi vogliamo bene, non vediamo l'ora di rivedervi». Parole pronunciate in una mattinata segnata ancora dall'attesa, mentre il padre Yuri Groppi e un parente si sono uniti alle ricerche nei boschi. I nonni, invece, sono rimasti al campo base. Accanto alla famiglia sono presenti anche alcune operatrici dell'associazione Penelope, che offre supporto

psicologico ai familiari delle persone scomparse. Sul piano investigativo, la Procura di Piacenza starebbe valutando un cambio dell'ipotesi di reato: dall'attuale contestazione di sottrazione di minori si potrebbe passare al sequestro di persona. Una modifica che, qualora formalizzata, consentirebbe agli inquirenti margini d'azione più ampi, anche nell'analisi dei dispositivi elettronici della donna e nella ricostruzione dei suoi contatti nei mesi precedenti alla scomparsa. Tra gli elementi finiti all'attenzione degli investigatori ci sono anche alcuni acquisti effettuati prima della partenza: filo da pesca, walkie-talkie e sale per attirare animali selvatici. Circostanze che sembrano indicare una possibi-

UNA NUOVA SEGNALEZIONE HA CONSENTITO DI RESTRINGERE IL CAMPO L'AVVISTAMENTO SAREBBE AVVENUTO IN UNA LOCALITÀ MONTANA



RICERCHE Setacciato un ampio territorio

le preparazioni a trascorrere un periodo in luoghi isolati, forse in aree boschive o montane. Le radioline, in particolare, potrebbero essere state acquistate per comunicare in assenza di rete telefonica o senza utilizzare i cellulari. Restano comunque diverse le piste aperte. Tra le ipotesi c'è quella di un allontanamento volontario, forse legato al desiderio di cambiare vita o di affrontare in modo radicale un periodo personale non facile. Gli investigatori non escluderebbero nemmeno la possibilità che una terza persona possa aver aiutato logisticamente la donna e i ragazzi, e che possa trovarsi con loro o averli sostenuti nella fase iniziale dell'allontanamento. Tra gli scenari presi in considerazione ci sarebbe pure quello di un possibile legame con ambienti o comunità buddhiste presenti nelle aree montane del Friuli Venezia Giulia. Al momento, però, si tratta solo di una delle piste da verificare, e nessuna ipotesi viene privilegiata in modo definitivo.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

San Vito Casarsa Zoppola

pordenone@gazzettino.it

G

Domenica 10 Maggio 2026
www.gazzettino.it

IL SINDACO

Alberto Bernava: «La cittadina può vantare un'eccellenza riconosciuta e apprezzata da tutti, soprattutto grazie alle persone che lavorano in ospedale»

Chirurgia del colon blindata «Errata l'ipotesi di chiuderla»

►La giunta risponde a Di Nunzio: «I nostri numeri sono in crescita negli ultimi anni» ►La discussione si è creata attorno alla questione del piano oncologico

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Sul fronte piano oncologico interviene il sindaco di San Vito al Tagliamento, Alberto Bernava, che replica alle affermazioni del dottor Francesco Di Nunzio, secondo cui la chirurgia oncologica del colon a San Vito sarebbe a rischio. Bernava smentisce: «San Vito sul colon è sopra il limite previsto dal piano. L'ipotesi di chiuderlo era errata: erano stati presi a riferimento i numeri dell'anno precedente, quando gli interventi erano circa 50, mentre nel '25 i dati erano completamente diversi».

LE RASSICURAZIONI

Il sindaco rivendica la solidità del reparto guidato dal direttore di struttura complessa Dino Tonin: «San Vito ha un'eccellenza riconosciuta da tutti nella chirurgia. Cresce a doppia cifra negli interventi e mantiene un livello elevato nella chirurgia oncologica del colon, andando oltre – nonostante siamo un ospedale spoke – le soglie previste dal piano oncologico». Un risultato che, sottolinea, «attira medici, soprattutto giovani, e conferma che l'ospedale è parte integrante di una rete che deve parlarsi e organizzarsi in modo coordinato».

REALTÀ IN ASCESA

Bernava chiude con una nota politica ma anche tecnica: «Il territorio apprezza l'eccellenza che la chirurgia di San Vito esprime. L'ospedale cresce grazie alle persone, in particolare a un primario che sta dando tanto, e i numeri gli danno ragione».

GLI INFERMIERI

E intanto dopo l'articolo sulle ferie estive e sulla carenza di personale infermieristico, l'Azienda sanitaria del Friuli Occidentale interviene per precisa-



LA STRUTTURA L'ingresso dell'ospedale di San Vito, i cui reparti sono al centro di un dibattito

re alcuni dati e chiarire il quadro organizzativo dei prossimi mesi. Il direttore generale Giuseppe Tonutti ridimensiona il numero di «un centinaio di infermieri mancanti» indicato dai sindacati: «Basandoci sul piano dei fabbisogni, la carenza di personale infermieristico è assestata fra le 40 e le 60 unità, a seconda del periodo dell'anno». Una scoperta che, ammette, «determina una riduzione delle attività rispetto

**NEI GIORNI SCORSI
IL REPARTO
ERA STATO
DEFINITO
"A RISCHIO"
DAL SINDACALISTA**

a quanto la direzione aziendale vorrebbe», con effetti su posti letto, sedute operatorie, ambulatori e sale interventistiche.

SOLUZIONI "TAMPONE"

Per garantire i servizi essenziali, Asfo fa ricorso al reclutamento «di alcuni liberi professionisti (es. dialisi, sale operatorie, emergenza) o attraverso esternalizzazioni, come ad esempio la Rsa di Sacile, i Codici bianchi e verdi, le Case di comunità. Con l'organizzazione attuale e le riduzioni di attività previste per il periodo estivo, le ferie verranno garantite secondo quanto previsto dal contratto», conferma Tonutti.

IL DIBATTITO

Il direttore generale interviene anche sul tema dei rapporti tra l'ospedale di Pordenone e il

Cro di Aviano, oggetto delle critiche del sindacato dei medici al piano oncologico regionale, la Cimo, ma anche di esponenti politici. «Mi permetto di fare una sola considerazione – afferma Tonutti –: se ci sarà la capacità di tutti di vedere l'ospedale di Pordenone e il Centro di Riferimento Oncologico come un unico ospedale, pur organizzato in due presidi diversi e complementari, il territorio potrà contare su servizi ospedalieri di alto livello. Se invece le due strutture proseguiranno a essere in competizione sulla casistica, questo non sarà possibile». Per il direttore generale, infine, serve «un atto di programmazione che dirima la questione» e definisca in modo chiaro la prospettiva dei due presidi.

Elena Del Giudice

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pranzo per tutti senza glutine in mensa a scuola

►Mercoledì sarà la giornata del menu "contro le barriere"

CASARSA

Un pranzo uguale per tutti, senza differenze e senza barriere, per trasformare la mensa scolastica in un momento di inclusione e consapevolezza. A Casarsa della Delizia, la Settimana nazionale della celiachia diventa un'occasione concreta per educare i più piccoli al rispetto e alla condivisione, partendo proprio dalla tavola. In vista dell'appuntamento in programma da ieri al 17 maggio, l'amministrazione comunale, attraverso l'assessorato all'Istruzione, ha promosso per mercoledì 13 maggio l'iniziativa "Tutti a tavola tutti insieme".

In quella giornata, nelle mense delle scuole primarie di Casarsa e San Giovanni, verrà servito a tutti gli alunni un menù completamente privo di glutine. Il progetto è realizzato in collaborazione con l'istituto comprensivo Meduna-Tagliamento-Casarsa, la ditta Serenissima Ristorazione e l'Associazione italiana celiachia del Friuli Venezia Giulia, con l'obiettivo di trasformare il momento del pasto in un'esperienza educativa, capace di abbattere pregiudizi e favorire l'inclusione. L'iniziativa è stata condivisa anche con il Comitato mensa, composto da genitori e insegnanti, che ha espresso apprezzamento sia per la qualità del servizio sia per le proposte alimentari.

«Questa giornata - spiega l'assessore comunale all'Istruzione Cristina Gallo - rappresenta un gesto concreto di vicinanza verso chi convive quotidianamente con la celiachia. Abbiamo aderito con convinzione perché credia-

mo che una società più inclusiva passi anche attraverso la conoscenza e la condivisione di ciò che mangiamo a scuola». Non si tratterà soltanto di un cambio di menù, ma di un vero percorso educativo. «Grazie alla collaborazione con scuola, gestore del servizio e associazione - prosegue Gallo - offriremo ai bambini l'occasione per comprendere che mangiare senza glutine non significa rinunciare al gusto, ma prendersi cura della salute, anche dei compagni celiaci. L'istituto comprensivo affronterà il tema anche con attività didattiche in classe».

Il menù speciale della giornata prevede risotto alla parmigiana, bocconcini di pollo al limone con contorno di patate e carote al vapore e, per concludere, torta di mele, naturalmente senza glutine. Per gli alunni che già seguono diete particolari saranno garantite preparazioni compatibili con le loro esigenze, nel pieno rispetto delle procedure per evitare contaminazioni. L'iniziativa si inserisce in un percorso più ampio di attenzione all'educazione alimentare già avviato dal Comune.

«Continuiamo a lavorare in stretta collaborazione con il Comitato mensa - conclude l'assessore - con il quale ci confrontiamo regolarmente».

E.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA SALA La mensa della scuola primaria "Leonardo Da Vinci"

Cusano "capitale" della solidarietà, arrivati motociclisti da tutto il mondo

►La frazione ha ospitato per tre giorni l'incontro dei Widows Sons Italia

ZOPPOLA

Cusano di Zoppola, per tre giorni, si è trasformata in un crocevia internazionale di motori, fratellanza e solidarietà. Dall'1 al 3 maggio, l'area dell'Hotel Tuan ha ospitato il primo incontro del Chapter nazionale dei Widows Sons Italia, associazione motociclistica diffusa in tutto il mondo e animata da uno spirito solidale. Circa un centinaio i partecipanti, arrivati da ben nove nazioni: Stati Uniti, Argentina, Svizzera, Austria, Germania, Francia, Danimarca,

Bulgaria, Inghilterra, Grecia e naturalmente Italia.

Un raduno che ha portato in provincia di Pordenone un respiro internazionale, ma che ha saputo mantenere un clima raccolto e autentico. A raccontare l'iniziativa è stato Daniele Franceschi, presidente nazionale del Moto Club Widows Sons Italia, che ha sottolineato «la valenza di questo primo incontro ufficiale nel nostro Paese, non solo come momento aggregativo, ma come occasione per costruire relazioni e generare impatto positivo nei territori ospitanti». Tre giorni intensi che, per Franceschi «lasciano aperta la strada a future edizioni, con Cusano pronta a confermarsi punto di riferimento per un raduno capace di parlare molte lingue, ma con un unico motore: quello del-



IL TOUR Una delle tappe dei tre giorni trascorsi nel territorio

la solidarietà». Durante il soggiorno, i motociclisti hanno scelto di vivere il Friuli Venezia Giulia in sella alle loro moto, trasformando l'evento in un'esperienza di mototurismo alla scoperta del territorio. Tra le tappe più apprezzate, la visita a Villa Manin e l'escursione a Grotta di San Giovanni d'Antro, affrontata con il supporto di un gruppo speleologico locale. Non è mancato un momento simbolico, immortalato in una foto di gruppo sotto la Torre Templare di Villanova, a testimonianza del legame tra viaggio, storia e identità. A colpire i partecipanti stranieri - in particolare quelli provenienti da Austria, Germania e Svizzera - è stata la scoperta di un territorio spesso attraversato ma non pienamente conosciuto. «Non immaginavamo

una tale ricchezza dal punto di vista naturalistico e storico», è stato uno dei commenti più ricorrenti, segno di un'esperienza capace di lasciare il segno. Come detto, il raduno non è stato solo motori e turismo. Al centro dell'iniziativa anche la solidarietà: i partecipanti hanno promosso una raccolta fondi attraverso offerte volontarie, con l'obiettivo di sostenere ragazzi orfani in difficoltà nel proseguire gli studi. Gli organizzatori hanno fatto sapere di aver già individuato alcune associazioni beneficiarie, e prossimamente comunicheranno la destinazione finale delle risorse, una volta coperti i costi dell'evento. Un gesto coerente con lo spirito dei Widows Sons.

Emanuele Minca

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Official Partners Comitato Locale Tappa





Città di
Gemona del Friuli



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

Comune di
Aviano



Giro d'Italia
GEMONA
DEL FRIULI
1976-2026
2026

7
26
**GE
MO
NA**

109° GIRO D'ITALIA

20ª Tappa Gemona del Friuli - Piancavallo (Aviano)

SABATO 30 MAGGIO 2026

SAVE THE DATE

Giro d'Italia
PIANCAVALLO
2026



CAGLIARI	0
UDINESE	2

GOL: st 11' Buksa, 51' Gueye
CAGLIARI (3-5-2): Caprile 7; Ze Pedro 6 (17' st Sulemana 6), Dossena 5,5, Rodriguez 6; Palestra 6,5 (17' st Zappa 6); Adopo 6 (43' st Belotti sv), Gaetano 6,5, Folorunsho 5,5 (28' st Albarracin 5,5), Obert 5 (43' st Trepy sv); Esposito 6, Mendy 6.
Allenatore: Pisacane 6
UDINESE (3-5-2): Okoye 7; Mlacic 6,5 (9' st Bertola 6,5), Kristensen 6,5, Solet 7; Ehizibue 5 (33' st Arizala 6), Piotrowski 6 (10' st Miller 6,5), Karlstrom 6,5, Atta 5,5, Kamara 7; Zaniolo 6 (33' st Gueye 6,5), Buksa 7 (20' st Davis 6).
Allenatore: Runjaic 6,5.
ARBITRO: Dionisi di L'Aquila 5,5.
NOTE: Ammoniti: Ehizibue e Ze Pedro. Angoli: 8-4 per il Cagliari. Spettatori 15 mila circa. Recupero 3' e 5'.



INSULTI RAZZISTI A DAVIS GIOIA FRIULANA OSCURATA

IL CASO

Cagliari-Udinese è una partita che si è decisa nei minuti finali, a suon di episodi e di occasioni da gol, anche se a rubare la scena è stata il presunto comportamento scorretto di un giocatore dei rossoblù, nello specifico Alberto Dossena, che avrebbe secondo Keinan Davis rivolto un pesante insulto razzista nei confronti dell'attaccante di Stevenage. Un finale convulso. Inizia tutto con un capannello di giocatori in mezzo al campo e l'arbitro Dionisi che ammonisce Davis, reo di aver stratonato il braccio del direttore di gara, proprio per ragguagliarlo del grave fatto accaduto. Un giallo poi tolto perché anche il fischietto si è reso conto che la situazione era piuttosto intricata, nemmeno dalla sala Var di Lissone hanno avuto tempo e mezzi per capire se la denuncia del 9 bianconero fosse vera. Il nervosismo è rimasto palpabile, con Davis che più volte ha puntato il dito contro il difensore dei padroni di casa, un gesto inusuale per un ragazzo sempre molto pacato e tranquillo. Keinan ha risposto alla sua frustrazione in campo, volando verso Caprile e servendo a Gueye la palla del raddoppio. Game, set and match ma coda polemica, con l'attaccante bianconero che ha continuato a essere molto agitato, scortato fuori dal campo da Daniele Padelli e parte dello staff. Scene brutte, che però non hanno trovato risposte in campo; Davis non ha avuto la "fortuna" di Maignan di trovare un arbitro come Maresca e quindi le polemiche sono state rinviate al post-gara.

COMMENTI

Karlstrom a fine gara ha sbotato senza chiarire. «Cos'è successo nel finale? Insulti razzisti. Per me è incredibile che succedano ancora cose del genere nel 2026, non ho parole». Più chiaro Zaniolo, che senza mezze misure ha condannato il collega cagliaritano, anche se fatica a definirlo tale, autore di insulti

►L'Udinese è corsara a Cagliari, raggiunge l'obiettivo dei 50 punti e dei cinque risultati positivi di fila
Tutto però passa in secondo piano per la denuncia del bianconero nei confronti di un giocatore del Cagliari

anche verso suoi figli. «Il collega (se si può chiamare tale) che oggi si è permesso di insultare i miei figli - si legge su Instagram -, e insultare il mio compagno di squadra per il colore della pelle, dovrebbe vergognarsi e non calcare più i campi di calcio». Una presa di posizione dura, con scritta su sfondo nero, semplice, ficcante, una denuncia in pieno stile.

COMUNICATO

L'Udinese Calcio si è presto schierata al fianco del suo giocatore con un comunicato ufficiale. «Udinese Calcio esprime massima solidarietà e pieno supporto a Keinan Davis oggetto di vergognosi insulti razzisti da parte di un calciatore della squadra avversaria nel corso della partita di questo pomeriggio (ieri per chi legge, ndr). Il Club ribadisce la ferma condanna di simili atti deprecabili che danneggiano gravemente l'immagine e i valori dello sport che amiamo. Udinese Calcio tutelerà Keinan in tutte le sedi ed auspica una rapida definizione dell'accaduto da parte degli organi di giustizia sportiva in cui nutre piena fiducia». L'esperto arbitrale di Dazn, Luca Marelli, ha detto che se venisse accertata la responsabilità di un singolo giocatore, nel caso Alberto Dos-



PROTESTE I bianconeri chiedono l'attenzione dell'arbitro per i presunti insulti razzisti a Davis (FOTO ANSA)

sena, ci sarebbe una pesante squalifica, e se davvero così fosse, la speranza è che possa essere esemplare.

ALLENATORI

Kosta Runjaic a fine gara ha provato a rimandare un giudizio a quando si fossero calmati gli animi. «Sfortunatamente qualcosa è accaduto, ma non so cosa. So che Davis è un grande giocatore, un grande atleta. Non sono state delle belle scene. Adesso non è il momento di parlarne. Quando tutto si calmerà, ne parleremo». Fabio Pisacane ha alzato lo scudo sul suo difensore. «Ho parlato con Alberto e non so perché sia successo questo. Sono cose di campo. Il ragazzo mi ha detto che è stato tranquillissimo. Mi fido dell'uomo, Alberto lo conosco da anni e credo ciecamente in lui».

La palla ora passa alla giustizia sportiva, che avrà modo e tempo per ricostruire la vicenda e verificare se quanto denunciato dal giocatore bianconero è provabile. Nel frattempo il campo dice che l'Udinese ha raggiunto l'obiettivo che le era stato richiesto da patron Gianpao- lo Pozzo, i 50 punti, con due giornate di anticipo, grazie al quinto risultato positivo consecutivo.

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL CLUB SI SCHIERA
AL FIANCO DI DAVIS
CON UNA NOTA
DI CONDANNA:
«TUTELEREMO IL
NOSTRO GIOCATORE»**



ESULTANZA La felicità di squadra a fine partita nello stadio di Cagliari e quella di Buksa dopo il gol che ha sbloccato il match (FOTO ANSA/LA PRESSE)



IMMAGINI Solet durante un duello e Buksa Mvp (FOTO ANSA/LAPRESSE)



OKOYE 7 Anche ieri ha dimostrato notevole bravura, in particolare nel primo tempo quando è stato decisivo per evitare che il Cagliari segnasse due gol, la prima volta su conclusione ravvicinata di Palestra riuscendo a deviare di piede; la seconda negli ultimi minuti deviando sempre di piede un diagonale da distanza ravvicinata di Gaetano. Meno impegnato nella ripresa, ma sicuro in ogni intervento.

MLACIC 6,5 Primo tempo così così, qualche chiusura in ritardo, un paio di tempestivi anticipi; soprattutto in ritardo su Gaetano quando il numero dieci del Cagliari ha sfiorato il gol con un diagonale da sinistra. Nel secondo tempo si è reso protagonista di un grande, decisivo salvataggio su conclusione angolata di Esposito. Nella circostanza ha cozzato contro il palo subendo una forte contusione al fianco destro e poco dopo è costretto a uscire.

BERTOLA 6,5 Entra per Mlacic e fa interamente il suo dovere salvando anche un gol su tiro ravvicinato di Mendy.

KRISTENSEN 6,5 Ha avuto il suo da fare contro Mendy, giocatore tecnicamente valido, veloce e agile, anche bravo a difendere palla, ma nel complesso l'attaccante del Cagliari è stato contenuto lodevolmente. Kristensen ha provato a rendersi pericoloso in qualche affondo ma con scarsi risultati. Anche lui è cresciuto nella ripresa.

SOLET 7 Non una prestazione notevole, ha pagato dazio pure lui alla velocità di Palestra, anche se non si è reso protagonista di errori gravi. Si è comportato meglio con la difesa schierata. Nel secondo tempo è impeccabile ed è suo il passaggio a tagliare l'intera difesa del Cagliari per Kamara in occasione del primo gol.

EHIZIBUE 5 Giornata no per l'olandese. Si è

OKOYE PARATUTTO KARLSTROM IL FARO

► Buksa sblocca il risultato da vero bomber anticipando tutti
Gueye chiude la partita e deve ringraziare l'intuizione del nove



IL GOL Idrissa Gueye festeggia dopo la rete segnata (FOTO ANSA)

reso protagonista di numerosi errori nel primo tempo e non solo nei passaggi, ma pure in chiusura. Nel secondo tempo non ha fatto granché.

ARIZALA 6 Venti minuti in cui si è avvertita la sua presenza per come ha chiuso gli spazi.

PIOTROWSKI 6 Il solito "corridore", anche generoso, ma non sempre lucido. Nel primo tempo il primo e unico tiro in porta dei bianconeri porta la sua firma quando ha costretto alla deviazione Caprile dopo uno scambio con Zaniolo.

KARLSTROM 6,5 Uomo squadra. Si è sacrificato in

un dispendioso lavoro in fase difensiva murando anche una conclusione ravvicinata di Esposito e ha provato anche ad imbastire con buoni risultati. Una prestazione da autentico capitano.

MILLER 6,5 Ha riscattato la prestazione non eccelsa fornita contro il Toro. Ha evidenziato sicurezza e personalità.

ATTA 5,5 Non ci è piaciuto. Nel primo tempo raramente è entrato nel vivo del gioco, ha portato troppo palla, ma non è che nella ripresa il suo rendimento sia cresciuto di molto.

KAMARA 7 Bravo nel capitalizzare il

passaggio smarcante di Solet per poi servire l'assist a Buksa. Si è concesso pochissime pause, ha dato l'anima, si è distinto anche nella fase prettamente difensiva.

ZANIOLO 6 Si è visto a sprazzi e sovente a terra, po' perché maltrattato dall'avversario, ma anche perché, specie nel primo tempo, ha insistito troppo in azioni personali. Nel secondo tempo quando si è finalmente liberato dell'uomo spara a rete dal limite, ma Caprile con un balzo devia in tuffo sul palo esterno.

GUEYE 6,5 Il gol, tutto merito di Davis, dovrebbe dargli più sicurezza. Ma è in costante crescita.

BUKSA 7 Segna un gol da grande bomber anticipando tutta la difesa sul cross radente di Kamara. Nel primo tempo ha cercato di far valere la sua fisicità. È parso comunque più tonico dopo aver pagato dazio per essere rimasto a lungo out per un duplice infortunio.

DAVIS 6 Strappa la sufficienza per l'assist con cui ha consentito a Gueye di segnare la seconda rete non certo per aver sciupato due occasioni abbastanza facili. Nel finale è oggetto di insulti razzisti.

Allenatore RUNJAIC 6,5 Obiettivo 50 punti raggiunto con due gare ancora da disputare. Ha dato fiducia a Mlacic e il croato non ha tradito la sua fiducia.

Guido Gomitato
© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ASSEMBLEA

**Figc-Lnd a Udine
per designare
i candidati federali**

Assemblea straordinaria del Comitato regionale della Figc - Lnd. Appuntamento domani alle 18 nella sala riunioni dell'hotel "Là di Moret" a Udine. I dirigenti saranno chiamati a designare un candidato alla carica di consigliere federale e i candidati alla carica di consigliere federale nazionale.



DECISIVA La carica dei giocatori del Pordenone che si giocano una partita fondamentale che potrebbe significare promozione

AL BOTTECCHIA IN SCENA LA SFIDA DELLA STAGIONE

►Ultimi biglietti: lo stadio verso il sold out
Il Pordenone oggi non deve più sbagliare

►Il Lme spera ancora di ribaltare tutto
Fontanafredda però deve fare risultato

CALCIO DILETTANTI

È il momento delle decisioni nell'ultima giornata di quello che si può definire uno dei campionati di Eccellenza più belli degli ultimi anni. Solo Tamai e Chions sono certi di partecipare anche alla prossima stagione, che però avrà caratteristiche diverse, visto il ritorno dell'obbligo dei fuorigioco.

Il Pordenone spera di non rimanerci e balzare nuovamente a livello interregionale. Fontanafredda, Fiume Veneto Bannia e Sanvitese desiderano invece restarci, ma potrebbe non bastare questa domenica per saperlo. Il Tamai gioca in casa della Juventina, Chions ha chiuso ieri ospitando il Kras con il risultato di 5 a 2.

IL MATCH

Una sceneggiatura che prevedesse un'ultima giornata così importante era difficile da scri-

vere in anticipo: man mano che la stagione ha preso il suo corso, si è inteso come Pordenone - Ufm di questo pomeriggio assumesse un ruolo di assoluto rilievo. Arriva la capolista al Bottecchia, contro la seconda della classe, dietro di un solo punto. Può succedere di tutto: dall'inconferimento monfalconese, culmine di una stagione fantastica condotta praticamente sempre davanti a tutti, al ribaltone nero-verde, con l'euforia naoniana per il salto di categoria, ma persino il passaggio della terza in comodà, il Lme, che può piazzarsi più avanti di tutti, quanto finire ad uno spareggio.

L'ATTESA

«Vola come una farfalla, pungi come un'ape». Era il motto di Muhammad Ali Cassius Clay, che Fabio Campaner intende fare proprio. «Per affrontare un impegno così - afferma l'allenatore del Pordenone - serve anche lo spirito di leggerezza per colpire». Il gusto dell'incontro

lo determina «dover essere orgogliosi del percorso fatto, dimostrando a tutti il valore del recupero compiuto. I ragazzi - dice Campaner - se ne renderanno conto fra qualche anno di cosa hanno combinato».

Cosa si aspetta? «Una partita ad alto grado di difficoltà. L'Ufm ha qualità in ogni reparto e subisce pochi gol. La chiave di lettura è difendere bene e colpirli. Ricordiamoci come all'andata abbiamo concesso molto poco, ma ci hanno castigati». Del Savio e Colombara saranno della partita.

INFO UTILI

Circa 2.600 persone saranno testimoni dell'evento al Bottecchia, di cui 300 in arrivo da Monfalcone. Ieri sera rimanevano meno di 200 posti in Gradinata Ovest, per accogliere i "last-minute" e gli Under 18 per i quali l'ingresso è gratuito. I biglietti rimasti al termine della prevendita saranno disponibili alla cassa della Gradinata Ove-

st. La Gradinata Est - ingresso lato tennis club - è il cuore nero-verde, la Ovest - ingresso da via San Vito - ospiterà anche il tifo monfalconese. I biglietti non sono numerati e non ci sono posti assegnati, quindi è bene arrivare allo stadio in anticipo: i cancelli aprono alle 14.45. Vista la ridotta disponibilità di parcheggio è consigliato utilizzare anche gli stalli gratuiti del park "Candiani".

LA SALVEZZA

Attenzioni multiple su Lme - Fontanafredda, Muggia - Fiume Veneto Bannia e Sanvitese - Rive Flaibano. A Mortegliano c'è il "corto circuito" fra la lotta per la promozione e quella per non retrocedere. In casa della squadra giuliana, i neroverdi in mano a Dassiè cercano la stangata per non compromettere la categoria, mentre è uno scontro salvezza quello che si gioca in casa dei biancorossi del Tagliamento.

Roberto Vicenzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ultimo turno da brividi con tanti testacoda

►Gli spareggi sono in programma mercoledì alle 20

CALCIO DILETTANTI

Ultima puntata della stagione regolare, prima degli eventuali spareggi per salire o scendere direttamente di categoria in programma mercoledì 13 maggio alle 20; i playoff e i play-out, invece, si giocheranno nel fine settimana.

PROMOZIONE

Verdetti certi: salgono Teor (79) e Casarsa (65). Il Corva (46), che ha vinto la Coppa Italia, è sicuro di un posto nei playoff. Retrocessione ormai certa, invece, per Ol3 e Maniago Vajont. Squadre, queste ultime, che hanno anticipato la chiusura della stagione incrociandosi direttamente venerdì sera. Ha vinto l'Ol3 in rimonta (1-2 il risultato finale).

Adesso a tener banco a Faidis, è la possibile fusione con i Griogioneri Savorgnano (attualmente primi salvi nel girone B di Prima categoria). È salva la Trieste Victory Academy. Nella griglia playoff: Cervignano Ruda (38), Calcio Aviano (37), Sistiana Sesljan (36) e Sevegliano Fauglis (34). Questi gli incroci delle pordenonesi: Azzurra Premariacco (54, terza) - Calcio Aviano, Fiumicello 2004 (51) - Corva (46) e Sevegliano Fauglis - Casarsa.

PRIMA

Giochi tutti aperti, sia in testa sia in coda. Unico verdetto incontrovertibile è la retrocessione del Valvasone Asm. A scendere saranno in quattro. Due direttamente e altrettante dopo i playoff. La classifica di testa invece dice Union Pasiano leader a 47, a cui basta un punto per brindare. A seguire Vallenoncello (44) e Vigonovo (43) che, attualmente, chiudono i playoff. Dietro incombe la Spal Cordovado (42). Primi salvi Cordenonese 3S e Azzanese (31). Ai playoff: Sedegliano (29), Unione Smt (28), Ragogna e Vivai Rauscedo Gravis (27). Chiude la Virtus Roveredo (25). Questi gli incroci da co-

ronarie forti e sono tutti testacoda, a cominciare da Union Pasiano - Vivai Rauscedo Gravis. Seguono, Sedegliano - Vallenoncello, Unione Smt - Vigonovo, Cordenonese 3S - Spal Cordovado, Virtus Roveredo - Tagliamento (35), Azzanese - Torre (38) e Ragogna - Valvasone Asm.

SECONDA

Girone A. Lo scettro è saldamente in mano allo Spilimbergo (64) che è tornato in Prima categoria dopo 23 anni. Salta i playoff l'Union Rorai (55) per distacco con il terzo Montereale Valcellina (43). In coda scende il Cavolano (13), ma pure la Sacilese (16) sempre per la forbice dei 5 punti. Oggi, come oggi a brindare per lo scampato pericolo dello spareggio sarebbe il Tiezzo 1954 (30, quint'ultimo). Condizionale d'obbligo, perché dietro l'angolo ci sono la Pro Fagnigola e la Real Castellana (29). Queste le sfide: Spilimbergo - Tiezzo 1954, Liventina San Odorico (34) - Rorai Porcia, Cavolano - Montereale Valcellina e Ceolini (36) - Sacilese per chiudere con Pro Fagnigola - Barbeano (33), Sarone 1075-2017 (33) - San Leonardo (35). Dulcis in fundo, Real Castellana - Pravis 1971 (31, oggi primo salvo). Nel C la Ramuscellese (15) si congeda dalla categoria al cospetto del Gonars (44) ancora in corsa per il bronzo.

TERZA

Girone A. Il Polcenigo Budonia è leader irraggiungibile. Per la zona playoff è lotta a tre con Sesto Bagnarola (58, secondo), Fontanafredda Under 21 (57, terzo) e Maniago (55).

Stagione regolare che si chiude con Fontanafredda Under 21 - Polcenigo Budonia, Calcio Aviano B - Sesto Bagnarola, Vivarina - Maniago, Torre B - Nuova Villanova Fc, Vivai Rauscedo Gravis B - Virtus Roveredo B e Calcio Bania - Varmese. Andato in onda il confronto Morsano - San Quirino, alla sinistra per riposo c'è il Calcio Zoppola. Infine nel girone B l'Arzino (39) è di scena a Pagnacco (terzo, 48), mentre il Valeriano Pinzano (32) sta a guardare per sosta obbligatoria.

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mondiali Junior, settimo posto per Sara Dal Bò in Egitto

SOLLEVAMENTO PESI

Settimo posto e un record italiano junior di strappo. Sara Dal Bò, sedicenne di Cordenons cresciuta alla Pesistica Pordenone, ha partecipato ai Campionati Mondiali Junior di Ismailia, in Egitto, nella categoria fino a 86 kg femminile, chiudendo con un totale di 225 kg.

Era la più giovane in gara - unica atleta classe 2009 - e ha dimostrato la determinazione di chi non si arrende certo al

primo ostacolo. Non è una storia nuova, quella di Sara che reggia tra le più grandi.

PRECEDENTI

Poche settimane fa era stata la più giovane in pedana agli Europei Assoluti di Batumi, in Georgia, convocata dalla nazionale senior. Prima ancora, nel maggio 2024, aveva conquistato il titolo mondiale Youth a soli 14 anni - primo anno Under 15 - accumulando anche tre titoli europei di categoria. Una carriera costruita mattone dopo

mattone alla Pesistica Pordenone, dove il tecnico Luigi Grando la scoprì nel 2018 sugli spalti di una gara del fratello Marco, mentre urlava per sostenerla. Da agosto 2024 si allena al Centro Olimpico di Roma sotto la guida del tecnico federale Sebastiano Corbu, senza però mai smettere di sentirsi pordenonese.

LA PROVA

In Egitto la gara di strappo non è partita nel migliore dei modi, con un'alzata nulla al pri-



PESTISTICA PN La cordenonese Sara Dal Bò, classe 2009

mo tentativo a 98 kg. Ma Sara non si è scompose: ha chiuso 99 kg al secondo tentativo e poi ha sollevato 103 kg al terzo, firmando il nuovo record italiano juniores di specialità - un segnale importante per un'atleta i cui massimali in allenamento toccano già i 105 kg di strappo e i 130 di slancio. Nello slancio ha aperto bene con 122 kg, mentre i tentativi successivi a 127 e 128 kg non sono andati a segno, per un totale finale di 225 kg. La lotta per il podio ha infiammato la gara fino all'ultima alzata, con

continui cambi al vertice tra la cinese Xu Linyue, l'armena Emma Poghosyan - campionessa europea in carica - e la turkmena Rustamova. È stata quest'ultima a spuntarla con 257 kg totali, davanti a Xu Linyue con 256 kg e a Poghosyan con 253 kg.

Per Sara, che il 27 maggio compirà 17 anni, il prossimo appuntamento sarà ai Campionati Italiani Assoluti di Bari, il 13 e 14 giugno.

Fanny Piccoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TINET ULTIMO PASSO VERSO LA STORIA

►I gialloblù possono chiudere la serie oggi ►Coach Di Pietro tiene alta la tensione: «Non è fatta, servirà una grande partita»



GRINTA Jernej Terpin della Tinet Prata sarà uno dei trascinatori della squadra nel big match di questa sera che potrebbe bastare per coronare il sogno della promozione in Superlega di volley

VOLLEY A2

La Tinet potrebbe chiudere i conti già con la trasferta di oggi alle 18.30 a Pineto. Un ulteriore successo aprirebbe infatti ai Passerotti, in maniera definitiva e clamorosa, le porte della Superlega in soli tre match. Sareb-

be in ogni caso un errore pensare che sia già finita: Pineto ha dimostrato di avere armi, caratteri e soprattutto nel proprio fortino venderà cara la pelle. I gialloblù dal conto loro, nelle due sfide disputate hanno messo in mostra un team di altissimo livello. Alberini ha diretto con maestria la squadra distribuendo

il gioco con intelligenza, mandando a segno tutti i suoi attaccanti con percentuali da capogiro.

I NUMERI

Su tutti Terpin che è in forma strepitosa. Lo schiacciatore isontino, nell'ultima gara è stato autore di una prova maiuscola

che gli è valsa il titolo di miglior giocatore. Non solo. La squadra è stata autrice di attacchi travolgenti, difesa attenta e tanta grinta al servizio, regalando ai propri tifosi una prestazione da sballo. In questo dittico finale la Tinet ha alzato il livello contro un Pineto incerozzato, ma mai domo.

Trasferta finale per l'OWW: Christon vicino a quota 2.000

BASKET SERIE A

Mancano undici punti a Semaj Christon per raggiungere quota duemila in carriera nel campionato di serie A e il fatto che sia questo uno dei maggiori motivi d'interesse della sfida odierna tra Guerri e Oww alla Alcott Arena di Napoli la dice lunga sulla sua reale importanza. Semaj fu peraltro il grande protagonista all'andata quando i bianconeri riuscirono a superare la formazione allenata all'epoca da Alessandro Magro con il punteggio di 78-71 grazie soprattutto ai suoi 27 punti. Altri due protagonisti furono Eimantas Bendzius, che di punti ne realizzò 18 con 4/6 nelle conclusioni dal perimetro e Skylar Spencer, che pur chiudendo con zero punti a referto contribuì catturando ben 14 rimbalzi, sei dei quali in attacco. Il top scorer di Napoli fu nell'occasione Savion Flagg, con 18, frutto di una buona selezione dei tiri.

IL MATCH

Squadre in campo alle ore 17. A dirigere il confronto sarà una terza arbitrale composta da Mark Bartoli di Trieste, Silvia Marziali di Viterbo e Marco Attard di Sesto Fiorentino. Nella Guerri Napoli sono due i giocatori indisponibili: il playmaker lituano Kristupas Zeimaitis, che era stato preso in marzo per sopperire all'assenza di Naz Mitrou-Long (ora di nuovo in sella), ha giocato una sola partita, contro la Virtus Bologna: ha rimediato una frattura mandibolare e non è più rientrato; l'ala estone di formazione italiana Kaspar Treier è invece out per una lesio-

ne meniscale al ginocchio destro. Per quanto riguarda l'infermeria dell'Apu, anche il capitano Mirza Alibegovic è andato con la squadra a Napoli. Certo, i problemi alla schiena che lo hanno tenuto fuori nelle ultime due occasioni, contro Acqua San Bernardo Cantù e Dolomiti Energia Trentino, ci sono sempre e il suo impiego verrà deciso dallo staff tecnico assieme allo stesso giocatore a ridosso del match. Non crediamo ci sia comunque la voglia di forzare, dato che ormai il campionato dell'Oww è giunto ai titoli di coda e questo pomeriggio si giocherà solo perché il regolamento lo impone, non avendo i due punti in palio alcun peso concreto sulla classifica dei bianconeri e nemmeno della formazione partenopea.

IL CAPITANO

Proprio il capitano, intervistato a "Sul Parquet", il podcast di Pianeta Basket, ha giurato amore eterno all'Apu: «Dico la verità. Ho trentatré anni. Battiamo ferro, spero di giocare fino ai quarantadue. Ritirarmi a Udine? Se mi vorranno fino ai quarantadue, ben volentieri! Ho ancora due anni di contratto. Sto molto bene qua. Per la prima volta nella mia vita sto a dieci minuti dai miei genitori. Anche per loro è una cosa veramente bella dopo tanti anni. Ovviamente delle cose stanno cambiando in società, dopo ogni anno comunque ci sediamo, si parla con allenatori, giemme, presidente. Si trova la quadra. È l'unico posto, stranamente, che mi ha dimostrato un amore così grande ancora prima che giocassi un minuto. Una roba assurda, strana. Sono di qua, sembrava che la gente aspettasse il ritorno di uno della fami-



RECORD Mancano 11 punti a Christon per quota 2000 in A

glia Alibegovic. Sembrava si stesse aspettando questo momento. Ringrazio tutti per l'affetto. C'è grande feeling e amore con tutto il popolo bianconero».

Così dunque in casa Apu, che si appresta ad archiviare la sua prima storica stagione nel massimo campionato di basket italiano. Sembra ieri che a Udine si festeggiava la promozione e invece è trascorso già più di un anno. Dalla prossima settimana si comincerà davvero a ragionare sul campionato 2026/27, ci aspettiamo che possa arrivare l'ufficializzazione del nuovo direttore sportivo (o general manager) Andrea Conti, in uscita dalla Vanoli Cremona, seguita dal rinnovo pressoché certo di coach Adriano Vertemati.

Carlo Alberto Sindici

Ueb, gara 1 sfuma sul filo

BASKET SERIE A2

Che quella con Rieti fosse una serie da giocare all'ultimo respiro, punto a punto, poteva essere anche risaputo, ma di certo la sconfitta in gara 1 della Ueb Gesteco Cividale è di quelle che fa male, che ti lascia una ferita aperta notevole. I gialloblù sono stati letteralmente trascinati dalla loro incredibile Marea Gialla, ma di fronte hanno trovato una squadra che definire solida è poco. I laziali hanno resistito a ogni tentativo di spallata della squadra di Pillastrini, con il giovane collega Crosariol che alla fine ha raccolto i frutti del suo granitico piano gara, mai cambiato nemmeno quando l'evidenza sembrava suggerire il contrario. Non lo ha fatto dopo le triple di Berti e Freeman. Massima libertà ai lunghi ducali e marcatura asfissiante sugli esterni, in particolare su Lucio Redivo, che infatti non è mai riuscito ad accendersi sul serio. Tante mani addosso, un'energia importante quella di Rieti, animo da playoff, con un arbitraggio permissivo che ha permesso di non doversi snaturare agli ospiti, bravi e molto fortunati nei momenti "clutch" della partita. E così la tripla di Perry entra di tabella, Cividale sbaglia liberi pesanti, troppi. Si arriva all'ultima azione in cui Redivo prova a vincerla con una zingara delle sue, stoppata dello stesso Perry. Lunga pausa per l'istant replay e poi la rimessa che culmina con il tiro di Freeman corto che arriva a malapena ad accarezzare il ferro. Peccato, sarebbe stato il coronamento di una prova consistente dello Usa di Cividale. Esulta invece Rieti nel finale ma ora bisogna già voltare pagina.

GARA 2

Rieti si è confermata bestia nera della truppa di Pillastrini, che giustamente non vuole limitare l'analisi della sconfitta agli 11 tiri liberi sbagliati, anche se ovviamente è un dato che difficilmente potrà tornare a verificarsi, soprattutto se si ripensa ai tre su tre sbagliati da uno specialista come Luca Cesana. Non è stato questo a spostare l'equilibrio di una partita invece in cui, al contrario delle attese, le aquile hanno dominato a rimbalzo. Dettagli, quello sì, saranno importanti da guardare e scrutare. Lo ha fatto ieri in una lunga sessione video Cividale perché ora è il momento di un altro termine magico nelle serie di pallacanestro: adattamenti. A Coach Pilla il compito di trovare le soluzioni per liberare Redivo, ma attenzione a una Rieti che ha potuto usare poco Hogue in gara 1 per problemi di falli. C'è tanta storia ancora da scrivere. La Marea Gialla è già pronta alla palla a due delle ore 17, più calda che mai. L'imperativo per Rota e soci è pareggiare subito la serie, altrimenti sgraffignare due gare in quel di Rieti sarà impresa titanica.

Stefano Giovampietro



RISCATTO Redivo della Ueb che ha perso gara 1 contro Rieti

Il Tavella si gioca a Valdagno la Final Six

HOCKEY SU PISTA

Il Tavella Pordenone si gioca negli spareggi promozione di Valdagno una stagione intera. Alle 12 ci sarà la sfida secca con Scandiano, seconda arrivata nella volata finale del girone B. Gli avversari di turno posseggono una squadra giovane, motivata e molto organizzata, con elementi di esperienza. Chi la spunterà troverà in finale (alle 17) la vincente dell'altra semifinale: Roller Recoaro - Amatori Modena. In palio, a fine giornata, un solo biglietto per la Final Six, in programma il 15, 16 e 17 maggio.

«Affronteremo questa importante trasferta senza pressioni ma consapevoli della crescita effettuata dal nostro gruppo - sono le parole del presidente, Sergio Maistrello -. Durante l'intera stagione la squadra ha lavorato sodo per tornare ai livelli di un tempo, grazie anche al sostegno dei tifosi, sempre più numerosi».

LA SITUAZIONE

Sono tre le squadre già qualificate. Il Prato, che ha dominato la regular season del girone E, con 13 vittorie e una sola sconfitta. Direttamente in finale anche l'Amatori Vercelli che è stata la seconda squadra ad accedervi, dopo 12 vittorie e due sconfitte. La terza finalista è la Rotellistica Scandianese (31) che ha ottenuto, nel proprio raggruppamento, due lunghezze in più, rispetto allo Scandiano e cinque sugli Amatori Modena.

Questi gli spareggi in programma oggi: Tavella Pordenone - Scandiano, Recoaro - Modena (Valdagno), Montecchio Pre-



calcino - Lodi, Azzurra Novara - Bassano (Montecchio Precalcino) e Pumas Viareggio - Hockey Viareggio B (Viareggio).

GIOVANILI

Tra gli Under 17, l'ultima di campionato è finita con una sconfitta a opera del Montecchio Precalcino (2-8, doppietta di Emanuele Bortolus). In classifica i gialloblù hanno chiuso undicesimi: un risultato che non racconta fino in fondo il percorso di crescita del gruppo allenato da Enrico Zucchiatti. Lo scontro fratricida degli Under 13 è terminato con il successo della formazione A, per 8-1. Risultato troppo pesante per il gruppo B che ha lottato alla pari per gran parte del match. Dopo una buona partenza per i ragazzi del primo anno, è emersa un po' di emozione che di fatto ha favorito il quintetto guidato da Luca Del Savio. Inutile la coraggiosa reazione della squadra di Mattia Battistuzzi. A segno: Oscar Grizzo (3), Alessandro Eusebio (2), Francesco Ciavatti, Alessandro Pistuddi, Riccardo Piccin ed Elia Furlanetto. Da rilevare che il Pordenone A, nell'anticipo di Bassano, aveva ceduto di misura (2-1) alla formazione di casa, poi seconda alle finali femminili nazionali. Ultima di campionato anche per gli Under 11 che a Breganze sono caduti per 14-4 (doppiette di Achille Demchenko e Emanuele Calcagni). Tra i pali, per la prima volta, Marcos Pérez Ritt. In classifica 12. posto e tanta voglia di crescere.

Nazzareno Loreti

Cultura & Spettacoli



NAONISCON A PORDENONE FIERE

Giochi, fumetti, cosplay riempiranno i padiglioni con demo, spettacoli, workshop e mostra-mercato. Ospiti nazionali e internazionali e gara cosplay.

G

Domenica 10 Maggio 2026
www.gazzettino.it

Ideato e concotto da Marco Caronna il festival prevede tre serate all'Auditorium Concordia di Pordenone. Ospiti la cantante Deborah Iurato, passato e presente de I Nomadi, Federico Buffa con i "Ribelli" dello sport

Talk radio a teatro

FESTIVAL

Nel percorso Verso Pordenone Capitale italiana della Cultura 2027, l'Accademia Musicale Naonis lancia un nuovo progetto: Il "Festival Talk Radio", per la prima volta sul palco dell'Auditorium Concordia in tre date nel mese di maggio, grazie al sostegno del Comune di Pordenone, attraverso il Bando Capitale 2026, il Ministero della Cultura, la Regione Friuli Venezia Giulia con #iosonofriuliveneziaigiulia, la Fondazione Friuli e Banca Prealpi San Biagio, in collaborazione con Associazione Spettacolo Cultura.

PAROLE E SUONO

«Il Festival Talk Radio non è solo una rassegna, ma un'esperienza costruita tra parola e suono», commenta Marco Caronna, speaker e "conduttore" sul palco. «Ogni serata è unica e irripetibile, proprio come accade nelle notti in radio, quando le storie trovano uno spazio più profondo e condiviso».

Con questo spirito saranno accolti gli ospiti che animeranno questa prima edizione. Si parte mercoledì, all'Auditorium Concordia di Pordenone, alle 20.30, con una serata tutta al femminile, che accoglierà sul palco la cantante Deborah Iurato con la Women Orchestra siciliana, in collaborazione con la Naonis Women Orchestra al suo debutto, dirette da Alessandra Pipitone. Il loro spettacolo, dal titolo "Non sarà un'avventura", è tutto all'insegna delle più amate canzoni di Lucio Battisti, intrecciate con i racconti di Marco Caronna, che, avendo lavorato con Mogol, ha in serbo aneddoti, curiosità e storie cariche di ricordi ed emozione.

I NOMADI

Giovedì 14 maggio, sempre alle 20.30, Caronna sarà affiancato da due vere icone della musica rock italiana: Beppe Carletti,

il fondatore dei Nomadi insieme al compianto Augusto Daolio, e Yuri Cilloni, l'attuale, talentuoso cantante del gruppo. Lo show dal titolo "Musicanti", entra in profondità nella storia dei Nomadi, attraverso un concerto parlato, un talk cantato, un modo di rendere teatrale un racconto fatto di canzoni, incontri, una musica che ha segnato l'immaginario di tre generazioni.

L'ULTIMA PARTITA

Infine, sabato 16 maggio, alle 20.30, il palcoscenico del Concordia vedrà protagonista Federico Buffa, noto giornalista, commentatore sportivo e scrittore, che fa dello sport un racconto sempre appassionante di personaggi, sfide e date, che restano indelebili nella memoria collettiva. La serata si intitola "Ribelli" e prenderà vita come la narrazione di un'ultima partita alla radio, dove la musica dal vivo intreccerà con le parole un raffinato teatro-canzone per rievocare sul palco facce, imprese, cadute e rinascite, disseminate nel passato e d'ispirazione per presente e futuro.

Biglietti sulla piattaforma Evients. Info su www.accademianaonis.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Insieme verso "Pn 27" La voce ai protagonisti

PROGETTI

Insieme Verso Pordenone 2027. La Capitale racconta i progetti del 2026" è il titolo della serata-evento, in programma martedì, alle 19, al Capitol, in via Mazzini 60, a Pordenone. Un appuntamento aperto a tutti per presentare alla comunità i progetti di Pordenone Capitale italiana della Cultura 2027, già avviati o in procinto di prendere il via nel corso del 2026,



RIBELLI Federico Buffa sul palcoscenico per rievocare lo sport epico e i campioni più iconici

offrendo una panoramica chiara e concreta del percorso in atto.

Saranno i diretti protagonisti a prendere parola: i capofila e i partner dei progetti inseriti nel dossier. «L'obiettivo - afferma l'assessore alla Cultura, Alberto Parigi - è restituire la portata di Pordenone Capitale italiana della Cultura 2027 e far percepire come si tratti di un percorso pluriennale già pienamente avviato». Tutte le informazioni su www.pordenonecapitale2027.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trent'anni di palcoscenico in mostra a Villa Varda

TEATRO

Trent'anni di palcoscenico, passione e vita di compagnia raccontati attraverso fotografie, locandine, costumi, ricordi e materiali di scena. La compagnia teatrale "I commedianti per scherzo" di Brugnera celebra il traguardo dei suoi primi 30 anni di attività con una mostra allestita a Villa Varda, a Brugnera.

L'esposizione, visitabile nei fi-

ne settimana, fino al 21 giugno, ripercorre la storia della compagnia, nata nel 1996, a San Cassiano di Livenza, grazie all'iniziativa di un gruppo di giovani appassionati di teatro. In questi trent'anni "I Commedianti per Scherzo" hanno portato in scena oltre trenta spettacoli, spaziando dalle commedie brillanti al teatro dialettale e coinvolgendo nel tempo adulti, ragazzi e bambini. Dal 1997 la compagnia è iscritta alla Fita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Francesca Mannocchi porta in scena la guerra

FESTIVAL

Con una giornata ricchissima di eventi, dialoghi, confronti e lezioni tematiche si conclude oggi la XXII edizione di vicino/lontano, il festival promosso dall'Associazione vicino/lontano e curato da Paola Colombo, Franca Rigoni e Alen Loreti, sotto l'Alto Patrono del Parlamento Europeo. Il gran finale del festival, alle 21, nella chiesa di San Francesco, con lo spettacolo-evento "Crescere, la guerra", una produzione che vedrà in scena la giornalista e scrittrice Francesca Mannocchi, insieme al compositore e musicista Rodrigo D'Erasmo, violinista degli Afterhours.

Alle 15.30, a San Francesco, il festival riflette sui "germi" che

stanno soffocando la democrazia, dal populismo al razzismo, dal sovranismo all'autocrazia: "Ossigeno per la democrazia" titola il panel al quale interverranno il filosofo Giacomo Marra-mao, insieme allo scrittore, poeta e critico letterario Gian Mario Villalta, direttore artistico di pordenonelegge, e all'attrice Tiziana Bagatella, moderati da Nicola Gasbarro.

Alle 11.30, nella Torre di Santa Maria, riflettori sul dialogo "Libertà di informazione sotto scacco" con il presidente della Federazione nazionale della stampa italiana, Vittorio Di Trapani, e la giornalista Luciana Castellina, in dialogo con Luca Perrino, co-fondatore e presidente dell'associazione Leali delle Notizie. In occasione dell'80° anniversario della nascita della Re-



GIORNALISTA Francesca Mannocchi

NELL'ULTIMA GIORNATA DELLA RASSEGNA VICINO/LONTANO ANCORA TANTISSIMI APPUNTAMENTI DI APPROFONDIMENTO

pubblica Italiana, alle 16, all'Oratorio del Cristo, lo storico Guido Crainz presenterà la nuova edizione aggiornata della sua Storia della Repubblica. L'Italia dalla Liberazione ad oggi, conversando con il giornalista Gianpaolo Carbonetto. Alle 9.30, a San Francesco, verrà presentato in anteprima, in collaborazione con il Centro Balducci, il libro postumo pubblicato da Alba edizioni, "Le ragioni della speranza" di don Pierluigi Di Piazza. Ne parleranno il fratello Vito e il giornalista e scrittore Francesco Comina.

La lectio "L'affanno e il respiro" si terrà, alle 10, nell'Oratorio del Cristo, con il filosofo Pier Aldo Rovatti, direttore della rivista "aut aut".

Si parlerà di "Gaza e Sudan, la voce di Medici Senza Frontiere.

Contro il silenzio che uccide", alle 11.30, nell'Oratorio del Cristo, per ascoltare le testimonianze di due medici da poco rientrati dagli scenari delle più gravi crisi umanitarie di oggi.

La passeggiata guidata della domenica mattina, è quest'anno dedicata alle "Vie d'acqua in città" (ritrovo alle 11 di fronte al Caffè Caucigh in via Gemona) con la docente di Conservazione e recupero degli edifici all'Università di Udine Anna Frangipane e l'architetto Paolo Bon.

Infine, alla Casa del Popolo di Prato Carnico, alle 17.30, la giornalista e presidente onoraria dell'Archi Luciana Castellina sarà protagonista di "Archi: tra ieri oggi e domani", incontro con i giovani della Carnia a cura di Archi Mont.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura friulana

Alla scoperta di cinque poeti con Giorgio Monte e Gianni Fassetta

Prosegue la XIII edizione della Setemane de culture furlane: la rassegna di eventi culturali promossa dalla Società Filologica Friulana che prosegue fino al 17 maggio con circa 200 appuntamenti.

PORDENONE

A Pordenone, alle 17, con ritrovo al Ponte di Adamo ed Eva, passeggiata "Sul Cammino di San Cristoforo attorno a Pordenone" con la guida turistica Alice Sannia. A Polcenigo, dalle 9.30 alle 13, con ritrovo nel parcheggio della chiesa di San Rocco, "Erbe a Polcenigo", appuntamento dedicato al mondo delle erbe spontanee tra i colli del paese con l'esperto Samuele Reina. A Rovereto in Piano, alle 8.30, dal Mulino Pajer, in via Verdi 15, l'Associazione culturale MulinArs propone la camminata lenta e visita guidata "Lungo la Brentella" da Rovereto a Sant'Agnese di Rorai Piccolo.

UDINE

A Udine, alle 18, a Palazzo Mantica, in via Manin 18, la conferenza "Darwin e il viaggio della Beagle". L'evento sarà trasmesso anche in streaming su www.setemane.it. Alle 10, nell'aula magna del Liceo classico Stellini, il convegno "Il terremoto allo Stellini. Esperienze umane e vicende architettoniche". Condotta dal presidente Andrea Purinan, vedrà gli interventi della presidente emerita Isabella Baccetti Londero, dell'architetto Massimo Bortolotti e dello scrittore Paolo Patui. Alle 17, a Palazzo Florio, l'Università promuove l'evento "Scrivere la Storia. Napoleone e il calamaio del Trattato di Campo Formio", con Paolo Foramitti, Vieri Dei Rossi e Alberto Pavan, seguita dalla visita alla biblioteca.

A Ospedaletto di Gemona del Friuli alle 20.30, presso la sala parrocchiale della Chiesa di Santo Spirito in Piazza di Chiesa 2, si terrà il concerto "Terremoto e ricostruzione. In onore... In favore: parole e note in ricordo di Ivano Benvenuti". L'appuntamento, promosso dall'Associazione Zanon Amico nel 50° anniversario del sisma, vuole ricordare il sindaco della ricostruzione.

POETI

A Chiusaforte, alle 18, nell'ex stazione ferroviaria, il recital "Imiei Poeti" dedicato a Pierluigi Cappello, Leonardo Zanier, Federico Tavan, Renato Jacumin e Celso Macor, con Giorgio Monte e Gianni Fassetta. Ad Attimis, dalle 9.30 alle 13, "Tra museo e castello", visite guidate al Castello di Partistagno e al Museo Archeologico Medievale di Attimis, condotte dagli archeologi Valentina Flapp e William Sambo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Blocco delle gite scolastiche per cambiare la legislazione

Segue dalla prima

Qualunque insegnante abbia letto la notizia dello studente diciannovenne di Monopoli precipitato domenica scorsa dal balcone di un hotel di Lignano Sabbiadoro, avrà pensato la stessa cosa: “chi ce lo fa fare di portare ancora gli studenti in gita?”

Oltre alla pena per il loro studente, immagino cosa debbano provare adesso gli insegnanti accompagnatori, mentre la Procura di Udine porta avanti l’inchiesta per chiarire le dinamiche. Perché una cosa è certa: comunque andrà a finire, una parte della responsabilità ricadrà su di loro. Sono quelle circostanze in cui ci si gioca la casa. È bene che si sappia che quello degli insegnanti non è un comune inquadramento nel pubblico impiego. Docenti e personale Ata, a differenza di altri impiegati pubblici, alla minima distrazione vengono trascinati in tribunale per responsabilità civili, penali e disciplinari, per omessa vigilanza (artt. 2047-2048 del Codice Civile).

COLPEVOLI

L’insegnante (ma anche l’ausiliario) è il custode della sicurezza dei minori. Pertanto, in caso di infortunio di uno studente, vige la presunzione di colpevolezza del docente, o dell’ausiliario, deputato alla sorveglianza. In altre parole: noi insegnanti e il personale ausiliario siamo colpevoli fino a prova contraria. La sorveglianza a scuola dev’essere co-



IL PROF Andrea Maggi

stante, ma lo deve essere anche in gita. Tradotto: a un insegnante in gita è vietato dormire, anche se questo potrebbe non bastare, perché se gli studenti combinano qualcosa nelle loro camere d’albergo, noi possiamo farci ben poco, a meno che non siamo lì con loro per evitare il peggio. Ma trovarsi in camera con gli studenti aprirebbe un altro capitolo potenzialmente spiacevole, perché un insegnante, per ragioni etiche, è meglio che non si intrattenga, per nessuna ragione, in una camera d’albergo con gli studenti.

RIMBORSI IRRISORI

L’insegnante che va in gita non riceve straordinari né indennità. Quanto ai rimborsi per i pasti, fatte salve le uscite con pernottamento, sono a dir poco ridicoli, poiché non

aggiornati al reale costo della vita. Oltre alle responsabilità, che aumentano proporzionalmente all’abbassarsi dell’età dei propri studenti, vi sono anche altri doveri: una sentenza della Cassazione (n. 1769 dell’8 febbraio 2012) ha stabilito, infatti, che il docente accompagnatore, tra le altre cose, è tenuto a una vigilanza generica del mezzo di trasporto, come anche dell’autista. Come a dire: se l’autista parla al cellulare mentre guida e io non gli dico niente, in caso di incidente con feriti la colpa è (anche) mia.

Se uno studente in hotel precipita nel vuoto nell’intento di raggiungere il balcone della camera degli amici, parte della responsabilità ricade sui docenti accompagnatori: questi avrebbero dovuto richiedere delle camere ai piani più bassi della struttura accogliente, per evitare di esporre gli studenti a potenziali rischi dovuti ad altezze pericolose.

BASTA GITE

L’accanimento giuridico su noi docenti dovrebbe convincerci, una volta per tutte, a smettere di portare gli studenti in gita. L’allarme che gli albergatori lancerebbero a seguito dei mancati introiti farebbe forse più rumore dei nostri timidi lamenti e convincerebbe il legislatore a rivedere questa situazione kafkiana, per cui, se succede qualcosa, è sempre e comunque, in tutto o in parte, colpa dei docenti. Almeno, fino a prova contraria.

Andrea Maggi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

► **Domenica 10 maggio**
Mercati: Meduno.

AUGURIA...

Tanti auguri di buon compleanno a **Daniele Di Berto** di Casarsa della Delizia, per il suo ventesimo compleanno, dai nonni Paolo e Arianna di Trieste.

FARMACIE

PORDENONE

► **MADONNA DELLE GRAZIE**, viale Treviso 3

PORCIA

► **COMUNALI FVG**, via Don Cum 1 - Pal-se

SACILE

► **COMUNALE SAN MICHELE**, via Sacile 2 - Fiaschetti

FONTANAFREDDA

► **BERTOLINI**, piazza Julia 11 - Vigonovo

PRATA DIP.

► **CRISTANTE E MARTIN**, via della Chiesa 5 - Villanova

ZOPPOLA

► **FARMACIA CASTIONS**, piazza Micolli Toscano 1 - Castions

AZZANO DECIMO

► **SELVA**, via Corva 15 - Tiezzo

CASARSA

► **SAN GIOVANNI**, via Plebiscito 50/52

SAN VITO AL T.

► **MAINARDIS**, via Savorgnano 15

MANIAGO

► **FIORETTI**, via Umberto I 39

TRAVESIO

► **IOGNA PRAT**, via Roma 3.

Cinema

PORDENONE

► **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«IL DIAVOLO VESTE PRADA 2» di D.Frankel 16 - 18.15 - 20.30. «MICHAEL» di A.Fuqua 16.15 - 18.30 - 20.45. «ILLUSIONE» di F.Archibugi 16.30 - 20.30. «ANTARTICA - QUASI UNA FIABA» di L.Calamaro 18.45 - 16.45. «NEL TEPORE DEL BALLO» di P.Avati 20.45.

FIUME VENETO

► **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«IL DIAVOLO VESTE PRADA 2» di D.Frankel 14 - 14.10 - 14.20 - 15 - 16 - 17 - 17.50 - 18.50 - 19 - 19.40 - 20.40 - 21.40 - 22.20. «MICHAEL» di A.Fuqua 14 - 15.10 - 17.30 - 18 - 19.30 - 20.20 - 21.10 - 22.40. «PECORE SOTTO COPERTURA» di K.Balda 14.50 - 16.50. «MORTAL KOMBAT II» di S.McQuoid 17.10 - 19.50 - 21.50 - 22.30. «BILLIE EILISH: HIT ME HARD AND SOFT - THE TOUR LIVE IN 3D» di J.Eilish 15.40 - 18.20 - 21.

MANIAGO

► **MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«IL DIAVOLO VESTE PRADA 2» di D.Frankel 21.

UDINE

► **CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«IL DIAVOLO VESTE PRADA 2» di D.Frankel 14.35 - 16.45 - 19.10 - 21.35. «ILLUSIONE» di F.Archibugi 17 - 19.10 - 21.20. «KOKUHO - IL MAESTRO DI KABUKI» di S.Lee 14.30 - 16.20 - 20.20. «ANTARTICA - QUASI UNA FIABA» di L.Calamaro 14.45 - 19.40. «MICHAEL» di A.Fuqua 17.50 - 21.35. «NEL TEPORE DEL BALLO» di P.Avati 14.20 - 17.10. «ORCOLAT» di F.Savonitto 19.10.

PRADAMANO

► **THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«ZOOTROPOLIS 2» di B.Bush 11. «IL FIGLIO DEL DESERTO» di G.Maistre 11 - 13.35 - 19.45. «IL DIAVOLO VESTE PRADA 2» di D.Frankel 11 - 19 - 11.20 - 12 - 13.40 - 14 - 14.35 - 15.05 - 15.50 - 16.30 - 17 - 17.30 - 18 - 18.40 - 19.20 - 20 - 20.30 - 21 - 21.50 - 22.05 - 22.25. «MICHAEL» di A.Fuqua 11.15 - 12.10 - 13.10 - 14 - 15 - 16.30 - 17 - 17.40 - 18.20 - 19.10 - 20.50 - 21.20 - 22. «PECORE SOTTO COPERTURA» di

K.Balda 11.30 - 14.05 - 16.35. «THE LONG WALK (SE TI FERMI MUORI)» di F.Lawrence 11.30 - 22.35. «MORTAL KOMBAT II» di S.McQuoid 11.40 - 14.15 - 16.40 - 21.30. «BILLIE EILISH - HIT ME HARD AND SOFT: THE TOUR» di B.Eilish 15.45 - 19.30.

MARTIGNACCO

► **CINE CITTA' FIERA**
via Cottonificio, 22 Tel. 899030820
«IL DIAVOLO VESTE PRADA 2» di D.Frankel 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 20 - 21. «MICHAEL» di A.Fuqua 15 - 17 - 18 - 20 - 20.45. «BILLIE EILISH - HIT ME HARD AND SOFT: THE TOUR» di B.Eilish 15 - 17.30. «PECORE SOTTO COPERTURA» di K.Balda 15 - 17.30 - 20. «ILLUSIONE» di F.Archibugi 15 - 18 - 20.45. «L'AMORE STA BENE SU TUTTO» di G.Morelli 15 - 18.15 - 20.30. «MORTAL KOMBAT II» di S.McQuoid 15.30 - 18.30 - 21. «LEE CRONIN - LA MUMMIA» di L.Cronin 20.30.

GEMONA DEL F.

► **SOCIALE**
via XX Settembre 5 Tel. 3488525373
«IL FIGLIO DEL DESERTO» di G.Maistre 16. «C'ERA UNA VOLTA MIA MADRE» di K.Scott 18. «MICHAEL» di A.Fuqua 20.15.

SAN DANIELE DEL F.

► **SPLENDOR**
via Ippolito Nievo, 8
«IL DIAVOLO VESTE PRADA 2» di D.Frankel 17.30.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Olivia Bonetti

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Barbara Castellini, Emiliana Costa, Simonetta D'Este, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin

UDINE
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

ANNIVERSARIO
12 - 5 - 2007 12 - 5 - 2026



Vanio Bernardi

Sempre con noi.

Moglie Marisa, figli, figlie, nipoti e parenti tutti.

Una Messa sarà celebrata alle ore 19,00 del giorno 12 - 5 - 2026 nella Chiesa della Natività della Beata Vergine Maria a Trebaseleghe.

Trebaseleghe, 10 maggio 2026
I.F. Aristide Sartori t. 041975927



Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



BankAmericard®



I GRANDI EVENTI

MAROSTICA SUMMER FESTIVAL VOLKSBANK

DAVID BYRNE

Who Is The Sky?

• 2026 TOUR •



26

GIUGNO 2026 ORE 21:30





AN EVENING WITH

JOHN LEGEND

A NIGHT OF
SONGS & STORIES

6

LUGLIO 2026 ORE 21:30



Sostenitori:

APEROL

AERONAUTICA MILITARE

famila
Con noi sei in famiglia.

TRIVELLATO Industriali

nico
abbigliamento calzature

G & CIBI VINI & PIACERI



“Gelato da Favola”

Vieni ad assaggiare il nostro Gelato!

**BUONO
NATURALE
e VEGANO per gli INTOLLERANTI!**

Fiume Veneto
Piazzale della Chiesa • T. 339.1277828



IL GAZZETTINO

G | Domenica 10 Maggio 2026
www.gazzettino.it

MAGGIO 2026

Storie di cibo nel magico labirinto del gusto

Claudio De Min

M

agico scrigno di meraviglie, Venezia è in questi giorni un frullatore di emozioni: ha appena aperto la Biennale Arte 2026, mentre migliaia di veneziani hanno festeggiato, fra venerdì e ieri, il ritorno del calcio in serie A. Noi abbiamo preso la palla al balzo, e pensato di celebrare altri talenti della scena lagunare, l'accoglienza e la cucina - anch'essi, in fondo, forma d'arte -, raccontando alcune fra le innumerevoli storie nascoste dietro un piatto. C'è Gigi, filippino, da lavapiatti ad abilissimo interprete della tradizione gastronomica veneziana. C'è Laura, che racconta la Malvasia e il cibo nell'incanto di San Pietro di Castello, fra acqua ferma e barche immobili. Ci sono osti, vecchi e nuovi, e leggende come l'Harry's Bar, le vigne nei conventi, gli orti di Sant'Erasmo, la storia e il futuro.

C'è Roberto Gatto, da 35 anni cuoco al Cip's Club alla Giudecca; Gianni e Nicolò Bonaccorsi, padre e figlio, 20 anni di "Ridotto"; Paolo Lazzari e famiglia (45 anni di "Vini da Gigio"). Ci sono le stelle Michelin, ben otto (da Venissa al Quadri, dal Local al Dopolavoro, da Oro a Wisteria fino alle due del Glam) e c'è l'invasione degli stellati venuti da fuori.

La Venezia gastronomica - in continua, frenetica, e forse fin troppo vorticoso evoluzione -, è un labirinto del gusto, impossibile da esaurire in poche pagine, basti pensare ai 100 ristoranti raccontati da Alessandro Tortato, o allo sterminato numero di indirizzi (bacari e botteghe compresi), segnalati qualche anno fa da Donatella Laboranti, allora fiduciaria Slow Food. Noi proviamo a dare un'idea, raccontando chi ha fatto dell'accoglienza una ragione di vita, integrazione, scoperta, prima ancora che di commercio. Se li incrociate, non perdeteli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A VENEZIA L'ARTE È ANCHE NEL PIATTO



LA STORIA

**GIGI HERNANDEZ
DA LAVAPIATTI
FILIPPINO
A CHEF VENEZIANO**



De Min
a pagina 5



“Gelato da Favola”

Fiume Veneto | Piazzale della Chiesa | T-339.1277828

Vieni ad assaggiare il nostro Gelato!

**BUONO - NATURALE
e VEGANO per
gli INTOLLERANTI!**



LA CANTINA

**«IL MIO VINO?
HO SCELTO
LA TERRA
NON IL MERCATO»**



Peruzzo
a pagina 12

Claudio De Min

R

oberto Gatto, padovano di Piazzola sul Brenta, è entrato al Cipriani, alla Giudecca, 35 anni fa e da lì non si è mai mosso. Un record: «E' stato ed è un grande privilegio. Sono in un posto splendido, unico al mondo, la proprietà attuale e anche quella precedente mi hanno sempre lasciato mano libera, non ho mai avvertito costrizioni o imposizioni. Inoltre nella brigata ci sono persone con le quali collaboro da venti anni e anche in sala i riferimenti storici non mancano. Quando andrò in pensione lascerò tutto in ottime mani».

Roberto è arrivato alla Giudecca per caso: «Ho fatto l'alberghiero ad Abano Terme, e una volta diplomato ho cominciato la trafila comune a molti cuochi, l'estero, le navi, gli alberghi, la fortuna di avere maestri come Ducasse e Gualtiero Marchesi. Anche se, con la cultura contadina che ho acquisito in famiglia, rabbrivivo di fronte agli incredibili sprechi di quel tipo di cucina».

L'arrivo a Venezia è stato quasi improvviso: «Lavoravo all'Hotel all'Orologio ad Abano, di proprietà della famiglia Ligresti. All'improvviso la chiusura. Ma la sorte ha voluto che si aprisse un'altra porta e non ho esitato un attimo».

Invece il Cip's è arrivato dopo: «Ero nella cucina principale dell'albergo, di punto in bianco il direttore Rusconi mi comunicò lo spostamento e mi disse: Roberto, cucini come cucinava sua mamma. Non ero contento, invece fu la mia fortuna».

A questo proposito, Walter Bolzonella, lo storico barman dell'albergo, racconta un divertente aneddoto: «Quando Roberto arrivò, io ero al Cipriani già da parecchi anni e lui mi disse: ma come hai fatto a resistere tutto questo tempo? Gli sembrava un'eternità...poi ha fatto molto meglio di me».

Il Cip's Club del Belmond Cipriani è l'approdo sicuro per chi cerca la cucina veneziana (e italiana) classica e rassicurante: Bigoli co l'anara di tradizione, "piatti d'autore" come i Tagliolini verdi gratinati con prosciutto e il Fegato alla Veneziana, il Tiramisù da condividere. E ancora, dal mercato di Rialto, il pescato del giorno. Senza contare la vista spettacolare dalla terrazza sull'acqua, con pochi uguali, si pranza e si



ROBERTO GATTO: «HO GIRATO IL MONDO SENZA MUOVERMI»

Lo chef padovano, responsabile della cucina del Cip's Club, lavora al Cipriani, alla Giudecca, da 35 anni. Un record: «Sono orgoglioso di essere parte di questa squadra. Quando andrò in pensione lascerò la cucina in ottime mani. Venezia? A volte non la riconosco proprio»



In alto, la suggestiva terrazza del Cip's alla Giudecca e nella foto a destra, lo chef Roberto Gatto, che qui propone una ricetta tipica della cucina veneziana e veneta, risi e bisi

cena con la meraviglia davanti agli occhi: «Non siamo mai stati la moda ma il comfort, la certezza, la bellezza».

La creatività, peraltro, è poco distante, lo stellato "Oro" (chef Vania Ghedini, consulenza di Massimo Bottura), pronto a ripartire con una veste rinnovata e la novità dell'apertura a mezzogiorno, è un altro imperdibile del complesso, la cui offerta gastronomica è arricchita anche dal nuovo Bacaro Dior at Hotel Cipriani, all'insegna della venezianità di classe con i suoi cicchetti stellati: «E meno male che ci sono i grandi chef che ci aiutano a migliorare, a guardare avanti, a stimolare anche la nostra creatività, ad alimentare il confronto. Ovviamente non c'è concorrenza con Oro, giochiamo due campionati diversi».

Non che al Cip's non si guardi alla contemporaneità, ma con misura: «Cambiamo anche noi, ma gradatamente, piccoli ritocchi, diciamo senza darlo a vedere e senza spaventare gli habitués». Parola d'ordine: restare al passo con i tempi ma essere sempre riconoscibili e senza snaturare sapori e materia prima.

Cambia tutto, del resto: dalla città («Fra

quello che era Venezia quando sono arrivato, agli inizi degli anni novanta, e quello che è adesso c'è un abisso, a volte fatico a riconoscerla»), alla tecnica («In ce n'è sempre di più, e un grande aiuto, ma ce n'è anche troppa, si usano sempre meno le mani e...il naso»).

Al ruolo stesso dello chef: «Agli inizi il mio lavoro finiva quando il piatto lasciava la cucina, adesso interagire con il cliente, ascoltarlo, cercare di accontentarlo, è parte fondamentale del lavoro. Mi capita di migliorare un piatto dopo averne discusso con un cliente. Diciamo che oggi il cuoco deve lavorare in sinergia con la sala che, dicia-

molo, è il 50 per cento della forza e dell'attrattiva del ristorante. A parità di qualità, il cliente sceglie di andare dove si sta meglio, dove ci si sente amici e non numeri».

Come sia nata la passione per la cucina non lo sa nemmeno lui: «E' passato così tanto tempo, i ricordi sono un po' sbiaditi, non ho particolare ricordi di mamme o nonne che mi abbiano ispirato, fatto sta che mi sono iscritto all'alberghiero molto convinto, questo me lo ricordo».

Fra due anni sarà in età da pensione, ma appenderà davvero la divisa da cuoco?: «Vedremo. Di sicuro ho voglia di fare nuove esperienze, riprendere il mio tempo. Lo devo anche alla mia famiglia, perché in tutti questi anni il vero sacrificio lo hanno fatto mia moglie e i miei figli. Io, in fondo, pur restando fermo, è come se avessi girato il mondo, perché è stato il mondo a venire da me. E' la magia di Venezia e del Cipriani. Impagabile».

«See you tomorrow, Roberto, always number one», ci vediamo domani Roberto, sei sempre il numero uno, lo saluta un cliente.

IL GAZZETTINO

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

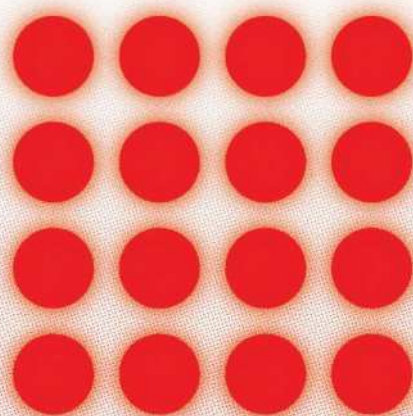
COORDINATORE EDITORIALE:
Davide Scalzotto

SUPPLEMENTO A CURA DI:
laudio De Min

STAMPA:
Stampa Venezia S.r.l. - Venezia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

日本
Japan



CORPI MEMORIE VISIONI

MAGAZZINO
DELLE
IDEE

**14 FEBBRAIO
7 GIUGNO
TRIESTE 2026**



“RISI & BISI” TRADIZIONE CON VISTA

Nel segno della stagionalità, lo chef Gatto, al Cip's Club del Belmond Cipriani, lo prepara esclusivamente con il prodotto fresco, e quindi, per poco più di un mese. La novità di qualche pisello crudo per dare croccantezza

N

el segno della stagionalità, lo chef Gatto, al Cip's Club del Cipriani, prepara i “Risi e Bisi” esclusivamente con i piselli freschi, e quindi, per un periodo molto limitato, nel rispetto di una modalità che riguarda tutta l'offerta gastronomica (e non solo) del Belmond Cipriani dove anche il mitico Bellini viene offerto solo nella stagione delle pesche.

Per cui, se in questi giorni chiedete un aperitivo, vi sarà proposto in alternativa il Canaletto che (in attesa dell'estate) prevede l'utilizzo di lamponi, creato dallo storico bartender del Cipriani, Walter Bolzonel-

la, nel 1978, quasi per caso, proprio per ovviare alla mancanza delle pesche.

Per tornare al nostro “risi e bisi”, lo chef Gatto lo esegue in una consistenza leggermente brodosa e l'aggiunta, alla fine, di piselli freschi crudi che regalano un'insolita e gradevole croccantezza. Con vista su Venezia.

Ingredienti (4 pax): 340 gr di riso vialone nano (riso di Grumolo delle Abbadesse, presidio Slow Food), 1 kg di piselli freschi da sgranare, 1 scalogno, 50 gr di burro, 50 gr di parmigiano reggiano grattugiato, Mezzo bicchiere di vino bianco, 1 litro di brodo vegetale fatto con le bucce dei piselli sgranati, 1 decilitro di olio di oliva, 10 gr di prezzemolo tritato, sale e pepe quanto basta.

Procedimento: sgranare i piselli. Tenere i baccelli, lavarli e farli bollire per almeno 30 minuti in acqua leggermente salata, poi lavarli, passarli al setaccio ed estrarre la polpa verde. Unire questa polpa al brodo di

baccelli, ricavando un intenso brodo vegetale di piselli. Mettere da parte 40/50 gr di piselli crudi. Pulire e tritare mezzo scalogno, soffriggerlo, aggiungere i restanti piselli sgranati, e stufarli per qualche minuto aggiungendo un po' di brodo vegetale.

Versare il riso nella pentola dove prima si è fatto soffriggere lo scalogno rimanente con un po' di burro, tostare il riso, bagnare con il vino e lasciarlo evaporare.

Aggiungere il brodo di piselli bollente un mestolo alla volta, come richiede un risotto classico. A tre quarti della cottura, aggiungere i piselli stufati e spegnere il fuoco quando il riso è al dente, e ancora un po' brodoso.

Sistemare di sale e pepe, aggiungere il prezzemolo, il burro freddo da frigo e il parmigiano e mescolare bene per mantenere. Lasciarlo riposare per qualche minuto prima di servire. Impiattare e completare con qualche pisello crudo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GRANDI ALBERGHI FRA ALTA CUCINA, VEDUTE E MAGIA

Venezia vanta una tradizione di ospitalità di altissimo livello che, nel tempo, si è evoluta, in particolare nell'ultimo decennio, con proposte gastronomiche sempre più qualitative, riservate agli ospiti, con particolare riguardo ai residenti

U

na tradizione di ospitalità alberghiera di altissimo livello che, nel tempo, con una particolare accelerazione nell'ultimo decennio, si è evoluta, con proposte gastronomiche e non solo, sempre più contemporanee e qualitative, per gli ospiti delle strutture ma anche rivolte ai clienti di passaggio e ai residenti.

Anche nel mondo della Hotellerie di lusso la città storica rivela la sua anima internazionale, in un contesto nazionale che spesso snobba la ristorazione alberghiera, più per cultura e abitudini, e che invece qui - fra grandi bartender, un'offerta ristorativa di raro spessore (basti solo pensare agli stellati Glam dell'Hotel Venart, Oro del Belmond Cipriani e Agli Amici Dopolavoro del Marriott, ai quali si aggiungeranno presto le esclusive proposte di Airelles, alla Giudecca), funziona alla grande con continue novità, fra atmosfere magiche e panorami incomparabili.

A pochi passi da Piazza San Marco, ad esempio, il cinque stelle Nolinski accoglie da qualche giorno, nell'ex sede della Borsa di Commercio, l'eccellenza gastronomica di Zeffirino, leggendario ristorante fondato a Genova nel 1939. Cavalli di battaglia? Il



ATMOSFERE Il fascinoso Giardino Orientale del Metropole, in Riva degli Schiavoni, perfetto per un aperitivo o una cena romantica

mitico Pesto alla genovese fatto al momento, per condire le Trofie, i Paffutelli alla Frank (ravioli omaggio a Frank Sinatra), la Focaccia di Recco e il famoso Gelato al pistacchio “come alle giostre”, preparato al momento e servito con pistacchi caramellati.

Poco distante, al St.Regis, chef Giuseppe Ricci cucina unendo l'anima di Venezia alla contemporaneità, e Alberto Fol, al Gritti, propone una cucina di innovazione e spessore. Poi ci si affaccia in Riva degli Schiavoni, dove con l'arrivo della bella stagione la riapertura dell'Antico Giardino degli Agrumi fa la differenza all'Hotel Metropole, per un aperitivo in musica o gli assaggi da un menu di primavera dedicato alla laguna e alle isole: i bruscandoli e le capesante; la salicornia, che cresce nelle barene tra acqua e terra, nel flan della “degustazione veneziana”, i carciofi violetti di Sant'Erasmo, che accompagnano il rombo assieme alle erbe dell'isola.

Anche il Londra Palace - riaperto un mese fa dopo un profondo rinnovamento -, propo-

ne la qualità legata alla tradizione lagunare, dal Risotto ai carciofi e rombo ai Ravioli Marco Polo, fino al dessert vegano, un Cremoso al cocco (gel di basilico e limone, crumble croccante e zenzero caramellato). Mentre il mixologist e head bartender Marino Lucchetti suggerisce il Passion Orchid Daiquiri, fra frutto della passione e profumo di vaniglia del Madagascar.

Volendo, poi, si attraversa il canale della Giudecca e si fa tappa allo Skyline Rooftop Bar dell'Hilton Molino Stucky dove, in anteprima il 13 maggio prossimo, alle ore 18 e poi, tutti i giorni, nella rinnovata carta a disposizione dei clienti, sarà possibile godere l'esperienza di “Shades of Venice”, ombre di Venezia, dove la nuova lista della Bar Manager Valentina Mircea cattura le luci della laguna, i colori del cielo e lo spirito senza tempo della città, in un viaggio sensoriale che racconta il territorio con creatività, eleganza e innovazione approfittando, in più, di una vista incomparabile.

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ambiente
AT tessile
& **R** tappeti

TAPPETI PERSIANI CLASSICI | KILIM AUBUSSON SUMAK
GABBEH E DECORATIVI | PATCHWORK E VINTAGE
CONTEMPORANEI E MODERNI

Via Venezia, 32 - Fontanafredda (PN) - Tel. 0434.569280

MARZO PAZZO

-70%

SU TUTTI I TAPPETI





Calici di Gusto

SABATO 16 MAGGIO - DALLE 17.00
DEGUSTAZIONE ENOGASTRONOMICA
CON SPECIAL GUEST CHEF ROBERTO VALBUZZI.

A Palmanova Designer Village ti aspetta un evento tutto da gustare con la partecipazione di **12 cantine del territorio**, una selezione di finger food in abbinamento ideata dallo **Chef Roberto Valbuizzi** e un coinvolgente **showcooking** dal vivo.

Vieni a vivere un pomeriggio speciale tra sapori autentici, musica e condivisione, con un motivo in più per brindare: l'intero ricavato sarà devoluto in beneficenza. Ti aspettiamo!



SCOPRI DI PIÙ

Palmanova
**designer
village**

FREY

AUTOSTRADA A4 > VENEZIA - TRIESTE > USCITA PALMANOVA

LA STORIA

G

Gigi Hernandez, 39 anni, non è solo un bravo cuoco ma è probabilmente l'unico filippino che, oltre alla sua lingua, conosce più il dialetto veneziano che l'italiano. Come spiegano Nico e Luca Fullin, padre e figlio, titolari dell'albergo Wildner, in Riva degli Schiavoni a Venezia, la cui cucina, da anni, è nelle sue mani: "Quando è arrivato, 23 anni fa, non conosceva una parola di italiano. In più era giovanissimo. E' entrato in cucina come lavapiatti poi pian piano ha cominciato ad aiutare. I suoi maestri, i cuochi che avevamo all'epoca, a partire dallo storico Sandro, gli parlavano solo in veneziano. E così, per lui, la seconda lingua è diventato il dialetto" spiega Luca.

Come sia riuscito, un filippino completamente a digiuno di questo lavoro, a diventare un eccellente cuoco di cucina veneziana, è una storia istruttiva di lavoro, impegno, buona volontà e, infine, di legame con la famiglia Fullin. "Dopo il servizio serale - ricorda Luca - era lui che mi preparava la cena e chissà quante volte ho mandato indietro il piatto dicendogli che era immangiabile. Prove su prove alla fine Gigi è diventato una certezza. Sfidò chiunque a immaginare che i piatti che arrivavano in tavola non siano preparati da un cuoco italiano".

Niente di più vero: dal Baccalà mantecato alla Saltata di vongole, dalle Code di rospo e scampi "alla Carlina" con riso al Fegato alla Veneziana fino agli Gnocchi con Granchio blu, sapori, consistenze e presentazioni sono sempre impeccabili, anche dal punto di vista estetico.

Certo, sempre sotto la supervisione di Luca: "Il cavallo di battaglia di Gigi sono i primi ed in

IL FILIPPINO CHE CUCINA (E PARLA) VENEZIANO

Gigi Hernandez, 39 anni, è arrivato a Venezia da ragazzino. Ha cominciato come lavapiatti e oggi guida la cucina del Wildner in Riva degli Schiavoni

particolare gli Spaghetti alle vongole. Poi è bravissimo nella cacciagione e con la carne in generale, stracotti e brasati, e nell'uso delle spezie, del riso, del pollo. Anche nei fritti è una garanzia. A lavorare il pesce, che non era nelle sue corde, glielo

abbiamo insegnato noi" dice ancora Luca.

Ma adesso Gigi è padrone delle tecniche e sicuro: "Sono arrivato in Italia a 16 anni, assieme a quattro fratelli, due maschi e due femmine - racconta -. Due anni più tardi, grazie ad una



Luca Fullin e Gigi Hernandez si scambiano le idee in cucina prima dell'inizio del servizio

connazionale a Venezia da tempo, ho trovato lavoro alla Wildner. Sono stato assunto come lavapiatti, poi ho cominciato a mettere le mani in cucina, prima rubando con gli occhi, poi seguendo i consigli dei cuochi e di Luca. Nel periodo post Covid

è stato fondamentale lavorare accanto a Matteo Tagliapietra, il cuoco di Burano che ha portato la stella Michelin al Local, che assieme a Marco "Wally" Vallaro è stato una scuola importante. Mi hanno insegnato tante cose e forse è stato proprio grazie a loro che ho fatto un altro salto di qualità".

A 39 anni Gigi è ormai veneziano a tutti gli effetti, infatti le domande è meglio fargliele in dialetto: "Ha una grande dedizione al lavoro - conclude Luca -, capacità di ascolto ma anche un talento naturale per molte preparazioni. La cucina è nelle corde dei filippini perché loro, per tradizione, cucinano tantissimo in casa e il cibo è un continuo pretesto per stare assieme e fare convivio".

Al suo paese Gigi ha una figlia di 8 anni e un maschio di 16, oltre alla moglie: "Stiamo cercando di farli venire in Italia per ricongiungerci, speriamo di farcela".

Poi va a cambiarsi e accende i fornelli. Fuori il cielo è grigio, la pioggia sottile, e Venezia stranamente silenziosa.

Claudio De Min

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BISTROMANIA, PICCOLO E' BELLO

Nel cuore di Castello, il sestiere che ospita la Biennale e che, nonostante tutto, resta ancora il più tranquillo e popolare di Venezia, anche la ristorazione parla sottovoce e il motto sembra essere "piccolo è bello", con tre defilati e deliziosi bistrot che dimostrano come non sempre le dimensioni contano e che si può anche essere nascosti, defilati eppure popolarissimi e amati. A patto che, su tutto, prevalgano qualità, accoglienza, competenza.

C'è, per cominciare, Il Covino, dove Claudio De Lauzieres (campano) e Claudia Torcellan (veneziana doc), giovane coppia sia nella vita sia nel lavoro (lui cuoco, lei pasticceria) accolgono

con calore e una cucina tutta comfort, fra Venezia e la Campania. Pochi tavoli, spazi stretti, ma funziona: chi prova torna, e ritrova piatti classici, bene eseguiti, golosi, tutta sostanza.

Non molto distante c'è Andrea Lorenzon (foto), fra i capiscuola dell'ondata dei nuovi osti veneziani, proprio colui che - anni fa - aveva aperto il Covino di cui sopra e che dal 2023 si è trasferito alla Pietra Rossa, fra Sant'Antonio e San Francesco della Vigna. Cavalli di battaglia simpatia, cantina, informalità e condivisione, ad esempio con "La Bocconata", una degustazione di 5 cicchetti, celebrata addirittura dalla rubrica Globetrotter del Financial Times e da "36 ore a Venezia" del New York Times. Chapeau.



Chiude il cerchio papà Lorenzon, l'oste Mauro, istrionico e incontentabile, che dopo i trionfi della Maskareta, a Santa Maria Formosa, da poco più di due anni si è insediato nei pressi dell'Arsenale a La Caneva da

Mauro & Nadja. Qui l'amore per il vino (grande e generosa cantina), per la tradizione (baccalà mantecato e in rosso, lasagne di pesce, sarde in saor) e le ostriche, regnano sovrani. Poi quattro passi e sarete immersi nell'arte. (C.D.M.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Consorzio del
Carciofo Violetto
di Sant'Erasmo**

*Festa del Carciofo
10 maggio 2026*

in caso di maltempo
sarà spostata al 17 maggio



ilcarciofovioletto.it



ARREDAMENTI NEZIOSI

a POLCENIGO



RINNOVA LA TUA CUCINA e IL TUO LIVING ORA!

E riscopri il piacere di stare insieme

NUMEROSI SCONTI SULLE COMPOSIZIONI ESPOSTE IN NEGOZIO !!



**FINO AL
50%**



Aperti dal lunedì al sabato
orario 9.00-12.30 e 15.00-19.00
Chiusi il lunedì mattina e la
domenica



0434 627838



info@neziosi.com

LA FAMIGLIA

Claudio De Min

P

aolo Lazzari, veneziano della Giudecca, classe 1957: il suo "Vini da Gigio", a Cannaregio, ha appena festeggiato i 45 anni di attività, ma lui - ufficialmente pensionato dal 2022 -, ha l'entusiasmo di un ragazzo: "Un mese fa è stata a cena da noi Madonna. Problemi? Nessuno. La sua nutrizionista ci ha spiegato che tipo di dieta segue e noi ci siamo adeguati. A volte hai davvero la sensazione che certi personaggi abbiano tanto bisogno di momenti di normalità. Uno degli attori della serie che stavano girando è diventato amico di mio figlio Nicolò".

Cominciamo dall'inizio, Paolo è un ragazzino, il papà Silvano ha una macelleria-salumeria alla Giudecca ma ad un certo punto si fa l'idea che quel tipo di attività non abbia un grande futuro. Così comincia a puntare sull'accoglienza. Si parte dal Lido, con l'acquisizione di un locale ai Murazzi, il Delfino: "Ma non andò bene, troppo lontani ed isolati" ricorda Paolo.

Lungi dallo scoraggiarsi, i Lazzari si spostano così a Cannaregio, in Calle dea Stua, nasce "Vini da Gigio", inaugurazione il 1. marzo 1981, in pieno Carnevale: "Partenza un po' alla carlona, sull'onda dell'entusiasmo, la gente entrava, mangiava, e più di qualcuno, nel caos di quelle giornate, se ne andava senza pagare. Poi ci siamo assestati. La ricerca della qualità che per il papà era sempre stata imprescindibile anche in macelleria ed è stata subito alla base anche del nostro lavoro".

La scomparsa di Silvano, due anni più tardi, fu un duro colpo per tutti: "Ci siamo trovati spae-

VINI DA GIGIO
DOPO 45 ANNI
IL BELLO DEVE
ANCORA VENIRE

Paolo Lazzari, veneziano, celebra fra passato e presente, con la sorella Laura, una storia di passione per la ristorazione, partita dalla macelleria-salumeria di papà Silvano alla Giudecca

sati, persi, papà faceva tutto. Però, dopo qualche momento di disperazione, ci siamo rimboccati le maniche e in quei momenti difficili abbiamo trovato amici e fornitori che ci hanno dato fiducia".

Il nome c'era già, e lo hanno mantenuto, era quello di una vineria. Anche luogo di sosta per i barcaiole che si riparavano sotto i portici, dall'altra parte del canale, e qui trovavano un piatto caldo, una fetta di sopressa e un'ombra di vino. L'offerta dei Lazzari, in partenza, era molto semplice, orientata verso la vera tradizione dell'osteria veneziana: trippe, rumegai, esofago, musetti, insomma i veri cicchetti veneziani, che oggi sono quasi estinti.

Poi, all'inizio degli anni '90, la svolta verso una cucina più strutturata: "Cominciammo a proporre i primi piatti, pochi ma buoni, orientandoci verso un'offerta meno casalinga e più professionale, sempre però nel solco della tradizione. La mamma (nome Colette, poi Nicoletta, nata a Digione, in Francia ndr) e mia sorella Laura, entrambe in cucina, si dividevano fra pranzo e cena, al mattino si facevano gli acquisti, entro sera tutto era finito".

Oggi qui si viene per l'Insalata di piovra con dressing alla senape, gli Gnocchi fatti in casa con vongole e carciofi, il Fegato alla veneziana e le Seppie al nero, il Tiramisù e il Gelato al baggio.

E per una cantina di grande livello, profonda, intelligente e raccontata con passione e competenza: "Credo che siamo ben oltre le diecimila bottiglie, che conserviamo in locali appositi nelle vicinanze del locale, uno dedicato esclusivamente alle bollicine. Ma, al di là dei numeri, facciamo molta ricerca e lavoriamo sulla qualità. C'è stato chi, soprattutto dopo il Covid, ha puntato a contenere i prezzi abbassando un po' il livello dell'offerta, noi no, e continuiamo a garantire una proposta ampia, sia al calice che alla bottiglia. E forse non è un caso che siamo un po' in controtendenza per quanto riguarda il consumo del vino che da noi non ha subito flessioni. Semmai ci piacerebbe sistemare e ristrutturare gli spazi dove teniamo le bottiglie per renderli visitabili, molti clienti ce lo chiedono, vedremo".

Di nuovo, invece, c'è "Cheno" (che vuol dire vino, in un gergo veneziano un po' desueto) che, a



Paolo, Nicolò e Laura Lazzari titolari di "Vini da Gigio" a Cannaregio. Sotto, piatti dal menu primaverile

pochi metri dalla casa madre, dovrebbe aprire entro fine mese, con un'offerta meno formale, fra cicchetti, piatti più semplici e spinta verso la condivisione. Sarà gestito dal figlio Nicolò, fra l'altro appena entrato nella gestione di un'altra insegna storica, la

Corte Sconta a Castello, che ha cambiato proprietà: "Siamo alla terza generazione, una continuità che ci dà gioia di fronte a numerosi esempi di colleghi costretti a cedere attività importanti per l'impossibilità di perpetuare l'attività familiare. Così come è stata una fortuna, per me, essere in totale sintonia con mia sorella Laura, fondamentale nella gestione dell'attività, e avere anche il supporto di mia moglie rispetto ad un lavoro di grande sacrificio, cosa non scontata".

Ed è appagante anche la percezione del locale: "Chi viene da noi spesso torna, stranieri che sono clienti fissi, ma anche tanti veneziani. E siamo un punto di riferimento per i professionisti del vino: l'altro giorno, a pranzo, avevamo due tavolate di produttori impegnati in degustazioni con clienti e giornalisti".

Poi, certo, bisogna anche vivere: "Infatti c'è attenzione al benessere dei dipendenti e alla sostenibilità, il personale ha due giorni liberi la settimana e una sera supplementare a casa. Io, invece, ci sono quasi sempre, ma per me questo non è un lavoro ma un piacere, quindi non faccio testo".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



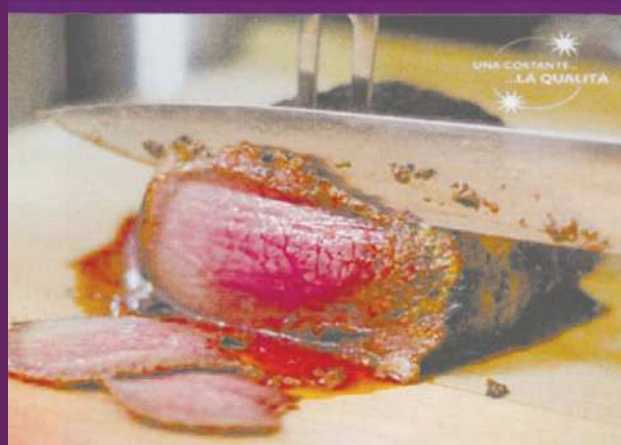
AFFILAUTENSILI
dal 1980
NATISONE DI MORETTIN

**Quando tagliare
non è separare ma creare**

AFFILATURA: COLTELLERIE DA CUCINA - FORBICI - AFFETTATRICI - PIASTRE TRITACARNE
PUNTO VENDITA E ASSISTENZA COLTELLI

WENGER
SWIBO
DICK
GIESSER MESSER
WÜSTHOF

**PIASTRE
SALVADOR SALVINOX
LAME PER
TAGLIO ALIMENTI**



.....ED INOLTRE
**AFFILATURA, PROGETTAZIONE E
FORNITURA DI UTENSILI PER LA
LAVORAZIONE DEL LEGNO,
IL TAGLIO DI METALLI E MATERIALI
PLASTICI, LAVORI BOSCHIVI,
GIARDINAGGIO, FAI DA TE,
MARCATURA LASER**

LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE
z.a.Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700 - info@affilautensili.com - www.affilautensili.com

Claudio De Min

A

bbiamo chiesto a sei chef e ristoratori di altrettante, storiche insegne veneziane, di suggerire ciascuno una preparazione per costruire un ideale itinerario goloso che parte da Piazzale Roma e si conclude, tappa dopo tappa, a pochi minuti dalla Biennale. Fra il contemporaneo e il classico, fra la curiosità dell'innovazione e il comfort della tradizione, uno sguardo al passato e un piede nel futuro.

IL "VIOLETTA" SI FA DOLCE

Si parte dalla stazione Ferroviaria. Si attraversa il Ponte degli Scalzi, e si approda al Vittoria 1938, dove Nicolò Trento, chef e patron – propone il Carciofo Violetto di Sant'Erasmo che – udite udite – nella sua visione è però un dessert: "Una preparazione che esplora il confine tra dolce e vegetale, dove il protagonista è il carciofo Violetto di Sant'Erasmo presidio Slow Food, cotto in uno sciroppo per acquisire consistenza candita, accompagnato da una crema montata al caprino della latteria Perenzin di San Pietro di Felletto (Tv), arricchita dalla dolcezza burrosa del cioccolato bianco. La componente sapida e la consistenza sono date da pinoli sabbati e da un galano di farina di mais. Completa il piatto una salsa aromatica e ottenuta riducendo lo sciroppo di carciofi con un tocco di Liquirizia pura calabrese Amarelli, in polvere".

SAPORE DI CASA

Iconico piatto del nuovo menu di primavera di Algiubagìo, il bel ristorante con vista sulla Laguna, alle Fondamente Nove, "Linguine gratinate alla burana", raccontate dallo chef Daniele Zennaro: "Una sfoglia di color verde intenso, profumata di erbe di laguna, avvolge un cuore di linguine alla Burana, un ripieno generoso che racconta il mare. Gratinato in forno e accompagnato da una vellutata di pesce dai toni rosati e ricca di frutti della laguna. Un piatto che unisce la tradizione veneziana alla cucina di casa, caldo, avvolgente e profondo, racchiude in un morso i profumi e i sapori della Laguna.

L'ITINERARIO DEI SAPORI

LA PASSEGGIATA DEL GUSTO FRA RICORDI E INNOVAZIONE

Abbiamo chiesto a sei chef e ristoratori di altrettante, storiche insegne veneziane, di suggerire ciascuno una preparazione per costruire un itinerario da Piazzale Roma alla Biennale

nea", raccontate dallo chef Daniele Zennaro: "Una sfoglia di color verde intenso, profumata di erbe di laguna, avvolge un cuore di linguine alla Burana, un ripieno generoso che racconta il mare. Gratinato in forno e accompagnato da una vellutata di pesce dai toni rosati e ricca di frutti della laguna. Un piatto che unisce la tradizione veneziana alla cucina di casa, caldo, avvolgente e profondo, racchiude in un morso i profumi e i sapori della Laguna.

LA CASSOPIPA DI ZIO "NANI"

Dall'altra parte della città, ben nascosta ma non lontana da Rialto, ecco Le Antiche Campane. Francesco Agopyan, il patron, consiglia, a chi dovesse trovarsi in zona – magari un po' smarrito fra calli e callette –, gli Spaghetti in Cassopipa: "Un piatto reinterpretato nei primi anni 80 da mio Zio Nani (Giovanni Bortoluzzi Librai), e nato da un'antica ricetta dei pescatori Lagunari. La storia che ho sempre sentito raccontare, è che quando le barche da pesca rientravano a terra, quello che rimaneva dopo la vendita, veni-

va messo sulla stufa economica a sobbollire lentamente per farne un sugo. Eventuali "sapori di mare" particolarmente intensi, venivano "attenuati" con l'uso delle spezie. Mio zio nel 1983 ha reinterpretato questa ricetta selezionando tutti i tipi di molluschi che si trovano e si pescano in Laguna (vongole, bevarasse, peoci, fasolari, cape tonde, garusoli) ai quali vengono aggiunte 5 spezie in uso da sempre nella cucina veneziana, per ottenere un sugo ai frutti di mare leggermente speziato, ideale per condire gli spaghetti".

FRA ORTI E LAGUNA

"Questo piatto nasce dal legame con la laguna di Venezia e i suoi orti – raccontano lo chef Leonardo Bozzato e Giovanni Mozzato, rispettivamente chef e patron di Chat Qui Rit, a pochi passi da Piazza San Marco -. L'alzavola richiama la tradizione della caccia lagunare, con un sapore deciso ma elegante, mentre le castraure di Sant'Erasmo rappresentano la parte agricola, fatta di stagioni brevi e prodotti unici. Al ristorante portiamo avanti questi ingredienti



PIATTI
A fianco, il Rombo con i carciofi di Sant'Erasmo di Nicolò Bonaccorsi del Ridotto. Sotto a sinistra le Linguine gratinate alla burana di Lele Zennaro de Algiubagìo. Qui in basso il Carciofo violetto in versione dessert di Nicolò Trento di Vittoria 1938



in chiave moderna e innovativa, cercando di valorizzarli senza snaturarli. La beurre blanc affumicata aggiunge profondità, mentre il tartufo estivo completa il piatto con equilibrio. È un modo per raccontare il territorio attraverso una cucina attuale, ma legata alle origini".

FRA TERRA E MARE

"Tra i piatti che meglio raccontano in questo momento la mia cucina – dice Nicolò Bonaccorsi, titolare del "Ridotto", in campo Ss. Filippo e Giacomo, in zona San Zaccaria - c'è il rombo con carciofi di Sant'Erasmo. È un incontro diretto tra mare e laguna, dove la delicatezza del pesce si confronta con l'identità vegetale e leggermente amaricante di un prodotto simbolo. La stagionalità non è un riferi-

mento estetico, ma un vincolo che orienta il piatto e ne definisce il carattere. Il rombo viene sottoposto a una breve frollatura e a un rapido passaggio in salamoià; viene poi cotto sulla spina, la frangia viene cotta separatamente per garantire uniformità. Dalle teste si ricava un fondo concentrato, utilizzato per glassare il pesce e amplificarne la componente marina. Il carciofo è lavorato in più consistenze: appena scottato, in purea e in un fondo bruno ottenuto dagli scarti, con note di liquirizia, in un piatto che si costruisce per stratificazione e utilizzo integrale della materia".

PER TORNARE BAMBINI

"Un po' di tempo fa – racconta Maurizio Gasparini, titolare dell'Hostaria da Franz, nel se-

stiere di Castello, a pochi minuti dalla Biennale) si parlava dei piatti che da bambini ci preparavano le nonne e le zie. E' saltato fuori il risotto al latte e subito sono affiorati ricordi e sapori. Riccardo Davi (il nostro Chef) si è messo a studiare una sua interpretazione e ha tirato fuori qualcosa di veramente originale". Eccolo. Un riso carnaroli al latte con una tartare di seppia cruda, una crema di seppia, i suoi fegatini e l'inchiostro e delle gocce di limone fermentato che danno quel giusto tocco di acidità. I clienti hanno apprezzato da subito questa combinazione di sapori riportandoli anche a ricordi legati agli ambienti famigliari del passato, perché il cibo, lo sappiamo, non è solo gusto ma anche sentimento".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ORGANIZZATO E IDEATO DA

Albertini
EVENTS

CON IL PATROCINIO

Città di Treviso

PARTNER

Banco CMB
GRUPPO BCC ICCREA

FISH 'N' FEST

dal 4 al 7 e
dal 10 al 14
GIUGNO

PRATO
FIERA
TREVISO

ALBERTINI
GASTRONOMIA DAL 1986

PER INFORMAZIONI
346.017.8939 | 0422.56.230
via Tommaso da Modena 13 - Treviso

f i FISH 'N' FEST

IL PROGETTO

L'AGRICOLTURA
SOSTENIBILE
DI OSTI IN ORTO
A SANT'ERASMO

N

egli orti dell'isola lagunare di Sant'Erasmo cresce un'idea di agricoltura attenta e responsabile, capace di rispettare e tutelare il delicato equilibrio dell'ecosistema lagunare. In questo contesto nasce Osti in Orto, piccola società che vuole affrontare il mondo dell'agricoltura e della ristorazione secondo principi etici e sostenibili. Il progetto prende vita durante il Covid da un'iniziativa di Cesare Benelli, patron del ristorante Al Covo, insieme con altri ristoratori, molti dei quali appartenenti all'Associazione della Buona Accoglienza, e a professionisti del settore, tra cui la ditta Rialto Frutta che si occupa della distribuzione, accomunati dalla volontà di valorizzare l'identità economica e gastronomica della laguna.

Questa visione si è concretizzata nella coltivazione di un terreno di quasi quattro ettari situato proprio a Sant'Erasmo, proprietà dei fratelli Milner. Dopo un significativo intervento iniziale di bonifica e recupero, l'area ha iniziato a offrire risultati sorprendenti. L'isola, infatti, vanta una lunga tradizione agricola: già nel tardo Cinquecento rappresentava il principale centro di produzione ortofrutticola della laguna, oltre a essere luogo di allevamento di animali che soddisfaceva buona parte del fabbisogno alimentare veneziano. Il progetto si configura, dunque, come un ritorno consapevole alle radici. I fondatori sono uniti dalla volontà realizzare una rete virtuosa che intrecci natura, cultura e buona ristorazione. La gestione dei campi è affidata alle cure di Mario Saviolo, coadiuvato da Alvise Cinelli e Ludovico Modè, giovani agricoltori vene-

A Venezia da 6 anni esiste una piccola società di professionisti della ristorazione e della vendita di frutta e ortaggi basata su principi etici. Tutti accomunati dalla volontà di valorizzare l'identità economica e gastronomica della laguna

ziani sensibili e preparati. La loro attenzione si concentra su una gestione sostenibile, basata su un'agricoltura integrata che riduce al minimo l'uso di prodotti chimici. Il ciclo di coltivazione si fonda sul cosiddetto "sovescio", che prevede che ogni anno circa il 50% del-

la terra sia destinato alla semina di piante (leguminose, graminacee, crucifere) poi sfalciate e interrate, arricchendo così il suolo di sostanze organiche e azoto e migliorandone naturalmente la fertilità. Le coltivazioni sono varie e rigogliose: zucchine, pomodori,



Il carciofo, "tesoro" dell'isola di Sant'Erasmo, con i suoi orti nel cuore della laguna

patate, peperoni, carote, piselli, cavolfiori, con particolare attenzione a eccellenze locali come gli asparagi Montina, dal sapore amarognolo (coltivati solo nell'isola ed al Cavallino, oltreché in alcune zone della Spagna) e l'insalata venexiana. Non mancano pro-

dotti tipici come le giuggiole e i peretti di San Piero, le "suchette", le straordinarie fragole di Sant'Erasmo, che erano ormai quasi sparite, fino al celebre carciofo Violetto, coltivato nei terreni argillosi di un appezzamento di circa un ettaro a Punta Vela, di proprietà della famiglia Benzon.

Questa iniziativa rappresenta una risposta concreta alle sfide del turismo di massa, offrendo un'alternativa equilibrata e rispettosa. I ritmi sono lenti (le consegne vengono fatte in barca) capaci di restituire valore all'esperienza e di instaurare un legame autentico con la tradizione e il territorio, secondo la filosofia del "miglio nautico 0". La produzione viene in larga parte assorbita dai ristoranti fondatori, mentre l'eccedenza è destinata ad alcuni altri "partecipanti", tra cui importanti alberghi e locali veneziani come l'Hotel Danieli, La Caravela dell'Hotel Saturnia & International, Ca' di Dio e i ristoranti Wildner e Agli Assassini. Naturalmente, tutti possono acquistare i prodotti di Osti in orto direttamente in orto.

A.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RICETTA

Osti in Orto propone una ricetta realizzata con le rape rosse (*Beta vulgaris*) prodotte nei campi di Sant'Erasmo, coltivate su terreni sabbiosi e ben drenati particolarmente adatti alla loro crescita. Le rape rosse sono piante erbacee biennali della famiglia delle Amaranthaceae di cui si consuma la grossa radice carnosa. Sono ortaggi dal colore intenso, ricchi di vitamine, sali minerali e antiossidanti. Hanno un sapore dolce e minerale, ottime crude in insalata o cotte in zuppe e contorni.

TARTARE DI RAPE ROSSE

Ingredienti per 4 persone: 6 rape rosse di Osti in Orto, un mazzetto di salicornia, 2 filetti

di acciuga, un pugno di radicchio verde da taglio, succo di limone, sale, pepe.

Procedimento: Bollire in abbondante acqua per circa due/tre ore, a seconda della grandezza, 6 rape rosse, scolarle e immergerle subito in acqua fredda per facilitare la pelatura. Tagliarle a piccoli dadi, condire con la salicornia tagliata finemente, con due filetti di acciuga pestati, una spruzzata di limone, sale e pepe. Utilizzare un coppapasta rotondo per formare dei dischetti di circa 4 centimetri di altezza. Disporre i dischetti al centro di un piatto e guarnire con del radicchio verde da taglio e dell'erba cipollina tagliata sottile.



RIVALTA
VALDOBBIADENE

Le cose semplici sono le migliori.

Il bello è dividerle insieme!



Vi aspettiamo in cantina.

Dea Società Agricola

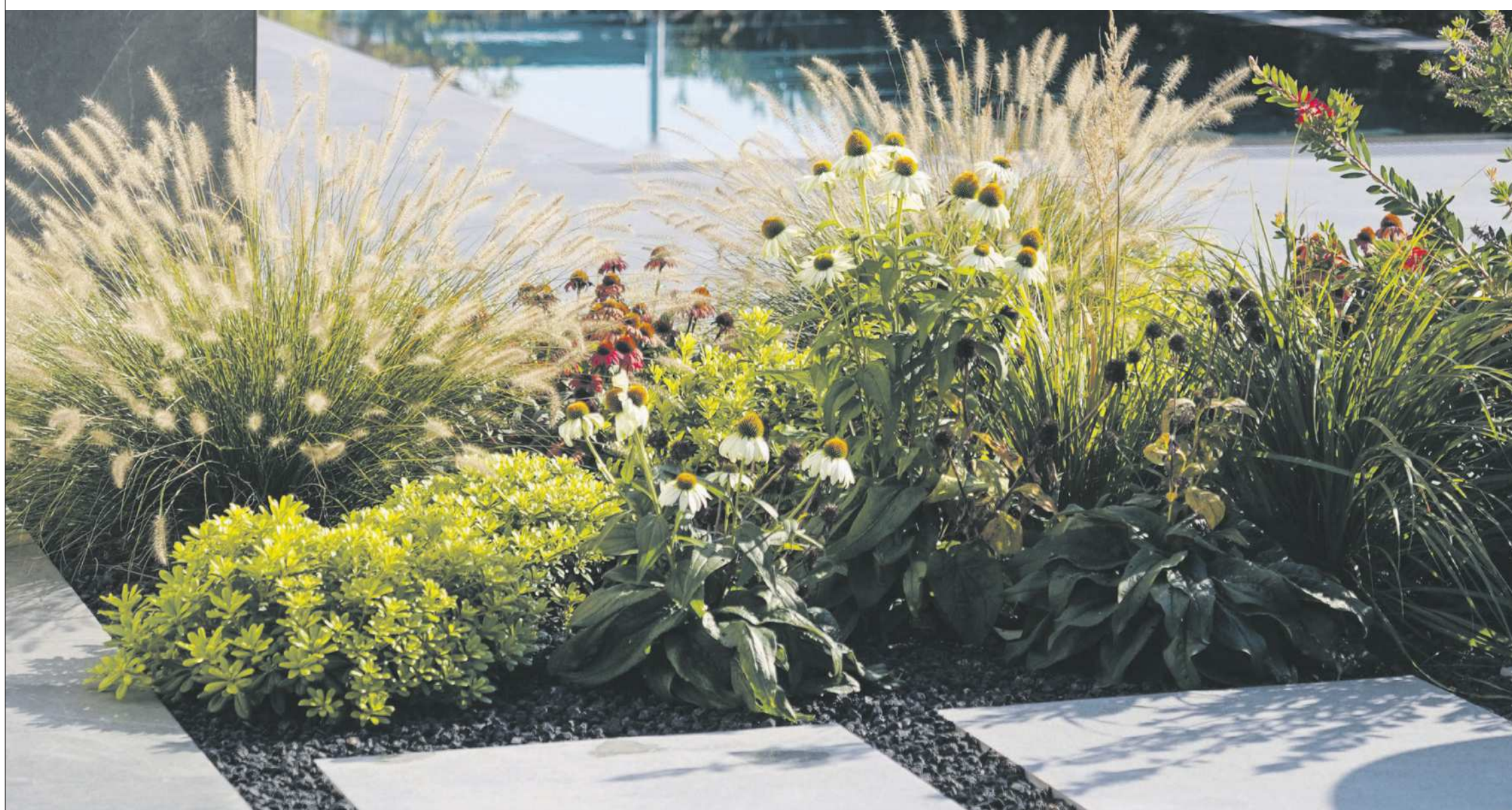
Vicolo Longher, 3/C - Valdobbiadene

Tel. 0423-971017 - www.dearivalta.it



Ogni giardino racconta una storia... la tua.

arfierogiardini.it



Spazi da vivere

**ARFIERO
GIARDINI**



Via Toscana, 11
33080 Castions di Zoppola (PN)
Cell. 338 7392226
info@arfierogiardini.it

L'ESPERIENZA

NEGLI EX SQUERI
CON LAURA:
FRA MALVASIE,
ARTE E STORIA

T

ra le rive di San Pietro di Castello, negli ex squeri dei docks cantieri cucchini affacciati sulla laguna, il vino incontra l'arte contemporanea, la fotografia e il racconto culturale. È qui che Laura Riolfatto, wine storyteller, sommelier e fotografa, con un lungo passato nel mondo delle istituzioni artistiche, ha dato vita a "Malvasia Pop Up", progetto dedicato alle diciannove varietà di Malvasie italiane.

Più che semplici degustazioni, quelle ideate da Riolfatto sono esperienze narrative costruite attorno al concetto della tavola come linguaggio culturale. Ogni incontro intreccia vino, territorio, memoria gastronomica, arte e storia veneziana, riportando al centro il legame profondo tra la Serenissima e la Malvasia, vino simbolo delle antiche rotte mediterranee e dei commerci veneziani.

Laureata all'Accademia di Belle Arti di Venezia e con un Master in Management dei Musei e delle Imprese Culturali, Laura ha lavorato a lungo nell'organizzazione di progetti espositivi e in Fondazioni internazionali, sviluppando uno sguardo curatoriale che oggi applica anche al racconto del vino. Nasce così un approccio personale e riconoscibile, lontano dalla degustazione tradizionale. Il vino viene raccontato attraverso i viaggi, le stagioni, i paesaggi, la cultura e le storie delle persone che abitano i territori.

Al centro della ricerca ci sono le Malvasie italiane, a bacca bianca, nera e rosa, osservate come patrimonio culturale oltre che enologico. Negli ultimi anni Laura ha attraversato l'Italia in-

A San Pietro di Castello, cantieri Cucchini, il vino incontra l'arte contemporanea, la fotografia e il racconto culturale: una narrazione tra viaggi, paesaggi e persone

contrando produttori, visitando vigne e raccogliendo materiali fotografici e narrativi dedicati alle diverse espressioni di questi storici vitigni. Il progetto costruisce così una mappa culturale di rari vini italiani, attraverso uno sguardo contemporaneo e forte-

mente identitario.

"Malvasia Pop Up" nasce all'interno dei docks cantieri cucchini, ex squeri veneziani affacciati sul canale di San Pietro di Castello, oggi trasformati in spazi di ricerca e produzione culturale contemporanea, sede di



La magica atmosfera di un locale nella quiete di San Pietro di Castello

esposizioni internazionali legate alla Biennale Arte e Architettura di Venezia. In questo contesto, Laura Riolfatto - direttrice dei docks e fondatrice del progetto - ha sviluppato un percorso che mette in dialogo arte contemporanea, convivialità e cultu-

ra del vino, intrecciando le Malvasie italiane con il racconto della Venezia contemporanea.

Per l'edizione 2026 della Biennale Arte, gli spazi ospitano tre importanti progetti internazionali: il Padiglione Islanda con l'artista Ásta Fanney Sigurðardóttir, il Padiglione Catalonia con l'artista Claudia Pagès Rabal e la mostra "Luna" di Ronald Ventura.

Da fine maggio prenderà il via "Malvasia Contemporanea - Arte, Venezia e degustazioni ai docks", il nuovo format ideato da Riolfatto ai Cantieri Cucchini di Venezia. Nei weekend, il pubblico sarà accompagnato attraverso le mostre internazionali ospitate negli spazi veneziani, per poi concludere il percorso con aperitivi e degustazioni dedicate a rare Malvasie italiane abbinata a cicchetti della tradizione veneziana e veneta. Un progetto che mette in dialogo arte contemporanea, convivialità e cultura del vino.

Programma e prenotazioni: laurariolfatto.com - info@laurariolfatto.com.

R.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARCANDOLE, IL BISTRO' DELL'ARTE

Nel cuore del cosiddetto "miglio dell'arte" veneziano, a pochi passi dalle Gallerie dell'Accademia, nasce una realtà unica nel suo genere: Marcandole Café des Art, all'interno della prestigiosa Galerie Bartoux, fondata da Robert Bartoux, titolare di oltre 20 gallerie nel mondo. Marcandole Café des Art è concepito come un raffinato bistrò d'ispirazione francese, un luogo in cui vivere la giornata attraverso un'offerta gastronomica continua: dalla colazione al lunch veloce, dal tè del pomeriggio fino all'aperitivo serale. Un'esperienza che unisce gusto, estetica e atmosfera, perfettamente integrata nel contesto artistico della galleria.

Gli spazi sono pensati per accogliere momenti diversi e complementari: una terrazza con 50 coperti, dove poter organizzare un cocktail con clienti o amici, un cortile interno raccolto e suggestivo, e l'iconico ex cinema Accademia che si trasforma in una scenografia immersiva, eccezionale per cene eleganti con mise en place di alto livello, con cucina firmata Marcandole, una garanzia certificata sia dalla lunga esperienza di Marcandole a Salgareda, storica e raffinata casa della cucina di mare, sia dalla decennale presenza a Terrazzamare a Jesolo. Al Café des Arts, su prenotazione, è possibile organizzare eventi privati, cene e cocktail



esclusivi. È inoltre in fase di progettazione un privé con tavolo unico e chef a vista, pensato per un'esperienza sartoriale.

Ogni giorno Marcandole Café des Art propone un'offerta ampia e curata: selezione di cocktail, carta vini con etichette italiane e internazionali, carta

dei tè e delle cioccolate. Ma anche piatti semplici e curati, da degustare tra le opere d'arte. Infine, su prenotazione, lo spazio si trasforma e accoglie una proposta più strutturata: cene firmate Marcandole, dove la cucina diventa protagonista.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Recantina DOC
Asolo Montello

Un vino identitario, che intreccia la storia e la vocazione dei Colli di Asolo.

Scopri di più sul nostro progetto:



Azienda Agricola Dal Bello
www.dalbellovini.it





Nella foto, Daniele Piccinin, titolare dell'azienda Muni a San Giovanni Ilarione in provincia di Verona

LA CANTINA

«LA MIA SCELTA? NON RISPONDO AL MERCATO MA ALLA TERRA»

A Muni di San Giovanni Ilarione, nel Veronese, un ex ristoratore ha svestito la giacca bianca per indossare i panni del contadino, intraprendendo una “missione” agricola. «La Durella mi somiglia»

con quella pacatezza di chi ha imparato i ritmi della terra. «Non possiamo più permetterci di essere d'impatto, dobbiamo essere rigenerativi»
Nel 2007, un anno dopo la prima vendemmia, Daniele incontra Camilla che si innamora di lui e del suo progetto. Inseparabili nella vita e nel lavoro, il loro amore ha dato 4 splendidi frutti: Lavinia, Edda, Adele Fiore e Matilde. «Cosa auguro alle mie figlie? Di essere felici! E speriamo che amino il vino...» confida sorridendo Piccinin.

Decisamente interessante è l'E-pochè, Metodo Classico dosaggio zero 100% Durella, un vino di tensione, di luce e di sale. La Durella, con la sua buccia spessa e la sua acidità ancestrale, trova nel metodo classico la sublimazione. L'uva fermenta in acciaio, tranne una piccola parte che passa in legno. Di colore giallo dorato, al naso presenta fiori delicati come il biancospino e frutta bianca. Al palato, la bollicina è finissima e persistente.

«La Durella mi somiglia perché ha un carattere difficile da domare» confessa Piccinin. E aggiunge: «Mi piacciono i vini stretti, eleganti, che non gridano ma sussurrano con fermezza. Con il Metodo Classico cerchiamo di esaltare la Durella, senza tradirne la natura tagliente. Il mio sogno è produrre un vino che, una volta assaggiato, sia indimenticabile, un vino che entri nella pelle e nel cuore».

E poiché è perfetto con la baccalà, è straordinario se associato al tarassaco e uova poché e tartufo.

«Produciamo 60mila bottiglie all'anno, di cui il 60% viene venduto all'estero, tra Giappone, Canada, USA, Inghilterra e Nord Europa. In Italia siamo presenti in ristoranti ed enoteche» spiega Daniele.

Piccinin è un uomo curioso che soddisfa la sua voglia di conoscenza continuando a ispirarsi ai migliori vigneron d'Italia e Francia: quando si allontana da Muni lo fa per compiere “viaggi studio” mettendosi in continua discussione con sé stesso.

«L'eleganza – conclude Daniele – non ha bisogno di trucchi ha solo bisogno di tempo, di rispetto e di un viticoltore che sappia farsi da parte».

Elena Peruzzo

C'

è un uomo che ha scelto di dare voce a un'uva "rabiosa". Non è una parola scelta a caso: la Durella, antica e coriacea, per secoli è stata considerata l'uva spigolosa e acida, utile solo a dare nerbo a tagli più accondiscendenti. Ma poi nel 2004 a Muni di San Giovanni Ilarione è arrivato Daniele Piccinin.

La strada per arrivare da Piccinin è un'ascesa lenta tra la natura. Quando si arriva a destinazione, ci si ritrova immersi in un ambiente dove il vento passa libero tra i filari delle viti piantate seguendo inclinazioni che permettono grande esposizione al sole, dove l'erba viene tagliata a mano e l'odore della terra umida solletica i sensi.

Daniele ci accoglie immerso nel vigneto e le sue mani raccontano più dei suoi occhi: sono mani grandi, segnate dal lavoro in vigna. «La vendemmia la facciamo rigorosamente a mano, cogliendo il grappolo intero e lavorando l'uva fredda. In cantina osservo - spiega - perché il vino sa già dove deve andare, l'impronta è impressa dal terreno nell'uva. Ho chiamato l'azienda "Muni" per non dimenticare mai che non rispondo al mercato ma a questa terra».

Daniele non è un figlio d'arte: ex ristoratore, ha svestito la giacca bianca per indossare i panni del contadino, convertendo la sua sensibilità per il gusto in una missione agricola.

«Molti temono l'acidità e cercano di smussarla con la chimica o con troppi zuccheri» racconta Daniele. «Per me, invece, è la colonna vertebrale del vino, un vino che sa di natura, che rispecchia la stagione: il vino non può essere uguale di anno in anno».

Entrare nel mondo di Piccinin significa capire che il vino non si fa, si accompagna. I 12 ettari di vigneti sono arrampicati tra i 300 e i 500 metri su suoli calcarei: «L'agricoltura naturale non è una scelta di marketing, è un atto di responsabilità», spiega Daniele,

© RIPRODUZIONE RISERVATA



COLLEGIO VESCOVILE
PIO X

INSIEME DAL 1921 PER ESSERE
PROTAGONISTI DEL PROPRIO FUTURO

**SCUOLA DELL'INFANZIA
E SEZIONE PRIMAVERA**

SCUOLA PRIMARIA

- MUSA
- ATTIV@MENTE
- ENGLISH PLUS⁺

SCUOLA MEDIA

- MUSA
- ATTIV@MENTE
- ENGLISH PLUS⁺
- ENGLISH PREMIUM⁺⁺ (percorso bilingue)

SCUOLA SUPERIORE

- **LICEO PIO X**
Classico di ordinamento (opz. biomedica facoltativa)
Scientifico di Ordinamento
Scientifico delle Scienze Applicate
Linguistico Moderno
Linguistico Giuridico-Economico
Linguistico Artistico-Letterario
- **PIO X INTERNATIONAL**
Cambridge IGCSE
International Baccalaureate
Diploma Programme
- **ISTITUTO TECNICO AFM**
Amministrazione, Finanza e Marketing

LA TENUTA

«RACCONTARE LA NOSTRA STORIA ATTRAVERSO OGNI SORSO»

I

n Cantina Ongaresca, sui Monti Lessini a Costabissara, dove il terreno è calcareo e argilloso e il clima beneficia della brezza che proviene dalle piccole Dolomiti, soffia un vento che sa di freschezza, visione, femminilità e sana ribellione.

«I cavalli: ecco cosa ha spinto mio padre Lorenzo e Sergio Traverso ad acquistare questa tenuta». Valentina Sinico, co-titolare di Ongaresca, sorride ripercorrendo le tappe della nascita della cantina. «Tutto è partito nel 1995: amici da sempre, hanno scelto di tornare alle loro origini contadine. Nel 2011 hanno completato l'acquisizione e l'azienda è arrivata agli attuali 64 ettari. Il caso ha voluto che il terreno portasse in dote un numero significativo di vigne di Pinot Nero, Merlot, Sauvignon, Pinot Grigio e Chardonnay, così per gioco hanno iniziato a produrre uva».

Oggi la produzione di uve e la loro vinificazione non è più un gioco: è l'occupazione a tempo pieno di Valentina, quarantenne dall'energia palpitante, propria di chi il vino lo vive come un linguaggio moderno, portando con sé un mix esplosivo di competenza tecnica, tenacia e sensibilità contemporanea.

Vedere Valentina muoversi nel caveau delle bottiglie è uno spettacolo di puro dinamismo: c'è un'eleganza vibrante nel modo in cui racconta la sua azienda. «Non vogliamo solo fare vino buono - spiega - Vogliamo che ogni sorso racconti la nostra storia, la nostra voglia di futuro e il nostro rispetto per questa terra molto preziosa».

Sotto la sua spinta, Ongaresca, che prende il nome dalla collina in cui si trova, sta diventando un laboratorio di idee a cielo aperto dove la sostenibilità

Valentina Sinico, co-titolare di Ongaresca, ripercorre la nascita della cantina sui Lessini a Costabissara. E racconta il suo Pinot nero: «Un vino che non insegue i modelli francesi, ma che grida l'identità dei suoli vicentini»

non è una parola di moda ma un impegno quotidiano, e dove l'accoglienza in cantina si trasforma in un'esperienza sensoriale, pop, inclusiva in cui vivere degustazioni tematiche legate alla stagionalità. L'appuntamento più cool del 2026 è "Tramonti in Ongaresca" in programma a luglio: cinque serate, una diversa dall'altra, in cui il vino incontra la musica.

Per chi cerca l'accuratezza del passato unito alle vibrazioni del domani, Ongaresca è il posto giusto: c'è una tensione verticale nei bianchi e una profondità nei rossi che sembrano riflettere l'unione tra la sapienza di un tempo e la nuova leadership decisa, solare, senza fronzoli. «In questo periodo il mio vino preferito è il Costa Fabrica, un taglio di pinot grigio e chardonnay - rivela Valentina - che porta l'antico nome romano di Costabissara».

La produzione annua complessiva è di 35mila bottiglie, di cui 3mila sono di Pinot Nero. Vitigno che non perdona, richiede una cura maniacale: è proprio qui che la "Next Gen" di Ongaresca sta facendo la differenza: «Il mio pinot nero? È un vino che non insegue i modelli francesi, ma che grida con orgoglio l'identità dei suoli vicentini», dice Valentina. Di colore rosso rubino intenso con riflessi violacei, al naso presenta profumi di piccoli frutti rossi croccanti e in bocca colpisce per il tannino setoso ed erbaceo. Valentina è come una stella che si illumina quando spiega: «Il mio Pinot Nero deve avere il ritmo di una conversazione intelligente perché ha carattere. È un vino capace di lasciarti con la voglia di un altro sorso, soprattutto se abbinato a piatti come il baccalà alla vicentina: i tannini esaltano la parte dolce del piatto e i sapori più intensi».

Valentina Sinico non si accontenta di gestire una realtà creata da altri: vuole far crescere l'azienda e renderla protagonista anche oltre i confini del nostro Paese: «Il mio sogno è rendere la cantina popolare, nel senso di molto conosciuta - spiega Valentina - Siamo presenti solo nel circuito ho.re.ca. e i mercati principali sono il nostro Nord Est, la Svizzera, la Lituania e la Croazia».

Elena Peruzzo
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Valentina Sinico, co-titolare dell'azienda Ongaresca, sui Monti Lessini in località Costabissara



TAVERNA DI ANTENORE RISTORANTE & PIZZERIA

Via Savoy, 19
45026 Lendinara (Rovigo)
Tel. 0425 606061

orari

dal martedì al venerdì

12.00-14.30 e 19.00-23.30

sabato e domenica lunedì chiuso

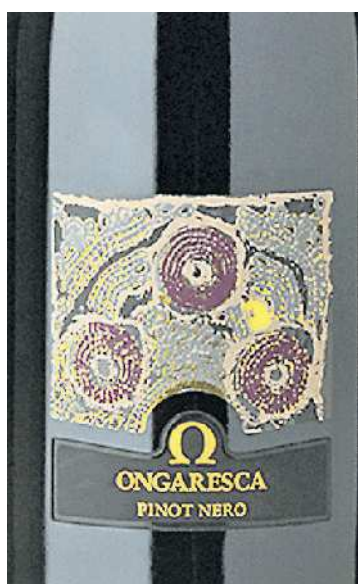
19.00-23.30

telefono 0425.606061

la prenotazione è gradita

 **tavernadiantenore**

 **Taverna di Antenore**



L'ANNIVERSARIO

SLOW FOOD COMPIE 40 ANNI IL FONDAMENTALE RUOLO DEL VENETO

O

ltre 1.600 soci, 6 Mercati della Terra, decine di Cuochi dell'Alleanza, ben 75 prodotti censiti dall'Arca del Gusto per essere tutelati e salvaguardati (tra cui 17 sono i celebri Presidi fra cui il più recente, il Presidio del Recioto della Valpolicella), le Guide più diffuse in ambito enogastronomico (tra cui quella delle Osterie d'Italia o l'altrettanto celebre Slow Wine), le decine di appuntamenti conviviali e iniziative culturali. Questo è, oggi, Slow Food, nell'anno del 40. anniversario dalla fondazione.

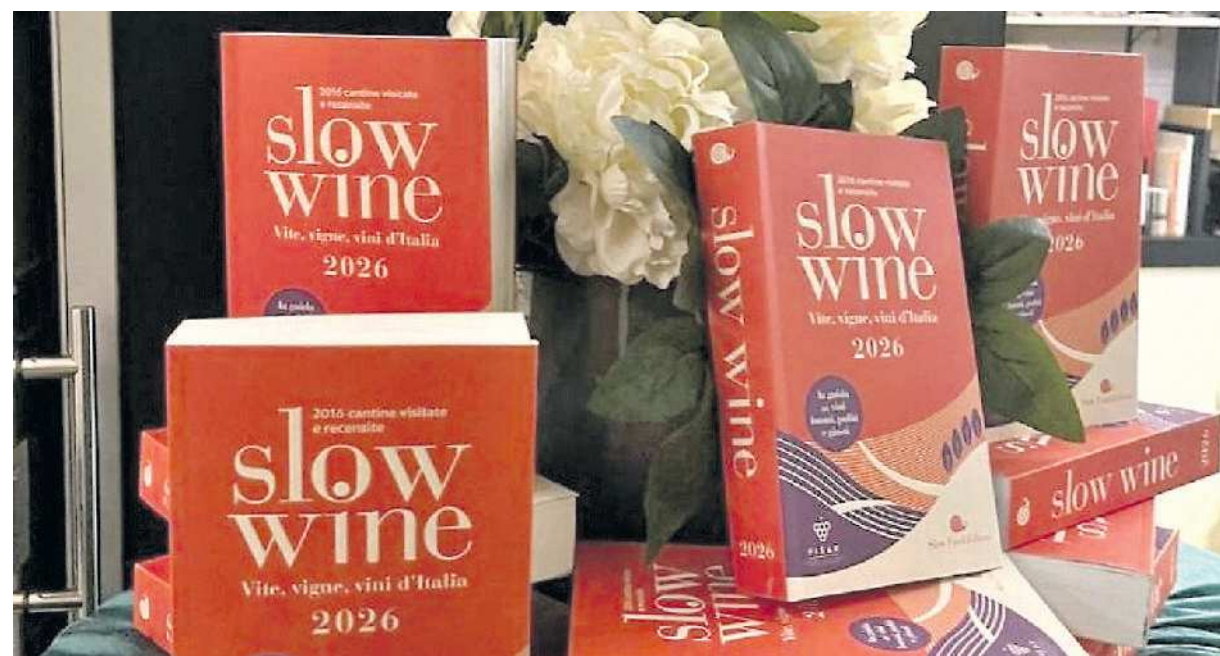
Tutto questo è stato ricordato nella relazione del Consiglio Direttivo di Slow Food Veneto dal presidente Roberto Covallero, insieme (tra gli altri) alla vice presidente Patrizia Loiola e alla consigliera nazionale Mariasole Cavallarin. Proprio al presidente Covallero e alla sua vice Loiola, abbiamo chiesto di fare il punto su Slow Food, con particolare focus sul Veneto.

Che cosa significa essere Slow Food?

«Slow Food è nata per un'intuizione di un gruppo di uomini e donne del mondo della cultura, dello spettacolo, della società civile guidati da Carlo "Carlin" Petrini, in contrapposizione al 'fast food', alla vita sempre più veloce e disumanizzata, rivolta all'efficienza spinta a scapito della biodiversità, del cibo sano e del piacere nel senso migliore del termine. Il nostro motto è rimasto quello dei primi anni: "Buono, Pulito e Giusto" ovvero la nutrizione consapevole, sana e rispettosa della natura, a prezzo equo per chi produce e chi compra, in contrapposizione al puro e semplice consumo, allo sfruttamento della natura e dei produttori».

Quale è la presenza in Veneto del movimento?

«Siamo distribuiti in 15 associazioni territoriali, le famose "Condotte" a capo delle quali ci sono altrettante e altrettanti "Fiduciari".



Complessivamente siamo oltre 1.600 soci, che però divengono molti di più se consideriamo tutte le reti tematiche coinvolte, a cominciare dai 6 Mercati della Terra, dai numerosi orti scolastici o collettivi e dalle decine di comunità o di Cuochi dell'Alleanza, per finire con le centinaia di produttori coinvolti e le aziende che aderiscono o comunque sono collegate al sistema. Abbiamo ben 75 prodotti censiti nella Regione dalla nostra Arca del Gusto per essere tutelati e salvaguardati (tra cui sono 17 i celebri Presidi), le cui descrizioni saranno raccolte per la prima volta in un apposito volume, che sarà presentato ufficialmente - insieme a quelli delle altre regioni italiane - al Presidente Mattarella e ai Governatori, in occasione del grande evento di Terra Madre, a settembre».

Raccontateci Terra Madre...

Nella foto a destra, il presidente di Slow Food Veneto Roberto Covallero, insieme alla vice presidente Patrizia Loiola. L'associazione, fondata da Carlo Petrini, celebra quest'anno i primi 40 anni di attività



Sono 15 le "Condotte" in regione. Oltre 1.600 soci, numerosi orti scolastici o collettivi, decine di comunità o di Cuochi dell'Alleanza, centinaia di produttori. Oltre a 75 prodotti censiti dall'Arca del Gusto tra 17 Presidi

«Si tratta della principale manifestazione della nostra organizzazione, a livello mondiale. Si svolge ogni due anni a Torino, vi è abbinato il Salone del Gusto e quest'anno - dal 24 al 27 settembre, diffuso in tutto il centro della Città - acquisterà un significato particolare, essendo l'edizione dei 40 anni. Sarà ancora più ricca del solito, non solo di cose buone da mangiare e da bere, da vedere e da comprare; ma anche e soprattutto di eventi culturali, conferenze, dibattiti, approfondimenti. Sono previste alcune centinaia di migliaia di persone, con una elevata presenza dall'estero».

Slow Food Veneto come si sta preparando?

«Sono in programma numerose iniziative di avvicinamento. Soprattutto stiamo cercando di porre le basi per una significativa partecipazione della nostra Regione con uno spazio dedicato, in cui presentare - anche con esperienze, degustazioni e quant'altro - le eccellenze di una realtà geografica tra le più ampiamente rappresentative in termini di biodiversità, su un palcoscenico internazionale».

Stare lavorando su numerosi progetti per i prossimi mesi...

«Certo. L'apertura di nuovi Mercati della Terra nel Padovano e nel Veneto Orientale, il Presidio del miele delle Lagune Venete con particolare riferimento al Miele di Barena, con un'azione congiunta fra le condotte di Venezia, Veneto Orientale e Riviera del Brenta e Chioggia, coinvolgendo un piccolo gruppo di apicoltori che hanno arnie in territori lagunari; infine il progetto di attivare una prima destinazione SlowFood Travel in Veneto sul territorio della Livenza grazie alla presenza della Comunità dei pescatori e ristoratori del Bisato».

R.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oficina FOOD & WINE
ORMESINI

V E N E Z I A

osteria arte e passione



Cannaregio, 2689 Tel. +39 3926958346 www.oficinaormesini.com
vieni a scoprire la cicchetteria e i nostri aperitivi!

Lavoriamo con amore e passione per renderti partecipe di un'esperienza unica ...

GLI APPUNTAMENTI

FRA IL FORAGING
E UN MENU
DA TRE STELLE

Domani, nei giardini di Palazzo d'Attimis a Maniago, il gruppo Degustare in compagnia propone una passeggiata botanica guidata da Mauro Siega, sous chef di Norbert Niederkofler al tristellato Atelier Moessmer (Brunico). Lui stesso accompagnerà i partecipanti lungo i sentieri storici fino al Castello di Maniago, alla scoperta delle erbe spontanee. Poi, con il cuoco Yong di Marcopolo hostaria, interpreterà il raccolto del foraging in un menù degustazione abbinato ai vini della Cantina Conte d'Attimis-Maniago.

CON "TERROIR"
LA DEGUSTAZIONE
DIVENTA MUSICA

Giovedì 14 maggio, alla Enoteca Contemporanea Privé a Feltre (Bl), va in scena Terroir, una performance musicale bio-generativa firmata dal sound artist Sarco, in due turni (20/21.30 – 22/23.30) dove materia, gesto e degustazione diventano un unico flusso. Le stesse selezioni che arrivano al tavolo – vini, sakè, cocktail – vengono captate, trasformate e tradotte in suono in tempo reale. Degustazione e performance musicale si fondono. Solo su prenotazione.

OLIO & DINTORNI
PER TRE GIORNI
A MANZANO

Dal 22 al 24 maggio, Villa Maseri di Oleis (Manzano) ospita la kermesse "Olio e Dintorni 2026". Si parte venerdì con la mostra di Giorgia Cristelli "Respiri di terra" e i celebri "Olivarelli". Sabato spazio a laboratori sensoriali, corsi di potatura e la cucina d'autore dello chef Kevin Gaddi. Domenica sport tra i vigneti, la marcia "Ator pai roncs di Vuelis e Badie" e il convegno che culminerà col Premio Olio dell'Abate. Degustazioni, mercati agricoli e tour del FAI all'Abbazia di Rosazzo.

JESOLO, CAPITALE
DELL'ALTA CUCINA
PER 2 WEEKEND

GOURMET Un piatto di Francesco Sodano chef stellato di Famiglia Rana a Oppeano (Vr) fra li ospiti di eccezione dello Jesolo Gourmet Festival

Jesolo si prepara a diventare, per due interi weekend, un palcoscenico diffuso dell'alta cucina internazionale. Dal 15 al 17 e dal 22 al 24 maggio torna Jesolo Gourmet Festival, la rassegna che avrà per protagonisti dodici chef stellati e dodici cuochi locali impegnati insieme in una serie di inedite cene d'autore. La manifestazione, organizzata dal Comune di Jesolo e dal Consorzio di Imprese Turistiche JesoloVenice in collaborazione con Globetrotter Gourmet, conferma la volontà di affiancare alla forte vocazione turistica una proposta gastronomica sempre più ricercata.

Il cambio di passo dell'edizione 2026 è evidente nella presenza di tanti chef di rilievo nazionale e internazionale. Tra gli ospiti figurano Jonathan Brincat del Noni Restaurant di La Valletta, a

Malta, Massimiliano Delle Vedove di Smoked Room a Madrid, Anthony Genovese de Il Pagliaccio di Roma, Francesco Sodano di Famiglia Rana a Oppeano, Vincenzo Manicone del Ristorante Tancredi di Sirmione, Isa Mazzocchi del Ristorante La Palta di Piacenza, Peppe Guida dell'Antica Osteria Nonna Rosa di Vico Equense, Nicola Giancarlo Gronchi del Ristorante Romano di Viareggio e Stefano Ciotti del Ristorante Nostrano di Pesaro.

Completano il quadro Alessandro Rossi, oggi al ristorante Baglianni dopo l'esperienza al Gabbiano 3.0, Tina Marcelli, stel-

la verde in procinto di aprire il suo Ritterschänke a Campo Tures, e il giovane Andrea De Lillo del Nin di Brenzone sul Garda.

«Jesolo Gourmet Festival 2026 è un intreccio di sensibilità, ingredienti, territori e linguaggi culinari diversi, capace di dialogare con la scena gastronomica jesolana – dichiara Marco Colognese, direttore creativo della manifestazione e critico enogastronomico –. Vogliamo far scoprire al pubblico la bellezza e le sfaccettature dell'alta cucina italiana e internazionale in un contesto già amato per la sua proposta turistica». Dalle 20 andranno in scena due esperienze culinarie parallele, ospitate in una selezione di ristoranti jesolani tra vista mare ed entroterra lagunare: Amarmio, Country House Salomè, Flora – Cucina, Bottega, Vino, Jolà Emotional Cuisine, Ristorante KEL.A, PURO Cucina Autentica, Terrazza Aurora, RoseMar Fine Restaurant, Ristorante da Omar, Ristorante da Guido e Zona d'Ombra. Per info: www.cibovagare.it/jesologourmetfestival.

Andrea Ciprian

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A MONTAGNANA
LA GRANDE FESTA
DEL PROSCIUTTO

Torna – ed è ormai giunta alla 26. edizione – la Festa del Prosciutto Veneto DOP, uno degli appuntamenti più attesi dedicati alle eccellenze enogastronomiche del territorio veneto, prenderà ufficialmente il via giovedì prossimo, 14 maggio, alle ore 18 a Montagnana (Pd) e proseguirà fino a domenica, per poi tornare dal giovedì successivo fino alla domenica seguente, con degustazioni, eventi, spettacoli e iniziative dedicate al celebre Prosciutto Veneto DOP.

BAONE: "BISI"
E VINI EUGANEI
IN PIAZZA

La Festa dei Bisi di Baone (Pd), sui Colli Euganei, giunge alla 28. edizione, con i Bisi di Baone, prodotto di eccellenza dei Colli Euganei, protagonisti per tutto maggio, quando sarà possibile acquistarli sia direttamente nei giorni della festa. Dal 15 al 19, l'intera piazza di Baone verrà trasformata nell'Isola del Gjusto, per assaporare i piatti a base di piselli preparati dai ristoratori e dalle associazioni locali. Sarà possibile pranzare e cenare, all'ombra degli alberi, in modalità self-service.

IL FESTIVAL
DEL TRAMEZZINO
A MESTRE

Torna, dal 15 al 17 maggio, il Festival del Tramezzino di Mestre. Nato nei primi anni '70, il tramezzino mestrino è diventato un vero simbolo cittadino, caratterizzato dalla farcitura gonfia e abbondante. "Trame" è organizzato dalla Confraternita del Tramezzino, e coinvolgerà oltre 30 locali tra Venezia, Mestre e Marghera, con degustazioni gratuite ogni giorno dalle 11.30 alle 12.30 e dalle 17.30 alle 18.30 nei locali aderenti e possibilità di votare la preparazione più gradita.

DOMENICA 14 GIUGNO

SARÀ IN EDICOLA
IL PROSSIMO INSERTO
DI 16 PAGINEIN REGALO CON
IL GAZZETTINO



ALFA ROMEO JUNIOR IBRIDA
ANCORA PIÙ RICCA E TECNOLOGICA
DA **159€** AL MESE* OLTRE ONERI FINANZIARI

***TAN (FISSE) 7,99% TAEG 9,89% - ANTICIPO 6.343€ - 159€/35 MESI - RATA FINALE RESIDUA 21.506€ - IN CASO DI PERMUTA - FINO AL 31/05**

Iniziativa valida fino al 31 maggio 2026 con il contributo Alfa Romeo e solo in caso di permuta. Alfa Romeo Junior ibrida 1.2 145CV Hybrid eDCT6, allestimento Sprint: Prezzo di Listino (IPT e contributo PFU esclusi) 32.950€. Prezzo Promo 29.450 € oppure 27.450€ solo con Finanziamento Stellantis Financial Services. Es. di finanziamento Stellantis Financial Services Italia S.p.a.: **Anticipo 6.343€ - Importo Totale del Credito 21.378,43€**. L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 271€. **Importo Totale Dovuto 27.125,28€** composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395€, Interessi 5.171,42€, spese di incasso mensili 3,5€, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 54,43€. Tale importo è da restituirsì in n° 36 rate come segue: n° 35 rate da 159€ e una **Rata Finale Residua** (pari al Valore Futuro Garantito) **21.505,85€** incluse spese di incasso mensili di 3,5€. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€/anno. **TAN (fisso) 7,99%, TAEG 9,89%**. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un **costo pari a 0,1€/ km** ove il veicolo abbia superato il **chilometraggio massimo di 30.000 km**. Offerta valida su clientela privata fino al 31 maggio 2026, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale.

STELLANTIS
FINANCIAL SERVICES



Consumo di carburante Alfa Romeo Junior Ibrida (l/100km): 5,3-4,8; emissione di CO2 (g/km): 119-109, secondo la direttiva UE 1999/94. Valori ottenuti in base al ciclo misto WLTP, aggiornati al 17/09/2025 e indicati a fini comparativi. Il consumo effettivo di carburante e le emissioni di CO2 possono essere diversi e variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, temperatura, stile di guida, velocità, peso del veicolo, utilizzo di determinati equipaggiamenti (aria condizionata, impianto di riscaldamento, radio, navigazione, luci, ecc.), pneumatici, condizioni stradali, meteo, ecc. Immagini a puro scopo illustrativo.

Sina S.p.A.
www.sina-stellantis.it

PORDENONE (PN) - Viale Venezia, 73 - Tel. 0434505999
PORTOGRUARO (VE) - Via Campeio, 2 - Tel. 04211791111